

RESOCONTO STENOGRAFICO

97.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 14 NOVEMBRE 1996

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **LUCIANO VIOLANTE**

INDI

DEL VICEPRESIDENTE **LORENZO ACQUARONE**

INDICE

	PAG.		PAG.
Disegno di legge (Seguito della discussione e approvazione con modificazioni):		Bogi Giorgio, <i>Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento</i>	6879, 6991
Misure di razionalizzazione della finanza pubblica (2372)	6843	Bono Nicola (gruppo alleanza nazionale), <i>Relatore di minoranza</i>	6854, 6860, 6863, 6869 6910, 6914, 6967, 6968, 6977 6989, 6990, 6992, 6995, 6996, 7008
Presidente	6843, 6845, 6863, 6879, 6902, 6907 6910, 6913, 6920, 6926, 6930, 6965 6968, 6977, 6993, 6999, 7009, 7010	Bressa Gianclaudio (gruppo popolari e democratici-l'Ulivo)	6998
Acquarone Lorenzo (gruppo popolari e democratici-l'Ulivo)	6919	Calderisi Giuseppe (gruppo forza Italia)	6928
Armani Pietro (gruppo alleanza nazionale)	7005	Campatelli Vassili (gruppo sinistra democratica-l'Ulivo)	6938
Baccini Mario (gruppo CCD-CDU)	6929, 6938 6939, 6953, 6959	Casinelli Cesidio (gruppo popolari e democratici-l'Ulivo)	6915
Bassanini Franco, <i>Ministro per la funzione pubblica e gli affari regionali</i>	6905	Cavazzuti Filippo, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i>	6844, 6848, 6854, 6855, 6859, 6860 6861, 6903, 6912, 6913, 6926, 6967, 6985, 6987
Bastianoni Stefano (gruppo CCD-CDU)	6858, 6921	Cento Pier Paolo (gruppo misto)	6848
Biocchi Giuseppe (gruppo rinnovamento italiano)	6878	Cerulli Irelli Vincenzo (gruppo popolari e democratici-l'Ulivo)	6877, 6956
Boccia Antonio (gruppo popolari e democratici-l'Ulivo)	7001		
Boghetta Ugo (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	6996		

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1996

	PAG.		PAG.
Cherchi Salvatore (gruppo sinistra democratica-l'Ulivo), <i>Relatore per la maggioranza</i> ...	6843	Miccichè Gianfranco (gruppo forza Italia)	7000
6844, 6845, 6848, 6854, 6860, 6876, 6877		7001, 7003, 7004	
6879, 6880, 6902, 6906, 6907, 6908, 6909		Morgando Gianfranco (gruppo popolari e democratici-l'Ulivo)	6904
6911, 6913, 6916, 6920, 6926, 6966, 6985		Nardone Carmine (gruppo sinistra democratica-l'Ulivo)	6871
6987, 6988, 6989, 6990, 6991, 6992, 7004		Novelli Diego (gruppo sinistra democratica-l'Ulivo)	6916
Colombo Furio (gruppo sinistra democratica-l'Ulivo)	7007	Pace Carlo (gruppo alleanza nazionale)	6861
Conte Gianfranco (gruppo forza Italia)	6933	6872, 6856	
Danese Luca (gruppo forza Italia)	6932	Piscitello Rino (gruppo misto)	6996
6993, 6998		Pistone Gabriella (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	7001
Delfino Teresio (gruppo CCD-CDU)	6850, 6852	Poli Bortone Adriana (gruppo alleanza nazionale)	6874, 6922, 6985
6855, 6918, 6945, 6987, 7007		Roscia Daniele (gruppo lega nord per l'indipendenza della Padania)	6844, 6872, 6917
Diliberto Oliviero (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	6878	Rubino Alessandro (gruppo forza Italia)	6926
Duca Eugenio (gruppo sinistra democratica-l'Ulivo)	6877, 6880, 6910	6929, 6930	
Formenti Francesco (gruppo lega nord per l'indipendenza della Padania)	6955	Saia Antonio (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	6918
Giacalone Salvatore (gruppo popolari e democratici-l'Ulivo)	6997	Saraca Gianfranco (gruppo forza Italia)	6956
Giannotti Vasco (gruppo sinistra democratica-l'Ulivo)	6847	Sbarbati Luciana (gruppo misto)	6920, 6990
Giarda Piero Dino, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i>	6846, 6928, 6931	Scalia Massimo (gruppo misto)	6904
6989, 6992, 6994, 6995, 6996		Scozzari Giuseppe (gruppo misto)	6846, 6877
6997, 6998, 7000, 7002, 7003		Solaroli Bruno (gruppo sinistra democratica-l'Ulivo), <i>Presidente della V Commissione</i>	6851
Giardiello Michele (gruppo sinistra democratica-l'Ulivo)	6995	6854, 6855, 6857, 6859, 6876, 6901	
Giovanardi Carlo (gruppo CCD-CDU) .	6932, 6934	6919, 6931, 6958, 6992, 7005, 7009	
Guarino Andrea (gruppo rinnovamento italiano)	6918	Spini Valdo (gruppo sinistra democratica-l'Ulivo)	7002
Guerra Mauro (gruppo sinistra democratica-l'Ulivo)	6905	Stelluti Carlo (gruppo sinistra democratica-l'Ulivo)	6875
Izzo Domenico (gruppo popolari e democratici-l'Ulivo)	6872	Taradash Marco (gruppo forza Italia)	6878
Lembo Alberto (gruppo lega nord per l'indipendenza della Padania)	6879, 6941, 6977	6905, 6910, 6916, 6931	
Lenti Maria (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	6997	6940, 7005, 7006, 7007	
Lo Porto Guido (gruppo alleanza nazionale)	6996	Tatarella Giuseppe (gruppo alleanza nazionale)	6919, 6931
7000, 7001		Tattarini Flavio (gruppo sinistra democratica-l'Ulivo)	6986
Lorenzetti Maria Rita (gruppo sinistra democratica-l'Ulivo)	6939, 6957	Testa Lucio (gruppo rinnovamento italiano)	6954
Lucà Mimmo (gruppo sinistra democratica-l'Ulivo)	6876	Treu Tiziano, <i>Ministro del lavoro e della previdenza sociale</i>	6873
Mangiacavallo Antonino (gruppo rinnovamento italiano)	6845, 6846, 6997	Turrone Sauro (gruppo misto)	6957
Masi Diego (gruppo rinnovamento italiano)	6901	Valpiana Tiziana (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	6997
6907		Veltri Elio (gruppo sinistra democratica-l'Ulivo)	6876
Mattarella Sergio (gruppo popolari e democratici-l'Ulivo)	6905, 6966, 7007	Veltroni Valter, <i>Vicepresidente del Consiglio dei ministri</i>	7009
Mattioli Gianni Francesco, <i>Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici</i>	6929, 6946, 6949	Villetti Roberto (gruppo rinnovamento italiano)	6907
6950, 6951, 6952		Visco Vincenzo, <i>Ministro delle finanze</i>	6998, 6999, 7002

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1996

	PAG.		PAG.
Disegno di legge di conversione:		Sanza Angelo (gruppo CCD-CDU)	6881
(Assegnazione a Commissione in sede referente)	6965	Selva Gustavo (gruppo alleanza nazionale)	6881, 6895, 6900
(Trasmissione dal Senato)	6965	Trantino Enzo (gruppo alleanza nazionale)	6889
Disegno di legge di conversione (Seguito della discussione e approvazione):		Tremaglia Mirko (gruppo alleanza nazionale)	6884, 6900
S. 1274. — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 13 settembre 1996, n. 480, recante misure urgenti per l'organizzazione del vertice mondiale FAO sull'alimentazione nel mese di novembre 1996 (<i>approvato dal Senato</i>) (2513)	6880	Missioni	6843, 6888
Presidente	6880, 6883, 6884, 6885, 6887, 6888, 6889, 6891, 6894, 6895	Per le esondazioni in nord Italia:	
Armaroli Paolo (gruppo alleanza nazionale) ...	6892	Presidente	6844
Ballaman Edouard (gruppo lega nord per l'indipendenza della Padania)	6887, 6890	Berruti Massimo Maria (gruppo forza Italia) ...	6844
Brunetti Mario (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	6896	Bogi Giorgio, <i>Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento</i>	6844
Calderisi Giuseppe (gruppo forza Italia)	6881	Mattioli Gianni Francesco, <i>Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici</i>	6845
Calzavara Fabio (gruppo lega nord per l'indipendenza della Padania)	6887	Preavviso di votazioni elettroniche:	
Cimadoro Gabriele (gruppo CCD-CDU) ...	6886, 6898	Presidente	6844
Comino Domenico (gruppo lega nord per l'indipendenza della Padania)	6888, 6894, 6895	Sulle dimissioni del ministro Antonio di Pietro:	
Conti Giulio (gruppo alleanza nazionale) ...	6889	Presidente	6965
Costa Raffaele (gruppo forza Italia)	6897	Comino Domenico (gruppo lega nord per l'indipendenza della Padania)	6963
Fassino Piero, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i>	6899, 6900	D'Alema Massimo (gruppo sinistra democratica-l'Ulivo)	6959
Fontan Rolando (gruppo lega nord per l'indipendenza della Padania)	6892	Giovanardi Carlo (gruppo CCD-CDU)	6961
Franz Daniele (gruppo alleanza nazionale)	6881, 6883	Masi Diego (gruppo rinnovamento italiano)	6964
Giovanardi Carlo (gruppo CCD-CDU)	6891	Mattarella Giuseppe (gruppo popolari e democratici-l'Ulivo)	6962
Grimaldi Tullio (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	6885	Paissan Mauro (gruppo misto)	6960
Guidi Antonio (gruppo forza Italia)	6898	Pisanu Beppe (gruppo forza Italia)	6992
Leccese Vito (gruppo misto), <i>Relatore</i>	6880, 6889	Piscitello Rino (gruppo misto)	6960
Leoni Carlo (gruppo sinistra democratica-l'Ulivo)	6897	Prodi Romano, <i>Presidente del Consiglio dei ministri</i>	6959
Mantovani Ramon (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	6883	Sbarbati Luciana (gruppo misto)	6961
Occhetto Achille (gruppo sinistra democratica-l'Ulivo), <i>Presidente della III Commissione</i>	6886	Tatarella Giuseppe (gruppo alleanza nazionale)	6963
Pagliarini Giancarlo (gruppo lega nord per l'indipendenza della Padania)	6881, 6882	Sul processo verbale:	
Pecoraro Scanio Alfonso (gruppo misto) ...	6896	Presidente	6843
Pisanu Beppe (gruppo forza Italia)	6886	Duca Eugenio (gruppo sinistra democratica-l'Ulivo)	6843
Rebuffa Giorgio (gruppo forza Italia)	6894	Ordine del giorno della seduta di domani	7010
		Dichiarazioni di voto finale dei deputati Gustavo Selva, Mario Brunetti, Alfonso Pecoraro Scanio e Carlo Leoni sul disegno di legge di conversione n. 2513	7011
		Intervento del deputato Gianfranco Micciché sull'ordine del giorno Lo Porto ed altri 9/2372/54 riferito al disegno di legge n. 2372	7013
		Dichiarazione di voto finale del deputato Pietro Armani sul disegno di legge n. 2372	7014

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 9.

MARIO TASSONE, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri.

Sul processo verbale (ore 9,07).

EUGENIO DUCA. Chiedo di parlare sul processo verbale.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

EUGENIO DUCA. Presidente, intervengo per chiedere un chiarimento in riferimento alle pagine 108 e 109 del resoconto stenografico della seduta di ieri. Mi riferisco, in particolare, alla votazione dell'emendamento 58.94 della Commissione, avvenuta successivamente a quella di alcuni subemendamenti del Governo relativi all'emendamento presentato dal collega Benvenuto. Vorrei sapere se l'interpretazione sia quella emersa dal dibattito, nel senso cioè che la modifica riguarda gli anni 1997 e successivi, mentre le somme accantonate in base alla legge e agli accordi sindacali fino al 1996 debbono essere considerate ai fini del fondo per i lavoratori delle manifatture, così come era stato concordato. Se, infatti, non fosse questa l'interpretazione, vorrei che rimanesse agli atti il mio voto nettamente contrario.

PRESIDENTE. Onorevole Duca, non mi pare che il suo possa configurarsi come un intervento sul processo verbale. Nel momento in cui passeremo all'esame del disegno di legge collegato alla finanziaria, lei potrà porre il quesito al relatore o alla

Commissione per ricevere una risposta adeguata. Trattandosi di materia interpretativa, infatti, il chiarimento da lei richiesto non può essere fornito dal Presidente.

Non essendovi obiezioni, il processo verbale si intende approvato.

(È approvato).

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Bindi e Calzolaio sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono cinque, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Seguito della discussione del disegno di legge: Misure di razionalizzazione della finanza pubblica (2372) (ore 9,12).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Misure di razionalizzazione della finanza pubblica.

Chiedo alla Commissione di indicare da quale articolo od emendamento accantonato si intenda riprendere l'esame.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Con il suo consenso, Presidente, propongo di riprendere l'esame dell'articolo 16, fino a giungere alla sua approvazione.

PRESIDENTE. Riprendiamo l'esame dell'articolo 16, alla cui votazione non si è proceduto essendo stato accantonato l'esame dell'emendamento Mangiacavallo 16.3 (*vedi l'allegato A*).

Avverto che la Commissione ha presentato l'emendamento 16.26 (*vedi l'allegato A*).

Qual è il parere della Commissione?

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Ribadisco il parere contrario della Commissione sull'emendamento Mangiacavallo 16.3 e raccomando l'approvazione dell'emendamento 16.26 della Commissione.

PRESIDENTE. Il Governo?

FILIPPO CAVAZZUTI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Anche il Governo è contrario all'emendamento Mangiacavallo 16.3 e favorevole all'emendamento 16.26 della Commissione.

PRESIDENTE. Qualcuno chiede lo scrutinio nominale?

DANIELE ROSCIA. Lo chiedo io, Presidente.

Preavviso di votazioni elettroniche (ore 9,14).

PRESIDENTE. Avverto che decorrono da questo momento i termini di preavviso di cinque e venti minuti previsti dall'articolo 49, comma 5, del regolamento. Sospendo pertanto la seduta, per consentire il decorso del termine regolamentare di preavviso.

La seduta, sospesa alle 9,15, è ripresa alle 9,35.

Per le esondazioni in nord Italia.

MASSIMO MARIA BERRUTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MASSIMO MARIA BERRUTI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo in seguito a quanto stamattina abbiamo sentito in televisione e letto sui giornali in relazione alla grave situazione di emergenza che si sta creando nel nord dell'Italia a seguito delle esondazioni dovute all'abbondante pioggia di questi giorni. Ancora una volta, siamo in una situazione di emergenza.

Vorrei ricordare che, appena due anni fa, lo stesso fenomeno creò grandi disagi nel Bresciano, nel Bergamasco, nella provincia di Sondrio, nella provincia di Varese, nell'intero Varesotto. Abbiamo appreso, questa mattina, che il lago Maggiore ha superato di ben 3 centimetri il livello di guardia e che si prevede un aumento delle acque di 7 centimetri all'ora per l'intera giornata: Ruino, Porto Valtravaglia e molti altri paesi ad essi limitrofi, come Laveno-Mombello, sono già inondatai. Quindi, chiedo che il Governo, attraverso i ministeri competenti, possa intervenire al più presto per evitare il peggio. Grazie, signor Presidente.

PRESIDENTE. Il collega Berruti ha posto la questione delle esondazioni del lago Maggiore e dei problemi che ne derivano per i paesi vicini. Poiché chiede che sia valutata l'opportunità di un intervento adeguato, domando se il Governo intenda dire qualcosa al riguardo. Per ora, l'onorevole Berruti ha chiesto solo una parola di disponibilità da parte del Governo, per cui il merito si affronterà dopo.

GIORGIO BOGI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*. Vi è l'assoluta disponibilità del Governo; peraltro, il ministro dell'interno già segue la questione.

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Bogi. Onorevole Mattioli, intende aggiun-

gere qualcosa come competenza specifica (naturalmente, non sull'esondazione)?

GIANNI FRANCESCO MATTIOLI, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. In questo momento, il sottosegretario per la protezione civile sta seguendo, in Senato, i problemi relativi alle recentissime alluvioni di Crotona. Ma già il dipartimento della protezione civile e il Ministero dei lavori pubblici stanno seguendo ciò che sta accadendo nel nord Italia e sono disponibili a dare ogni informazione, in quanto la situazione era prevista e ben nota. Quindi, si sta cercando non solo di far fronte all'emergenza ma di predisporre difese che siano un po' più stabili di quelle attuate finora.

Si riprende la discussione del disegno di legge n. 2372 (ore 9,38).

PRESIDENTE. Collegli, vi ricordo che alle ore 12, come convenuto, riprenderemo l'esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 480 sul vertice della FAO, al termine del quale la seduta sarà sospesa fino alle ore 16,30. Questo perché ciascuno possa, nei limiti del possibile, organizzare quel poco di tempo libero che resta.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Mangiacavallo 16.3.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Mangiacavallo. Ne ha facoltà.

ANTONINO MANGIACAVALLO. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, intervengo, ancora una volta, a difesa dell'emendamento 16.3, da me presentato assieme ad altri colleghi.

Desidero riportare alla vostra memoria quanto è successo giorni fa quando è stato accantonato. Inizialmente, era stato detto che l'emendamento era inammissibile, per cui non poteva essere posto in votazione; poi, dopo che la Presidenza della Camera lo ha considerato ammissibile, è stato deciso di presentare una riformulazione dell'emendamento stesso, cosa che è regolarmente avvenuta.

Quindi, vorrei anzitutto conoscere quale sia il parere della Commissione sull'emendamento per poi svolgere delle considerazioni al riguardo. Lo spirito di questo emendamento non è assolutamente quello di difendere, anche se legittimamente, una zona depressa del meridione ma quello di sollecitare il Governo a mantenere l'impegno, assunto ripetutamente, di aiuto e sostegno alle regioni del meridione, in maniera particolare di quelle depresse; tale aiuto dovrebbe concretizzarsi cambiando la logica della gestione sanitaria della regione Sicilia, di modo che da un andamento assistenzialistico si passi ad una gestione manageriale corretta e stimolante. Tra l'altro, in questo modo si toglierebbe qualsiasi alibi al governo della regione siciliana nell'attribuire eventuali colpe e responsabilità di una malagestione ad una diminuzione del trasferimento di finanze da parte dello Stato centrale.

Per queste ragioni sollecito nuovamente i colleghi a prendere in considerazione questo emendamento, non tanto per difendere il campanile del sud, quanto per aiutare una zona depressa ad incamminarsi verso la strada della managerialità e dell'impegno per una gestione corretta della sanità.

PRESIDENTE. Onorevole Mangiacavallo, credo che l'intento dell'emendamento 16.26 della Commissione fosse proprio quello di recepire la parte recepitibile del suo emendamento 16.3.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. L'orientamento del Comitato dei nove, a maggioranza, rimane negativo; del resto, la Commissione bilancio ha già approvato un emendamento che non è gratuito, ma oneroso. La clausola di salvaguardia, introdotta nell'articolo 16, relativamente alla quota richiesta dalle regioni a statuto speciale, come contributo, ha un costo pari a 300 miliardi di lire; pertanto, rispetto agli 810 richiesti inizialmente dal

Governo, nella formulazione originaria del collegato, la Commissione ha introdotto una clausola il cui costo, come dicevo, è pari a 300 miliardi di lire. Ciò significa che non abbiamo voluto respingere i contenuti dell'emendamento Mangiacavallo 16.3 in quanto tale, ma che abbiamo tenuto conto del fatto che la Commissione per una parte ha già provveduto; oltre riteniamo di non poter andare.

Si tenga anche conto che la finanziaria prevede un accantonamento per mutui a carico del bilancio dello Stato sul debito pregresso pari a 6 mila miliardi di lire; verosimilmente l'autorizzazione, sulla base della proposta che formulerà la Commissione bilancio, verrà ulteriormente aumentata per circa mille miliardi di lire. In questo modo pensiamo di aver fatto quanto possibile per andare incontro alle giuste esigenze prospettate anche dall'onorevole Mangiacavallo. In conclusione, avendo già approvato in Commissione bilancio un emendamento riguardante le regioni a statuto speciale, il cui onere è pari a 300 miliardi di lire, non riteniamo di poter andare oltre.

GIUSEPPE SCOZZARI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE SCOZZARI. Desidero intervenire su questo emendamento per dire che avevamo sollecitato il Governo a compiere un ulteriore atto di sensibilità e di sforzo nei confronti della Sicilia; purtroppo, dobbiamo prendere atto che ciò non è stato fatto.

Torno a ribadire al relatore che lo scorso anno la clausola di salvaguardia non si è azionata, per usare un termine improprio, ed il rischio è che anche quest'anno possa accadere la stessa cosa; d'altra parte, c'è da dire anche che la base di riferimento cambia. Non è sufficiente, quindi, dire che è stata prevista la clausola di salvaguardia e che, tutto sommato, in questo modo si va incontro alle nostre richieste. Non siamo d'accordo e perciò vo-

teremo a favore dell'emendamento Mangiacavallo 16.3.

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Signor Presidente, a nome del Governo assumo un impegno, che poi potrebbe essere formalizzato da una decisione dell'Assemblea, in ordine al problema dei rapporti finanziari tra il Governo centrale e la regione Sicilia, su cui ci sono effettivamente conti in sospeso e questioni che devono essere risolte con buona volontà da entrambe le parti.

Penso che un ordine del giorno che impegni il Governo a definire aspetti di contenzioso su quantità e risorse che devono essere attribuite alla regione Sicilia e in ordine alla sistemazione di una serie di rapporti pregressi, sarebbe accolto dal Governo e su di esso potrebbe anche essere chiamata l'Assemblea a pronunciarsi, ritenendosi questo un doveroso atto di sistemazione di una pendenza e di questioni che si trascinano da lungo tempo.

PRESIDENTE. Onorevole Mangiacavallo, vorrei chiedere a lei, ma anche all'onorevole Scozzari, se non riteniate di formulare un ordine del giorno che impegni il Governo a dare questo assetto e magari anche a riferire all'Assemblea in un arco di tempo ragionevole su come tale assetto si è determinato. Credo che ciò possa in qualche modo recepire le preoccupazioni di fondo che avete espresso.

ANTONINO MANGIACAVALLLO. Onorevole Presidente, l'assicurazione fornita dal sottosegretario Giarda in rappresentanza del Governo credo dia totale e soddisfacente risposta alle nostre legittime preoccupazioni. Pertanto, pur riservandoci di presentare un ordine del giorno, ritiro, a nome di tutti i presentatori, l'emendamento 16.3 che reca per prima la mia firma, forti, ripeto, dell'assicurazione fornita dal Governo, che siamo fermamente convinti avrà riscontri concreti nell'imme-

diato futuro (*Applausi dei deputati dei gruppi di rinnovamento italiano e della sinistra democratica-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Onorevole Scozzari?

GIUSEPPE SCOZZARI. Signor Presidente, mi associo a quanto affermato dall'onorevole Mangiacavallo, sollecitando il Governo a porre attenzione a due ordini del giorno: uno presentato da noi questa mattina proprio sui rapporti finanziari tra lo Stato e la regione Sicilia; l'altro, mi sembra presentato ieri dal Polo, sempre sulle stesse questioni.

In entrambi gli ordini del giorno si parla di una somma di 1.600 miliardi richiesta dalla regione e accettata dal Governo. Quanto meno si definisca ciò che è certo. Vi è poi un contenzioso per diversi altri miliardi, ma almeno su questo chiediamo un impegno concreto da parte del Governo: 1.600 miliardi che lo Stato deve alla regione e che - ripeto - sono stati già accettati dal Governo.

VASCO GIANNOTTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VASCO GIANNOTTI. Signor Presidente, vorrei approfittare di questa importante discussione - mi consenta anche il sottosegretario - per dire che forse il Governo potrebbe assumersi un impegno analogo anche nei confronti di altre regioni - potremmo anche presentare un ordine del giorno in proposito - dal momento che il problema che il sottosegretario giustamente ha detto di dover risolvere con la regione Sicilia per altro verso deve essere risolto anche con le altre regioni. Mi spiego: nel periodo di transizione tra oggi e il momento di entrata in funzione dell'I-REP, quando sarà superato completamente il sistema dei contributi sanitari per arrivare alla competenza attribuita alle regioni anche del prelievo fiscale, vi è il dovere da parte dello Stato di fare il punto sulla vera entità del fondo sanitario nazionale.

Sappiamo che in tutti questi anni, anche per responsabilità del Parlamento, il fondo sanitario nazionale è stato sottostimato. Di qui un aumento di debiti progressivi che anche per l'anno 1996 sarà di diverse migliaia di miliardi. Sono perfettamente d'accordo sul fatto che le regioni debbano essere chiamate e corresponsabilizzate a risanare la parte dei debiti progressivi; da questo punto di vista ci sono già stati atti del Governo ed è stato presentato alle Camere anche un disegno di legge.

Tuttavia, proprio nel momento di passaggio ad un sistema completamente diverso, occorre fare il punto della situazione; occorre procedere ad una operazione verità sulla spesa storica della sanità. È cioè necessario individuare un punto di riferimento affinché, con il passaggio al nuovo regime, si abbia la garanzia circa il punto di partenza, proprio nel momento in cui le regioni devono assumersi responsabilità più dirette anche in materia di reperimento delle risorse.

Chiedo pertanto al sottosegretario Giarda se a questo fine possa essere utile presentare un ordine del giorno, qualora il Governo fosse disponibile ad accettarlo, con il quale l'Assemblea chieda al Governo proprio tale operazione verità, esattamente com'è stato fatto per altri capitoli (per esempio, se non vado errato, a proposito della benzina).

Ciò è tanto più necessario se, ripeto, vogliamo dare trasparenza in materia di fondo sanitario nazionale non solo per la parte che riguarda la Sicilia ma anche per quella concernente altre regioni (*Applausi dei deputati del gruppo della sinistra democratica-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 16.26 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

DANIELE ROSCIA. Chiudere!

PRESIDENTE. Ricordo che si debbono computare sempre venti deputati dei

gruppi che hanno chiesto la votazione nominale. Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	294
Maggioranza	148

Hanno votato sì ... 294

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera approva).

Indico la votazione (*Commenti*).

Colleghi, tutti sapevano che la seduta era convocata alle 9 ed ora sono le 10!

Passiamo dunque ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 16, nel testo modificato dall'emendamento approvato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	296
Maggioranza	149

Hanno votato sì ... 296

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera approva).

PIER PAOLO CENTO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ricordo ai colleghi del gruppo misto che hanno solo pochissimi minuti a disposizione. Ha facoltà di parlare, onorevole Cento.

PIER PAOLO CENTO. Signor Presidente, poiché il sindaco Rutelli ha inviato una lettera a tutti i parlamentari per invitarli a partecipare ad una manifestazione-fiaccolata istituzionale, in concomitanza con il vertice FAO, contro la fame nel mondo e sul debito che grava sui paesi del terzo mondo, volevo chiederle di valutare l'opportunità di consentire ai parlamentari che lo vogliono di partecipare a tale iniziativa, prevedendo una sospensione della seduta dalle 18,15 alle 19, eventualmente anticipando l'inizio dei lavori.

PRESIDENTE. Valuteremo tale questione successivamente, onorevole Cento.

Chiedo al relatore per la maggioranza quale articolo la Commissione proponga di esaminare.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, possiamo passare all'articolo 20.

PRESIDENTE. Passiamo dunque all'esame dell'articolo 20, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti, subemendamenti ed articoli aggiuntivi ad esso presentati (*vedi l'allegato A*).

Nessuno chiedendo di parlare sull'articolo 20 e sul complesso degli emendamenti, subemendamenti ed articoli aggiuntivi ad esso presentati, chiedo al relatore per la maggioranza di esprimere su di essi il parere della Commissione.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. La Commissione esprime parere contrario sugli identici emendamenti Garra 20.24, Giancarlo Giorgetti 20.25 e Bono 20.26 nonché sugli emendamenti Pagliarini 20.27, Cavaliere 20.28, Fontan 20.29 e Roscia 20.30.

La Commissione esprime altresì parere contrario sugli emendamenti Roscia 20.31 e 20.32, nonché sugli emendamenti Giancarlo Giorgetti 20.33, Roscia 20.34 e sugli identici emendamenti Peretti 20.36 e Taradash 20.35. Il parere è ancora contrario sugli emendamenti Roscia 20.37 e 20.38, nonché sugli identici emendamenti Taradash 20.39 e Peretti 20.40, e sugli emendamenti Roscia 20.41, Cavaliere 20.42, Roscia 20.43, 20.44 e 20.45. Il parere è infine contrario anche sugli emendamenti Pagliarini 20.46 e Giancarlo Giorgetti 20.47 e 20.48.

PRESIDENTE. Il Governo?

FILIPPO CAVAZZUTI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore per la maggioranza.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Garra 20.24, Giancarlo

Giorgetti 20.25 e Bono 20.26, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 298

Maggioranza 150

Hanno votato *no* .. 298

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pagliarini 20.27, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 296

Maggioranza 149

Hanno votato *sì* 1

Hanno votato *no* .. 295

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cavaliere 20.28, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 298

Maggioranza 150

Hanno votato *no* .. 298

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontan 20.29, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 297

Maggioranza 149

Hanno votato *no* .. 297

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Roscia 20.30, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Prego i colleghi di votare.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 298

Maggioranza 150

Hanno votato *no* .. 298

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Roscia 20.31, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 299

Maggioranza 150

Hanno votato *no* .. 299

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Roscia 20.32, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 297

Maggioranza 149

Hanno votato *no* .. 297

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 20.33, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 299

Maggioranza 150

Hanno votato *no* .. 299

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Roscia 20.34, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 301

Maggioranza 151

Hanno votato *sì* ... 301

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Peretti 20.36 e Taradash 20.35.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Teresio Delfino. Ne ha facoltà.

TERESIO DELFINO. Signor Presidente, noi vogliamo far rilevare, nel contesto di questo articolo, che la disposizione proposta dal Governo modifica il sistema di riparto a regime stabilito dal decreto legisla-

tivo n. 504 del 1992 (quello introdotto con il decreto-legge n. 41 del 1995). I criteri direttivi proposti, diversamente da quanto era stato in precedenza fissato, tengono conto esclusivamente e paradossalmente, a nostro giudizio, degli interessi dei grandi comuni, trascurando del tutto le peculiarità dei piccoli comuni e quelle delle zone depresse del territorio nazionale.

I grandi comuni monopolizzano l'interesse dell'ANCI, ed hanno ottenuto dal Governo la protezione degli interessi, con il tentativo di consolidare la scandalosa sovradotazione del passato: qui infatti vi è tutta una tradizione del consolidato dei trasferimenti. Non viene affatto tenuta presente in questa situazione la sottodotazione dei comuni piccoli, che hanno poche risorse tributarie e pochissimi trasferimenti erariali, modestamente incrementati dalle procedure di riequilibrio fin qui attuate, in quanto si è sempre preferito non decurtare i contributi dei comuni più ricchi.

È grave che il Governo non abbia sentito il dovere di proporre norme di riparto dei trasferimenti erariali con regole ed obiettivi che non privilegiassero i comuni retti certamente da coalizioni di sinistra!

Il favore che si vuole fare ai grandi comuni era chiaramente evidenziato dalle lettere *c*) ed *e*) del comma 1 di questo articolo 20, rispetto alle quali avevamo presentato proposte soppressive (e vediamo che la Commissione ne ha tenuto conto riformulandole come proprie) che prevedevano particolari trattamenti per i casi di flussi migratori e per le aree metropolitane.

La lettera *h*) prevede poi un incentivo allo sforzo fiscale e tariffario, che non ha senso per i piccoli comuni. Noi avevamo chiesto anche la modifica di questa lettera *h*) e non capisco perché ciò ancora non si sia verificato. Rilevo quindi una ulteriore difficoltà di contribuire al miglioramento, come è stato possibile fare per le altre lettere dell'articolo.

Pertanto, con il nostro emendamento 20.36 riteniamo di poter garantire ai comuni con popolazione inferiore ai 20 mila abitanti contributi che li pongano certa-

mente in condizione di sviluppare le proprie attività.

In conclusione, riteniamo che, senza questi ulteriori correttivi alla lettera *h*) e senza l'aggiunta, come noi proponiamo, di una lettera successiva alla lettera *e*), tutta la manovra per quanto riguarda questo tipo di modifica del sistema di riparto delle risorse di trasferimenti agli enti locali risulta sbilanciata a favore dei grandi comuni.

BRUNO SOLAROLI, *Presidente della V Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRUNO SOLAROLI, *Presidente della V Commissione*. Signor Presidente, dopo l'intervento del collega, vorrei fare chiarezza sul lavoro compiuto dalla Commissione.

La Commissione bilancio si è trovata di fronte ad una proposta che intendeva recuperare l'intesa tra ANCI e Governo; una proposta che teneva conto della volontà degli organi dirigenti dell'Associazione nazionale dei comuni italiani e delle province.

La Commissione bilancio ha ritenuto che quella formulazione fosse sfavorevole per i comuni più deboli, quelli piccoli. Alla luce di questa considerazione, ha presentato un emendamento correttivo, il cui contenuto è stato recepito nel testo. Non capisco, quindi, le ulteriori considerazioni dell'onorevole Delfino ...

TERESIO DELFINO. Di questo ho dato atto!

BRUNO SOLAROLI, *Presidente della V Commissione*. Mi lasci parlare. Stia calmo!

TERESIO DELFINO. Racconti balle!

BRUNO SOLAROLI, *Presidente della V Commissione*. Presidente, anche se ho passato la notte in discoteca e ho dormito poco, sono calmissimo: anche l'onorevole Delfino dovrebbe andarci qualche volta, così saremmo tutti più tranquilli (*Si ride*)!

PRESIDENTE. Lei che è romagnolo gli dia qualche indicazione, magari!

Proseguo pure, onorevole Solaroli.

BRUNO SOLAROLI, *Presidente della V Commissione*. Abbiamo introdotto una correzione che si fa carico della preoccupazione richiamata. Si tratta della lettera *d*) della nuova formulazione dell'articolo 20, in cui si parla dell'introduzione di correttivi ai parametri in relazione all'incremento della domanda di servizi dovuta alla peculiarità degli enti di maggiore dimensione demografica e in relazione, altresì, alla rigidità dei costi degli enti di minore dimensione demografica. Ripeto che questa modifica è già stata recepita nel testo in discussione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Peretti 20.36 e Taradash 20.35, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	305
Votanti	304
Astenuti	1
Maggioranza	153

Hanno votato *no* .. 304

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Roscia 20.37, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	303
Maggioranza	152

Hanno votato *no* .. 303

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Roscia 20.38, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	305
Maggioranza	153

Hanno votato *no* .. 305

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Taradash 20.39 e Peretti 20.40, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	302
Maggioranza	152

Hanno votato *no* .. 302

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Roscia 20.41.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Teresio Delfino. Ne ha facoltà.

TERESIO DELFINO. Signor Presidente, ho mancato l'attimo fuggente! Intervengo solo perché rimanga agli atti che siamo di fronte ad un modo superficiale di porre attenzione ai problemi. Devo fare ammenda, perché prima ho parlato della lettera *h*), ma, essendo stata soppressa la lettera *e*), la lettera *h*) è diventata *g*), quindi l'emendamento c'era.

La lettera *g*) del testo originario parla di attribuzione delle eventuali maggiori assegnazioni annuali di contributi erariali ai diversi fondi tenendo conto dell'incidenza delle nuove forme impositive attribuite agli enti locali. Ritengo che costituisca una

grave manifestazione di insensibilità da parte di questa Assemblea verso gli enti locali minori il non modificare tale lettera senza prendere atto che essi non si trovano in queste condizioni, anzi sono scarsamente dotati di tributi propri, per cui dovrebbe essere garantita loro, nell'ambito della perequazione, una contribuzione supplementare che consenta di arrivare ad un trasferimento omogeneo analogo a quello degli enti maggiori.

Voglio dire solo questo perché rimanga agli atti, visto che avevamo sollecitato una maggiore attenzione da parte del relatore e della Commissione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Roscia 20.41, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	305
Maggioranza	153

Hanno votato *no* .. 305

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cavaliere 20.42, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	304
Maggioranza	153

Hanno votato *no* .. 304

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Roscia 20.43, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	302
Maggioranza	152
Hanno votato <i>no</i> ..	302

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Roscia 20.44, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	305
Votanti	304
Astenuti	1
Maggioranza	153

Hanno votato *no* .. 304

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Roscia 20.45, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	305
Votanti	304
Astenuti	1
Maggioranza	153

Hanno votato *sì* ... 1

Hanno votato *no* .. 303

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pagliarini 20.46, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	306
Votanti	305
Astenuti	1
Maggioranza	153

Hanno votato *no* .. 305

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 20.47, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	307
Maggioranza	154

Hanno votato *no* .. 307

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 20.48, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	305
Maggioranza	153

Hanno votato *no* .. 305

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 20.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	307
Maggioranza	154

Hanno votato sì ... 305

Hanno votato no .. 2

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera approva).

BRUNO SOLAROLI, *Presidente della V Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRUNO SOLAROLI, *Presidente della V Commissione*. Il Comitato dei nove ha esaminato una parte dei subemendamenti presentati agli articoli aggiuntivi del Governo. Propongo pertanto di procedere all'esame dei subemendamenti riferiti all'articolo aggiuntivo 20.02 del Governo.

NICOLA BONO, *Relatore di minoranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NICOLA BONO, *Relatore di minoranza*. Personalmente non ho niente in contrario, desidererei però avere almeno un chiarimento sugli articoli che sono rimasti da definire nel vecchio testo del provvedimento collegato, al fine di comprendere meglio questo altalenante percorso.

PRESIDENTE. Onorevole Cherchi?

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Presidente, l'articolo 21, che è ancora accantonato, interferisce con gli emendamenti presentati dal Governo e quindi non può essere posto in votazione.

Relativamente agli altri articoli accantonati dovrà essere formulata una proposta complessiva di stralcio. Vi sono poi altri emendamenti accantonati riguardanti l'articolo 55, compreso uno dell'opposizione, che dovremo valutare più avanti.

PRESIDENTE. Sta bene.

NICOLA BONO, *Relatore di minoranza*. Presidente, potrebbe essere distribuito un quadro riepilogativo?

PRESIDENTE. Ha ragione. Alle 12, prima di sospendere l'esame di questo

punto dell'ordine del giorno, faremo un quadro riepilogativo della situazione.

Passiamo dunque all'esame dell'articolo aggiuntivo 20.02 del Governo e dei subemendamenti ad esso presentati.

Avverto che la Presidenza ritiene inammissibili per carenza di compensazione i seguenti subemendamenti: Bampo 0.20.02.136, Alboni 0.20.02.2, 0.20.02.3, 0.20.02.119, 0.20.02.4, 0.20.02.5, 0.20.02.6, 0.20.02.7, 0.20.02.8, 0.20.02.9, 0.20.02.10, 0.20.02.11, 0.20.02.12, 0.20.02.13, 0.20.02.14, 0.20.02.15, 0.20.02.16, 0.20.02.17, 0.20.02.18, 0.20.02.19, 0.20.02.20, 0.20.02.21, 0.20.02.22, 0.20.02.23, 0.20.02.24, 0.20.02.25, 0.20.02.26, 0.20.02.27, 0.20.02.28, 0.20.02.29, 0.20.02.30, 0.20.02.31, 0.20.02.32, 0.20.02.33, 0.20.02.34, 0.20.02.35, 0.20.02.36, 0.20.02.37, 0.20.02.38, 0.20.02.39 e 0.20.02.118, Bampo 0.20.02.132, 0.20.02.133 e 0.20.02.142.

Avverto che la Presidenza ritiene inammissibili per estraneità di materia i seguenti subemendamenti: Bampo 0.20.02.140 e 0.20.02.139.

Avverto inoltre che la Presidenza si riserva di indicare, a norma dell'articolo 85, comma 8, del regolamento per la serie di emendamenti a scalare quelli che saranno posti in votazione volta per volta.

Chiedo al relatore per la maggioranza di esprimere il parere della Commissione sui subemendamenti presentati all'articolo aggiuntivo 20.02 del Governo.

BRUNO SOLAROLI, *Presidente della V Commissione*. Signor Presidente, per consentire al relatore di fare il riepilogo della situazione, lo sostituirò nell'esprimere il parere.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Solaroli.

BRUNO SOLAROLI, *Presidente della V Commissione*. La Commissione esprime parere contrario su tutti i subemendamenti presentati all'articolo aggiuntivo 20.02 del Governo.

PRESIDENTE. Il Governo?

FILIPPO CAVAZZUTI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Il Governo concorda

con il parere espresso dal presidente della V Commissione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Bampo 0.20.02.138, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	303
Maggioranza	152

Hanno votato *no* .. 303

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Teresio Delfino 0.20.02.120, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	302
Maggioranza	152

Hanno votato *no* .. 302

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

È pertanto assorbito il subemendamento Bampo 0.20.02.137.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Alboni 0.20.02.41, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	305
Maggioranza	153

Hanno votato *no* .. 305

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione del subemendamento Teresio Delfino 0.20.02.122.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Teresio Delfino. Ne ha facoltà.

TERESIO DELFINO. Signor Presidente, rilevo che questo subemendamento tende a garantire una possibilità di opzione agli ausiliari interessati e comunque ad evitare che ci sia una disciplina più penalizzante per il personale militare che per il personale civile. Garantire comunque tale possibilità al raggiungimento dei 36 anni utili di contribuzioni per i sottufficiali e di 40 anni utili di contribuzioni per gli ufficiali mi pare una soluzione sensata che può essere apprezzata dall'Assemblea.

BRUNO SOLAROLI, Presidente della V Commissione. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRUNO SOLAROLI, Presidente della V Commissione. Presidente, è una di quelle questioni sulle quali ci eravamo riservati, qualora gli interventi in aula fossero stati convincenti, di ripensare il parere espresso dal relatore. Su questo punto pertanto ci rimettiamo al Governo.

PRESIDENTE. Onorevole Delfino, ho l'impressione che dovrebbe esprimere nuovamente in modo sintetico le sue argomentazioni.

TERESIO DELFINO. Sollecito un apprezzamento da parte del relatore e del Governo sul mio subemendamento perché tende ad evitare disparità di trattamento ed a garantire la facoltà di opzione a questo personale.

PRESIDENTE. Dopo i chiarimenti forniti dall'onorevole Teresio Delfino, il rappresentante del Governo intende mutare il suo parere?

FILIPPO CAVAZZUTI, Sottosegretario di Stato per il tesoro. No, Presidente, il parere rimane contrario.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Teresio Delfino 0.20.02.122, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	304
Votanti	302
Astenuti	2
Maggioranza	152

Hanno votato sì ... 2

Hanno votato no .. 300

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici subemendamenti Alboni 0.20.02.119 e Bampo 0.20.02.131, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	305
Votanti	303
Astenuti	2
Maggioranza	152

Hanno votato no .. 303

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Alboni 0.20.02.42, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	305
Maggioranza	153

Hanno votato no .. 305

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Bampo 0.20.02.134, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	305
Maggioranza	153

Hanno votato no .. 305

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Alboni 0.20.02.43, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	304
Maggioranza	153

Hanno votato no .. 304

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Alboni 0.20.02.44, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	303
Maggioranza	152

Hanno votato no .. 303

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

Dobbiamo ora passare al subemendamento Alboni 0.20.02.79, essendo i subemendamenti da Alboni 0.20.02.45 ad Alboni 0.20.02.78 subemendamenti a scalare.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemenda-

mento Alboni 0.20.02.79, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	305
Maggioranza	153
Hanno votato sì ...	1
Hanno votato no ..	304

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Alboni 0.20.02.117, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	306
Maggioranza	154
Hanno votato no ..	306

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Bampo 0.20.02.135, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	303
Votanti	301
Astenuti	2
Maggioranza	151

Hanno votato no .. 301

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo 20.02 del Governo, accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	307
Maggioranza	154
Hanno votato sì ...	304
Hanno votato no ..	3

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera approva).

BRUNO SOLAROLI, *Presidente della V Commissione.* Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRUNO SOLAROLI, *Presidente della V Commissione.* A nome della Commissione, chiedo che si passi all'esame dell'articolo aggiuntivo 20.04 del Governo, accantonando momentaneamente l'articolo aggiuntivo 20.03 del Governo, per il quale ci sono ancora dei problemi di copertura.

PRESIDENTE. Sta bene, presidente Solaroli.

Passiamo all'esame dell'articolo aggiuntivo 20.04 del Governo e dei subemendamenti ad esso riferiti.

Avverto che la Presidenza ritiene inammissibili, per carenza di compensazione, i seguenti subemendamenti: Teresio Delfino 0.20.04.178 e 0.20.04.168, Carazzi 0.20.04.14, Michielon 0.20.04.6 e 0.20.04.3, Carlo Pace 0.20.04.1 e 0.20.04.7, Innocenti 0.20.04.62, Pampo 0.20.04.57, Alessandro Rubino 0.20.04.20, 0.20.04.34, 0.20.04.32, 0.20.04.31, 0.20.04.30, 0.20.04.27, 0.20.04.47, 0.20.04.46, 0.20.04.45, 0.20.04.44, 0.20.04.43, 0.20.04.42 ...

DANIELE ROSCIA. Ci dia l'elenco, fa prima !

PRESIDENTE. Basta chiederlo: chiedete e vi sarà dato.

DANIELE ROSCIA. Allora lo chiedo.

PRESIDENTE. Sono inammissibili sempre per la suddetta ragione i seguenti subemendamenti: Alessandro Rubino 0.20.04.41, 0.20.04.40, 0.20.04.39, 0.20.04.38, 0.20.04.37, 0.20.04.36, 0.20.04.35, 0.20.04.52, 0.20.04.22,

0.20.04.48, 0.20.04.49, 0.20.04.50, 0.20.04.51, 0.20.04.23, 0.20.04.24, 0.20.04.25 e 0.20.04.54, Prestigiacomò 0.20.04.56.

Avverto inoltre che la Presidenza ritiene inammissibile per inidoneità della copertura il seguente subemendamento: Pampo 0.20.04.8.

Avverto altresì che la Presidenza ritiene inammissibili per estraneità di materia, i seguenti subemendamenti: Pampo 0.20.04.16, 0.20.04.18 e 0.20.04.7, Prestigiacomò 0.20.04.53, Poli Bortone 0.20.04.13, 0.20.04.15 e 0.20.04.11, Bastianoni 0.20.04.83 e Mangiacavallo 0.20.04.194.

Prego gli uffici di far distribuire il testo che ho testé letto.

STEFANO BASTIANONI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo, onorevole Bastianoni?

STEFANO BASTIANONI. Sul complesso ...

PRESIDENTE. Sul complesso non può parlare, siamo nella fase dell'esame dei subemendamenti riferiti all'articolo aggiuntivo 20.04 del Governo.

STEFANO BASTIANONI. Ma l'articolo aggiuntivo raccoglie i contenuti ...

PRESIDENTE. Onorevole Bastianoni, se permette passiamo all'esame del primo subemendamento, dopo di che lei potrà chiedere la parola per dichiarazione di voto.

Passiamo alla votazione degli identici subemendamenti Teresio Delfino 0.20.04.177 e Alessandro Rubino 0.20.04.20.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bastianoni. Ne ha facoltà.

STEFANO BASTIANONI. Presidente, mi vorrei riferire al subemendamento Innocenti ed altri ...

PRESIDENTE. Onorevole Bastianoni, la prego di intervenire allora su quel sube-

mendamento nel momento in cui passeremo al suo esame.

Lei prima aveva chiesto di parlare in generale ed ora vuole giustamente intervenire su un subemendamento.

STEFANO BASTIANONI. Posso intervenire, parlando in generale, sul ...

PRESIDENTE. Come vuole, è un suo diritto: veda come intende esercitarlo. Se lei interviene ora, poi ci si dimentica di quanto ha detto nel momento in cui si perverrà all'esame dell'emendamento Innocenti.

In ogni caso, decida lei.

STEFANO BASTIANONI. Presidente, questo provvedimento incide su una materia molto controversa: mi riferisco alla non cumulabilità o comunque alla parziale non cumulabilità dei redditi da lavoro autonomo con le pensioni di anzianità. Sappiamo che questa previsione ha creato non poco disagio e malessere nelle categorie del lavoro autonomo. In base alla legge di riforma pensionistica, queste ultime avevano infatti un diverso regime rispetto a quello previsto per i lavoratori dipendenti. La previgente legislazione consentiva in qualche modo il cumulo della pensione di anzianità con i redditi da lavoro autonomo, tenuto anche conto che i redditi da pensione dei lavoratori autonomi non raggiungono certamente livelli molto elevati.

BRUNO SOLAROLI, *Presidente della V Commissione*. Presidente, sta parlando di un altro articolo!

STEFANO BASTIANONI. L'impostazione che il Governo aveva dato precedentemente era estremamente punitiva. Riteniamo che qualche passo in avanti sia stato ora compiuto. Restano tuttavia da chiarire alcuni aspetti. In particolare, quando si parla della non cumulabilità dei redditi di qualsiasi natura, vorrei sapere dal Governo che cosa intenda con l'espressione « di qualsiasi natura ». Ecco perché avevamo proposto un emendamento con il quale si prevedeva di escludere dalla pre-

visione i redditi derivanti da prestazioni a carattere occasionale, nonché quelli legati a funzioni elettive, amministrative o giurisdizionali svolte per incarico della pubblica amministrazione. Altrimenti si potrebbe anche incorrere nell'inconveniente che il cumulo in questione sia riferito anche a coloro che sono chiamati a svolgere un pubblico mandato elettivo, come quello di parlamentare o di amministratore pubblico. L'espressione « redditi da lavoro di qualsiasi natura » va dunque chiarita meglio.

Per quanto riguarda l'emendamento a prima firma Innocenti, mi riservo di parlare su di esso successivamente.

BRUNO SOLAROLI, *Presidente della V Commissione*. L'intervento riguardava l'articolo successivo e peraltro non è stato dato il parere sui subemendamenti presentati.

PRESIDENTE. Comunque i colleghi hanno preso nota delle osservazioni svolte dall'onorevole Bastianoni.

Qual è dunque il parere della Commissione sui subemendamenti presentati all'articolo aggiuntivo 20.04 del Governo?

BRUNO SOLAROLI, *Presidente della V Commissione*. Signor Presidente, la Commissione esprime parere favorevole sugli identici subemendamenti Cordoni 0.20.04.19 e Michielon 0.20.04.4.

Per quanto riguarda il subemendamento Innocenti 0.20.04.62, dichiarato da lei inammissibile, ritengo che l'inammissibilità riguardi soltanto la parte prescrittiva, non la parte relativa alla copertura. La seconda parte del subemendamento, dalle parole « *conseguentemente: dopo il comma 12* », deve quindi ritenersi ammissibile. Su questa parte il parere della Commissione è favorevole.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Solaroli.

BRUNO SOLAROLI, *Presidente della V Commissione*. Su tutti gli altri subemendamenti il parere della Commissione è contrario.

PRESIDENTE. Il Governo?

FILIPPO CAVAZZUTI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Il parere del Governo è conforme a quello della Commissione.

PRESIDENTE. Sta bene. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici subemendamenti Teresio Delfino 0.20.04.177 e Alessandro Rubino 0.20.04.20, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 304

Maggioranza 153

Hanno votato *no* .. 304

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Teresio Delfino 0.20.04.161, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 299

Maggioranza 150

Hanno votato *no* .. 299

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Teresio Delfino 0.20.04.159, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 305

Maggioranza 153

Hanno votato sì ... 1
Hanno votato no .. 304

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Alessandro Rubino 0.20.04.26, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti 303
Votanti 302
Astenuiti 1
Maggioranza 152

Hanno votato no .. 302

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Alessandro Rubino 0.20.04.55, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti 303
Votanti 302
Astenuiti 1
Maggioranza 152

Hanno votato sì ... 1
Hanno votato no .. 301

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Alessandro Rubino 0.20.04.33, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti 302
Votanti 301
Astenuiti 1
Maggioranza 151

Hanno votato sì ... 1
Hanno votato no .. 300

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione del subemendamento 0.20.04.200 del Governo.

NICOLA BONO, *Relatore di minoranza*.
Presidente, ma dov'è questo subemendamento ?

PRESIDENTE. Qual è il parere della Commissione sul subemendamento del Governo ?

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. La Commissione esprime parere favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo ?

FILIPPO CAVAZZUTI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Il Governo raccomanda l'approvazione del suo subemendamento 0.20.04.200.

NICOLA BONO, *Relatore di minoranza*. È un'altra trovata del Governo ! È il solito problema ... !

PRESIDENTE. Onorevole Bono, ne può discutere con i colleghi del Comitato dei nove.

NICOLA BONO, *Relatore di minoranza*. Come faccio a discutere se non ho letto il subemendamento ?

PRESIDENTE. Lo legga.

NICOLA BONO, *Relatore di minoranza*. Ma chi ha espresso il parere ?

PRESIDENTE. La maggioranza del Comitato dei nove ha espresso parere favore-

vole. Se vuole prendere visione del testo, possiamo anche aspettare un attimo ...

NICOLA BONO, *Relatore di minoranza*. Presidente, lei va avanti come una littorina d'altri tempi ...!

PRESIDENTE. Ha letto il testo del subemendamento, onorevole Bono?

NICOLA BONO, *Relatore di minoranza*. Vuol farcelo spiegare dal Governo, brevemente?

PRESIDENTE. Il Governo può sinteticamente spiegare il senso di questo subemendamento all'onorevole Bono, relatore di minoranza?

FILIPPO CAVAZZUTI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Sì, signor Presidente, anche perché è semplice spiegarlo. Se l'onorevole Bono guarderà il subemendamento in questione si renderà conto che sono state variate alcune percentuali, per cui le cifre « 30 » e « 50 » sono sostituite, rispettivamente, da « 50 » e « 100 » (conoscendo il testo l'onorevole Bono si renderà senz'altro conto del significato di quanto sto dicendo); inoltre: la parola « dodici » è sostituita da « sei »; le parole « non è dovuta » sono sostituite dalle parole « è dovuta nella misura del 30 per cento ». Al comma 10, la parola « luglio » è sostituita dalla parola « giugno ».

Quindi, mi sembra che interpolando il subemendamento nel testo dell'articolo aggiuntivo del Governo, diventi del tutto evidente il significato del cambio delle percentuali e della data.

NICOLA BONO, *Relatore di minoranza*. È stato molto chiaro, grazie!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pace. Ne ha facoltà.

CARLO PACE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi chiedo se, dopo la modifica apportata *in extremis* dal Governo, non nasca qualche problema di variazione dei saldi. Infatti, aumentare le sanzioni in

misura notevole, cioè da 30 a 50 il minimo e da 50 a 100 il massimo, restringere i tempi entro i quali l'operazione di sanatoria deve essere compiuta e introdurre una sanzione che prima non era prevista scoraggia evidentemente i destinatari della norma ad accedere alla sanatoria offerta. Quindi, inviterei il Governo a pensarci su, perché a me sembra che la fretta, come insegna il vecchio proverbio, non produca risultati oculati.

PRESIDENTE. Il mio timore è che poi il Governo presenti un altro emendamento, per cui chissà quando finiremo!

CARLO PACE. Lo ritiri.

PRESIDENTE. A parte la battuta, credo che il Governo abbia riflettuto sull'intera vicenda. Comunque, la ringrazio, onorevole Pace.

NICOLA BONO, *Relatore di minoranza*. Si sbrighi a votare, altrimenti il Governo ci ripensa.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento 0.20.04.200 del Governo, accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	305
Votanti	304
Astenuti	1
Maggioranza	153

Hanno votato sì ... 300

Hanno votato no .. 4

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera approva).

Risultano pertanto preclusi i subemendamenti Teresio Delfino 0.20.04.190, 0.20.04.189, 0.20.04.184, 0.20.04.157, 0.20.04.126, 0.20.04.127 e 0.20.04.183.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Teresio Delfino 0.20.04.176, non ac-

cettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	301
Votanti	300
Astenuti	1
Maggioranza	151
Hanno votato sì ...	2
Hanno votato no ..	298

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Teresio Delfino 0.20.04.185, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	307
Votanti	306
Astenuti	1
Maggioranza	154
Hanno votato no ..	306

Sono in missione 3 deputati

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Pampo 0.20.04.12, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	305
Votanti	304
Astenuti	1
Maggioranza	153
Hanno votato no ..	304

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Teresio Delfino 0.20.04.175, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	306
Votanti	305
Astenuti	1
Maggioranza	153
Hanno votato no ..	305

Sono in missione 3 deputati

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici subemendamenti Cordoni 0.20.04.19 e Michielon 0.20.04.4, accettati dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	308
Votanti	306
Astenuti	2
Maggioranza	154
Hanno votato sì ...	301
Hanno votato no ..	5

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera approva).

Il subemendamento Pampo 0.20.04.9 risulta pertanto assorbito.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Teresio Delfino 0.20.04.174, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	306
Votanti	305
Astenuti	1
Maggioranza	153

Hanno votato sì ... 2

Hanno votato no .. 303

Sono in missione 3 deputati.

(*La Camera respinge*).

NICOLA BONO, *Relatore di minoranza*.
Signor Presidente, vorrei sapere perché non è stato posto in votazione il subemendamento Rubino 0.20.04.30.

PRESIDENTE. Perché inammissibile per carenza di compensazione.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Teresio Delfino 0.20.04.173, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 303

Votanti 301

Astenuti 2

Maggioranza 151

Hanno votato sì ... 1

Hanno votato no .. 300

Sono in missione 3 deputati.

(*La Camera respinge*).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Pampo 0.20.04.10, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 307

Votanti 306

Astenuti 1

Maggioranza 154

Hanno votato sì ... 1

Hanno votato no .. 305

Sono in missione 3 deputati.

(*La Camera respinge*).

Passiamo alla votazione degli identici subemendamenti Teresio Delfino 0.20.04.172 e Rubino 0.20.04.21.

NICOLA BONO, *Relatore di minoranza*.
Chiedo di parlare su una questione di carattere procedurale, signor Presidente.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NICOLA BONO, *Relatore di minoranza*.
Ho l'impressione che ci sia la volontà di rendere difficile la comprensione dei lavori ai deputati.

PRESIDENTE. Non è un problema di volontà.

NICOLA BONO, *Relatore per la minoranza*.
Già non è facile quello che facciamo, ma se ci si mette qualcuno di volontà ...! Non capisco perché nell'elenco dei subemendamenti dichiarati inammissibili si debba fare una specie di caccia al tesoro per capire quali sono le pagine e quali sono i numeri degli emendamenti! Si va infatti da pagina 1 a pagina 46, a pagina 2, a pagina 10, a pagina 26, a pagina 47 e 49, poi torniamo a pagina 31 ...! Ma è un modo normale di procedere? Cosa ci vuole a fare un elenco in ordine cronologico? Non mi spiego, e vorrei mi si spiegasse, e lo si spiegasse alla Camera, perché si procede in questo modo.

PRESIDENTE. Glielo spiego. Sono stati presentati in poco tempo, com'è diritto dei parlamentari, complessivamente circa 1.000 subemendamenti. Gli uffici, per selezionarli, li hanno accorpato per gruppi di appartenenza, perché è la cosa più semplice, perché così sono arrivati. È questa la ragione per la quale i subemendamenti si trovano collocati in quell'ordine.

Quanto agli uffici, hanno avuto pochissimo tempo, di notte - oltre al lavoro diurno gli stessi funzionari svolgono anche il lavoro nelle ore notturne - per sistemare i subemendamenti secondo quest'ordine; poi non vi è stato più il tempo di sistemarli secondo l'ordine di pagina. Tuttavia, come avrà notato, onorevole Bono, accanto a ciascun subemendamento è indicato il numero della pagina, e questo rende meno difficile la comprensione.

DANIELE ROSCIA. Ci sono i tabelloni elettronici! Bisogna svegliarsi!

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici subemendamenti Teresio Delfino 0.20.04.172 e Alessandro Rubino 0.20.04.21, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

DANIELE ROSCIA. Bisogna insegnare ai funzionari come lavorare!

PRESIDENTE. Onorevole Roscia, la chiameremo per un corso, così potrà insegnarci qualcosa!

DANIELE ROSCIA. Verrei volentieri!

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	302
Votanti	300
Astenuti	2
Maggioranza	151

Hanno votato *no* .. 300

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Teresio Delfino 0.20.04.171, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	305
Votanti	304
Astenuti	1
Maggioranza	153

Hanno votato *no* .. 304

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemenda-

mento Teresio Delfino 0.20.04.170, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	302
Votanti	300
Astenuti	2
Maggioranza	151

Hanno votato *no* .. 300

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Alessandro Rubino 0.20.04.54, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	297
Votanti	296
Astenuti	1
Maggioranza	149

Hanno votato *no* .. 296

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Alessandro Rubino 0.20.04.28, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	304
Votanti	303
Astenuti	1
Maggioranza	152

Hanno votato *no* .. 303

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Alessandro Rubino 0.20.04.29, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	304
Votanti	303
Astenuti	1
Maggioranza	152

Hanno votato *no* .. 303

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Michielon 0.20.04.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	302
Votanti	301
Astenuti	1
Maggioranza	151

Hanno votato *no* .. 301

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Teresio Delfino 0.20.04.169, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	302
Votanti	299
Astenuti	3
Maggioranza	150

Hanno votato *no* .. 299

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla seconda parte del subemendamento Innocenti 0.20.04.62, accettata dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	305
Votanti	299
Astenuti	6
Maggioranza	150

Hanno votato *sì* ... 288

Hanno votato *no* .. 11

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera approva).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Teresio Delfino 0.20.04.129, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	304
Votanti	303
Astenuti	1
Maggioranza	152

Hanno votato *sì* ... 1

Hanno votato *no* .. 302

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Teresio Delfino 0.20.04.155, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	305
Votanti	304
Astenuti	1
Maggioranza	153

Hanno votato *no* .. 304

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Teresio Delfino 0.20.04.156, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	305
Votanti	304
Astenuti	1
Maggioranza	153

Hanno votato *no* .. 304

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Teresio Delfino 0.20.04.130, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	302
Votanti	301
Astenuti	1
Maggioranza	151

Hanno votato *no* .. 301

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Teresio Delfino 0.20.04.108, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	304
Votanti	303
Astenuti	1
Maggioranza	152

Hanno votato *no* .. 303

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Teresio Delfino 0.20.04.121, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	303
Maggioranza	152

Hanno votato *no* .. 303

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Teresio Delfino 0.20.04.115, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	300
Maggioranza	152

Hanno votato *no* .. 300

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemenda-

mento Teresio Delfino 0.20.04.112, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	299
Maggioranza	150

Hanno votato *no* .. 299

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Teresio Delfino 0.20.04.114, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Colleghi affrettatevi a votare.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	304
Maggioranza	153

Hanno votato *sì*

Hanno votato *no* .. 303

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Teresio Delfino 0.20.04.75, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	303
Votanti	302
Astenuti	1
Maggioranza	152

Hanno votato *no* .. 302

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemenda-

mento Teresio Delfino 0.20.04.167, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	301
Maggioranza	151

Hanno votato *no* .. 301

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Teresio Delfino 0.20.04.193, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	305
Maggioranza	153

Hanno votato *no* .. 305

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Teresio Delfino 0.20.04.139, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	301
Maggioranza	151

Hanno votato *no* .. 301

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Teresio Delfino 0.20.04.137, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	304
Maggioranza	153

Hanno votato *no* .. 304

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Teresio Delfino 0.20.04.136, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	304
Maggioranza	153

Hanno votato *no* .. 304

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Teresio Delfino 0.20.04.135, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	304
Maggioranza	153

Hanno votato *no* .. 304

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Teresio Delfino 0.20.04.92, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	300
Maggioranza	151

Hanno votato *no* .. 300

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Teresio Delfino 0.20.04.70, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Prego i colleghi di votare!
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	304
Votanti	303
Astenuti	1
Maggioranza	152

Hanno votato *no* .. 303

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Teresio Delfino 0.20.04.58, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	307
Votanti	306
Astenuti	1
Maggioranza	154

Hanno votato *no* .. 306

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Teresio Delfino 0.20.04.166, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	310
Votanti	309
Astenuti	1
Maggioranza	155

Hanno votato *no* .. 309

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

NICOLA BONO. Presidente, c'è una strana oscillazione nel numero dei presenti!

PRESIDENTE. Forse c'è dissenso su qualche subemendamento!

NICOLA BONO. Presidente, si passa da una votazione all'altra da 304 presenti a 310!

PRESIDENTE. Cosa vuole che le dica?!

SALVATORE LADU, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato*. È perché si distraggono!

PRESIDENTE. Colleghi ... (*Commenti dei deputati del gruppo della sinistra democratica-l'Ulivo*). Colleghi, l'onorevole Bono ha svolto la sua professione di « controllore del voto »!

NICOLA BONO. Presidente, io sono intervenuto come segretario di Presidenza e non come opposizione!

PRESIDENTE. Passiamo ai voti!

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Teresio Delfino 0.20.04.89, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	305
Maggioranza	153

Hanno votato *no* .. 305

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

NICOLA BONO. Come si spiega che ora sono 305 i presenti?

PRESIDENTE. Il suo richiamo è servito!

NICOLA BONO. Presidente, nell'arco di trenta secondi siamo passati da 310 a 305 presenti! Qualche motivo c'è!

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Teresio Delfino 0.20.04.95, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	307
Votanti	306
Astenuti	1
Maggioranza	154

Hanno votato *no* .. 306

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Teresio Delfino 0.20.04.93, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	305
Votanti	304
Astenuti	1
Maggioranza	153

Hanno votato *no* .. 304

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Teresio Delfino 0.20.04.151, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	305
Votanti	304
Astenuti	1
Maggioranza	153

Hanno votato *no* .. 304

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Teresio Delfino 0.20.04.146, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	306
Maggioranza	154

Hanno votato *no* .. 306

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Teresio Delfino 0.20.04.140, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	307
Votanti	306
Astenuti	1
Maggioranza	154

Hanno votato *no* .. 306

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Teresio Delfino 0.20.04.165, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	305
Votanti	303
Astenuti	2
Maggioranza	152

Hanno votato *no* .. 303

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Teresio Delfino 0.20.04.164, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	304
Votanti	302
Astenuti	2
Maggioranza	152

Hanno votato *no* .. 302

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Ferrari 0.20.04.63, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	305
Votanti	304
Astenuti	1
Maggioranza	153

Hanno votato *no* .. 304

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Teresio Delfino 0.20.04.163, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	307
Votanti	306
Astenuti	1
Maggioranza	154

Hanno votato *no* .. 306

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Teresio Delfino 0.20.04.162, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	303
Maggioranza	152

Hanno votato *no* .. 303

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo 20.04 del Governo.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Nardone. Ne ha facoltà.

CARMINE NARDONE. Presidente, colgo l'occasione per soffermarmi brevemente su questo articolo aggiuntivo del Governo, che riguarda un problema molto serio concernente migliaia di aziende. I suoi contenuti sono tali da rendere pressoché insostenibile per centinaia di aziende, soprattutto nel Mezzogiorno, l'accesso alla regolarizzazione, così come previsto (*Applausi del deputato Carlo Pace*).

Abbiamo visto chiudere un'azienda con 3600 dipendenti, che era titolare dell'impresa e alla quale è subentrata una società fantasma. Le aziende che non hanno la possibilità di accedere alla regolarizzazione, infatti, nelle zone a rischio vengono gestite da società fantasma, a tutto danno dei diritti dei lavoratori e della sopravvivenza di questa rete imprenditoriale. Sono stati fatti discorsi importanti, tutti finalizzati a garantire il diritto dei lavoratori e a consentire la regolarizzazione attraverso il versamento fino all'ultima lira dei contributi non versati. Ma questo doveva essere fatto in modo sostenibile, soprattutto perché il rapporto tra sofferenza e impieghi in agricoltura, in alcune zone supera il 22,9 per cento. Andava quindi prevista una rateizzazione armoniosa, che consentisse a tutti di accedere al pagamento; sulla base del testo attuale appare piuttosto difficile che per moltissime aziende ciò possa avvenire.

Non viene neanche affrontata la questione di un accordo con le organizzazioni agricole. Comprendo le difficoltà che sono alla base della presentazione di questo articolo aggiuntivo, ma spero che il Governo, nel passaggio del provvedimento all'altro ramo del Parlamento, tenga conto delle difficoltà che ho evidenziato. In ogni caso, giacché riteniamo che il testo, così formulato, comporterà una riduzione dell'occupazione, è opportuno far emergere anche il dissenso rispetto a tale soluzione (*Applausi di deputati del gruppo della sinistra democratica-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Roscia. Ne ha facoltà.

DANIELE ROSCIA. Desidero solo evidenziare due fatti importanti. Innanzitutto il cambio di maggioranza, con rifondazione comunista che passa dalla completa contrarietà ai condoni previdenziali e ai concordati ad un avvicinamento - che consideriamo positivo - a tali soluzioni. In secondo luogo, la constatazione, nell'intervento che mi ha preceduto, che l'Italia è già divisa in due. Emerge infatti la richiesta esplicita che tali concordati siano differenziati per territorio e se esistono ragioni obiettive perché ciò avvenga, sussistono altrettante ragioni perché tale impostazione porti acqua al mulino della separazione territoriale del nostro paese (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Carlo Pace. Ne ha facoltà.

CARLO PACE. Vorrei innanzitutto correggere una lieve svista del collega che è appena intervenuto, il quale probabilmente non ha presente in questo momento la circostanza che la posizione del Mezzogiorno subisce una modificazione in peggio per effetto della cessazione del regime agevolativo previdenziale. La cessazione della fiscalizzazione agevolata degli oneri sociali nel Mezzogiorno è ben nota; ciò ha certamente un impatto negativo sull'occupazione e, se non prendessimo in considerazione i vari aspetti del prisma e ci illudessimo di poter intervenire su tali questioni guardando solo un particolare alla volta, sbagliremmo.

Ma il mio intervento riguarda soprattutto la possibilità di accesso ad una regolarizzazione delle posizioni. Ci troviamo addirittura di fronte ad imprenditori che hanno dichiarato di dovere determinate somme, senza nascondere nulla e che, nonostante questo, vedono il loro accesso alla sanatoria non particolarmente agevole. A fronte di ciò si verifica un inasprimento delle condizioni di accesso per l'altro tipo di imprenditori, quelli che hanno finora operato in nero, nei confronti dei quali, inspiegabilmente, senza fornire la minima

giustificazione, attraverso un ulteriore emendamento il Governo (come ho già evidenziato nel mio precedente intervento) ha ritenuto di dover alzare il tiro. Ciò senza tener conto della circostanza che in questa materia, se si inaspriscono le sanzioni, se si rende difficile l'accesso accorciando i termini entro i quali ci si può valere della sanatoria, l'unico risultato che si consegue è quello di scoraggiare i destinatari e di andare così incontro ad un risultato complessivo peggiore per due motivi.

In primo luogo perché si incassa meno e si aggrava la posizione della gestione. In secondo luogo perché si mantiene nel sommerso quello che si vorrebbe viceversa, a parole, far emergere e regolarizzare.

È per tali motivi che mi permetto di richiamare l'attenzione dei colleghi su quanto era stato detto in precedenza, sulle ragioni per le quali un collega della maggioranza ha dichiarato la sua volontà di votare in dissenso.

Vorrei che molti lo seguissero al fine di migliorare il testo, farne opera esterna rispetto alla finanziaria visto che non vi è alcuna ragione perché esso rimanga nel disegno di legge collegato alla finanziaria; la norma potrebbe essere trattata molto più adeguatamente, affrontando gli effettivi problemi quali essi si presentano, non con superficialità ma con i necessari approfondimenti, in una sede separata che sarebbe appunto la sede propria (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Izzo. Ne ha facoltà.

DOMENICO IZZO. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, signor ministro del lavoro, prevedere una regolarizzazione dei contributi non versati dalle aziende agricole secondo l'articolato presentato dal Governo significa di fatto non consentire alla stragrande maggioranza delle aziende del Mezzogiorno d'Italia di poter aderire a questa regolarizzazione avendola resa talmente onerosa da essere di fatto insosteni-

bile tenuto conto dei bilanci di queste aziende agricole del Mezzogiorno (*Applausi del deputato Carlo Pace*).

Signor Presidente, questa posizione è oltre modo pericolosa poiché, non consentendo a queste aziende di regolarizzare la propria posizione debitoria, determinerà di fatto una mancata regolarizzazione con i conseguenti provvedimenti sanzionatori, che giungeranno a determinare il fallimento di molte aziende agricole i cui debiti complessivi per contributi non versati sono superiori al valore della proprietà fondiaria dell'azienda medesima.

In un'area a rischio di criminalità qual è il Mezzogiorno d'Italia, questo aspetto è particolarmente pericoloso poiché potrà consentire ad elementi criminali di acquistare alle aste fallimentari, reinvestendo e dunque riciclando denaro sporco, le aziende fallite per questa ragione.

Spero che queste considerazioni, insieme a tante altre che bisognerebbe svolgere puntualmente in quest'aula, inducano il Senato a modificare l'articolato di questa sanatoria. Spero quindi che si voglia consentire alle aziende non di non pagare i contributi arretrati ma di pagarli perché l'interesse dello Stato italiano non è quello di strangolare queste aziende mettendole nella condizione di non poter pagare, bensì quello di creare le condizioni perché esse possano farlo.

Bisogna considerare poi che le posizioni debitorie arretrate sono il frutto di una serie di iniquità sulle quali vorrei richiamare l'attenzione del signor ministro del lavoro. Tenga presente, signor ministro, che nel Mezzogiorno d'Italia, zona indicata dalla Comunità europea come svantaggiata, i benefici per le zone svantaggiate sono applicati a macchia di leopardo, cioè non in modo uniforme.

Tenga ancora presente che la iniquità è determinata non dal pagamento di minori contributi per le zone montane, ma dalla individuazione di queste ultime. Si definisce, infatti, montana una zona in relazione alla media altimetrica del territorio comunale: questo significa, signor ministro, che se prendessimo il monte Bianco e lo spostassimo al centro della pianura padana,

quest'ultima verrebbe integralmente considerata come zona montana. Così certamente non è!

Peraltro questo significa che alla destra o alla sinistra orografica di questo o quel fiume, a seconda di come si amplia il territorio del comune interessato, zone marine vengono considerate montane e quindi per decreto si stabilisce che colture ad alta incidenza di manodopera possano essere fatte da una parte del fiume e dall'altra no.

Un'ultima considerazione: tutte le attività economiche che comportano un elevato utilizzo di manodopera vengono premiate dal punto di vista contributivo. In agricoltura accade, paradossalmente, l'opposto: le colture ad altissimo utilizzo di manodopera vengono gravemente penalizzate.

Per tutte queste ragioni non posso che dichiarare il mio personale voto contrario su questo provvedimento, con l'augurio che il Senato della Repubblica provveda a migliorare l'articolato (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

TIZIANO TREU, *Ministro del lavoro e della previdenza sociale*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TIZIANO TREU, *Ministro del lavoro e della previdenza sociale*. La questione agricola - e della previdenza agricola in particolare - è oggetto di attenzione proprio in queste settimane da parte del Governo.

Alcune delle preoccupazioni che sono state sollevate in questa sede sono ben conosciute. Proprio ieri, al termine di una lunga serie di confronti con tutte le organizzazioni agricole, è stata raggiunta un'importante intesa con la quale tali organizzazioni aderiscono al patto del lavoro che poco più di un mese fa era stato stipulato con tutte le altre organizzazioni produttive e che per l'agricoltura era stato invece ritenuto inadeguato, proprio perché non considerava le specificità del settore.

Dico questo per confermare con un fatto che l'attenzione alla situazione occupazionale e produttiva del settore è ben

presente. È altresì ben presente la questione della fiscalizzazione degli oneri sociali, che non è del tutto corretto dire finiranno. Noi abbiamo ancora un anno di tempo — si tratta infatti del 1997, secondo il vincolo che ci pone la Comunità europea — ma per il prossimo anno vi è stata una specifica attenzione ed anche un impegno assunto con tutte le organizzazioni del settore a continuare per il Mezzogiorno una fiscalizzazione, sia pure ridotta.

Per quanto riguarda però il punto specifico di cui si parla qui, non vorrei che preoccupazioni generali, pur fondate, conducessero ad una lettura non corretta di questa norma che, in realtà, non si può leggere — perché sarebbe scorretto farlo — come disposizione che aggiunge difficoltà ad un processo di regolarizzazione della situazione previdenziale, che noi sappiamo essere complicato e risalente nel tempo.

La norma non aggiunge niente, ma si limita a consentire un'opzione per i produttori agricoli a regolarizzare le loro posizioni secondo le norme già approvate e contenute in un decreto-legge precedente oppure ad avvalersi delle modalità generali del condono, il cui termine, tra l'altro, è stato spostato.

Non vi è dunque alcuna intenzione di scoraggiare un processo di regolarizzazione, semmai vi è quella contraria. Faccio notare, oltre tutto, che la vasta maggioranza degli operatori ha già aderito o sta aderendo a questo tipo di regolarizzazione.

Pertanto sul punto specifico le preoccupazioni non sono fondate e derivano da una lettura non corretta della norma.

L'ultima considerazione che intendo svolgere, perché strettamente connessa con il problema, è la seguente: siamo ben consapevoli che il concetto di zona svantaggiata e di zona montana deve essere precisato. In tal senso vi è una delega proveniente dalla normativa di riforma dell'anno scorso del sistema pensionistico. Il Governo, proprio in questi giorni, sta predisponendo il decreto legislativo anche in questo caso in pieno accordo e dopo consultazione costante con le organizzazioni

rappresentative (*Applausi di deputati del gruppo dei popolari e democratici-l'Ulivo*).

CARLO PACE. Chiedo di parlare per fatto personale.

PRESIDENTE. Per fatto personale si può intervenire alla fine della seduta.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Poli Bortone. Ne ha facoltà.

ADRIANA POLI BORTONE. Signor Presidente, ministri, vorrei intervenire sulle dichiarazioni appena rese dal ministro Treu che sono molto approssimative, poco interessanti e certamente tardive rispetto a quanto è accaduto fino a questo momento. Sono certamente tardive perché è particolarmente singolare dover registrare che soltanto ieri vi è stato un accordo e quindi la firma del patto per il lavoro da parte delle organizzazioni professionali agricole che evidentemente non si erano sentite sufficientemente coinvolte fino a questo momento né altrettanto garantite dall'iter da lei tracciato in maniera veramente ostinata, ministro Treu, in tutti questi mesi e in queste due legislature. Infatti lei è ministro del lavoro dai tempi del Governo Dini e quindi avrebbe ben potuto affrontare per tempo e nei modi dovuti il problema della previdenza agricola.

Sostenere oggi che probabilmente continueremo a mantenere la fiscalizzazione degli oneri sociali nel Mezzogiorno non è per noi per niente tranquillizzante; sarebbe molto più tranquillizzante se, invece di pensare ancora ad interventi molto estemporanei e caratterizzati soltanto da forme ormai sorpassate di veteroassistenzialismo, si riorganizzasse il lavoro in agricoltura e si prendesse nella dovuta considerazione il problema del costo del lavoro e del costo del denaro in agricoltura. Perché il Mezzogiorno non ha più bisogno né di proroghe né di assistenzialismi, gentile ministro. Il Mezzogiorno vuole poter lavorare con le sue capacità, con le sue professionalità, sulla base di una seria politica delle strutture, avendo la possibilità di rendersi decisamente autonomo e di col-

mare il *gap* che purtroppo ancora esiste con il nord d'Italia.

Ai colleghi che oggi sono intervenuti, come l'onorevole Nardone che è responsabile della politica agricola del partito democratico della sinistra e come il collega del partito popolare italiano, vorrei ricordare la posizione tenuta dai loro gruppi in occasione dell'esame della finanziaria del 1994, nella quale il Governo Berlusconi aveva inserito ben tre articoli, gli articoli 17, 18 e 19, che interessavano proprio il problema della previdenza agricola e lo scaglionamento nel tempo degli oneri ampiamente arretrati. Ricordo a tale proposito un intervento terribile e devastante, tanto era poco documentato, del collega Mattioli, oggi sottosegretario, il quale si scagliò contro i contributi agricoli unificati sostenendo che il ministro Poli Bortone voleva fare un regalo al Mezzogiorno d'Italia. Da allora il condono non c'è stato, non è stato reso effettivo né appetibile. Allora evitaste che ci fosse uno scaglionamento nel tempo, oggi voi, da posizioni di maggioranza, chiedete che ci sia uno scaglionamento perché la gente possa realisticamente pagare.

Potrei dire: meglio tardi che mai, ma purtroppo devo dire che è troppo tardi (*Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale e del CCD-CDU*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Stelluti. Ne ha facoltà.

CARLO STELLUTI. Signor Presidente, intervengo a nome del gruppo della sinistra democratica a favore della sanatoria contributiva prevista nella norma inserita nel disegno di legge collegato per una serie di ragioni che intendo illustrare.

Innanzitutto la proposta formulata va considerata sicuramente equilibrata rispetto ad altre stesure che si sono succedute nel corso delle numerose reiterate dei decreti che affrontavano questo tema. Proprio per queste ragioni ed anche perché la questione delle sanatorie è aperta da moltissimo tempo, dobbiamo constatare che circa l'80 per cento delle imprese ha ade-

rito alla sanatoria (si tratta in gran parte delle piccole imprese). Oggi alcune grandi imprese ritengono di essere al di là della legge e delle norme esistenti nel nostro paese ed è per questa ragione che si pone l'esigenza di fare giustizia affinché tutti ottemperino alle disposizioni di legge avviando un processo di regolarizzazione contributiva all'interno del sistema agricolo.

La seconda ragione che voglio richiamare a favore di questa norma è quella relativa alla tenuta del sistema previdenziale. Spesso anche in questo Parlamento abbiamo sentito parlare di grosse difficoltà del sistema previdenziale ad erogare pensioni adeguate ai lavoratori che hanno prestato servizio. Ebbene, non è con l'impunità di alcune imprese né con il sottrarsi ad un preciso dovere contributivo che creiamo le condizioni per una previdenza giusta all'interno del paese. Non è possibile mantenere una situazione di insolvenza e di irregolarità; i problemi dell'agricoltura non sono certo legati direttamente a quello contributivo. È importante che il Governo, a fronte di un'esigenza di regolarizzazione, apra una fase nella quale viene affrontato seriamente il problema dell'agricoltura allo scopo di creare le condizioni per uno sviluppo moderno di tale settore, uno sviluppo regolare in stretto raccordo con le politiche comunitarie, perché questo è quello che ci viene chiesto (*Applausi dei deputati del gruppo della sinistra democratica-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo 20.04 del Governo, come modificato dal subemendamento Innocenti 0.20.04.62, accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	304
Votanti	273
Astenuti	31
Maggioranza	137

Hanno votato sì ... 228

Hanno votato no .. 45

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera approva).

MIMMO LUCÀ. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MIMMO LUCÀ. Nel corso dell'ultima votazione ho votato erroneamente contro, mentre era mia intenzione esprimere voto favorevole.

PRESIDENTE. Sta bene.

PAOLO PALMA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLO PALMA. Presidente, desidero rilevare che intendevo votare contro e non a favore dell'articolo aggiuntivo 20.04.

PRESIDENTE. Ne prendo atto.

BRUNO SOLAROLI, *Presidente della V Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRUNO SOLAROLI, *Presidente della V Commissione*. Vorrei togliere un peso al relatore ...

PRESIDENTE. Tolga, tolga il peso ...

BRUNO SOLAROLI, *Presidente della V Commissione*. Signor Presidente, dovremmo ora riprendere l'esame dell'articolo 13, precedentemente accantonato, il quale contiene disposizioni in materia di organismi collegiali e di incarichi. Il Governo ha presentato un emendamento interamente sostitutivo, che reca il numero 13.40, per il quale chiedo al Governo di presentare un'altra relazione tecnica. L'emendamento, che ha fini di moralizzazione perché prevede tagli nei compensi e nelle indennità, consentirebbe, in base a quanto detto nella relazione tecnica un risparmio di un miliardo, il che non è possibile. C'è qualcosa che non funziona per-

ché, se il risparmio è di un miliardo, quando si tagliano compensi ed indennità la cosa non sta in piedi.

Invito pertanto il Governo a quantificare l'ammontare effettivo del risparmio. Detto questo, io sono d'accordo, ma - lo ripeto - vorrei conoscere l'esatta quantificazione.

ELIO VELTRI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo, onorevole Veltri?

ELIO VELTRI. Su questo ...

PRESIDENTE. Sulla richiesta al Governo di una relazione tecnica?

Prego, onorevole Veltri.

ELIO VELTRI. No, per ribadire che, trattandosi di una questione di grande rilevanza, che implica una volontà di trasparenza, di legalità e di efficienza e poiché la motivazione del risparmio del miliardo non mi convince nella maniera più assoluta perché a mio parere sono molto, molto più elevati quei risparmi (la cifra di un miliardo riguarda soltanto due funzionari dello Stato!), il Governo, non solo deve mantenere quell'emendamento, ma dovrebbe anche motivarlo con estrema precisione.

PRESIDENTE. Il Governo è stato informato della richiesta di relazione tecnica sull'articolo 13, nel testo della Commissione.

La prima proposta di stralcio riguarderebbe quindi l'articolo 13, nel testo del Governo?

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Presidente, rispetto al testo della Commissione si pone un problema rilevante di copertura. Quindi mi riservo di esprimermi.

Potremmo invece passare all'articolo 13 del disegno di legge 2372 nel testo del Governo, che riguarda l'anagrafe patrimoniale, e del quale la Commissione chiede lo stralcio.

PRESIDENTE. Sulla proposta di stralcio dell'articolo 13 del testo del Governo, avanzata dall'onorevole Cherchi, relatore per la maggioranza, darò la parola ad un oratore a favore e ad uno contro.

EUGENIO DUCA. Chiedo di parlare contro.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

EUGENIO DUCA. Sono contrario allo stralcio dell'articolo 13 perché ritengo che la misura che il Governo aveva predisposto fosse di grande valore, perché consentirebbe finalmente di mettere un po' d'ordine e di conoscere i trattamenti patrimoniali anche dell'alta dirigenza statale. Non si spiega perché un consigliere di circoscrizione « del Pinocchio » debba produrre alla fine dell'anno la dichiarazione dei redditi e renderla pubblica, mentre alti funzionari e alti dirigenti debbano mantenere l'anonimato.

In proposito avevo presentato un emendamento, il cui testo stranamente non ho trovato nel bollettino, che prevedeva che la misura dell'anagrafe tributaria venisse estesa anche ai dirigenti e agli amministratori delegati delle società nelle quali il Tesoro ha una partecipazione significativa o maggioritaria. È infatti veramente incredibile che il Parlamento ed il paese non possano conoscere quali siano i redditi percepiti da alti dirigenti, l'entità dei quali si apprende soltanto temporaneamente dalla stampa: si parla di compensi che oscillano dai 500-600 milioni al miliardo! Si sostiene che addirittura tali compensi sarebbero inferiori a quelli praticati in altre aziende di tipo privato. Tuttavia, al momento della nomina, a nessuno viene chiesto di presentare la propria dichiarazione dei redditi.

Nella sostanza, ritengo che la trasparenza, necessaria per i consiglieri di circoscrizione, i deputati ed i senatori, dovrebbe essere estesa a chi svolge alte funzioni nell'ambito dello Stato. Una migliore trasparenza è infatti una garanzia per tutti
(Applausi dei deputati dei gruppi dei popo-

lari e democratici-l'Ulivo e di rinnovamento italiano).

VINCENZO CERULLI IRELLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Lei parla a favore?

VINCENZO CERULLI IRELLI. No, Presidente, aderisco in pieno alla tesi ...

PRESIDENTE. Mi scusi, ma possono intervenire soltanto un deputato a favore ed uno contro. Non posso quindi darle la parola.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, in questo caso mi rivolgo soprattutto ai colleghi della maggioranza. C'è un pacchetto di proposte di stralcio che la maggioranza, con propria autonoma decisione, ha proposto all'opposizione nel momento in cui era in corso una trattativa politica il cui significato credo non sfugga a nessuno. Il Governo ritiene che le proposte di stralcio avanzate debbano essere mantenute. Nell'ambito delle proposte di stralcio che illustrerò, ci troveremo quindi di fronte a disposizioni che nel merito sono certamente positive. Guardando allo stretto merito di tali disposizioni, non si comprende pertanto la proposta di stralcio. Il Governo e la Commissione, però, ritengono di dover mantenere, per una questione di serietà politica, la proposta di stralcio così come è stata formulata all'opposizione. Questa è la prima ragione.

Vi sono poi ulteriori ragioni che intervengono con riguardo alle singole norme. Nel caso dell'anagrafe patrimoniale, per esempio, non si propone affatto la soppressione. Questa disposizione verrà ricompresa nel disegno di legge presentato dal ministro Bassanini e attualmente all'esame del Parlamento: per quel che mi risulta, questa disposizione è già stata ricompresa nel disegno di legge collegato di

riforma della pubblica amministrazione che la Camera dei deputati dovrà esaminare. In taluni casi vi sono quindi soluzioni già definite, in altri casi lo stralcio significa che le competenti Commissioni di merito prenderanno in esame separatamente i vari argomenti. In nessun caso, comunque, siamo in presenza di proposte soppressive.

C'è comunque una motivazione più di fondo, di carattere politico: l'impegno preso dal Governo e dalla maggioranza in ordine alle proposte di stralcio che credo debba far premio su considerazioni di merito pur apprezzabili e fondate.

MARCO TARADASH. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Taradash, sulla questione possono parlare un oratore a favore ed uno contro. Contro lo stralcio ha già parlato il collega Duca. Non ci sarebbe quindi spazio per il suo intervento, a meno che lei voglia parlare a favore.

MARCO TARADASH. Mi scusi, Presidente, ma il relatore ha poc'anzi introdotto un argomento politico e io devo rispondere ...

PRESIDENTE. Allora parli pure, onorevole Taradash.

MARCO TARADASH. Vorrei rispondere al relatore Cherchi visto che, rivolgendosi alla maggioranza, egli ha dichiarato che per coerenza con gli impegni autonomamente assunti dalla maggioranza nei riguardi dell'opposizione, oltre che per gli altri motivi ricordati che francamente non ho compreso, si è chiesto lo stralcio di una serie di articoli. Ebbene, con riferimento alla prima ragione fatta valere dal relatore Cherchi, vorrei fare una precisazione a nome dell'opposizione, o quanto meno a nome del Polo. O la coerenza è tale davvero, per cui, ad esempio, la parte relativa al condono edilizio (che per le stesse ragioni per cui è stato richiesto lo stralcio su altre norme non dovrebbe essere messa in discussione, non influenzando sui saldi di bilancio) viene stralciata, e al-

lora io comprendo la coerenza che si è invocata; oppure una coerenza che riguarda provvedimenti di moralizzazione, come quelli contenuti nell'articolo 13 del testo originario del disegno di legge, è una coerenza che lascio tutta alla maggioranza. In realtà voi stralciate i punti che riguardano la moralizzazione e introducete, non ponendo per esse il problema dello stralcio, disposizioni come quelle relative al condono edilizio che secondo me riguardano « immoralizzazione ».

Voglio allora liberare la maggioranza dal problema politico: l'opposizione non ha problemi rispetto al fatto che l'articolo in questione venga posto in votazione.

SAURO TURRONI. Il condono l'ha fatto il Polo, caro Taradash!

GIUSEPPE BICOCCHI. Chiedo di parlare a favore.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE BICOCCHI. Sono a favore dello stralcio, signor Presidente. Mi pare che il relatore abbia spiegato, per quanto riguarda il merito, che alcuni provvedimenti sono assorbiti da altri. Però, ha concluso richiamando un argomento politico, nel senso che questa era stata la proposta fatta dalla maggioranza al Polo e da quest'ultimo non accolta. La nostra coerenza politica deve essere confermata e, sotto questo profilo, mi pare che il relatore abbia pienamente ragione. Il fatto che Taradash ci « liberi » dalla coerenza, non toglie che a quest'ultima noi sentiamo di doverci comunque attenere.

Abbiamo formulato una proposta e ora andiamo avanti coerentemente con la decisione, che abbiamo assunto come maggioranza, di stralciare una serie di disposizioni che in questo momento consideriamo non indispensabili, al di là del giudizio di Taradash e di quello delle opposizioni. Mi pare quindi doveroso votare sulla proposta di stralcio (*Applausi*).

OLIVIERO DILIBERTO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

OLIVIERO DILIBERTO. Presidente, colleghi, poiché sulla proposta di stralcio in diversi gruppi ed anche trasversalmente rispetto a questi ultimi sono emerse opinioni diverse (lo stesso nostro gruppo voterà contro la proposta di stralcio, per ragioni che emergono dalla lettura della norma, ragioni di moralizzazione che credo siano fuori discussione), propongo di votare non per alzata di mano ma con scrutinio elettronico senza registrazione dei nomi.

ALBERTO LEMBO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALBERTO LEMBO. Ieri sera avevamo concordato che alle 12 l'Assemblea avrebbe sospeso la discussione sul disegno di legge collegato alla finanziaria ed affrontato quella sul decreto-legge recante norme per l'organizzazione del vertice mondiale FAO, con la votazione dei relativi emendamenti. Vorrei sapere se confermi questo intendimento, Presidente, e se sia in grado di indicarci la durata di questa seconda fase dei lavori della mattinata nonché l'orario in cui la seduta sarà ripresa nel pomeriggio; tutto ciò, in relazione ad una richiesta formulata da numerosi colleghi, sulla quale si era registrato il consenso di tutti i gruppi.

PRESIDENTE. Colleghi, come ha ricordato l'onorevole Lembo, era stata raggiunta l'intesa di sospendere alle 12 la discussione sul disegno di legge collegato e di passare all'esame del decreto-legge n. 480 sulla FAO. Se non vi sono obiezioni, propongo di esaurire la questione degli stralci, che altrimenti rimarrebbe incerta. Ove vi fosse dissenso, invece, potremmo passare immediatamente all'esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge sull'organizzazione del vertice mondiale della FAO.

NICOLA BONO. Il dissenso è tutto all'interno della maggioranza! Il problema è vostro!

PRESIDENTE. Mi sembra di capire che l'orientamento sia favorevole a definire la questione dello stralcio, cosa che spero possa avvenire in tempi brevi. Subito dopo, passeremo all'esame del decreto-legge sulla FAO.

GIORGIO BOGI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIORGIO BOGI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*. Presidente, il Governo è dell'avviso di mantenere il proprio emendamento. A fronte della richiesta avanzata dal presidente della Commissione bilancio di una nuova relazione tecnica ...

BRUNO SOLAROLI, *Presidente della V Commissione*. Onorevole Bogi, sta parlando di un'altra cosa. Si sta riferendo ad un articolo diverso.

PRESIDENTE. In effetti, onorevole Bogi, si tratta di cosa diversa.

GIORGIO BOGI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*. Avevo chiesto in precedenza di parlare sullo stralcio dell'articolo 13. Vorrei motivare le ragioni per le quali il Governo intende non stralciarlo. Tutto ciò è dovuto al fatto che il Governo ha presentato un emendamento sostitutivo del testo, emendamento che intende confermare. Se la Commissione, per bocca del suo presidente, richiede una relazione tecnica, il Governo la fornirà in giornata, ma - ripeto - non intende rinunciare all'emendamento.

PRESIDENTE. Scusi, onorevole Bogi, ma stiamo parlando di un'altra cosa. Abbiamo compreso, comunque, che il Governo è disponibile a presentare la relazione tecnica.

EUGENIO DUCA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Duca, lei è già intervenuto! (*Commenti del deputato Duca*). Ha facoltà di parlare per un minuto.

EUGENIO DUCA. Poiché l'onorevole Cherchi ha dichiarato che questa norma è già inclusa nel cosiddetto collegato Bassanini, che sarà approvato oggi stesso dal Senato, a questo punto viene meno l'esigenza di mantenere la disposizione nel disegno di legge di cui ci stiamo occupando.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Voglio solo specificare che, nel caso in esame, la proposta viene dalla Commissione bilancio all'unanimità.

PRESIDENTE. Va bene: all'unanimità, la Commissione bilancio propone lo stralcio dell'articolo 13 del testo del Governo.

Passiamo alla votazione della proposta di stralcio dell'articolo 13.

Per agevolare il computo dei voti, dispongo che la votazione sia effettuata mediante procedimento elettronico senza registrazione di nomi.

Pongo in votazione, mediante procedimento elettronico senza registrazione di nomi, la proposta di stralcio dell'articolo 13, nel testo del Governo, (anagrafe patrimoniale).

(È respinta).

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, visto il primo voto sugli stralci, chiedo di sospendere la discussione del provvedimento. Personalmente, ritengo che gli impegni vadano mantenuti.

PRESIDENTE. Sta bene. Informo che il termine per la presentazione degli emendamenti a questo articolo, che non è stato stralciato, scade alle ore 15.

Sospendo l'esame del disegno di legge n. 2372.

Seguito della discussione del disegno di legge: S. 1274. - Conversione il legge, con modificazioni, del decreto-legge 13 settembre 1996, n. 480, recante misure urgenti per l'organizzazione del vertice mondiale FAO sull'alimentazione nel mese di novembre 1996 (approvato dal Senato) (2513) (ore 12,14).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 13 settembre 1996, n. 480, recante misure urgenti per l'organizzazione del vertice mondiale FAO sull'alimentazione nel mese di novembre 1996.

Ricordo che nella seduta di ieri si è svolta la discussione sulle linee generali ed il relatore e il Governo hanno espresso il proprio parere sugli emendamenti.

Colleghi, per cortesia ... Invito i commessi a liberare l'emiciclo, perché non si può lavorare in questo modo.

VITO LECCESE, *Relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VITO LECCESE, *Relatore*. Ieri, nel corso della discussione sulle linee generali del disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge recante misure urgenti per l'organizzazione del vertice mondiale FAO, dopo il pronunciamento del parere del relatore, quindi anche del Comitato dei nove, rispetto agli emendamenti, avevamo formulato un appello ai presentatori degli stessi affinché li ritirassero, anche alla luce degli interventi svolti dagli esponenti dell'opposizione.

Quindi, invito la Presidenza a verificare se c'è la possibilità che gli emendamenti vengano ritirati.

PRESIDENTE. Colleghi, il relatore ha invitato i presentatori a ritirare gli emendamenti presentati.

Chiamerò ora i primi firmatari di ciascun emendamento per chiedere se intendano ritirarli.

Onorevole Zacchera, intende ritirare il suo emendamento 1.11?

Constato l'assenza dell'onorevole Zacchera: si intende che non insista per la votazione.

DANIELE FRANZ. Lo faccio mio, signor Presidente.

PRESIDENTE. Quindi, l'invito al ritiro non è accolto.

Chiedo se siano presenti il presidente o i vicepresidenti di gruppo.

GUSTAVO SELVA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Selva, poiché nella seduta di ieri si era deciso di procedere con una certa rapidità, all'unanimità, nell'esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 480, chiedo se il gruppo di alleanza nazionale mantenga o meno i propri emendamenti.

GUSTAVO SELVA. A nome del gruppo di alleanza nazionale li ritiro.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Selva.

Chiedo ai rappresentanti del gruppo di forza Italia se mantengono i propri emendamenti.

Chiedo se siano presenti il presidente o il vicepresidente di gruppo.

GIUSEPPE CALDERISI. Li manteniamo, signor Presidente.

PRESIDENTE. Chiedo ai rappresentanti del gruppo CCD-CDU se mantengono i propri emendamenti.

ANGELO SANZA. Li ritiriamo, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.

GIANCARLO PAGLIARINI. Faccio miei gli emendamenti presentati dal gruppo di alleanza nazionale (*Commenti*).

PRESIDENTE. Mi pare una buona soluzione.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Zacchera 1.11, fatto proprio dall'onorevole Pagliarini, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	400
Votanti	399
Astenuti	1
Maggioranza	200

Hanno votato sì ... 156

Hanno votato no .. 243

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Zacchera 1.13, fatto proprio dall'onorevole Pagliarini, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

GIANCARLO PAGLIARINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ho dichiarato aperta la votazione. Potrà prendere la parola sul successivo emendamento.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	410
Votanti	408
Astenuti	2
Maggioranza	205

Hanno votato sì ... 166

Hanno votato no .. 242

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Morselli 1.5.

GIANCARLO PAGLIARINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo?

GIANCARLO PAGLIARINI. Signor Presidente Violante, è dal primo emendamento che ho la mano alzata perché desidero illustrarli e credo sia mio diritto farlo. Desideravo illustrare il primo emendamento, ma lei non mi ha dato la parola; desideravo illustrare il secondo emendamento, ma lei non mi ha dato la parola. Adesso intendo illustrare l'emendamento Morselli 1.1 e dichiaro che intendo illustrare tutti gli emendamenti e le chiedo, per cortesia, di darmi la parola!

PRESIDENTE. Mi scusi un momento, non possiamo ...

GIANCARLO PAGLIARINI. Come non possiamo!

PRESIDENTE. Mi ascolti, onorevole Pagliarini.

GIANCARLO PAGLIARINI. La ascolto.

PRESIDENTE. Onorevole Pagliarini, lei non può illustrare gli emendamenti ma fare dichiarazioni di voto. Siamo giunti all'emendamento Morselli 1.5 e non all'emendamento Morselli 1.1.

GIANCARLO PAGLIARINI. Che velocità! *Speedy* Violante. Dal fascicolo degli emendamenti risulta che siamo giunti alla votazione dell'emendamento Morselli 1.1.

PRESIDENTE. Onorevole Pagliarini, se lei avesse assistito alla seduta di ieri avrebbe ascoltato lo *speech* nel quale si spiega il perché ora siamo giunti all'emendamento Morselli 1.5.

GIANCARLO PAGLIARINI. Per farla breve, siamo all'emendamento Morselli 1.5. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANCARLO PAGLIARINI. Nell'emendamento Morselli 1.5 si chiede di sosti-

tuire al comma 1 le parole: « di dieci mesi », con le altre « di cinque mesi ». Noi riteniamo che dieci mesi rappresentino un'eternità e che cinque mesi siano più che sufficienti, anzi fin troppi. Comunque, la durata di cinque mesi è più che ragionevole; chiedo, pertanto, all'Assemblea di approvare l'emendamento in questione perché in questo modo si ha un minor onere e quindi un maggior risparmio. Questi quattrini risparmiati - qualcuno potrebbe presentare magari un subemendamento al riguardo - li potremmo dare alla FAO. È sempre meglio dare soldi ai paesi poveri che ai burocrati di Roma, che poveri non sono e che comunque certo non hanno fame! Invece, se diamo soldi ai paesi dove c'è il problema della fame, un burocrate romano, anzi tre (perché sono tre le unità previste per l'assolvimento dei compiti della delegazione), mangeranno un po' di meno; del resto mangiano già così tanto! La stessa cifra - così non cambia l'accantonamento - la devolviamo alla FAO, però stanziamo soldi magari per i bambini che hanno bisogno di mangiare e li sottraiamo dalle tasche dei burocrati di Roma, che tanto mangiano lo stesso, forse mangeranno un po' meno. Magari, invece di prendere il babà a fine cena, diranno: « Quegli sciocchi della lega mi hanno tolto i soldi del babà, passiamo subito al caffè ». Ma non importa che i burocrati di Roma mangino meno, di questo saremmo tutti contenti, perché mangiare tanto fa anche male alla salute (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania*)! Signor Presidente, siccome tra un po', come lei sa benissimo, avremo il libero territorio del Lazio, sarà necessario che i burocrati di Roma siano in forma, e quindi non mangino troppi babà dopo la cena perché dovranno mettersi a lavorare veramente, per sviluppare, appunto, il libero territorio del Lazio (*Commenti dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti*)!

Cerchiamo allora - lo chiedo ai colleghi della sinistra e a quelli della destra - di votare a favore di questo pregevole emendamento che, devo dirlo, non ho scritto io ma i colleghi di alleanza nazio-

nale (diamo a Cesare quel che è di Cesare); io l'ho solo fatto mio. L'obiettivo è quello, a parità di spesa, di dare più soldi alla FAO e di toglierli ai burocrati romani.

Si tratta di un emendamento condivisibile, quindi raccomando ai colleghi presenti in aula e a coloro che sono presenti solo idealmente perché sono fuori ma seguono i lavori, di votare a favore dello stesso (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania*).

RAMON MANTOVANI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RAMON MANTOVANI. Signor Presidente, mi pare evidente che il gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania abbia intenzione di fare ostruzionismo (*Proteste dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania*). Chiedo solo a quei colleghi di non tirare in ballo i bambini che muoiono per fame per fare le loro sporche strumentalizzazioni, perché questa è una vergogna (*Applausi dei deputati dei gruppi di rifondazione comunista-progressisti, della sinistra democratica-l'Ulivo e di rinnovamento italiano - Proteste dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania*)!

ENRICO CAVALIERE. Rubano! È un furto! Fanno la cresta! Rubano due milioni e mezzo al giorno per un pullman!

DANIELE ROSCIA. Siete voi gli affamatori!

PRESIDENTE. Colleghi! Onorevole Mantovani, si accomodi.

ENRICO CAVALIERE. I prezzi di mercato sono la metà! Vergognatevi! Comunisti! Due milioni e mezzo al giorno per un pullman!

PRESIDENTE. Colleghi, per cortesia! Onorevole Cavaliere, stia tranquillo!

ENRICO CAVALIERE. C'è un mercato! Quelli sono i prezzi! C'è qualcuno che ruba anche sul convegno della FAO! Vergognatevi!

PRESIDENTE. La richiamo all'ordine, onorevole Cavaliere! Per cortesia, stia tranquillo!

ENRICO CAVALIERE. I prezzi di mercato sono la metà! Si ruba anche sul convegno della FAO!

PRESIDENTE. La richiamo all'ordine per la seconda volta!

DANIELE FRANZ. Chiedo di parlare per un chiarimento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DANIELE FRANZ. Signor Presidente, poc'anzi il relatore ha chiesto il ritiro di tutti gli emendamenti. Quando lei ha formulato questa richiesta all'Assemblea, ha iniziato chiamando gli emendamenti di cui è primo firmatario l'onorevole Zacchera ed io mi ero permesso di farli miei. Successivamente, lei ha rivolto collettivamente un invito ai rappresentanti dei gruppi ed ha chiesto se quello di alleanza nazionale mantenesse o meno i propri emendamenti.

Personalmente chiedo - senza neppure entrare nel merito della decisione assunta dall'onorevole Selva, che posso chiaramente condividere - se ciò le sembra corretto. Avevo appena fatto mio l'emendamento Zacchera quando lei si è permesso di chiedere ad un altro parlamentare di rispondere in vece mia. Chiedo semplicemente - ripeto - se questo sia corretto.

PRESIDENTE. Le spiego cosa è successo, onorevole Franz. Ieri ho chiesto specificamente a ciascun capogruppo - sono stato anche rimproverato per questo da un presidente di gruppo - se fossero d'accordo ad esaminare oggi il provvedimento. Mi è stato risposto di sì e, ripeto, sono stato anche ripreso nel fare questa richiesta che era ritenuta superflua. Noto che in realtà superflua non era; se si ha

un po' di esperienza si capisce come stanno le cose.

Ebbene, intanto questo provvedimento si può esaminare, secondo gli impegni, in quanto vi sia un'intesa di massima sul testo. Vi è stata una richiesta del relatore di ritiro degli emendamenti e poiché tale richiesta era di carattere politico e non riguardava il merito dei singoli emendamenti, ho chiesto al presidente o al vicepresidente di gruppo presente quale fosse l'orientamento del gruppo stesso, ritenendo che il capogruppo, o il vicecapogruppo, come sempre accade, esprime l'opinione politica del gruppo, poi c'è quella specifica tecnica.

In ordine alla richiesta di ritiro degli emendamenti ho avuto una risposta positiva dai gruppi di alleanza nazionale e del CCD-CDU ed una risposta negativa dal gruppo di forza Italia; ora il gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania fa suoi gli emendamenti. Questa è la situazione attuale.

DANIELE FRANZ. Non contesto questo, ci mancherebbe altro. Però cronologicamente i fatti sono andati diversamente ...

PRESIDENTE. Se lei conferisce un momento con il collega Selva, comprenderà che, se il presidente (o il vicepresidente del suo gruppo) ritira gli emendamenti e lei li fa suoi, si pone un problema politico. Non mi faccia dire più di questo.

DANIELE FRANZ. Li ho fatti miei prima che qualcuno li ritirasse, vorrei che fosse chiaro.

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Franz.

MIRKO TREMAGLIA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MIRKO TREMAGLIA. Signor Presidente, ho chiesto di parlare sull'ordine dei lavori anche per sdrammatizzare la situa-

zione, visto che si è creato un clima surriscaldato.

Il decreto-legge in esame riguarda l'organizzazione dei lavori della FAO e non gli obiettivi e le finalità della stessa. Tenete conto del fatto che, per esempio, al Senato il Governo stesso ha presentato un emendamento volto a ridurre, dai 2 miliardi iniziali, di 700 milioni lo stanziamento per l'organizzazione di questi lavori. Quindi, non scandalizziamoci e non facciamo discorsi fuori campo, richiamando una questione più ampia sulla quale — come sapete — siamo tutti quanti d'accordo. Infatti il problema è quello delle catastrofi nel mondo, che tra l'altro non si affronta solo a parole, perché vertici dei capi di Stato sono stati organizzati più volte e in altre occasioni vi sono state promesse poi disattese.

Quindi, signor Presidente, è opportuno ricondurre il nostro dibattito nell'ambito del decreto-legge in esame, il quale — come dicevo — riguarda l'organizzazione dei lavori. Dunque, anche quando si parla a proposito degli emendamenti, non si affrontano i problemi della fame nel mondo, delle catastrofi, del genocidio o di altre tragedie, sulle quali siamo totalmente impreparati, perché non siamo in grado di soddisfare nemmeno una minima esigenza di umanità.

Ho fatto tale richiamo al fine di evitare contrasti, che mi sembrano veramente fuori luogo e che non possono trovare posto in un dibattito come quello in corso (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

PRESIDENTE. Prima di andare avanti, presidente Comino, vorrei comprendere quale sia l'atteggiamento del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania su tale materia. Infatti lei ieri mi ha detto che il suo gruppo avrebbe consentito l'approvazione, questa mattina, del decreto-legge in esame.

Onorevole Comino, lei deve intendere che, se il suo gruppo fa propri gli emendamenti ritirati ed interviene per dichiarazione di voto ed in dissenso, diciamo, articolato (quindi con finalità di ordine poli-

tico e non per esprimere il dissenso in relazione al singolo emendamento), è difficile che l'esame del provvedimento possa concludersi.

Poiché, ripeto, ieri lei mi ha detto una cosa, vorrei sapere se conferma quanto affermato o se l'orientamento sia cambiato.

DOMENICO COMINO. Presidente, la ringrazio per la richiesta di precisazione. Ieri ho acconsentito alla calendarizzazione del provvedimento, non le ho garantito ...

PRESIDENTE. Mi scusi, onorevole Comino, ma non c'è bisogno di consenso per la calendarizzazione; per i disegni di legge di conversione essa viene fatta dal Presidente. Infatti il provvedimento era già calendarizzato. Mi scusi, era per capirsi.

DOMENICO COMINO. Ho acconsentito al fatto che si votasse il provvedimento. Però ciò non implica che noi non possiamo esercitare la nostra azione di dissenso politico nei confronti della finanziaria su provvedimenti che nulla hanno a che vedere con essa e che in sessione di bilancio non dovrebbero essere discussi (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania - Applausi polemici dei deputati dei gruppi della sinistra democratica-l'Ulivo e di rifondazione comunista-progressisti*).

PRESIDENTE. Mi scusi, l'ostruzionismo è un diritto dei gruppi. Loro fanno ostruzionismo su questo provvedimento? (*Cenni di assenso del deputato Comino*).

DANIELE ROSCIA. Sì!

PRESIDENTE. Ne prendo atto.

TULLIO GRIMALDI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TULLIO GRIMALDI. Presidente, con molta tranquillità a questo punto vorrei fare una notazione. Abbiamo inserito tale provvedimento all'ordine del giorno della seduta odierna, individuando uno spazio nei lavori relativi alla finanziaria, pen-

sando che tutti i gruppi fossero favorevoli ad approvarlo. D'altra parte il decreto-legge in esame è in scadenza e quindi, già nel caso in cui venissero approvati emendamenti, il provvedimento dovrebbe tornare al Senato e quindi non vi sarebbe più il tempo per approvarlo.

A questo punto ritengo inutile impegnare l'Assemblea soltanto per consentire sceneggiate della lega nord o di altri che hanno approfittato di questo spazio per venire in aula e per fare ancora la loro propaganda (*Applausi dei deputati dei gruppi di rifondazione comunista-progressisti e della sinistra democratica-l'Ulivo - Proteste dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania*). Siamo stanchi, stiamo lavorando da tempo alla finanziaria, che è una cosa seria. Non possiamo prestarci a questo gioco condotto dalla lega nord (*Proteste dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania*).

GUSTAVO SELVA. Non è il caso nostro!

PRESIDENTE. Colleghi, per cortesia!

Debbo dire, colleghi, che i lavori parlamentari si basano sul principio di affidabilità e ieri, presidente Comino, lei mi ha detto una cosa diversa da quella che ha affermato oggi. Ne terrò conto per il futuro. Più di questo non posso dirle (*Applausi dei deputati del gruppo della sinistra democratica-l'Ulivo*).

ENRICO CAVALIERE. Ha detto che era disposto a votare!

GUSTAVO SELVA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUSTAVO SELVA. Volevo precisare all'onorevole Grimaldi, se mi ascolta, che noi siamo venuti in aula non per fare ostruzionismo, ma anzi siamo venuti qui ...

PRESIDENTE. No, non era questo ...

GUSTAVO SELVA. Siccome l'onorevole Grimaldi ha detto « sono venuti » rivolgen-

dosi un po' a tutti, preciso che noi siamo venuti in aula per votare. In questo caso, quindi, vogliamo essere differenziati e desidero precisare molto bene che siamo venuti in aula per votare questo provvedimento, che è di interesse internazionale (*Applausi dei deputati dei gruppi della sinistra democratica-l'Ulivo, dei popolari e democratici-l'Ulivo, di rifondazione comunista-progressisti e di rinnovamento italiano*). Su questo tema ho parlato già ieri sera, quindi credo francamente che non vi sia bisogno di dire altro, ma per dissipare ogni equivoco era bene precisare.

PRESIDENTE. Era comunque chiaro. La ringrazio, onorevole Selva.

GABRIELE CIMADORO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GABRIELE CIMADORO. Intervengo per chiarire, se fosse ancora necessario, la coerenza del gruppo del CCD-CDU ed anche per ribadire che il rappresentante della lega all'interno della Commissione non aveva espresso questi dubbi e tutte queste perplessità sul decreto. Mi sembra quindi strano l'atteggiamento assunto oggi dalla lega, di presentarsi in aula e di fare opposizione.

ACHILLE OCCHETTO, *Presidente della III Commissione*. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ACHILLE OCCHETTO, *Presidente della III Commissione*. Signor Presidente, faccio presente che ieri, quando ho proposto di discutere il provvedimento sulla FAO e di rinviarne a questa mattina la votazione, l'ho fatto con una precisa motivazione politica e cioè perché, dinnanzi ad un evento così importante, al quale sta guardando tutto il mondo, sicuramente il più importante *summit* mondiale della fine di questo millennio, che si tiene a Roma (non ne sono previsti altri di altrettanta impor-

tanza), ritenevo opportuno che vi fosse la presenza anche dell'opposizione.

Una voce dai banchi del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania: Grazie!

ACHILLE OCCHETTO, *Presidente della III Commissione*. Ciò, naturalmente, avendo potuto constatare che questa presenza era stata garantita nei termini in cui l'avevo chiesta, cioè per dare un messaggio di serietà del Parlamento italiano all'insieme del paese. Considero estremamente grave il fatto che si voglia utilizzare questa disponibilità per continuare in altre forme la battaglia sulla finanziaria. Prego pertanto la lega di voler soprassedere da una posizione che non ha precedenti, perché non riguarda il tema sul quale si è aperto il contrasto tra le forze politiche.

È vero che vi è un diritto all'ostruzionismo, ma altra cosa è un diritto all'ostruzionismo usato surrettiziamente su un tema politico che non è quello sul quale si è aperto lo scontro politico nel paese. Ribadisco quindi l'invito a rivedere questa posizione, perché è estremamente grave. In caso contrario credo che la questione sia di tale gravità da dover essere demandata alla Conferenza dei presidenti di gruppo (*Applausi dei deputati dei gruppi della sinistra democratica-l'Ulivo, dei popolari e democratici-l'Ulivo, di rifondazione comunista-progressisti e di rinnovamento italiano*).

BEPPE PISANU. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BEPPE PISANU. Signor Presidente, anche noi desideriamo dichiarare, anzi ribadire perché per le vie brevi lo abbiamo già comunicato, la nostra disponibilità a votare sollecitamente il decreto-legge sull'organizzazione del vertice mondiale FAO.

Nel merito abbiamo espresso in Commissione esteri forti riserve sull'organizzazione, sull'efficienza e sul suo complessivo governo e abbiamo anche presentato degli emendamenti migliorativi. Ci rendiamo

conto però della necessità di pervenire nei tempi più rapidi possibili all'approvazione del decreto-legge.

Pertanto, se anche il ritiro degli emendamenti di forza Italia potesse facilitare i lavori, saremmo eventualmente pronti a procedere in questo senso (*Applausi dei deputati del gruppo di forza Italia*).

FABIO CALZAVARA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo, onorevole Calzavara?

FABIO CALZAVARA. Dal momento che sono stato chiamato in causa come rappresentante della lega nord per l'indipendenza della Padania in Commissione esteri...

PRESIDENTE. Lei parla per dichiarazione di voto?

FABIO CALZAVARA. No, per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FABIO CALZAVARA. È stato detto che il nostro gruppo non era contrario. È una mezza verità, in quanto il sottoscritto non è stato contrario per il profondo rispetto che ha nei confronti di questo problema; tuttavia non mi sono espresso neppure in modo favorevole, viste le modalità di spesa e tutto ciò che ne consegue.

PRESIDENTE. Passiamo dunque all'emendamento...

EDOUARD BALLAMAN. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Chiedo scusa: quante richieste di intervento per dichiarazione di voto in dissenso ci sono? (*Numerosi deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania alzano la mano*). ... ventuno?

Avete venti secondi ciascuno.
Prego, onorevole Ballaman.

EDOUARD BALLAMAN. No, Presidente, chiedo di parlare sull'ordine dei lavori e non in dissenso: sono perfettamente d'accordo con quanto dice l'onorevole Pagliarini.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

EDOUARD BALLAMAN. Incidentalmente ringrazio l'onorevole Occhetto, che ci permette di essere in aula in questa occasione. Evidentemente, siamo già in un regime che prevede che solo qualche volta si può essere presenti (*Commenti dei deputati dei gruppi della sinistra democratica-l'Ulivo, dei popolari e democratici-l'Ulivo, di rifondazione comunista-progressisti e di rinnovamento italiano - Applausi dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania*).

Ho chiesto di parlare sull'ordine dei lavori in quanto abbiamo richiesto più volte di avere a disposizione il testo di questo disegno di legge di conversione. Ve ne sono solo pochissime copie e ciò non facilita assolutamente il lavoro, anzi rischia di far compiere grossi errori. Infatti, l'esponente di rifondazione comunista ha richiamato l'esigenza della salvaguardia dei bambini (e noi siamo perfettamente d'accordo su questo); il problema è che probabilmente il collega non aveva avuto a disposizione il testo del decreto-legge, nel quale si fa riferimento al pagamento di burocrati e non a somme in favore dei bambini. Questi soldi potrebbero essere spesi decisamente meglio!

La ringrazio, Presidente, per avermi dato la parola, ma le preannuncio che, dal momento che l'avevo richiesta da parecchio tempo, mi munerò di adeguati mezzi audiovisivi per poter far notare meglio la mia presenza. Grazie.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, dalle tribune per il pubblico stanno assistendo ai nostri lavori alcuni ragazzi delle scuole, i quali - credo - porteranno dentro di sé l'immagine di quest'aula che ricevono in questo momento.

Allora, vi è un problema di responsabilità in ciascuno di noi e di tutti noi in-

sieme rispetto a questo. Vi prego quindi di avere tutti ...

(Applausi dei deputati del gruppo della sinistra democratica-l'Ulivo, dei popolari e democratici-l'Ulivo, di rifondazione comunista-progressisti e di rinnovamento italiano - Proteste dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania). Sia ben chiaro - per carità, collega! - che non ho alcuna intenzione di rivolgermi ad un gruppo in particolare né ad un deputato in particolare; lo dico a tutti quanti noi, a cominciare da me, naturalmente. *(Proteste del deputato Chincarrini).*

La richiamo all'ordine, collega, per la prima volta.

DOMENICO COMINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DOMENICO COMINO. Signor Presidente, proprio perché sono presenti a questa seduta dei giovani che non sono in alcun modo responsabili dello sfacelo economico, sociale ed istituzionale del paese, ma che ne pagheranno le conseguenze, dal momento che ereditano un debito pubblico colossale *(Applausi dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania e del deputato Costa)*, sono disposto a rivedere la posizione del mio gruppo e chiedo quindi una sospensione dei lavori e la convocazione immediata della Conferenza dei capigruppo, in modo che, al di là di ogni strumentalizzazione e nel legittimo interesse del nostro gruppo di manifestare il proprio dissenso politico, si possa dare una soluzione quanto possibile rapida e congrua ai lavori di quest'Assemblea *(Applausi dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania).*

PRESIDENTE. Colleghe, sulla base della richiesta dell'onorevole Comino, ritengo di sospendere la seduta. Dobbiamo peraltro decidere una cosa insieme. Avevamo deciso di sospendere i lavori e di riprenderli alle ore 16,30, ma, riprendendoli a tale

ora, avremmo dei problemi perché, dovendo procedere all'esame del disegno di legge di conversione sulla FAO e poi riprendere quello del disegno di legge collegato, saremmo piuttosto in ritardo. Potremmo pertanto sospendere adesso la seduta per poi riprenderla alle 15. Va bene, colleghi?

Sospendo dunque la seduta fino alle 15 e convoco immediatamente la Conferenza dei presidenti di gruppo nella biblioteca del Presidente.

La seduta, sospesa alle 12,40, è ripresa alle 15,05.

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Boselli e Vigneri sono in missione a decorrere dalla ripresa pomeridiana della seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono cinque, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Si riprende la discussione del disegno di legge di conversione n. 2513 (ore 15,08).

PRESIDENTE. Comunico che, su richiesta del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania, al termine della parte antimeridiana della seduta ho riunito la Conferenza dei presidenti di gruppo. In quella sede si è verificata una diversità di orientamenti. Tutti i gruppi - che rappresentano circa il 90 per cento dei componenti dell'Assemblea - hanno deciso di pervenire nel più breve tempo possibile, e prima della scadenza, (che credo sia domani) alla deliberazione sul decreto-legge relativo al vertice mondiale FAO, mentre il presidente del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania ha dichiarato l'ostruzionismo su questo provvedimento da far valere con riferimento alla legge finanziaria.

GIULIO CONTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIULIO CONTI. Signor Presidente, sempre con riferimento al vertice FAO e a ciò che comporta per la città di Roma, desidero sottolineare che la presenza fisica di Fidel Castro a Roma gli comporterà grandi riconoscimenti ed onori. Non voglio entrare nel merito e fare apprezzamenti su coloro i quali tributeranno tali onori a Fidel Castro, ma dobbiamo tutti riconoscere che Fidel Castro non è un campione di democrazia né sembra molto interessato a restaurare la democrazia - nel senso di libere elezioni - a Cuba. La mia preoccupazione è che l'Italia appaia come una nazione schierata con il regime che governa Cuba e quindi con il suo sistema politico antidemocratico. In Italia vi è stata grande disponibilità ed udienza nei confronti di Fidel Castro, ma vorrei che fosse data udienza e che si dimostrasse disponibilità politica anche nei confronti di chi si batte per la democrazia e per la restaurazione delle libertà a Cuba. Chiedo quindi simbolicamente al Presidente della Camera di ricevere una delegazione di profughi cubani presenti a Roma per esporre le loro ragioni (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

ENZO TRANTINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ENZO TRANTINO. Signor Presidente, ella ha sospeso la seduta alle 12,30 circa per riprenderla poco dopo le 15 ed ha cercato in tutti i modi che il regolamento le consente - e che il *fair play* ed il galateo parlamentare a volte aiutano e sorreggono - di trovare una soluzione in considerazione della prossima scadenza del provvedimento. Da quando ci siamo lasciati alla ripresa dei lavori sono trascorsi esattamente 1.800 secondi, vale a dire il tempo necessario perché 310 bambini siano morti per fame. Ogni sette secondi, infatti, ne muore uno. Presidente, le rassegnò la mia incolpevole vergogna per questa situazione (*Applausi*).

PRESIDENTE. La ringrazio per questa segnalazione; spero che tutti noi la teniamo presente, anche nel futuro dei nostri lavori.

VITO LECCESE, *Relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VITO LECCESE, *Relatore*. Presidente, in relazione all'esito della Conferenza dei presidenti di gruppo di cui lei ha dato notizia poc'anzi, mi permetto di fare una proposta alla Presidenza, e quindi all'Assemblea, anche in relazione al dibattito di ieri sera sul disegno di legge di conversione del decreto n. 480 del 13 settembre 1996 e in relazione all'ampio consenso che si è registrato nel corso della discussione sulle linee generali.

Considerato l'ostruzionismo dichiarato da parte di uno dei gruppi parlamentari, in particolare del gruppo della lega nord, propongo di adottare una modalità di votazione che consenta all'Assemblea di pronunciarsi rapidamente sulla conversione del decreto-legge. A tal fine chiedo, ai sensi dell'articolo 87, comma 4, del regolamento, di votare separatamente il primo comma dell'articolo unico del disegno di legge, che contiene la norma di conversione del decreto nel testo approvato dal Senato in contrapposizione a tutti gli emendamenti che ne chiedono la modifica. Di conseguenza il comma 2, che contiene la sanatoria degli effetti di precedenti decreti, potrà essere votato successivamente. La ringrazio.

PRESIDENTE. Premetto naturalmente - l'ho detto varie volte - che l'ostruzionismo è un diritto di tutti i gruppi parlamentari e dei singoli deputati presenti in aula.

Ciò premesso, in relazione alla richiesta del relatore di adottare una modalità di votazione che consenta alla Camera di pronunciarsi positivamente o negativamente in tempi rapidi sulla conversione del decreto-legge faccio presente e confermo che in Conferenza dei presidenti di gruppo si è manifestata una volontà una-

nime, con l'eccezione del gruppo della lega nord, nel senso di convertire o non convertire (ma comunque di votare) il decreto entro il termine di scadenza, che cade nella giornata di domani.

Tale volontà deve risultare compatibile con l'altra scadenza della sessione di bilancio, che è ormai prossima alla conclusione (il termine massimo, fissato dalla legge, è quello di domenica 17).

La mancata conversione nei termini di questo decreto-legge equivarrebbe, allo stato dei fatti, al definitivo rigetto del provvedimento in contrasto con la volontà espressa da gruppi che rappresentano oltre il 90 per cento dell'Assemblea. Sulla base di un consenso così ampio il Presidente ritiene di avere l'obbligo di applicare le norme del regolamento che consentono di votare a favore o contro il provvedimento, adottando così la decisione conforme alla volontà dell'Assemblea e non quella contraria che sarebbe determinata dal decorso dei termini.

In tali circostanze ritengo di applicare, come già annunciato più volte in questa sede e in Conferenza dei presidenti di gruppo, le disposizioni di cui all'articolo 85, comma 8, ultimo periodo, invertendo l'ordine delle votazioni per dare luogo alla votazione per parti separate dell'articolo unico, richiesta dal relatore.

Porrò pertanto in votazione il comma 1 dell'articolo 1, così come richiesto dal relatore, contenente la norma di conversione del decreto nel testo del Senato in contrapposizione agli emendamenti che ne chiedono la modifica: se approvato, si riterranno respinti gli emendamenti e si passerà a votare il comma 2 concernente la sanatoria degli effetti dei precedenti decreti.

Avverto infine che, sempre in relazione alle circostanze sopra ricordate, per volontà unanime della Conferenza dei capigruppo, con eccezione del gruppo della lega - che non ha peraltro partecipato a tutta la riunione della Conferenza -, la fase della dichiarazione di voto è stata organizzata nel senso di consentire una dichiarazione di voto per ciascun gruppo onde consentire la votazione del provvedi-

mento in tempi compatibili con la sessione di bilancio in corso.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Ballaman. Ne ha facoltà.

EDOUARD BALLAMAN. Signor Presidente, ci eravamo preparati seriamente e scrupolosamente e l'avevamo dimostrato anche ieri durante la discussione sulle linee generali. Purtroppo si continua a procedere in maniera semidittatoriale, arrivando a bocciare interi emendamenti. Mi sembra di rivivere l'incubo che ho vissuto in prima persona in Commissione finanze allorquando si parlava del Banco di Napoli.

Dobbiamo chiarire tali posizioni. In quest'aula si è fatta facilissima demagogia sia a destra sia a sinistra, parlando di bambini. Chiediamo al Governo perché allora non intenda procedere ad una seria riduzione di tutte le spese inutili previste in questo decreto, dando i soldi direttamente alla FAO, che ne trarrà di sicuro un vantaggio maggiore.

Non mi sembra giusto spendere 100 mila lire per 500 colazioni, per un totale di 500 milioni. Un articolo di giornale giustamente ironizzava: c'è il problema della fame nel mondo, discutiamone a pranzo!

Noi non accettiamo che con questo provvedimento si sprechino altri soldi, come è avvenuto nei decenni scorsi, quando la cooperazione altro non era che un sistema per mandare soldi a qualche governante corrotto di altri paesi perché li riversasse, nella migliore delle ipotesi, nelle casse di qualche partito nostrano e, nella peggiore delle ipotesi, nelle tasche di qualche politico che ora si crede in esilio e rilascia lunghe interviste pagate dai contribuenti mediante il canone RAI.

Non comprendiamo perché si debbano spendere 14 milioni per affittare due fotocopiatrici: con quella cifra si possono comprare! È ancora più ridicolo che per una conferenza organizzata tra il 13 e il 17 novembre 1996 si spendano altri quattro milioni per affittare fotocopiatrici nel 1997 e si stanziino altri 78 milioni per il 1997, quando la suddetta conferenza si chiude nel novembre 1996.

Certo, sono spesucce, ma potevano essere sicuramente fatte in modo migliore. E che dire poi dei 600 milioni necessari per affittare 150 berline? Francamente credo che per cinque giorni avremmo potuto trovarle queste berline, reperendole presso i ministeri (e non dico togliendole ai sottosegretari o ai ministri): i 600 milioni avremmo potuto darli a chi effettivamente ne ha bisogno (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza per la Padania e di deputati del gruppo di forza Italia*).

PRESIDENTE. Onorevole Ballaman, il tempo a sua disposizione è terminato.

EDOUARD BALLAMAN. Tutto questo viene fatto per garantire uno *show* a Castro: francamente a noi non sta bene! Votteremo dunque contro il provvedimento nel rispetto delle persone che muoiono di fame e in opposizione a chi questi soldi li spende o se li mette in tasca (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza per la Padania*).

CARLO GIOVANARDI. Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARLO GIOVANARDI. Faccio riferimento all'articolo 85 del regolamento di cui ha parlato prima il Presidente. In primo luogo, vorrei chiedere ai colleghi della lega di ritirare i loro emendamenti o comunque di consentire la conversione in legge di questo decreto-legge. In secondo luogo, vorrei chiedere al Presidente di non procedere all'interpretazione data all'articolo 85 perché nutriamo una preoccupazione. Il Presidente ha detto che si è registrata la volontà dei vari gruppi, rappresentanti il 90 per cento circa del numero dei deputati, di arrivare ad una conclusione rapida e che la presenza di un dissenso pari solo al 10 per cento in qualche modo legittimerebbe l'interpretazione data. Vorrei far presente però che una volta il consenso può essere pari al 90 per cento, un'altra volta all'85 per cento e un'altra volta ancora al 51 per cento. In-

somma, il precedente secondo il quale il parere di una maggioranza, non si sa quanto ampia, dei gruppi parlamentari sarebbe tale da legittimare un'interpretazione di questo tipo, consistente in una così vistosa limitazione dei tempi a disposizione dei gruppi stessi per l'esercizio del loro diritto-dovere di intervenire, ci preoccupa.

Quindi, consapevoli dell'importanza del decreto in esame, chiediamo alla lega di tenere un comportamento costruttivo ed alla Presidenza di non considerare in alcun modo come precedente questa interpretazione dell'articolo 85, perché credo che la questione rientri nel grande capitolo delle riforme regolamentari che devono essere approfondite e meditate, mantenendo un equilibrio fra i diritti della maggioranza e quelli dell'opposizione. Non si può giungere a conclusioni anticipate sulla base di contingenze come quelle di oggi pomeriggio. Ci troviamo infatti in una situazione del tutto particolare: nell'ambito della sessione di bilancio disponiamo di pochi minuti per approvare un disegno di legge di conversione di un decreto-legge dai riflessi internazionali così rilevanti.

Rivolgo quindi un duplice appello: alla lega ed alla Presidenza, per evitare che, stretti nei tempi della sessione di bilancio, si prendano decisioni che pongano pesanti ipoteche sul futuro.

PRESIDENTE. Onorevole Giovanardi, la ringrazio moltissimo per il suo intervento. Come lei sa, tanto in aula quanto nella Conferenza dei presidenti di gruppo, ho detto che si sarebbe fatto ricorso all'ultima parte dell'articolo 85 soltanto a fronte di situazioni di particolare rilevanza. Si tratta di un'applicazione di una norma esistente, naturalmente, alla quale si ricorre raramente proprio per le ragioni che ho qui indicato. Aggiungo soltanto che più volte in aula ho espressamente anticipato che, in relazione alla sentenza della Corte costituzionale, il problema della deliberazione prima del termine diventa un obbligo di carattere politico-costituzionale, perché non deliberare significa scegliere una strada precisa. Però sono perfetta-

mente d'accordo con l'appello che lei ha fatto.

PAOLO ARMAROLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLO ARMAROLI. Signor Presidente, le sue parole iniziali mi hanno tranquillizzato perché ella ci ha ricordato che nella Conferenza dei presidenti di gruppo - se ho ben capito, me lo ha confermato l'onorevole Selva - erano praticamente tutti d'accordo. Lei sa che esiste un principio non scritto del diritto parlamentare, che va sotto il nome latino del *nemine contradicente*, per cui, se tutti sono d'accordo, si possono fare cose al limite del regolamento. Ebbene, in primo luogo, prendo atto che questa decisione è stata assunta all'unanimità, visto che i colleghi della lega non hanno partecipato alla riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo; in secondo luogo, ritengo che questa decisione non debba costituire precedente, signor Presidente, quindi non in casi eccezionali.

Ciò premesso, le sue ultime parole ci hanno fatto passare dalla camomilla al caffè, se mi consente; mentre le prime sue parole erano tranquillizzanti, le ultime non mi lasciano molto tranquillo. Se ho ben capito, signor Presidente, ella ha detto che in caso di decreti-legge, a seguito della nota sentenza della Corte costituzionale, vi sarebbe un obbligo per questa Assemblea di votare, comunque di votare, entro la scadenza.

PRESIDENTE. Mi permette di aggiungere una considerazione?

Si tratta di un obbligo temperato dal buon senso, va bene così?

PAOLO ARMAROLI. Siamo passati un'altra volta, signor Presidente, dal caffè non dico alla camomilla, ma almeno al caffè Hag.

Proprio per queste ragioni, e mi rivolgo soprattutto ai banchi della lega, anche quando si stabilisce in quest'aula che il precedente non fa precedente, è comunque un precedente pericolosissimo, a mio

avviso (*Applausi di deputati del gruppo di alleanza nazionale e di forza Italia*) ... Colleghi della lega, ascoltatevi: vi chiedo di ritirare i vostri emendamenti perché, anche se stabilissimo tutti insieme che il precedente non fa precedente, non vorrei trascorrere una notte insonne con molti colleghi di quest'aula. Vorrei anche scaricare la coscienza del nostro Presidente da un « malloppo » che nemmeno il più potente dei digestivi potrebbe fargli ingoiare.

Pertanto la mia richiesta alla lega è di ritirare gli emendamenti presentati per evitare questo precedente (*Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale e di forza Italia*).

ROLANDO FONTAN. Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROLANDO FONTAN. Signor Presidente, siamo ad un passaggio parlamentare molto importante, ma ci dispiace constatare che esso si presenta proprio a ridosso dell'esame del decreto-legge sulla FAO. Siamo di fronte al tentativo (speriamo che rimanga tale) di applicare una norma regolamentare che fino ad ora è stata applicata in pochissime occasioni.

In sostanza ci è stato proposto di votare solo la prima parte del provvedimento, il che sta a significare che il Parlamento converte il decreto-legge. Per la prima volta questo Parlamento sancirebbe il principio per cui il Governo emana un decreto e il Parlamento falsamente lo discute, nel senso che di fatto nessuno può parlare nel merito, nessuno può discutere degli emendamenti.

È un passaggio assai pericoloso, molto più grave di quanto si è verificato fino ad ora. Infatti quanto è avvenuto nei giorni scorsi durante la discussione del provvedimento collegato alla legge finanziaria in qualche modo faceva intravedere la possibilità per il Parlamento di discutere ...

PRESIDENTE. Colleghi, per cortesia consentite all'onorevole Fontan di esprimere la sua opinione.

ROLANDO FONTAN. In questo caso si fa finta che il Parlamento approvi il decreto-legge. È un passaggio superiore verso la completa eliminazione del diritto parlamentare e della possibilità di potersi esprimere. Tanto vale a questo punto dire che il Governo fa i suoi decreti-legge che non necessariamente devono essere convertiti dal Parlamento. Se il Parlamento dice « sì » alla conversione del decreto senza poterne discutere, è come se dicesse al Governo: « Il tuo decreto-legge va bene così, senza nessuna discussione ». È un comportamento peggiore della posizione della questione di fiducia perché in quest'ultimo caso è possibile almeno compiere un maggior approfondimento delle varie tematiche.

Lo ripeto, siamo di fronte ad una situazione estremamente grave e non riesco a capire come anche i rappresentanti del Polo in sede di Conferenza dei Presidenti di gruppo abbiano consentito tutto questo. Mi pare che qualcosa cominci ad emergere...

PRESIDENTE. Onorevole Paolone !

ROLANDO FONTAN. L'intervento del collega Giovanardi dimostra che si comincia a prendere coscienza, sia pure in ritardo, della gravità della posizione assunta dal Polo, che in quest'aula rappresenta l'altra forza di opposizione.

Mi chiedo e vi chiedo - rivolgendomi in particolare ai deputati del Polo, ma anche a quelli dell'Ulivo - se, applicando per la prima volta quella disposizione (il Presidente della Camera ha giustamente rilevato che è prevista dal regolamento, tuttavia, faccio notare nuovamente che essa non è stata mai applicata fino ad ora), si possa espropriare - non parzialmente, come è stato sottolineato in questi giorni - interamente questo Parlamento del potere e del diritto di parlare, che è un diritto sia dell'opposizione sia della maggioranza. Oggi stiamo infatti assistendo ad un fatto gravissimo, poiché non verrà consentito neppure ai deputati della maggioranza di alzarsi in piedi per esprimere la propria opinione su di un decreto-legge - impor-

tante o meno - come quello sulla FAO (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania*).

Siamo quindi di fronte ad una situazione di una gravità inaudita. Si cerca, inoltre, di far passare falsamente un decreto-legge affermando che il Parlamento lo avrebbe accettato.

Chiederei, a questo punto, che i rappresentanti di tutte le forze politiche assumessero una precisa posizione al riguardo: mi rivolgo in particolare agli esponenti del Polo, perché qui è in gioco il diritto delle opposizioni, ma anche a quelli della maggioranza.

Pur in presenza dell'applicazione di una disposizione regolamentare - la quale è di una gravità inaudita -, riterrei opportuno quanto meno...

PRESIDENTE. Onorevole Fontan, ha esaurito il tempo a sua disposizione.

ROLANDO FONTAN. Concludo, Presidente.

...dar luogo ad uno stringato dibattito parlamentare per rivedere, eventualmente, talune posizioni assunte dal Polo nella Conferenza dei presidenti di gruppo e, forse, per far capire meglio ai colleghi dell'Ulivo il significato dell'applicazione di quella norma regolamentare. È evidente che, una volta applicata, non si può sostenere che questo caso, essendosi verificato una volta soltanto, non costituisca precedente.

Mi dispiace, professor Armaroli che lei dica che, tutto sommato...

PRESIDENTE. Onorevole Fontan, deve concludere !

ROLANDO FONTAN. Concludo.

Nel ribadire la richiesta che tutte le forze politiche si esprimano chiaramente sull'argomento, perché questo è un passaggio parlamentare che potrà rimanere nella storia di questo Parlamento, rivendico il fatto che, qualora fosse applicata quella norma, dovrebbe comunque costituire precedente; altrimenti, si tratterebbe di una violazione della violazione (*Applausi*

dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania).

DOMENICO COMINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Comino, se lei ha chiesto la parola per rispondere all'invito che le hanno rivolto alcuni colleghi - e che mi permetto di rivolgerle anch'io - in ordine al ritiro degli emendamenti, le do subito la parola perché è questione pregiudiziale; altrimenti, dovrò dare la parola agli altri colleghi che hanno chiesto di parlare per richiamo al regolamento.

DOMENICO COMINO. Dia pure la parola agli altri colleghi, Presidente.

GIORGIO REBUFFA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIORGIO REBUFFA. Signor Presidente, credo che la prima cosa che forse sarebbe utile fare è leggere l'ultima parte del comma 8 dell'articolo 85 del regolamento, che così recita: « Qualora il Presidente ritenga opportuno consultare l'Assemblea, questa decide senza discussione per alzata di mano. È altresì in facoltà del Presidente di modificare l'ordine delle votazioni quando lo reputi opportuno ai fini dell'economia o della chiarezza delle votazioni stesse ».

Mi pare estremamente chiaro che con questa parte dell'articolo 85 si fa riferimento ad una specifica responsabilità presidenziale. Presidente, quindi, il richiamo che lei ha rivolto alla Conferenza dei presidenti di gruppo corrisponde certamente al rispetto di una norma *bon ton*, di gentilezza parlamentare - come tale molto apprezzabile - ma non ha a che fare con la responsabilità presidenziale, che è il punto in discussione in questo riferimento. Non vorrei quindi che vi fosse l'equivoco che sarebbe stata la Conferenza dei presidenti di gruppo a decidere, perché questo tipo di responsabilità appartiene al Presidente e non è nella disponibilità della Conferenza stessa.

Credo quindi che nella presentazione della questione regolamentare sarebbe assai opportuno se si facesse...

PRESIDENTE. Professor Rebuffa, posso interromperla su questo punto?

GIORGIO REBUFFA. Molto volentieri, Presidente.

PRESIDENTE. Voglio dirle che io non ho assolutamente comunicato alla Conferenza dei presidenti di gruppo l'interpretazione del regolamento che avrei dato (possono darmene atto i colleghi capigruppo), ma ho solo chiesto se essi ritenessero utile votare entro oggi sul provvedimento. Mi hanno risposto di sì; ho poi aggiunto che la responsabilità dell'applicazione del regolamento è esclusivamente del Presidente.

GIORGIO REBUFFA. Questa è l'interpretazione autentica delle sue parole, che mi fa piacere perché corrisponde ad un'interpretazione corretta del regolamento.

Mi pare, comunque, che non possiamo considerare nulla che possa rappresentare un precedente. Credo che sull'applicazione di questo comma dell'articolo 85 ci sia solo un precedente lontanissimo. Poiché quelle regolamentari, come tutte le interpretazioni normative, devono tener conto di molti fattori, mi permetto di osservare, con la cordialità che contraddistingue i rapporti in quest'aula e con la personale nostra cordialità, signor Presidente, che forse in questa fase di trasformazione delle regole costituzionali, e quindi delle regole parlamentari, i compiti del Presidente dell'Assemblea dovrebbero restare all'interno di un'interpretazione rigida, certamente molto faticosa per tutti noi. Mi riferisco, ad esempio - lo dico in modo molto amichevole - all'espressione « unanimità con una eccezione », che lei ha usato oggi e che dal punto di vista della formulazione mi è sembrata singolare.

Credo che la questione debba essere esaminata con molta ponderatezza e che la cosa più saggia dal punto di vista regolamentare che possiamo fare è invitare - invito che rivolgo ai colleghi della lega - a

ritirare gli emendamenti, a riflettere con calma ed evitare incidenti regolamentari che possano servire, anche involontariamente, a determinare mutamenti di fatto non opportuni in questa fase della nostra discussione politica e costituzionale.

PRESIDENTE. Onorevole Rebuffa, la ringrazio molto e desidero dirle che ho usato quell'espressione inadatta per segnalare che vi era l'unanimità dei capigruppo presenti, poiché un capogruppo si era allontanato. D'altra parte, le deliberazioni sono ugualmente valide all'unanimità, perché vi era il numero legale, essendo presenti tutti i capigruppo meno uno.

DOMENICO COMINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DOMENICO COMINO. Ho sempre più l'impressione, per gli episodi che si susseguono in quest'aula, che lei non sia il Presidente dell'Assemblea ma che sia il Presidente di una parte dell'Assemblea (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania*). Così ci siamo arrivati: la ringrazio per averlo comunicato anticipatamente ad altri capigruppo senza avermi per lo meno informato. Era nell'aria; si sapeva, cari amici democratici e progressisti, che prima o poi sarebbe intervenuta l'interpretazione presidenzialista dell'articolo 85, non certo per assicurare i lavori parlamentari (lo dico anche agli amici del Polo, che richiamano sempre problemi di libertà, democrazia, « allarme rosso » e così via). Noi, se non altro, abbiamo avuto il merito di rendere evidente questo stato di cose. Crediamo di raccogliere l'invito rivoltoci da alcuni colleghi e non riteniamo di rispondere alle accuse di chi lega la soluzione degli annosissimi problemi della fame nel mondo con lo stanziamento di 1.625 milioni per l'organizzazione di una conferenza. L'ho detto e lo ripeto: chi ricorre a questa utilizzazione strumentale dimentica che con le parole e con la carta non si sfamano i bambini del mondo (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipen-*

denza della Padania), ma si alimenta la burocrazia! Quanto alla credibilità internazionale del paese, dopo lo schiaffo del Presidente francese, dopo la delegittimazione dell'azione del Presidente del Consiglio da parte del Presidente spagnolo e dopo il compiacimento di una qualsiasi Repubblica del centro Africa, che - guarda caso - è passata attraverso le maglie del comunismo reale, cosa volete che ci importi del gradimento internazionale?

Signor Presidente, spero che ci siano occasioni per dimostrare che la sua è una scelta non dittatoriale ma finalizzata a garantire qualche buon esito dei lavori di quest'aula. Ma restiamo molto perplessi sulle interpretazioni del regolamento che lei fornisce sistematicamente, interpretazioni che impediscono il dissenso politico: questo è l'elemento di fondo (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania*).

Le preannuncio il ritiro degli emendamenti presentati dalla lega sul decreto relativo al vertice della FAO (*Applausi di deputati del gruppo di alleanza nazionale*). Non vogliamo essere corresponsabili di questo stato di cose, ma contemporaneamente, visto che considerate la lega l'unica responsabile del fatto che i lavori parlamentari non vanno avanti, assumetevi anche questa responsabilità! Noi, mestamente, abbandoniamo i lavori di quest'aula. Arrivederci (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania*)!

LUCA BAGLIANI. Dittatori! (*Dai banchi del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania si scandisce: Dittatura, dittatura! - I deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania escono dall'aula*).

PRESIDENTE. Chiedo ai rappresentanti del gruppo di alleanza nazionale se confermino il ritiro dei loro emendamenti. Onorevole Selva...?

GUSTAVO SELVA. Presidente, ritiriamo i nostri emendamenti. Visto che ho la parola, vorrei anche precisare che lei

questa mattina ha fatto una pura e semplice comunicazione; non è che noi l'abbiamo avallata o ci siamo avvalsi di un potere che non avevamo...

PRESIDENTE. L'ho già detto: la responsabilità dell'interpretazione...

GUSTAVO SELVA. Appunto, è del Presidente. Da questo punto di vista - a parte il fatto che, come ha detto il collega Armadori, la decisione non deve costituire un precedente - la responsabilità è sua, signor Presidente, come lei lealmente ha detto.

PRESIDENTE. Non c'è dubbio. Non vi sono problemi su questo punto. D'altra parte, avendo i colleghi della lega ritirato gli emendamenti, non applicherò naturalmente la disposizione di cui all'articolo 85, comma 8, del regolamento e devo dire che sono ben felice di non applicarla (*Applausi*).

PRESIDENTE. Poiché il disegno di legge consta di un articolo unico, si procederà direttamente alla votazione finale.

Avverto che l'ordine del giorno Occhetto n. 9/2513/1 (*vedi l'allegato A*) è stato ritirato dai presentatori.

Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Invito i colleghi che intendano intervenire a consegnare il testo scritto del loro intervento affinché sia pubblicato in calce al resoconto stenografico della seduta odierna.

VITO LECCESE, Relatore. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VITO LECCESE, Relatore. Intervengo per cercare di introdurre qualche elemento di chiarezza in ordine ai contenuti del decreto. A tal fine ribadisco quanto ho già osservato in sede di discussione sulle linee generali: il provvedimento è stato approvato all'unanimità dall'altro ramo del Parlamento, che ha operato un taglio di 625 milioni rispetto alla originaria dota-

zione finanziaria. In base a questo intervento, è stata rielaborata la relazione tecnica, nel senso che si è proceduto alla rimodulazione delle spese. Si tratta di un aspetto che va puntualizzato, perché ritengo possa introdurre elementi di chiarezza utili ad agevolare la serenità di tutti i colleghi in sede di votazione.

PRESIDENTE. Constato l'assenza dell'onorevole Calzavara che aveva chiesto di parlare: si intende che vi abbia rinunciato.

Constato l'assenza dell'onorevole Morselli, che aveva chiesto di parlare: si intende che vi abbia rinunciato. Credo, comunque, che i colleghi del gruppo di alleanza nazionale consegneranno per iscritto la dichiarazione di voto.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Brunetti. Ne ha facoltà.

MARIO BRUNETTI. Signor Presidente, premesso che siamo ovviamente favorevoli al provvedimento, consegnerò un intervento scritto per motivare le ragioni del nostro assenso e chiedo che la Presidenza autorizzi la sua pubblicazione in calce al resoconto stenografico della seduta odierna.

PRESIDENTE. La Presidenza lo consente.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pecoraro Scanio. Ne ha facoltà.

ALFONSO PECORARO SCANIO. Intervengo per annunciare che abbiamo avanzato al ministro degli esteri perplessità su alcune disfunzioni di organizzazione...

PRESIDENTE. Onorevole Pecoraro Scanio, o svolge la sua dichiarazione di voto o chiede che sia pubblicata in calce al resoconto stenografico.

ALFONSO PECORARO SCANIO. Sì, chiedo che la Presidenza autorizzi la pubblicazione, in calce al resoconto stenografico della seduta odierna, del testo della mia dichiarazione di voto, ma con la pre-

cisazione che ho testé fatto e con un'altra che rivolgo alla lega: vorremmo poi avere dei chiarimenti anche sui burocrati del comune di Milano e del nord Italia, visto che, stranamente, sono poco attenti a verificare...

PRESIDENTE. Onorevole Pecoraro Scanio, non mi pare il caso. La ringrazio.

La Presidenza consente la pubblicazione in calce al resoconto stenografico della seduta odierna del testo della dichiarazione di voto dell'onorevole Pecoraro Scanio.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Leoni. Ne ha facoltà.

CARLO LEONI. Chiedo che la Presidenza autorizzi la pubblicazione, in calce al resoconto stenografico della seduta odierna, del testo della mia dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. La Presidenza lo consente.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Costa. Onorevole Costa, intende svolgere una dichiarazione di voto in dissenso dal suo gruppo?

RAFFAELE COSTA. No, signor Presidente, la mia dichiarazione è a nome del gruppo.

PRESIDENTE. Intende svolgerla oralmente o per iscritto?

RAFFAELE COSTA. Se mi consente, vorrei svolgerla oralmente.

PRESIDENTE. Prego, onorevole Costa, ha facoltà di parlare.

RAFFAELE COSTA. Anzitutto, voglio dire che mi astengo dalla valutazione sul delicato passaggio procedurale che ha preceduto questa discussione finale e le dichiarazioni di voto.

Il decreto-legge è ormai datato ed il Senato vi ha ormai apportato talune modifiche, anche positive. Ma non riteniamo, come abbiamo già detto in Commissione, che il gruppo di forza Italia si sia espresso in modo contrario. Indubbiamente vi è un

ritardo fisiologico nell'esaminare questo provvedimento oggi e, evidentemente, vi è un certo imbarazzo nel dire «no», in quanto un «no» potrebbe anche comportare, di fronte a ciò che sta avvenendo a Roma a proposito della FAO, una valutazione di contraddizione con le giornate romane. Però, non riteniamo che possa essere approvato questo decreto e non possiamo far altro che avanzare delle riserve sul contenuto dello stesso perché la spesa, anche se non appare rilevantissima, è comunque ugualmente significativa.

Esprimo alcune considerazioni. Anzitutto, devo dire che abbiamo apprezzato le poche parole pronunciate nel suo intervento dal presidente Occhetto, di cui, peraltro, condividiamo lo spirito, anche se non tutta la posizione, circa la riforma complessiva dell'ONU.

Per quanto riguarda il riferimento ai 300 bambini e più di cui ho sentito parlare poco fa, a proposito della loro morte per mancata nutrizione, credo che tutti possiamo essere d'accordo. Però, non ci sembra giusto nascondersi dietro il problema né trincerarsi dietro lo stesso per far passare qualsiasi provvedimento o qualsiasi spesa. Le discussioni di queste ore sono sicuramente utili, ma talvolta la retorica allontana dalla realtà. Dovremmo avere delle riserve sulla presenza di autorevoli capi di Stato, i quali, accanto ai problemi della fame, sarebbe opportuno, e forse anche giusto, che rivolgersero la loro attenzione ai problemi della libertà nei loro paesi.

Credo che sarebbe anche opportuno riflettere complessivamente sulla struttura delle Nazioni Unite, onde evitare che prevalga la retorica pauperistica, la retorica meramente populistica di questi giorni o, meglio, dei giorni che hanno preceduto questi incontri romani.

Il Governo e il Parlamento dovrebbero e dovranno intervenire nelle opportune sedi per approfondire come vengono spesi i denari pubblici da parte dell'ONU, sia quelli stanziati dall'Italia che, per quanto riguarda la FAO, è stata sempre in prima linea, sia quelli di altri paesi.

La burocrazia internazionale, soprattutto romana, per quanto riguarda la FAO, non sempre ha rispetto per la nutrizione. Alla FAO, a Roma, lavorano talvolta (si fa per dire) alcune migliaia di persone. Gli stipendi e le strutture assorbono oltre il 50 per cento delle somme investite da tutti gli Stati. Nel bilancio 1994-1995, approvato dalla Conferenza della FAO, risulta una spesa comprensiva del fondo di perequazione di 1.403 miliardi. Ebbene, di queste somme, per i soli funzionari dirigenti, i quadri organici, nel 1994-1995 sono stati spesi 323 miliardi, di cui 179 per il trattamento di base, 112 per indennità di servizio e via di seguito, mentre per il restante personale sono stati spesi complessivamente 288 miliardi. Un investimento rilevantissimo, che si deve aggiungere a quello strutturale, per far funzionare la macchina, e quindi somme che vanno ben oltre il 50 per cento del complesso degli investimenti di tutti gli Stati.

Indipendentemente dal voto che, come ho detto, non sarà favorevole, vorremmo una riflessione sull'utilizzazione dei fondi della Comunità internazionale da parte della FAO, ma anche dell'UNICEF, dell'UNFDAC, dell'UNESCO e delle altre strutture legate alle Nazioni Unite.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cimadoro. Ne ha facoltà.

GABRIELE CIMADORO. Intervengo per dichiarare il voto favorevole del gruppo del CCD-CDU, sempre coerente con gli impegni presi in Commissione.

Come aveva detto molto chiaramente il presidente Tremaglia, non stiamo discutendo sulla FAO, ma sul vertice mondiale che si sta tenendo a Roma; al gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania, in ordine alle specifiche spese, vorrei ricordare che in Commissione abbiamo votato una riduzione di spesa pari a 625 milioni, che non sappiamo bene come sia stata ripartita. Quindi, non è vero che una fotocopiatrice costa 14 milioni, dal momento che la riduzione di spesa potrebbe

essere stata utilizzata proprio per ridurre quello specifico capitolo.

Per queste ragioni confermiamo il nostro voto favorevole sulla conversione in legge del provvedimento (*Applausi dei deputati del gruppo del CCD-CDU*).

ANTONIO GUIDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Guidi, per il gruppo di forza Italia ha già parlato l'onorevole Costa.

ANTONIO GUIDI. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTONIO GUIDI. Desidero soltanto dire che alla Conferenza mondiale tenutasi al Cairo, in cui rivestivo l'incarico di capo delegazione e lei, che ringrazio, quella di vicepresidente compartecipe, coinvolgemmo l'opposizione di allora nello svolgimento dei lavori, perché la fame, lo sviluppo, riguardano tutti e nella delegazione si manifestarono più voci. In questo vertice mondiale della FAO - ricordo che in qualità di capo delegazione nella Conferenza del Cairo chiesi che si svolgesse non a Roma (non credo che a Roma, nonostante Rutelli, ci siano problemi di fame diffusa), ma nei luoghi dove si soffre e quindi a Rio per l'ambiente, al Cairo per gli aspetti legati alla demografia - abbiamo chiesto la partecipazione attiva nella delegazione di rappresentanti dell'opposizione. Purtroppo ciò è stato impossibile, tranne questa mattina, quando ho avuto la possibilità di partecipare ai lavori.

Signor Presidente, con molta tranquillità le dico che la fame, la disperazione, le sofferenze, le speranze non sono di una parte, sono patrimonio di tutti. Con questa azione di espropriazione, che per fortuna abbiamo bilanciato con una partecipazione personale, abbiamo ricreato una pari condizione.

Non esiste una parte sensibile al problema della fame e una parte insensibile: tutti lottiamo perché i nostri figli e i figli degli altri abbiano una vita, abbiano giorni

migliori (*Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia e di alleanza nazionale*)!

PRESIDENTE. Onorevole Guidi, la ringrazio molto per questo suo intervento.

Se non ho capito male, quindi, vi è una delegazione della quale non fa parte l'opposizione?

ANTONIO GUIDI. Solamente questa mattina è stato fatto il mio nome. Mi permetto di ricordare che come ministro per la famiglia nel Governo Berlusconi...

PRESIDENTE. Mi ricordo benissimo.

ANTONIO GUIDI. ...confermai la delegazione e la commissione istituite dal Governo precedente che non erano « coerenti » politicamente con il Governo Berlusconi.

PRESIDENTE. Mi scusi, onorevole Guidi, le chiedo una precisazione: una delegazione nominata dal Governo?

ANTONIO GUIDI. Certo...

PRESIDENTE. Bè, allora...

ANTONIO GUIDI. No, no, questa mattina è stato fatto il mio nome. Credo che la partecipazione ai lavori precedenti fosse un atto di lealtà e di riconoscimento...

PRESIDENTE. Ho capito.

PIERO FRANCO FASSINO, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIERO FRANCO FASSINO, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. A me risulta che ai lavori del vertice sia stato invitato l'onorevole Martino, nella sua qualità di presidente della sezione italiana dell'Unione interparlamentare.

DARIO RIVOLTA. Solo come presidente dell'Unione interparlamentare!

PIERO FRANCO FASSINO, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Sì, ma in ogni caso...

ANTONIO GUIDI. Invitato!

PIERO FRANCO FASSINO, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Un attimo, manteniamo la calma, perché è un problema marginale che si può risolvere tranquillamente.

Sono stati poi invitati i presidenti delle Commissioni esteri e agricoltura dei due rami del Parlamento, anche in quel caso in virtù delle funzioni istituzionali che svolgono.

ELIO VITO. Persone della maggioranza!

PIERO FRANCO FASSINO, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. In questo senso sono state garantite le presenze di personalità che ricoprono funzioni istituzionali: il presidente della sezione italiana dell'Unione interparlamentare e i presidenti delle Commissioni agricoltura ed esteri di Camera e Senato.

Ad ogni modo, mi riservo di verificare meglio l'osservazione dell'onorevole Guidi, ma ribadisco che gli inviti sono stati indirizzati nei confronti di parlamentari che ricoprono incarichi istituzionali indipendentemente dalla forza politica a cui appartengono (*Applausi polemici dei deputati dei gruppi di forza Italia e di alleanza nazionale - Commenti*).

PRESIDENTE. Calma, colleghi!

Volevo chiedere al sottosegretario Fassino (*Commenti di deputati di alleanza nazionale*)...

Collegli, per cortesia! Onorevole Bono, può girarsi da questa parte?

Volevo chiedere al rappresentante del Governo, anche se non ho alcuna veste per farlo, di valutare la possibilità di integrare la delegazione con i vicepresidenti, che ricoprono anch'essi un ruolo istituzionale, delle Commissioni che ha citato, scegliendo ovviamente tra quelli dell'opposizione.

PIERO FRANCO FASSINO, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. D'accordo.

GUSTAVO SELVA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUSTAVO SELVA. Signor Presidente, ieri sera lei, dopo una giornata faticosa, non era presente — giustamente aveva diritto ad allontanarsi per dedicarsi ad altre cose — quando è stato discusso questo problema. Ho preso la parola io stesso facendo rilevare al Presidente di turno che personalmente, come membro dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, avevo chiesto agli organizzatori di poter assistere, per personali ragioni di interesse, ai lavori della conferenza. Ebbene, in quindici giorni non sono riuscito ad avere una risposta, se non ieri mattina.

Ho sollevato la questione in virtù del fatto che abbiamo stanziato una certa somma, di cui stiamo parlando, per organizzare la conferenza ed anche per tutelare modestamente il prestigio di questa nostra Assemblea.

Il problema che ho segnalato ieri sera, quindi, mi pare si riallacci a quanto affermato poc'anzi dal collega Guidi. Affido pertanto alla sua sensibilità, che è grande, la soluzione di una questione di tal genere per le prossime giornate di lavoro.

Aggiungerò che non sono stato neppure invitato, dopo la mia pressante richiesta, all'incontro che vi è stato con i parlamentari perché mi è stato detto che si svolgeva in una sala troppo piccola, quindi non c'era posto. Questa mi sembra una banale giustificazione.

PRESIDENTE. Peraltro lei non occupa molto spazio!

MIRKO TREMAGLIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MIRKO TREMAGLIA. Desidero portare a conoscenza di tutti i colleghi che

domani vi è una giornata parlamentare al vertice FAO, organizzata dall'Unione interparlamentare. Tali lavori, ai quali parteciperanno Capi di Stato e di Governo, sono dunque dedicati alla FAO ed ai parlamentari. Nella delegazione dell'Unione interparlamentare, quindi, vi saranno l'opposizione e la maggioranza, sarà presente tutto l'ufficio di presidenza. Dico questo perché risponde a verità ed al fine di consentire ai parlamentari di regolarsi di conseguenza. Ribadisco, dunque, che questa volta la partecipazione parlamentare è prevista.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 2513, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione

Comunico il risultato della votazione:

S. 1274.- « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 13 settembre 1996, n. 480, recante misure urgenti per l'organizzazione del vertice mondiale FAO sull'alimentazione nel mese di novembre 1996 » *(approvato dal Senato)* (2513):

Presenti	445
Votanti	393
Astenuti	52
Maggioranza	197
Hanno votato sì ...	337
Hanno votato no	56

(La Camera approva).

Si riprende la discussione del disegno di legge n. 2372 (ore 16,05).

PRESIDENTE. Riprendiamo l'esame del disegno di legge n. 2372.

DIEGO MASI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DIEGO MASI. Signor Presidente, nell'ultima votazione che si è tenuta, questa mattina, relativa agli stralci, è accaduta una cosa che ritengo ingiustificata, cioè il Governo, sostanzialmente, ha disatteso quello che noi avevamo concordato. Lo dico in maniera molto semplice, soltanto per porre una questione sulla quale ragionare per il futuro.

Il Governo aveva proposto in sede di negoziato con il Polo di stralciare, in sostanza, ventiquattro provvedimenti - come lei ben sa, Presidente - che erano composti da undici deleghe, da quattro delegificazioni e da nove parti ordinamentali. Questo è stato un accordo politico che la maggioranza ha avanzato e che il Polo ha rifiutato - lo sappiamo come fatto storico -, ma la maggioranza lo ha fatto suo, nel senso che, per coerenza, ha dichiarato di andare avanti mantenendo quegli stralci e noi abbiamo trovato molto serio e giusto farlo.

Alla prima prova questa mattina, forse anche in una situazione di confusione che si è prodotta (lo dico perché alcuni gruppi hanno votato diversamente), il nostro gruppo ha mantenuto la coerenza dell'impegno politico che aveva assunto al proprio interno e che aveva preso con il Polo nel tentativo di dialogo che avevamo avviato con loro, anche se era stato rifiutato dal Polo. Quindi, abbiamo votato a favore dello stralcio e devo dire a questo punto che anche la Commissione, che aveva seguito con grandissima attenzione, ha votato conseguentemente a quanto aveva deliberato, tra l'altro - mi dicono - all'unanimità. Di conseguenza, il relatore Cherchi, il presidente Solaroli e tutti i membri della Commissione hanno votato a favore dello stralcio dell'articolo 13.

NICOLA BONO. Non abbiamo votato!

DIEGO MASI. Allora, pur affermando che non abbiamo nulla contro il merito dell'articolo che non è stato stralciato, assolutamente nulla, e che voteremo a favore di quell'articolo, che è giusto nel me-

rito, il problema, però, era di metodo politico, nel senso che politicamente avevamo preso un impegno. Quindi, coerentemente, il nostro gruppo ha votato seguendo quell'indicazione politica.

Siccome abbiamo di fronte ancora ventitre stralci, anche se leggendo le notizie di agenzia si legge che verranno mantenuti tutti gli stralci promessi, vorrei sapere dal Governo se questo sia vero; se così non fosse, chiaramente, ciò sarebbe in contraddizione con quanto abbiamo deciso e quindi ci metterebbe in serie difficoltà.

GIORGIO BOGI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIORGIO BOGI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*. Signor Presidente, vorrei rispondere alla richiesta dell'onorevole Masi. È esatto che il Governo era impegnato, come è, allo stralcio di undici deleghe, dieci articoli sostanziali e quattro articoli contenenti regolamenti. Nel caso particolare va notato che non vi è alcun motivo di stralciare le deleghe corrispondenti all'articolo 24, comma 4, e all'articolo 25, comma 2, del collegato perché con il nostro lavoro le abbiamo superate.

È in questa ottica che il Governo è impegnato a mantenere quanto dichiarato in relazione all'opposizione, indipendentemente dal fatto che quest'ultima lo accetti oppure no; tuttavia, quanto riferito eventualmente all'articolo 13 corrisponde ad una norma di abolizione della delegificazione che non riteniamo venga meno a quanto il Governo si era impegnato di fare. Nel caso particolare, non c'è dubbio che d'ora in poi l'impegno vale.

BRUNO SOLAROLI, *Presidente della V Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRUNO SOLAROLI, *Presidente della V Commissione*. Signor Presidente, credo sia importante, in primo luogo, che lei precisi

quale sia la norma sulla quale questa mattina si è votato il non stralcio...

PRESIDENTE. Lei dice che ce n'è bisogno?

BRUNO SOLAROLI, Presidente della V Commissione. Sì, anche perché questo voto è stato oggetto, se ho bene inteso, di equivoci.

Mentre le rivolgo questa richiesta, vorrei utilizzare questo piccolo spazio del mio intervento per fare due precisazioni.

Innanzitutto, mi consenta di chiedere al Governo di essere più attento e solerte e quindi, nei comportamenti futuri, di facilitare il lavoro del relatore, del Comitato dei nove ed anche dell'Assemblea.

MARCO TARADASH. È tardi, Solaroli!

BRUNO SOLAROLI, Presidente della V Commissione. Meglio tardi che mai!
In secondo luogo...

TERESIO DELFINO. *Cicero pro domo sua.*

BRUNO SOLAROLI, Presidente della V Commissione. In secondo luogo, devo chiedere scusa al Presidente e al presidente del mio gruppo, per una affermazione che ho fatto...

MARCO TARADASH. Un'autocritica!
Pure l'autocritica!

BRUNO SOLAROLI, Presidente della V Commissione. ...per una affermazione che ho fatto dopo che si sono verificati una serie di episodi, che hanno turbato il relatore ed il sottoscritto. Chiedo scusa, perché vedo che alla base vi era un equivoco; equivoco che viene risolto anche alla luce della precisazione che lei vorrà fare rispetto all'articolo che è stato non stralciato.

Voglio rimarcare, perché l'onorevole Taradash è sempre pronto a raccogliere le debolezze, che un'affermazione come questa può rivelare, che la mia precisazione

non deriva da una richiesta di rientro di una affermazione. Prendo atto che vi è stato un equivoco; mi dispiace se sulla base di questo equivoco ho espresso affermazioni pesanti. Le ritratto, perché queste non sono proprie del mio modo di fare e di pensare sulle questioni normali che ci vengono poste (*Applausi dei deputati dei gruppi della sinistra democratica-l'Ulivo, dei popolari e democratici-l'Ulivo, di rifondazione comunista-progressisti e di rinnovamento italiano*).

PRESIDENTE. Onorevole Solaroli, la ringrazio, ma le dico che, per l'esperienza che abbiamo tutti nell'esame dei documenti di bilancio, lei sta lavorando in modo straordinariamente impegnato da circa 2 mesi sull'argomento! Quindi credo che le sia permesso quasi tutto!

DANIELE ROSCIA. Anche di andare in discoteca!

PRESIDENTE. Quello lo fa quasi sempre, ormai lo sappiamo! Il problema è di uscire di lì...!

Onorevoli colleghi, l'articolo accantonato questa mattina è il 13, cioè quello intitolato « Anagrafe patrimoniale ».

Vi prego, colleghi, di prestare un attimo di attenzione. Il complesso degli stralci, che costituisce una proposta unitaria del relatore per la maggioranza, è il seguente: articolo 12, nel testo della Commissione; articolo 13, nel testo della Commissione; articolo 14, nel testo della Commissione; articolo 15, commi 7 e 8, nel testo della Commissione; articolo 15, comma 10, nel testo della Commissione; articolo 31, nel testo del Governo; articolo 32, nel testo della Commissione; articolo 33, nel testo della Commissione; articolo 34, nel testo della Commissione; articolo 35, nel testo della Commissione; articolo 36, nel testo del Governo; articolo 42, nel testo della Commissione; e infine articolo 56, nel testo del Governo.

SALVATORE CHERCHI, Relatore per la maggioranza. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Presidente, mi associo integralmente alle considerazioni del presidente Solaroli, compresa l'ultima parte.

PRESIDENTE. Il collega Mussi sarà contentissimo!

MARCO TARADASH. Non sbrigate le faccende di partito in aula, ma fuori dell'aula!

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. È capitato un momento di nervosismo!

PRESIDENTE. Onorevole Taradash, è una questione di gruppo! Se sapesse quante questioni di gruppo si discutono e si affrontano in altre parti dell'aula...! Quindi, lasci perdere!

MARCO TARADASH. Non mi pare!

PRESIDENTE. Prosegua pure, onorevole relatore.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Per quanto riguarda l'articolo 15, Presidente, è necessario completare la proposta di stralcio, includendo il comma 11 di tale articolo, poiché i risparmi di spesa quantificati nel comma citato discendono dalle disposizioni contenute nei commi 7 e 8 di cui si è proposto lo stralcio.

PRESIDENTE. Quindi, è una conseguenza.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Sì, Presidente. Faccio inoltre presente che l'articolo 13, testo della Commissione, è quello rispetto al quale si è verificato l'equivoco nella precedente votazione. Su di esso il Governo ha prodotto una nuova relazione tecnica; occorre pertanto far presente all'Assemblea che tale articolo è quello per il quale era stata chiesta una nuova relazione tecnica ai fini della valutazione dell'utilità o meno del suo inserimento nella proposta di stralcio.

Poiché su questo punto la proposta è stata avanzata dal Governo, occorre che esso si pronunci.

PRESIDENTE. Se ho ben capito, non è più richiesto lo stralcio dell'articolo 13, nel testo della Commissione.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. La proposta di stralcio che lei ha letto, Presidente, è quella della Commissione. Se il Governo sull'articolo 13, testo della Commissione, richiede una modificazione del parere precedentemente espresso in relazione a fatti intervenuti, è necessario che ciò sia fatto presente.

FILIPPO CAVAZZUTI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FILIPPO CAVAZZUTI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Signor Presidente, nell'incertezza di questa mattina mi era risultato chiaro che mi era stata chiesta una relazione tecnica che illustrasse i contenuti finanziari dell'articolo recante disposizioni in materia di organismi collegiali e di incarichi che nel testo originario demandava l'emanazione delle disposizioni a regolamenti da adottare successivamente e che nella nuova versione è invece immediatamente operativo, giacché sono venute meno tutte le disposizioni che rinviavano a successivi regolamenti. La nuova formulazione dell'articolo e la relazione tecnica di cui sono in possesso innovano rispetto alla relazione tecnica precedente sostenendo che i risparmi che in via prudenziale potrebbero derivare dall'articolo in questione riguardano 26 o 27 miliardi di lire. Considerato che si tratta di cifre al lordo delle ritenute fiscali, che normalmente dovrebbero riguardare redditi elevati, dell'ordine del 40 per cento di aliquota media, il contenuto finanziario di questa nuova formulazione è dell'ordine di 16-17 miliardi. L'articolo ha dunque contenuto finanziario rilevante, non contiene più il riferimento ad alcun regolamento da adottare successivamente, è immediatamente operativo e si segnala anche per il suo conte-

nuto di moralizzazione. Per questo motivo il Governo ne chiede l'approvazione.

MASSIMO SCALIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MASSIMO SCALIA. Signor Presidente, era stata posta in Commissione la questione dello stralcio del comma 2 dell'articolo 15, che riguarda una materia attualmente sottoposta a sentenza del Consiglio di Stato. A mio avviso sarebbe dunque più saggio aspettare la sentenza piuttosto che introdurre la norma in questione.

PRESIDENTE. Come lei sa, la proposta di stralcio deve essere formulata dalla Commissione.

GIANFRANCO MORGANDO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANFRANCO MORGANDO. È stato opportunamente chiesto lo stralcio dell'articolo 42 recante il riordino delle società controllate nel settore agricolo, che contiene una delega. Tuttavia era stato rilevato che i commi 3 e 4 dell'articolo 42 contengono dispositivi la cui approvazione è urgente per consentire l'operatività della società RIBS, per la quale le disposizioni in questione prevedono il trasferimento del capitale dall'EFIM al Ministero del tesoro. Avevamo affrontato la questione anche con il relatore in sede di Comitato dei nove e desidero pertanto segnalare all'attenzione della Commissione e della stessa Assemblea l'opportunità di non operare lo stralcio di questi due commi dell'articolo 42.

SERGIO MATTARELLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SERGIO MATTARELLA. Desidero solo puntualizzare una questione. Questa mattina l'Assemblea ha respinto una proposta di stralcio diversa da quella che pensava di respingere. Si è infatti respinta la proposta

di stralcio di una parte dell'originario articolo 13 che la Commissione aveva autonomamente deciso di stralciare prima che intervenisse la proposta complessiva del Governo relativa ai 24 stralci. La norma che questa mattina si è stabilito di mantenere è contenuta in altro provvedimento *in itinere*, già approvato dal Senato. È evidente che questa norma - almeno, tale è la posizione del mio gruppo - andrà nel merito respinta perché non possiamo mantenerla in due diversi testi di legge. La questione dello stralcio da operare o meno tornerà con riferimento all'altra parte dell'articolo 13, quella che stamane l'Assemblea pensava di aver votato. Per quanto riguarda il mio gruppo vorrei fare in proposito una precisazione.

Anch'io ho votato a favore dello stralcio e ho dato questa indicazione. A prescindere dal merito - la norma di cui si tratta, e che adesso tornerà in discussione, è una norma che condivido, che è bene introdurre nell'ordinamento - vi era il problema, peraltro poc'anzi indicato dal collega Masi, relativo alla proposta fatta dal Governo e dalla maggioranza di stralciare alcuni punti del collegato, che a mio avviso andava mantenuta anche perché questa era l'opinione della Commissione, pur se in quei punti da stralciare vi fossero norme che nel merito erano buone. Ve ne sono, del resto, anche altre che vengono stralciate e che sarebbe bene introdurre nell'ordinamento.

Se adesso il Governo e la Commissione formuleranno una proposta univoca, il mio gruppo vi si uniformerà. Se il Governo e la Commissione proporranno di mantenere questa norma nel nuovo testo predisposto dal Governo, voteremo perché la norma rimanga, restando comunque l'impegno, qui ribadito dal sottosegretario Bogi, che tutti gli altri stralci che il Governo si è impegnato a fare dal testo del collegato vengano mantenuti perché vi è un impegno assunto in aula dal Presidente del Consiglio e che è stato ribadito dai capigruppo della maggioranza (*Applausi dei deputati del gruppo dei popolari e democratici-l'Ulivo*).

MAURO GUERRA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAURO GUERRA. Presidente, su tale questione, ripresa anche dal collega Mattarella, vorrei dire che il gruppo della sinistra democratica si rimette alle valutazioni del relatore, del Presidente e del Governo rispetto all'intera questione degli stralci.

Nel corso della votazione di stamane vi era da parte nostra identità di posizione con quella espressa dal presidente e dal relatore della Commissione; vi era cioè accordo sullo stralcio della parte relativa all'anagrafe patrimoniale (l'ex articolo 13 o, per meglio dire, l'articolo 13 del testo originario proposto dal Governo). Vi è stato un equivoco al momento della votazione, dopo una discussione per alcuni aspetti confusa. È stato posto in votazione lo stralcio dell'articolo 13. È sfuggito a noi che il riferimento fosse non al testo sul quale stava lavorando l'Assemblea in quel momento ma al testo originario del Governo.

Intendevo sottolineare, dandone atto al presidente e al relatore della Commissione, che da parte nostra vi è completa identità di vedute rispetto alla sostanza, alla materia, al merito delle proposte di stralcio che qui sono state formulate e a ciò continueremo ad attenerci (*Applausi dei deputati del gruppo della sinistra democratica-l'Ulivo*).

MARCO TARADASH. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARCO TARADASH. Sono lieto che ci sia stata questa ricomposizione dei rapporti tra relatore, presidente e partito democratico della sinistra perché quanto avvenuto stava turbando la tranquillità di queste sedute...

PRESIDENTE. Poi alla fine facciamo il brindisi!

BRUNO SOLAROLI, *Presidente della V Commissione*. Lui ci mette lo spumante!

MARCO TARADASH. Se mi è consentito vorrei comunque dare atto al relatore, dall'opposizione, della sua capacità e al Presidente della sua prudenza durante questi giorni faticosi. Credo che sia giusto, anche nel duro contrasto esistente, riconoscere le qualità e i meriti dei nostri avversari più duri in questa fase.

Ciò detto, chiusa la parentesi rosa, volevo invitare il Governo a dare un chiarimento. Scusate, io faccio parte della Camera, non ho letto il cosiddetto disegno di legge Bassanini presentato al Senato. Il Governo ha prodotto un « testo Bassanini » che sta al Senato e un testo della finanziaria che sta alla Camera? È mai possibile che il Governo abbia prodotto due norme uguali in due testi diversi per avere una quadrupla lettura da parte delle Camere? Dateci una risposta. Se il testo che stiamo esaminando è già contenuto nel « testo Bassanini » e volete farlo approvare insieme a quest'ultimo, allora ritiratelo! Se invece non è così, allora dite ai vostri colleghi di partito o della Camera, che si stanno sbagliando. Soltanto il Governo, che è l'autore di queste norme, può darci l'interpretazione autentica. Non so chi, ma qualcuno del Governo avrà scritto e magari qualche altro avrà letto; prego il ministro Bassanini di darci una risposta.

FRANCO BASSANINI, *Ministro per la funzione pubblica e gli affari regionali*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCO BASSANINI, *Ministro per la funzione pubblica e gli affari regionali*. Mi scuso con il collega Taradash ed anche con gli altri, ma in questi giorni sono stato impegnato al Senato. Un qualche equivoco nasce dalla numerazione dei testi: in quello originario del Governo vi era un articolo 12 (che oggi è il 13 nel testo della Commissione) e un articolo 13, che la Commissione ha proposto di stralciare.

Do atto al presidente Solaroli e al relatore Cherchi di aver segnalato fin dall'inizio al Governo che l'articolo 13 (che concerne l'anagrafe patrimoniale), essendo

norma puramente ordinamentale, era opportuno fosse, come previsto nel documento di programmazione economico-finanziaria, trasferito nei collegati di natura ordinamentale.

Preciso che parlo dell'anagrafe patrimoniale, che è cosa diversa dall'anagrafe degli incarichi e degli emolumenti (purtroppo vi era anche questa coincidenza), in ordine alla quale il Governo ha presentato un suo emendamento in Commissione al Senato. La norma è stata approvata dalla Commissione con il voto favorevole di tutti i gruppi e poi è stata anche approvata dall'Assemblea del Senato nel disegno di legge n. 1034, che oggi è all'esame della Camera.

Dunque, la posizione della Commissione, segnalatami dal presidente e dal relatore, coincideva e su questa base il Governo, condividendo la logica della richiesta, aveva provveduto a trasferire questa come altre norme nei collegati ordinamentali. Un'altra finirà nel disegno di legge di riforma della struttura del bilancio, che la Commissione bilancio del Senato ha approvato all'unanimità e che tra qualche giorno sarà sottoposto all'esame dell'Assemblea.

Altra cosa è l'articolo 12, oggi 13, del testo del Governo, che prevede norme in materia di riduzione dei compensi per la partecipazione ad organismi collegiali (si tratta di risparmi di spesa pubblica); che prevede riduzioni per il cumulo degli emolumenti dovuti a diversi incarichi che un dipendente pubblico ha in quanto dipendente pubblico e da pubblica amministrazione; che prevede una norma tendente a rendere finalmente efficace l'anagrafe degli incarichi e delle prestazioni e dei relativi emolumenti, prevista dalla legge Amato del 1992, reiterata dal decreto legislativo n. 29 e che moltissime amministrazioni non hanno rispettato. Qui si individua una sanzione per rendere effettiva tale norma, in modo da poter fornire al Parlamento l'anagrafe degli incarichi e delle prestazioni.

Questa, come vedete, è materia diversa e sul punto la posizione del Governo era di venire incontro a una serie di obiezioni e

di riserve, eliminando il regolamento delegato e prospettando nella materia non più una norma di delegificazione, che quindi dava al Governo la facoltà di normare la materia, ma una norma immediatamente efficace, che il Parlamento è in grado di esaminare e di approvare e che riguarda quindi i punti compresi nei commi 2, 3, 4 e 5, che sono traducibili in norme immediatamente efficaci e corrispondenti al testo.

Questo è dunque l'emendamento del Governo. Devo dare atto al presidente della Commissione e al relatore delle ragioni da loro sostenute. Qui si sono determinati alcuni equivoci, dovuti a questa complessa sovrapposizione di disposizioni che hanno numeri uguali e che parlano di anagrafi diverse e dovuti anche al fatto che i rappresentanti del Governo che si occupano della materia erano purtroppo impegnati altrove.

NICOLA BONO. Meno male, direi!

PRESIDENTE. Ritengo opportuno votare le proposte di stralcio una di seguito all'altra, in modo che si possa procedere nella maniera più chiara.

Pongo in votazione la proposta di stralcio dell'articolo 12, nel testo della Commissione.

(È approvata).

Ricordo che l'articolo 13, nel testo del Governo, relativo all'anagrafe patrimoniale, è stato accantonato.

Passiamo alla proposta di stralcio dell'articolo 13, nel testo della Commissione. Il relatore chiede lo stralcio?

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Presidente, no. Sull'articolo 13, nel testo della Commissione, devo registrare una richiesta da parte del Governo, per cui a tale riguardo mi rimetto all'Assemblea.

PRESIDENTE. Si rimette all'Assemblea?

No, scusi, se si rimette all'Assemblea, vuol dire che non c'è proposta di stralcio.

Prendo atto che non c'è la proposta di stralcio, quindi nessun problema.

DIEGO MASI. Presidente, non ho l'elenco degli stralci e vorrei sapere se questo faceva parte dei ventiquattro annunciati o meno.

PRESIDENTE. Scusi, onorevole Masi, dobbiamo procedere con un po' di ordine.

Io procedo secondo l'ordine degli stralci che mi risultano. Non so cosa abbia proposto il Governo, ma a me interessa quello che propone la Commissione, perché diversamente finiamo col non capire più niente. Non so se sia chiaro, presidente Masi.

Vi è una questione di rapporti politici che non riguarda questa sede, perché a me interessano soltanto le proposte che fa il relatore. Siamo nella fase in cui si esaminano le proposte del relatore. Per ogni punto che a me risulta io chiedo se il relatore propone lo stralcio o no, e basta.

ROBERTO VILLETTI. Chiedo di parlare per un chiarimento.

PRESIDENTE. Ha già parlato l'onorevole Masi per il suo gruppo. Cosa c'è, onorevole Villetti?

ROBERTO VILLETTI. Parlo come componente del Comitato dei nove.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROBERTO VILLETTI. Questo stralcio era stato richiesto all'inizio dal Governo. Quindi il Governo ha mutato opinione; vorrei sapere perché l'ha modificata.

PRESIDENTE. Io devo mettere in votazione gli stralci richiesti dalla Commissione, è la quarta volta che lo dico.

La Commissione propone o no questo benedetto stralcio? Onorevole Cherchi, io ho bisogno di saperlo. Se non lo propone, non lo metto in votazione, se lo propone, lo metto in votazione.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Presidente, mi rincresce determinare un momento un po' confuso nell'andamento dei nostri lavori, ma la situazione a mio avviso è semplice. La Commissione a suo tempo, quando ha deciso sul punto, ha richiesto lo stralcio dell'articolo 13, nel testo della Commissione, dopo di che il Governo si è opposto allo stralcio e ha presentato un emendamento sostitutivo. Quindi sul punto ci troviamo in una situazione che adesso è diversa, dal momento che il Governo ha presentato un emendamento sostitutivo.

DIEGO MASI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Io devo chiarire di che cosa si parla, onorevole Masi, lei interverrà dopo.

DIEGO MASI. Anche noi vorremmo sapere di cosa si tratta. Le chiederei cinque minuti di sospensione.

BRUNO SOLAROLI, *Presidente della V Commissione*. Accantoniamolo, Presidente.

DIEGO MASI. Abbiamo bisogno dell'elenco degli articoli da stralciare in modo da sapere esattamente che cosa stralciamo o non stralciamo.

PRESIDENTE. Accantoniamo questa parte e andiamo avanti.

DIEGO MASI. Mi scusi se la interrompo, Presidente, ma le mie considerazioni valgono anche per gli altri stralci. Non abbiamo niente in mano, non sappiamo cosa è già stato stralcio perché alcune parti del provvedimento sono già state stralciate nei giorni precedenti ed altre parti no. Vorremmo avere il quadro chiaro della situazione. Chiedo cinque minuti di sospensione. È un fatto tecnico!

PRESIDENTE. Onorevole Masi, lei ha ragione. Chiedo di portare un fascicolo all'onorevole Masi.

DIEGO MASI. Il fascicolo ce l'ho...

PRESIDENTE. Lì c'è scritto...

DIEGO MASI. Mi manca l'elenco degli stralci già avvenuti, perché alcuni sono già stati fatti, mentre altri devono ancora essere fatti, in ottemperanza a quanto avevamo già detto; mi riferisco all'accordo sui ventiquattro punti. Le chiedo cinque minuti di sospensione per capire. Penso che questo valga per tutti.

PRESIDENTE. Colleghi, di questo passo non finiremo neanche martedì, sia chiaro.

NICOLA BONO. Vorrei pronunciare una parola di chiarezza e di pace.

PRESIDENTE. Sospendo la seduta per cinque minuti.

La seduta, sospesa alle 16,40, è ripresa alle 16,45.

PRESIDENTE. Invito il relatore ad esprimersi in merito alle proposte di stralcio.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Conclusivamente la Commissione non chiede lo stralcio dell'articolo 13 nel testo della Commissione, mentre chiede lo stralcio dell'articolo 14, sempre nel testo della Commissione.

NICOLA BONO, *Relatore di minoranza*. Presidente, fermiamoci e chiariamo questa cosa!

PRESIDENTE. Se non c'è la richiesta di stralcio, è inutile discuterne. Potremo discutere quando passeremo all'esame dell'articolo.

NICOLA BONO, *Relatore di minoranza*. Non ha motivato la modifica del parere.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la proposta del relatore di stralciare l'articolo 14 nel testo della Commissione.

(È approvata).

Passiamo all'articolo 15.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. La Commissione chiede lo stralcio dei commi 2, 7, 8 e 11 dell'articolo 15 nel testo della Commissione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione tale proposta.

(È approvata).

Passiamo all'articolo 31.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. La Commissione chiede lo stralcio dell'articolo 31 nel testo del Governo.

PRESIDENTE. Pongo in votazione tale proposta.

(È approvata).

MARCO TARADASH. Ma l'articolo 31 è stato approvato!

PRESIDENTE. Passiamo all'articolo 32.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. La Commissione chiede lo stralcio dell'articolo 32 nel testo della Commissione.

NICOLA BONO, *Relatore per la minoranza*. Nella traccia che ci è stata distribuita...

PRESIDENTE. Ascolti me, onorevole Bono.

NICOLA BONO, *Relatore per la minoranza*. La ascolto: pendo dalle sue labbra!

PRESIDENTE. Pongo in votazione la proposta della Commissione di stralciare l'articolo 32 nel testo della Commissione.

(È approvata).

Passiamo all'articolo 33.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. La Commissione chiede lo stralcio dell'articolo 33 nel testo della Commissione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la proposta della Commissione di stralciare l'articolo 33 nel testo della Commissione.

(È approvata).

Passiamo all'articolo 34.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. La Commissione chiede lo stralcio dell'articolo 34 nel testo della Commissione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la proposta della Commissione di stralciare l'articolo 34 nel testo della Commissione.

(È approvata).

Passiamo all'articolo 35.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. La Commissione chiede lo stralcio dell'articolo 35 nel testo della Commissione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la proposta della Commissione di stralciare l'articolo 35 nel testo della Commissione.

(È approvata).

Passiamo all'articolo 36.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. La Commissione chiede lo stralcio dell'articolo 36 nel testo del Governo.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la proposta della Commissione di stralciare l'articolo 36 nel testo del Governo.

(È approvata).

Passiamo alla votazione sullo stralcio dell'articolo 42, nel testo della Commissione.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, l'onorevole Morgando ha sollevato una questione relativamente all'articolo 42 e il relatore

per la maggioranza è giunto alla conclusione che, in effetti, i commi 3 e 4 di tale articolo possono essere esclusi dallo stralcio, trattandosi di norme immediatamente operative e non comprese nella delega.

PRESIDENTE. Nella sostanza, dovrò porre in votazione soltanto lo stralcio dei commi 1 e 2 dell'articolo 42?

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Esattamente!

PRESIDENTE. Pongo pertanto in votazione lo stralcio dei commi 1 e 2 dell'articolo 42, nel testo della Commissione.

(È approvato).

Onorevole relatore, conferma la richiesta di stralcio dell'articolo 56, nel testo originario del Governo?

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Sì, Presidente.

PRESIDENTE. Pongo in votazione lo stralcio dell'articolo 56, nel testo del Governo.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 13, nel testo originario del Governo (anagrafe patrimoniale), il cui stralcio è stato respinto questa mattina, e al complesso degli emendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A*).

Nessuno chiedendo di parlare sul complesso degli emendamenti presentati all'articolo 13, nel testo del Governo, chiedo al relatore per la maggioranza di esprimere su di essi il parere della Commissione.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. La Commissione esprime parere contrario sugli emendamenti Michielon 13.1 e Duca 13.6.

Presidente, lei ha sicuramente presente la situazione che si è venuta a determinare per questo articolo perché, al momento attuale, sono all'attenzione della Camera dei deputati due distinti disegni di legge: uno di tali disegni di legge proviene dal Senato e contiene l'articolo in una versione identica a quella sottoposta al nostro esame.

Sarebbe quindi necessario sopprimere l'articolo, onde evitare di inviare al Senato il testo di un disegno di legge contenente una norma già votata dall'altro ramo del Parlamento nel disegno di legge Bassanini n. 1034 (atto Senato).

MARCO TARADASH. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARCO TARADASH. Mi pare che la pausa di riflessione che vi siete presa non sia servita a nulla. Il ministro Bassanini, infatti, ci ha spiegato che al Senato è stato già approvato l'articolo 13 nella formulazione originaria: quello relativo all'anagrafe patrimoniale. Il Governo, in considerazione di questo fatto, ha proposto un emendamento soppressivo dell'anagrafe patrimoniale (mi riferisco al 13.40), che contiene un'altra versione che non è contenuta nel « collegato Bassanini ». Noi siamo chiamati ora a votare sull'emendamento 13.40 soppressivo dell'articolo 13 originario, sul quale vi era la questione.

Il ministro Bassanini ha riconfermato che il Governo chiede il voto sull'emendamento 13.40, che è un'innovazione. Mi pare che ciò non sia stato compreso.

PRESIDENTE. Scusate colleghi, ma mi pare che vi sia una certa confusione che è determinata dalla stanchezza, e non credo da altro.

L'articolo 13 nella versione originale concerne l'anagrafe patrimoniale, mentre nella versione della Commissione fa invece riferimento agli organi collegiali.

Il tema dell'anagrafe patrimoniale è stato già affrontato dal Senato ed è attualmente all'attenzione della Camera. Per questo il collega relatore sta spiegando che è opportuno votare contro l'articolo 13 per evitare qualunque equivoco. In seguito, si voterà un'altra cosa che ha lo stesso numero, per via dell'incrocio tra la numerazione del testo della Commissione e quella del testo del Governo, e che riguarda gli organi collegiali.

NICOLA BONO, *Relatore di minoranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NICOLA BONO, *Relatore di minoranza*. Votiamo gli stralci per evitare che, una volta respinto, un determinato argomento non possa essere riproposto prima di sei mesi dalla data di reiezione. Votando contro l'articolo 13 del testo della Commissione, lei non ritiene che pregiudichiamo la possibilità, quando esamineremo il disegno di legge Bassanini, di approvare la parte che riguarda lo stesso argomento, essendosi su di esso già pronunciata la Camera in senso negativo?

PRESIDENTE. La ringrazio per la sua osservazione, che è molto acuta, ma quanto lei ha detto accade quando si boccia un disegno di legge o un progetto di legge e non un comma o un articolo.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon 13.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	307
Votanti	305
Astenuti	2
Maggioranza	153
Hanno votato sì ...	2
Hanno votato no ..	303

(La Camera respinge).

Passiamo all'emendamento Duca 13.6.

EUGENIO DUCA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

EUGENIO DUCA. Il mio emendamento non è riferito al testo del Governo, pertanto lo ritiro.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettro-

nico, sull'articolo 13 nel testo del Governo, di cui la Commissione chiede la soppressione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	305
Votanti	302
Astenuti	3
Maggioranza	152
Hanno votato sì ...	9
Hanno votato no ..	293

(La Camera respinge).

Passiamo all'esame dell'articolo 13 nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (vedi l'allegato A).

Nessuno chiedendo di parlare sul complesso degli emendamenti, chiedo al relatore per la maggioranza di esprimere su di essi il parere della Commissione.

SALVATORE CHERCHI, Relatore per la maggioranza. Esprimo parere favorevole sull'emendamento 13.40 del Governo interamente sostitutivo dell'articolo, e parere contrario sugli emendamenti Bono 13.13, Prestigiacomio 13.14, Scalia 13.15, Pagliarini 13.16, 13.17, 13.18, 13.19, 13.20, 13.22, 13.24, 13.26, 13.30, 13.34, Alemanno 13.35, Pagliarini 13.36, Giancarlo Giorgetti 13.37, Garra 13.38 e Frattini 13.39.

FILIPPO CAVAZZUTI, Sottosegretario di Stato per il tesoro. Concordo sui pareri espressi dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento del Governo 13.40, interamente sostitutivo dell'articolo, accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	307
Maggioranza	154
Hanno votato sì ...	304
Hanno votato no ..	3

(La Camera approva).

Sono pertanto preclusi i restanti emendamenti riferiti all'articolo 13.

Se non vi sono obiezioni da parte del relatore, passiamo all'esame dell'articolo 15, nel testo della Commissione, dal quale ricordo che sono stati stralciati i commi 2, 7, 8 e 11.

SALVATORE CHERCHI, Relatore per la maggioranza. Sta bene, Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo dunque all'esame dell'articolo 15, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (vedi l'allegato A).

Avverto che non prenderemo in esame i seguenti emendamenti, essendo gli stessi riferiti a commi dell'articolo 15 rispetto ai quali è stata approvata la proposta di stralcio: Leccese 15.5, Garra 15.4, Cavaliere 15.13, 15.15, 15.14 e Costa 15.10.

Nessuno chiedendo di parlare sull'articolo 15 e sul complesso degli emendamenti ad esso presentati, chiedo al relatore per la maggioranza di esprimere su di essi il parere della Commissione.

SALVATORE CHERCHI, Relatore per la maggioranza. La Commissione esprime parere contrario sugli emendamenti Fontan 15.6, Pagliarini 15.7 e 15.8 e Cavaliere 15.16.

PRESIDENTE. Chiedo al relatore di esprimere il suo parere sulla possibilità di porre in votazione l'emendamento Taradash 15.17, che propone l'aggiunta di un comma dopo il comma 7. Credo, infatti, che tale emendamento possa essere posto in votazione.

SALVATORE CHERCHI, Relatore per la maggioranza. Sono d'accordo, Presidente,

ed esprimo sullo stesso il parere contrario della Commissione.

PRESIDENTE. Il Governo?

FILIPPO CAVAZZUTI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Il parere del Governo è conforme a quello della Commissione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontan 15.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	306
Votanti	305
Astenuti	1
Maggioranza	153

Hanno votato *no* .. 305

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pagliarini 15.7, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	306
Maggioranza	154

Hanno votato *no* .. 306

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pagliarini 15.8, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	306
Maggioranza	154

Hanno votato *no* .. 306

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Taradash 15.17.

MARCO TARADASH. Lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Taradash.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cavaliere 15.16, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	307
Maggioranza	154

Hanno votato *sì* ... 1

Hanno votato *no* .. 306

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 15, nel testo risultante dagli stralci approvati.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	309
Maggioranza	155

Hanno votato *sì* ... 305

Hanno votato *no* .. 4

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera approva).

Chiedo al relatore per la maggioranza se abbia obiezioni a che si passi all'esame dell'articolo 21.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Presidente, è necessario che l'articolo 21 venga ancora accantonato, dal momento che interferisce sugli emendamenti del Governo.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Cherchi.

Ritiene si possa passare all'esame dell'articolo 42?

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Sì, Presidente, considerando che, a seguito degli stralci, rimangono soltanto i commi 3 e 4.

PRESIDENTE. Passiamo dunque all'esame dell'articolo 42 nel testo risultante dagli stralci approvati e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A*).

Avverto che saranno posti in votazione solo gli emendamenti riferiti ai commi 3 e 4 dell'articolo 42. Avverto altresì che non chiamerò l'Assemblea a pronunciarsi sugli emendamenti Lembo 42.52 e 42.53, di carattere esclusivamente formale, che la Commissione potrà valutare ai fini del coordinamento di cui all'articolo 90 del regolamento.

Nessuno chiedendo di parlare sull'articolo 42 e sul complesso degli emendamenti ad esso presentati, chiedo al relatore per la maggioranza di esprimere il parere della Commissione su di essi.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Esprimo parere favorevole sull'emendamento Caruso 42.54. Esprimo parere contrario sugli emendamenti Aloï 42.55, Pagliarini 42.56 e sugli emendamenti Lembo 42.57, 42.58 e 42.59.

PRESIDENTE. Il Governo?

FILIPPO CAVAZZUTI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Il parere è conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emenda-

mento Caruso 42.54, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	303
Maggioranza	152
Hanno votato sì ...	299
Hanno votato no ..	4

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera approva).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Aloï 42.55, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	303
Votanti	302
Astenuti	1
Maggioranza	152
Hanno votato sì ...	1
Hanno votato no ..	301

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pagliarini 42.56, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	302
Votanti	301
Astenuti	1
Maggioranza	151
Hanno votato sì ...	1
Hanno votato no ..	300

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emenda-

mento Lembo 42.57, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	306
Votanti	305
Astenuti	1
Maggioranza	153
Hanno votato sì ...	2
Hanno votato no ..	303

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lembo 42.58, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	304
Maggioranza	153
Hanno votato no ..	304

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lembo 42.59, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	307
Maggioranza	154
Hanno votato no ..	307

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 42, nella parte risultante dagli stralci approvati (commi 3 e 4).

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	307
Votanti	306
Astenuti	1
Maggioranza	154
Hanno votato sì ...	302
Hanno votato no ..	4

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera approva).

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, ieri era stato accantonato l'articolo 55-bis, al quale va riferito l'articolo aggiuntivo 5.05.

PRESIDENTE. Intende riferirsi all'emendamento 55.120 della Commissione nel testo riformulato?

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Il Governo?

FILIPPO CAVAZZUTI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Il Governo esprime parere favorevole.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bono. Ne ha facoltà.

NICOLA BONO. Signor Presidente, già nella seduta di ieri ho avuto modo di pronunciarmi negativamente su questa proposta. Dopo il dotto intervento, certamente bene illustrato e motivato, del collega Acquarone pensavo che la maggioranza e il Governo avrebbero avuto un ripensamento; ma così non è stato. Infatti, l'emendamento, così come è stato proposto, mantiene per intero tutti i principi di incostituzionalità; innanzitutto, perché viene conservata la dizione « beni immobili », fortemente contestata dall'onorevole Acquarone. Del resto, anch'io, intervenuto prima dell'onorevole Acquarone, senza la

dovizia di particolari e di riferimenti giuridici, mi ero permesso di rilevare la mancata costituzionalità di detta norma, in quanto tenta di trasformare un comportamento illegittimo dell'amministrazione in una norma a regime.

Onorevoli colleghi, ci troviamo di fronte ad un attentato al principio della proprietà privata, costituzionalmente tutelato, e ad una norma di sanatoria perenne, che offre ai sindaci la licenza ad operare, d'ora in avanti, nel modo che più li aggrada, in quanto avranno la possibilità di calcolare preventivamente il costo di una occupazione illegittima. Mi domando quale sindaco d'ora in avanti avrà interesse ad effettuare occupazioni nel rispetto della legge; nel momento in cui si stabilisce che il cittadino sarà risarcito con il medesimo criterio utilizzato nei confronti di chi subisce un'occupazione illegittima, aumentato del 15 per cento, evidentemente si prevede una licenza ad operare *a priori* senza far riferimento ad alcuna norma di legge.

La verità è che la maggioranza ed il Governo hanno l'obiettivo di togliere le castagne dal fuoco ai sindaci, per lo più rossi, che hanno violato la norma nelle materie di loro competenza. Ci stiamo avviando verso una ipotesi liberticida della proprietà, ispirata ad una concezione vetero-marxista del diritto. È il primo atto della mutazione dei principi ispiratori del sistema normativo nazionale che passa, con questo emendamento, dalla tradizione liberaldemocratica alla sfera dei principi ispirati alla tradizione comunista che, sconfitta dalla storia, è scomparsa in tutto il mondo e che soltanto in Italia torna a produrre i suoi effetti devastanti (*Applausi polemici dei deputati del gruppo di rifondazione comunista - Commenti*).

PRESIDENTE. Onorevole Bono, volevo dirle...

NICOLA BONO, *Relatore di minoranza*. Sì, sono un vetero-anticomunista!

PRESIDENTE. Onorevole Bono, ora ascolti me, per cortesia!

Lei ha presentato un subemendamento, insieme ai colleghi Lo Presti, Pace, Valensise e Armani, che non è riferito al nuovo testo della Commissione, se intende riferirlo a quest'ultimo, la prego di adattarlo.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Casinelli. Ne ha facoltà.

CESIDIO CASINELLI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, concordo con la decisione del relatore di intervenire in questa materia perché è senz'altro urgente. Concordo anche con l'analisi che ha svolto ieri sera il collega Acquarone, il quale ha ricordato come quella degli espropri in Italia sia una materia difficile, assoggettata di volta in volta a sentenze della Corte costituzionale, che hanno sancito l'illegittimità di molti provvedimenti, e a conseguenti leggi emanate successivamente dal Parlamento.

Concordo, quindi, sul fatto che sia necessario ed urgente introdurre nel collegato alla legge finanziaria un articolo che faccia luce sul problema degli espropri illegittimi, in modo da consentire all'amministrazione comunale di programmare i propri fabbisogni con la necessaria chiarezza. Tuttavia, al di là di queste considerazioni, temo che l'emendamento riformulato dalla Commissione rischi di generare confusione in alcune sue parti e sia scarsamente applicabile.

L'emendamento in questione fa riferimento ai criteri di determinazione di cui al comma 1 del decreto-legge n. 333 del 1992, cioè esclusivamente quelli per determinare l'indennità di espropriazione per le aree edificabili. Con questo emendamento, pertanto, stabiliremmo che i criteri necessari, a legislazione vigente, per determinare le indennità di espropriazione per le aree edificabili vengono poi estesi a tutta un'altra fattispecie di beni immobili. Dobbiamo infatti considerare che il danno e l'esproprio possono verificarsi sui fabbricati, sulle aree edificabili o sulle aree agricole. Quindi, in ordine a tutta una fattispecie di immobili o di aree sui quali può verificarsi l'occupazione illegittima appliche-

remmo una norma che è stata prevista esclusivamente per le aree edificabili.

Pertanto, al di là del giusto compenso aggiuntivo, oltre l'indennizzo previsto dalla legge, che bisogna assicurare quando l'occupazione diventa illegittima, credo sia necessario far riferimento in questo emendamento alle diverse fattispecie di esproprio possibili, precisando che in ogni caso l'espropriazione illegittima è commisurata con un onere pari all'indennizzo che sarebbe stato dovuto a legislazione vigente - che è diverso, come è diverso il criterio di calcolo se si tratta di un fabbricato, di un'area edificabile o di un'area agricola - incrementato di un'opportuna percentuale che possiamo mantenere al 15, oppure aumentare al 20 o al 25 per cento (naturalmente questa è una scelta sovrana del Parlamento) (*Applausi dei deputati del gruppo dei popolari e democratici-l'Ulivo*).

VINCENZO CERULLI IRELLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Cerulli Irelli, mi spiace, ma in sede di dichiarazione di voto può parlare solo un oratore per gruppo. Per il suo gruppo ha appena parlato l'onorevole Casinelli.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Novelli. Ne ha facoltà.

DIEGO NOVELLI. Presidente, credo che nella soluzione indicata dalla Commissione si sia cercato di far quadrare qualcosa che è difficile da far quadrare. Ieri sera quando è intervenuto il collega Acquarone avevamo tutti compreso la differenza tra le aree edificabili e gli immobili. Avevo condiviso, parlando successivamente con il collega Acquarone, questa sua preoccupazione. Avevo anche dichiarato al relatore di essere disponibile ad una eventuale separazione della questione delle aree dal problema degli immobili. La proposta che avanza la Commissione, invece, mantiene le due tematiche e prevede il contentino dell'aumento dell'indennizzo, elevando la percentuale prevista nella legge per Napoli dal 5 al 15 per cento.

Credo che questo sia un compromesso non molto brillante, innanzitutto perché determina un grave danno alle amministrazioni comunali che si sono comportate correttamente, avviando le procedure di esproprio dei terreni sui quali era intervenuta una norma di piano, quindi una norma urbanistica. Pertanto i proprietari di queste aree non hanno subito alcun danno perché si trattava di terreni agricoli, che hanno aumentato il loro valore a seguito delle spese e degli investimenti per le urbanizzazioni primarie effettuati a carico della collettività; terreni agricoli che valevano poche migliaia di lire al metro quadrato, a seguito dell'urbanizzazione primaria (illuminazione pubblica, rete stradale e fognaria) hanno aumentato il loro valore. Non vedo per quale motivo si debba premiare una rendita che è considerata parassitaria, perché i proprietari di tali aree non hanno messo una lira per migliorare i loro beni, le loro proprietà, mentre se le sono viste crescere di valore a seguito delle scelte e delle opere urbanistiche realizzate dalla collettività, cioè dalle amministrazioni.

Diversa, invece - è giusta l'obiezione di Acquarone -, è la questione relativa agli immobili. Ecco il motivo per il quale non condivido la proposta della Commissione. Tuttavia, giacché non voglio creare problemi, mi asterrò.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Taradash. Ne ha facoltà.

MARCO TARADASH. Signor Presidente, questa è sicuramente materia molto delicata. Se fossimo negli anni cinquanta di *Mani sulla città*, o dei film di Alberto Sordi sull'urbanizzazione di Roma, probabilmente criteri di giustizia sostanziale potrebbero, al limite, essere fatti valere su altri.

DIEGO NOVELLI. Sono questioni di vent'anni fa!

MARCO TARADASH. Sì, ma noi siamo anche nell'epoca della TAV, dei raddoppi autostradali; siamo nell'epoca in cui per-

sone, che si sono costruite i loro beni, le loro case, rischiano di vederseli espropriati da un giorno all'altro perché determinate aree vengono attraversate da una linea ferroviaria o da un'autostrada, perché passa un'ondata di denaro senza precedenti, un'alluvione di arricchimenti a favore di palazzinari neri, rossi o magari, in futuro, anche verdi (*Commenti del deputato Cento*). Ancora non ci sono, ma aspetta!

Il problema, signor Presidente, sta nel fatto che noi non possiamo sancire che un atto legittimo equivalga ad uno illegittimo. Questo, infatti, è un provvedimento di sanatoria rispetto al passato ma anche rispetto al futuro. Si afferma che quanti si comporteranno illegittimamente risponderanno agli stessi criteri, quindi dovranno pagare lo stesso risarcimento di chi si è comportato legittimamente, con una piccola differenza in termini di quattrini. Andiamo cioè a sanare con una tassa quello che è un atto illegittimo di una pubblica amministrazione nei confronti di un cittadino.

Credo che il Parlamento non possa votare in merito a tali disposizioni e che sussista una profonda illegittimità costituzionale nel provvedimento in esame. Vorrei quindi invitare la Commissione, la maggioranza, a ritirare l'emendamento o a discuterlo in un'altra sede, per esempio nell'ambito di un disegno di legge di revisione organica del settore. Mi si dirà che non si può fare, perché gli interessi sono troppo grossi. Cari amici, la democrazia serve anche a far sì che, quando le maggioranze cambiano, quelle nuove si assumano la responsabilità di una certa impopolarità rispetto agli interessi magari legati ad altre maggioranze. Se voi oggi non siete capaci di varare una norma come questa, aspetteremo la prossima maggioranza, perché vorrà dire che i palazzinari « rossi » vi impediscono di predisporre una legge organica sui suoli. Certamente noi non possiamo introdurre oggi una norma illegittima che sana per il passato e per il futuro dei comportamenti illegittimi.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Roscia. Ne ha facoltà.

DANIELE ROSCIA. Mi stupisce che alcuni rappresentanti della maggioranza, in particolare quelli del partito popolare e di rinnovamento italiano, abbiano deciso di introdurre questo emendamento, che presumo sarà approvato, e di cassare il comma 3 dell'articolo 42 della Costituzione, che vorrei leggere perché forse lo hanno dimenticato, vista l'evoluzione e l'involuzione di questi gruppi: « La proprietà privata può essere, nei casi previsti dalla legge, e salvo indennizzo, espropriata per motivi di interesse generale ». Non mi stupisce la posizione di Novelli, il quale appartiene ad un'area culturale e politica che su questo comma avrebbe a che dire (sicuramente in futuro peserà, visto che andiamo incontro ad una stagione di riforme costituzionali); mi stupisco però ancora una volta come i rappresentanti del partito popolare e di rinnovamento italiano vogliano tacere su questa questione. Forse vorranno essere chiamati il partito del « rinnegamento italiano ». Solo così, infatti, si possono etichettare questa posizione ed un cambiamento così drastico, che verrà sicuramente cassato dalla Corte costituzionale, perché gli esami sono già stati fatti e respinti. Non riesco quindi a capire l'ostinazione, se non con la giustificazione di sanare gravi abusi ed espropri commessi non da tutti i sindaci, onorevole Bono, visto che io sono un sindaco,...

NICOLA BONO, *Relatore di minoranza*.
Ho detto « rossi »!

DANIELE ROSCIA. ...solo dai sindaci del centro-sinistra, pidiessini. Costoro sono i responsabili di queste norme!

PRESIDENTE. Onorevole Mattioli, vuole evitare di dare le spalle alla Presidenza?

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Guarino. Ne ha facoltà.

ANDREA GUARINO. Signor Presidente, non ho la sapienza e l'autorità giuridica del Vicepresidente Acquarone. Però, appartenendo a quella che un collega ha definito poc'anzi spiritosamente la « vil razza dannata » dei giuristi - razza alla quale ella stessa si onora di appartenere - mi permetto di osservare che la norma al nostro esame, così come è formulata, si presta senz'altro ad un grosso equivoco, quello di consentire alle pubbliche amministrazioni di conoscere in anticipo il prezzo da pagare per la loro illegittimità e di poter, dunque, determinare se convenga loro agire o meno in maniera illegittima.

Si tratta - lo ripeto - di un equivoco, nel quale però è facilissimo incorrere. A questo punto, quindi, mi permetterei di proporre una soluzione tecnica, quella di accantonare momentaneamente ...

PRESIDENTE. La prego, basta con gli accantonamenti!

Mi scusi, onorevole Guarino, se mi sono permesso. Per carità!

MARCO TARADASH. Ritiriamolo!

PRESIDENTE. Comunque, colleghi, il collega Guarino ha proposto l'accantonamento, sul quale decideremo dopo l'intervento dell'onorevole Delfino.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Teresio Delfino. Ne ha facoltà.

TERESIO DELFINO. Signor Presidente, rileviamo anche noi la singolarità di questa norma, che sembrerebbe far carico al cittadino di un'azione illegittima perseguita dalla pubblica amministrazione.

Sappiamo già che esiste una *impar condicio* nei rapporti tra cittadini e pubblica amministrazione. Se andiamo a promuovere e ad approvare norme di questo tipo, sembra che incentiviamo all'esproprio le amministrazioni interessate, le quali sanno già che il massimo di sanzione che avranno è comunque un risarcimento...

PRESIDENTE. Colleghi, il collega Acquarone funge su questo tema da polo attrattivo...

Presidente Acquarone! Presidente Acquarone! Come stavo dicendo, lei costituisce un polo attrattivo che, non per sua colpa, ci impedisce di lavorare.

La prego di continuare, onorevole Delfino.

TERESIO DELFINO. Volevo sottolineare soltanto che riteniamo che questa norma incentivi comportamenti un po' troppo leggeri delle pubbliche amministrazioni, perché esse si troverebbero comunque già nella condizione di conoscere quale sia l'onere a cui vanno incontro. Mi pare invece che il Parlamento abbia soprattutto la necessità di proporre norme che tutelino pienamente nell'ambito costituzionale i diritti dei cittadini e delle pubbliche amministrazioni.

Riteniamo pertanto che la proposta avanzata di ritiro di questo emendamento sia quella più adeguata, perché sul tema è necessaria una nuova norma, una nuova legislazione organica sul regime dei suoli.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Saia. Ne ha facoltà.

ANTONIO SAIA. Signor Presidente, intervengo anche perché sono stato per tanti anni amministratore di un comune. Sembra che qui si stia ingenerando una grande confusione; sembra che attraverso questa norma si voglia dare agli amministratori comunali la possibilità di appropriarsi, a titolo personale, di pezzi di terra, di fabbricati, di immobili e via dicendo.

Ciò non è. Questa norma serve a difendere le pubbliche amministrazioni nel momento in cui vi sia stata l'appropriazione di un immobile e soprattutto di un pezzo di terra per realizzare opere di pubblica utilità. Viene sancito quale debba essere in ogni caso il prezzo da corrispondere al cittadino espropriato; si tratta comunque di un prezzo di gran lunga superiore ai valori fissati per tabelle e che nel caso di esproprio illegittimo è ulteriormente aumentato.

Questo è un modo per difendere il denaro pubblico, delle pubbliche amministrazioni, che è il denaro di tutti.

Altra cosa è l'illegittimità di un esproprio nei confronti del quale il cittadino ha sempre la possibilità di difendersi attraverso i tribunali amministrativi che possono anche annullare provvedimenti di questo tipo.

Pertanto, mi sembra che la norma serva a difendere - lo ripeto - proprio i cittadini, le pubbliche amministrazioni dei comuni, i cui bilanci altro non servono che a rispondere alle esigenze dei cittadini.

BRUNO SOLAROLI, *Presidente della V Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRUNO SOLAROLI, *Presidente della V Commissione*. Signor Presidente, chiederei un accantonamento « rapido » dell'emendamento 55.120 (*nuova formulazione*) della Commissione.

PRESIDENTE. Lei chiede un accantonamento breve ?

BRUNO SOLAROLI, *Presidente della V Commissione*. Sì, Presidente.

GIUSEPPE TATARELLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE TATARELLA. Signor Presidente, io chiederei invece un accantonamento « lungo », non « breve », rivolgendo un appello alla maggioranza.

In questi giorni, la maggioranza rivolge continui appelli all'opposizione per discutere alcuni argomenti. Ne abbiamo accolti parecchi di appelli: l'appello per l'approvazione del decreto-legge sull'organizzazione del vertice della FAO e l'appello per discutere in tempi brevi dei problemi dei controllori di volo dell'Alitalia.

Adesso l'appello che facciamo noi a voi è il seguente: questa norma è viziata, a nostro parere, di incostituzionalità e soprattutto è viziata dall'ipotesi punitiva verso i cittadini proprietari di terreni. E allora, il

Parlamento di fronte a questi due sospetti, a queste due ipotesi ha il dovere di legiferare ma non con la fretta derivante dall'esame di questa legge finanziaria. Concordo con l'idea sostenuta in questa sede dal Presidente Acquarone !

Dico alla maggioranza: siete così cortesi quando venite da quei banchi a questi banchi per chiedere qualcosa ... stavolta veniamo noi da questi banchi ai vostri per chiedere qualcosa ! E lo facciamo pubblicamente con un appello alla ragionevolezza.

Noi ci impegniamo, signor Presidente, ad esaminare questa norma in tempi veloci dopo la finanziaria. Pertanto, dichiariamo - impegno pubblico -: tempi veloci ma sereni. Per quale motivo al mondo dobbiamo approvare con la fretta un provvedimento nei confronti del quale sospettiamo due ipotesi: quella della incostituzionalità e quella dell'esproprio ? A coloro che votano su questa materia, ai partiti moderati del centro-sinistra, vorrei ricordare che in nome della legge De Marzi-Cipolla, che era punitiva nei confronti dei proprietari, c'è stata un'emorragia di voti dal centro-sinistra al centro-destra. Si tratta, quindi, di un argomento che attiene al diritto di proprietà sancito dalla Costituzione. E poiché volete cambiare la Costituzione, è bene che quel diritto, che permane, sia garantito attraverso un libero, sereno e veloce dibattito parlamentare (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*) !

PRESIDENTE. Colleghi, vi è una richiesta di accantonamento dell'emendamento 55.120 (*nuova formulazione*) della Commissione e del relativo subemendamento, il cui termine dipende sostanzialmente dall'andamento dei nostri lavori. Non possiamo sospendere la seduta in attesa di risolvere tale questione, che non si risolve, se non ricordo male, da 131 anni !

LORENZO ACQUARONE. Vorrei fare una proposta, Presidente.

PRESIDENTE. Onorevole Acquarone, mi scusi se mi permetto di interromperla.

Poiché sulla questione sono intervenuti molti colleghi, se vuole dare un consiglio circa la formulazione, può darlo al relatore per la maggioranza.

LORENZO ACQUARONE. Può consentirmi di spiegare la mia proposta per un minuto?

PRESIDENTE. Dovrei dare la parola anche ad altri colleghi e perderemmo altri venti minuti! Mi scusi, onorevole Acquarone, ma siamo in regime di tempi contingenti. Può suggerire la sua soluzione; hanno chiesto di parlare anche l'onorevole Cerulli Irelli e l'onorevole Pisanu e tutti hanno diritto di farlo!

Udite le considerazioni dei colleghi, ritengo di accogliere la proposta di accantonamento. L'emendamento 55.120 (*nuova formulazione*) della Commissione ed il subemendamento Lo Presti 0.55.120.1 s'intendono pertanto accantonati.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Presidente, all'articolo 55-bis è riferito anche l'articolo aggiuntivo Armani 5.05.

PRESIDENTE. Ho già chiesto prima all'onorevole Bono se intendeva riferire questo subemendamento, stante l'importanza della materia, all'emendamento della Commissione. Quindi, li esamineremo insieme, altrimenti precluderemmo la possibilità emendativa ad ogni deputato.

Passiamo all'esame dell'articolo aggiuntivo 20.03 del Governo e dei subemendamenti ad esso riferiti.

Avverto che la Presidenza ritiene inammissibili, per carenza di compensazione, i seguenti subemendamenti: Michielon 0.20.03.6, Prestigiaco 0.20.03.56 e 0.20.03.55, Pampo 0.20.03.7, Prestigiaco 0.20.03.63 e 0.20.03.59, De Luca 0.20.03.58, Pampo 0.20.03.18, Ferrari 0.20.03.71, Prestigiaco 0.20.03.45, Ferrari 0.20.03.73, Carlo Pace 0.20.03.19, Prestigiaco 0.20.03.44 e 0.20.03.43, Ales-

sandro Rubino 0.20.03.35, Prestigiaco 0.20.03.42, 0.20.03.45 e 0.20.03.31, Michielon 0.20.03.26, Prestigiaco 0.20.03.36, Pampo 0.20.03.28 e Prestigiaco 0.20.03.30.

Avverto altresì che la Presidenza ritiene inammissibili, per estraneità di materia, i seguenti subemendamenti: Ferrari 0.20.03.72, Pampo 0.20.03.15 e 0.20.03.27, Prestigiaco 0.20.03.60.

Avverto infine che non porrò in votazione il subemendamento Comino 0.20.03.5 in quanto volto a sopprimere l'articolo aggiuntivo 20.03 e non ad emendarlo.

PRESIDENTE. Qual è il parere della Commissione sui subemendamenti presentati all'articolo aggiuntivo 20.03 del Governo?

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Il parere è contrario sui subemendamenti Sbarbati 0.20.03.1, Alessandro Rubino 0.20.03.34, Prestigiaco 0.20.03.54 e Pampo 0.20.03.8, è favorevole sul subemendamento Innocenti 0.20.03.66 e contrario sui subemendamenti Sbarbati 0.20.03.2, Paolo Colombo 0.20.03.9, Prestigiaco 0.20.03.53, Alessandro Rubino 0.20.03.33, Michielon 0.20.03.10, Prestigiaco 0.20.03.52, Michielon 0.20.03.11, Prestigiaco 0.20.03.65, Michielon 0.20.03.12, Prestigiaco 0.20.03.61, Pampo 0.20.03.13, Prestigiaco 0.20.03.64, Alessandro Rubino 0.20.03.32 e 0.20.03.50, sugli identici subemendamenti Pampo 0.20.03.14 e Prestigiaco 0.20.03.62, nonché sui subemendamenti Pampo 0.20.03.16, Alessandro Rubino 0.20.03.51, 0.20.03.49, 0.20.03.48 e 0.20.03.47.

PRESIDENTE. Onorevole Scalia, onorevole Morgando, per favore potete discutere fuori dall'aula? Onorevole Giannotti, per cortesia, si accomodi.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Il parere è favorevole sul subemendamento 0.20.03.91 della Commissione che riformula il subemendamento Innocenti 0.20.03.68, che invito a presenta-

tori a ritirare poiché sono state cambiate le disposizioni di copertura.

PRESIDENTE. Onorevole Scalia, la prego di nuovo di andare a discutere fuori dall'aula, anche se credo che il problema non si potrà risolvere se non si allontana anche il Presidente Acquarone, giacché è quello che conosce meglio la materia!

SALVATORE CHERCHI, Relatore per la maggioranza. La Commissione esprime parere contrario sugli identici subemendamenti Paolo Colombo 0.20.03.17 e Prestigiaco 0.20.03.57, nonché sui subemendamenti Bastianoni 0.20.03.74 e 0.20.03.76. Invito i presentatori a ritirare il subemendamento Sbarbati 0.20.03.3, altrimenti il parere è contrario.

La Commissione esprime parere contrario sui subemendamenti Bastianoni 0.20.03.77, 0.20.03.78 e 0.20.03.79, Pampo 0.20.03.20, Michielon 0.20.03.21, Prestigiaco 0.20.03.41, Bastianoni 0.20.03.75, Paolo Colombo 0.20.03.22, Prestigiaco 0.20.03.40, Michielon 0.20.03.23, Prestigiaco 0.20.03.39, Michielon 0.20.03.24, Prestigiaco 0.20.03.38, Michielon 0.20.03.25, Prestigiaco 0.20.03.37, Bastianoni 0.20.03.80 e Pampo 0.20.03.29.

La Commissione invita i presentatori del subemendamento Sbarbati 0.20.03.4 al ritiro.

La Commissione esprime parere favorevole sui subemendamenti Innocenti 0.20.03.69 e 0.20.03.70; esprime infine parere contrario sul subemendamento Prestigiaco 0.20.03.46.

Infine esprimo parere favorevole sull'articolo aggiuntivo 20.03 del Governo, nel testo modificato dai subemendamenti sui quali ho espresso parere favorevole.

STEFANO BASTIANONI. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STEFANO BASTIANONI. Desidero precisare che nell'incertezza di stamane, in occasione della discussione dell'articolo aggiuntivo 20.02 del Governo, a seguito dell'esame dell'articolo aggiuntivo 20.04, nel mio intervento ho anticipato alcune

valutazioni riguardanti l'articolo aggiuntivo 20.03.

Data la ristrettezza dei tempi vorrei richiamare integralmente le considerazioni già svolte.

PRESIDENTE. Va bene, si intendono riferite a questo articolo aggiuntivo.

STEFANO BASTIANONI. La ringrazio.

PRESIDENTE. Qual è il parere del Governo sui subemendamenti presentati?

FILIPPO CAVAZZUTI, Sottosegretario di Stato per il tesoro. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Sbarbati 0.20.03.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	298
Votanti	296
Astenuti	2
Maggioranza	149

Hanno votato sì

Hanno votato no .. 281

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Alessandro Rubino 0.20.03.34, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	297
Votanti	291
Astenuti	6
Maggioranza	146

Hanno votato no .. 291

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

Per cortesia, colleghi, restate ai vostri posti: questo clima da stadio non consente di lavorare!

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Prestigiacomio 0.20.03.54, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	299
Votanti	297
Astenuti	2
Maggioranza	149

Hanno votato *no* .. 297

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Pampo 0.20.03.8, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	299
Votanti	298
Astenuti	1
Maggioranza	150

Hanno votato *no* .. 298

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione del subemendamento Innocenti 0.20.03.66.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Poli Bortone. Ne ha facoltà.

ADRIANA POLI BORTONE. Voglio semplicemente capire che tipo di operazione si fa con questo subemendamento, perché a me sembra che esso sia molto pericoloso e particolarmente restrittivo rispetto al testo dell'articolo aggiuntivo presentato dal Governo, che a me già pareva sufficientemente restrittivo in termini di occupazione e di lavoro.

Mi pare che il subemendamento del collega Innocenti ponga dei limiti nella durata e nel tempo lavorativo. Una cosa è fare riferimento soltanto al tempo lavorativo, altra cosa è fare riferimento alla durata, perché mi pare di comprendere che quest'ultima riguardi soltanto l'arco di tempo che intercorre tra la pensione di anzianità e la pensione di vecchiaia del lavoratore che si avvale della facoltà di accedere ad un lavoro a tempo parziale.

Se così è, mi chiedo di che tipo di operazione si tratti. A me sembra che in tal modo si creino masse di precari e di disperati che, essendo legati alla sorte del collega che va in quiescenza con pensione di vecchiaia, non so dopo cosa faranno.

Mi auguro di aver compreso male, ma chiedo se questa è l'operazione che si compie.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Innocenti 0.20.03.66, accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	298
Votanti	295
Astenuti	3
Maggioranza	148

Hanno votato *sì* ... 292

Hanno votato *no* .. 3

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera approva).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Sbarbati 0.20.03.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	297
Votanti	294
Astenuti	3
Maggioranza	148

Hanno votato sì ... 7
Hanno votato no .. 287

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici subemendamenti Paolo Colombo 0.20.03.9 e Prestigiacomio 0.20.03.53, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 298
Maggioranza 150

Hanno votato sì ... 2
Hanno votato no .. 296

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento 0.20.03.33, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti 298
Votanti 297
Astenuiti 1
Maggioranza 149

Hanno votato sì ... 2
Hanno votato no .. 295

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici subemendamenti 0.20.03.10 e 0.20.03.52, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 301
Maggioranza 151

Hanno votato sì ... 3
Hanno votato no .. 298

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici subemendamenti 0.20.03.11 e 0.20.03.65, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 298
Maggioranza 150

Hanno votato sì ... 7
Hanno votato no .. 291

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

LUCIANA SBARBATI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo ?

LUCIANA SBARBATI. Signor Presidente, la prego di usarci la cortesia di dire il nome del primo firmatario dei subemendamenti. Visto che non si trovano più i fascicoli degli emendamenti, molte persone non sanno quello che stanno votando.

PRESIDENTE. Una volta che si conosce il nome, lei dice che si comprende meglio ?

LUCIANA SBARBATI. Perlomeno uno non rischia di votare contro il proprio subemendamento. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici subemendamenti Michielon 0.20.03.12 e Prestigiacomio 0.20.03.61, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	304
Votanti	302
Astenuti	2
Maggioranza	152
Hanno votato sì ...	6
Hanno votato no ..	296

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici subemendamenti Pampo 0.20.03.13 e Prestigiaco 0.20.03.64, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	305
Votanti	304
Astenuti	1
Maggioranza	153
Hanno votato sì ...	3
Hanno votato no ..	301

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Rubino 0.20.03.32, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	306
Votanti	305
Astenuti	1
Maggioranza	153

Hanno votato no .. 305

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Rubino 0.20.03.50, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	306
Maggioranza	154
Hanno votato sì ...	5
Hanno votato no ..	301

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici subemendamenti Pampo 0.20.03.14 e Prestigiaco 0.20.03.62, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	308
Votanti	307
Astenuti	1
Maggioranza	154

Hanno votato no .. 307

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Pampo 0.20.03.16, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	306
Maggioranza	154
Hanno votato sì ...	1
Hanno votato no ..	305

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

Passiamo ai subemendamenti Alessandro Rubino 0.20.03.51, 0.20.03.49, 0.20.03.48 e 0.20.03.47 che hanno come principio comune la sostituzione dell'espressione « decreto del ministro per la funzione pubblica » con altre.

Porrò in votazione la prima parte recante il principio comune di tali subemendamenti. In caso di approvazione, porrò in votazione successivamente la restante parte dei subemendamenti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla prima parte dei subemendamenti Alessandro Rubino 0.20.03.51, 0.20.03.49, 0.20.03.48 e 0.20.03.47 non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	305
Votanti	303
Astenuti	2
Maggioranza	152

Hanno votato *no* .. 303

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

È pertanto preclusa la restante parte dei subemendamenti Alessandro Rubino 0.20.03.49, 0.20.03.48 e 0.20.03.47.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento 0.20.03.91 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	308
Votanti	306
Astenuti	2
Maggioranza	154

Hanno votato *sì* ... 302

Hanno votato *no* .. 4

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera approva).

A seguito dell'approvazione di questo subemendamento sono preclusi i successivi subemendamenti da Innocenti 0.20.03.68 a Pampo 0.20.03.28 compreso.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Pampo 0.20.03.29, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	305
Maggioranza	153

Hanno votato *sì* ... 1

Hanno votato *no* .. 304

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

Chiedo ai presentatori del subemendamento Sbarbati 0.20.03.4 se accedano all'invito al ritiro rivolto loro dal relatore per la maggioranza e dal Governo.

LUCIANA SBARBATI. Sì, Presidente, lo ritiriamo.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Sbarbati.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Innocenti 0.20.03.69, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

ALESSANDRO RUBINO. Presidente, avevo chiesto la parola per fare mio il subemendamento Sbarbati 0.20.03.4.

PRESIDENTE. Mi dispiace, onorevole Alessandro Rubino, ma avevo già indetto la votazione. Se lo chiederà, le darò la parola quando passeremo al successivo subemendamento.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	305
Maggioranza	153

Hanno votato *sì* ... 302

Hanno votato *no* .. 3

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera approva).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Innocenti 0.20.03.70, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	307
Votanti	304
Astenuti	3
Maggioranza	153
Hanno votato sì ...	292
Hanno votato no ..	12

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera approva).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Prestigiacomio 0.20.03.46, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	307
Votanti	304
Astenuti	3
Maggioranza	153
Hanno votato sì ...	7
Hanno votato no ..	297

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento 0.20.03.90 del Governo, accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	308
Votanti	306
Astenuti	2
Maggioranza	154
Hanno votato sì ...	304
Hanno votato no ..	2

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera approva).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo 20.03 del Governo, nel testo modificato dai subemendamenti approvati.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	307
Votanti	306
Astenuti	1
Maggioranza	154
Hanno votato sì ...	305
Hanno votato no ..	1

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera approva).

ALESSANDRO RUBINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO RUBINO. Presidente, con tutto il rispetto, visto che lei ha iniziato le votazioni sui subemendamenti presentati all'articolo aggiuntivo con una velocità che è andata progressivamente accelerando verso la fine, non ha potuto vedere che avevo alzato la mano per chiedere la parola. Le preannuncio pertanto fin d'ora che farò miei tutti i successivi subemendamenti ed emendamenti ritirati.

PRESIDENTE. Onorevole Rubino, come ho già detto ieri al collega Roscia, questa richiesta deve essere avanzata volta per volta, cioè emendamento per emendamento.

ALESSANDRO RUBINO. L'ho fatto, ma lei non mi ha visto!

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo aggiuntivo 35.02 del Governo e del complesso dei subemendamenti ad esso riferiti *(vedi l'allegato A)*.

Avverto che la Presidenza ritiene inammissibili, per carenza di compensazione,

i seguenti subemendamenti: Acierno 0.35.02.36 e 0.35.02.37; Giancarlo Giorgetti 0.35.02.5; Saraca 0.35.02.181, 0.35.02.233, 0.35.02.183.

Avverto che la Presidenza ritiene inammissibili, per estraneità di materia, i seguenti subemendamenti: Baccini 0.35.02.236 con riguardo ai soli commi 1, 2, 9 e 10, 0.35.02.46, limitatamente al terzo periodo, 0.35.02.170, 0.35.02.171, 0.35.02.224; Di Nardo 0.35.02.172; Giancarlo Giorgetti 0.35.02.3; Rosso 0.35.02.185; Pittino 0.35.02.211; Martinat 0.35.02.225; Foti 0.35.02.226; Carlo Pace 0.35.02.9; Saraca 0.35.02.228 e 0.35.02.229.

Avverto inoltre che per le seguenti serie di subemendamenti a scalare verranno posti in votazione, a norma dell'articolo 85, comma 8 del regolamento, solo i subemendamenti indicati:

per la serie da Foti 0.35.02.53 a Foti 0.35.02.82, si votano i subemendamenti Foti 0.35.02.53, 0.35.02.68 e 0.35.02.82;

per la serie da Foti 0.35.02.83 a Foti 0.35.02.121, si votano i subemendamenti Foti 0.35.02.83, 0.35.02.105 e 0.35.02.121;

per la serie da Foti 0.35.02.139 a Foti 0.35.02.168, si votano i subemendamenti Foti 0.35.02.139, 0.35.02.154 e 0.35.02.168;

per la serie da Foti 0.35.02.199 a Foti 0.35.02.203, si votano solo il primo e l'ultimo subemendamento della serie.

Avverto altresì che la Presidenza si riserva di indicare successivamente i subemendamenti, di carattere meramente formale, che invito la Commissione a valutare ai sensi dell'articolo 90, comma 1, del regolamento.

Avverto, infine, che non porrò in votazione il subemendamento Teresio Delfino 0.35.02.235, in quanto volto a sopprimere l'articolo aggiuntivo 35.02 e non a emendarlo.

Qual è il parere della Commissione sui subemendamenti presentati all'articolo aggiuntivo 35.02 ?

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Esprimo parere favorevole sui subemendamenti Lorenzetti 0.35.02.13, 0.35.02.17, 0.35.02.18, 0.35.02.19, 0.35.02.24, 0.35.02.25, 0.35.02.40, 0.35.02.49, 0.35.02.50, 0.35.02.198, 0.35.02.207, 0.35.02.209, 0.35.02.221; sui subemendamenti Baccini 0.35.02.170, Parolo 0.35.02.176, Foti 0.35.02.177, Giancarlo Giorgetti 0.35.02.2, e 0.35.02.3, 0.35.02.4 e 0.35.02.5, Teresio Delfino 0.35.02.178, Lorenzetti 0.35.02.204, Pittino 0.35.02.208, 0.35.02.211 e 0.35.02.214, Antonio Pepe 0.35.02.220 e Martinat 0.35.02.225, la Commissione si rimette al Governo.

PRESIDENTE. Il Governo ?

FILIPPO CAVAZZUTI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Il Governo esprime parere favorevole sul subemendamento Parolo 0.35.02.176; contrario sui subemendamenti Baccini 0.35.02.170, Foti 0.35.02.177 e Giancarlo Giorgetti 0.35.02.2, 0.35.02.3 e 0.35.02.5; favorevole sui subemendamenti Giancarlo Giorgetti 0.35.02.4, Foti 0.35.02.178 e Lorenzetti 0.35.02.204; contrario sui subemendamenti Pittino 0.35.02.208 e 0.35.02.211 e Martinat 0.35.02.225. Quanto ai subemendamenti Pittino 0.35.02.214 e Antonio Pepe 0.35.02.220, il Governo si riserva di esprimere un parere al momento della votazione.

PRESIDENTE. Qual è il parere della Commissione su tutti gli altri subemendamenti ?

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Il parere è contrario, signor Presidente.

PRESIDENTE. Il Governo ?

FILIPPO CAVAZZUTI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Il parere del Governo è conforme a quello della Commissione.

GIUSEPPE CALDERISI. Chiedo di parlare per un chiarimento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE CALDERISI. Intervengo, signor Presidente, sull'articolo aggiuntivo 35.02 del Governo che, come è noto, riproduce il testo di un decreto relativo al condono. Su tale decreto il nostro gruppo prima di intervenire in aula aveva scritto una lettera sul problema dell'ammissibilità di certi emendamenti. A noi sembrava, e tuttora sembra, che questo articolo aggiuntivo, come quello che riproduce il testo del decreto sulle sentenze della Corte, non incidesse sui saldi, per cui, al pari di quest'ultimo, non potesse essere dichiarato ammissibile.

Abbiamo poi preso atto della sua dichiarazione; signor Presidente, ma il mio intervento è volto a conoscere quali siano gli elementi di fatto per cui vi è questa incidenza sui saldi. Non so, quindi, se lei, signor Presidente, o il Governo siate in grado di fornire questi elementi di valutazione perché rimangano anche agli atti della Camera. Quali sono le ragioni per le quali questo articolo aggiuntivo incide sui saldi, per cui può essere dichiarato ammissibile nel collegato alla finanziaria?

PRESIDENTE. La ringrazio molto onorevole Calderisi. Lei fa riferimento alla lettera che mi ha inviato ieri? L'ho valutata assieme agli uffici con molta attenzione. Lei ha posto questioni molto serie, però, avendo valutato attentamente tanto tali questioni quanto il testo dell'articolo aggiuntivo del Governo, ci è sembrato che effettivamente quest'ultimo riguardasse o potesse riguardare i saldi nella sua applicazione. Questa è la ragione per la quale...

GIUSEPPE CALDERISI. Chiedo scusa, signor Presidente. Questo lo sapevo già. Chiedevo di conoscere gli elementi che portano a ritenere questa incidenza sui saldi. Lei o il Governo siete in grado di fornirli?

PRESIDENTE. Professor Giarda, può intervenire su questo punto? In sostanza, l'onorevole Calderisi chiede di sapere, ovviamente in modo sintetico ... Scusate col-

leghi... Onorevole Scalia, può prendere posto per cortesia?

Dicevo che l'onorevole Calderisi chiede di conoscere, in modo sintetico, quale sia la ragione per la quale l'articolo aggiuntivo del Governo incide sui saldi. Anzi, poiché la ragione l'ho già detta io, l'onorevole Calderisi chiede in quali termini incida sui saldi.

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Trattandosi di un conglobamento di esercizi commerciali, per cui la norma...

BRUNO SOLAROLI, *Relatore per la maggioranza*. Ha chiesto di sapere quale sarà l'incidenza sul condono!

PRESIDENTE. Sì, ha chiesto sul condono.

Comunque, l'articolo aggiuntivo è stato ritenuto ammissibile. Quindi, il Governo prima esaminerà il testo sul condono, poi spiegherà quali sono i dati specifici...

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Se mi è consentito di prendere un attimo la parola...

PRESIDENTE. Prego, professor Giarda.

ELIO VITO. Ma allora accantoniamolo!

PRESIDENTE. No, perché il giudizio di ammissibilità è stato dato, onorevole Vito. Lei lo sa meglio di me. Si vuol sapere in che termini incida, e questo tra un po' lo spiegherà il Governo. Grazie a Dio, come lei sa, onorevole Vito, vi è il principio di separazione dei poteri tra Governo e Parlamento.

ELIO VITO. Appunto!

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Baccini 0.35.02.236, limitatamente ai punti da 3) ad 8), non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 305

Maggioranza 153

Hanno votato *no* .. 305

Sono in missione 3 deputati.

(*La Camera respinge*).

ALESSANDRO RUBINO. Chiedo di parlare per una precisazione, signor Presidente.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO RUBINO. Signor Presidente, abbiamo preso atto che il Governo chiede tempo per spiegare in quale maniera si incida sui saldi. Le saremmo grati se ella volesse spiegarci sulla base di quali criteri gli uffici della Camera hanno deciso che questo emendamento incide sui saldi.

PRESIDENTE. Darò lettura del testo dell'emendamento, onorevole Rubino.

ALESSANDRO RUBINO. Non è una risposta, Presidente!

GIANNI FRANCESCO MATTIOLI, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANNI FRANCESCO MATTIOLI, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Come lei sa, signor Presidente, e come sa anche l'onorevole Calderisi, si tratta degli ultimi adempimenti in tema di condono edilizio. La norma è assolutamente necessaria per dare certezza del diritto a tutti... (*Commenti del deputato Calderisi*).

Le motivazioni sono duplici; da una parte ci sono gli esiti di carattere finanziario, da qui la pertinenza dell'emendamento dal punto di vista da lei richiesto, dall'altra gli aspetti di carattere giuridico-formale.

Colgo anche l'occasione per dire che il motivo per cui è stata separata tutta la parte di carattere normativo (immagino

che ciò lei lo avrà ritenuto accettabile) (*Commenti del deputato Calderisi*)...

Vorrei terminare. Dicevo che il motivo per cui è stata separata tutta la parte di carattere normativo è perché sull'intera materia il Governo ha ritenuto, in conformità anche alle vostre richieste, che si debba procedere in altra sede. Come più volte annunciato, infatti, è in fase di preparazione un disegno di legge di riordino dell'intera materia.

Insisto e concludo che la pertinenza è dovuta agli ultimi adempimenti, tuttora in corso da parte di cittadini italiani, in tema di condono edilizio.

MARIO BACCINI. Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARIO BACCINI. Presidente, lei poco fa ha posto in votazione il mio subemendamento 0.35.02.236, presentato a nome del gruppo CCD-CDU, senza chiedere se qualcuno intendeva prendere la parola. Quindi, Presidente, con grande serenità e calma, le dico che su questo problema non è consentito né a lei né a chiunque altro di effettuare strappi al regolamento. Ci sono deputati che hanno lavorato per i cittadini! L'efficacia di una Presidenza non si basa sull'impedire ai deputati di prendere la parola.

Quindi, Presidente, le chiedo di fare attenzione e di consentire di parlare a chi intende farlo. Questo è l'ultimo avvertimento che diamo... (*Commenti*).

Colleghi, siete tutti molto bravi! In quest'aula ci è impedito anche di dissentire (*Commenti*)!

PRESIDENTE. Onorevole Baccini,...

MARIO BACCINI. Signor Presidente, mi lasci parlare! Almeno questo!

PRESIDENTE. Volevo informarla che il suo gruppo...

MARIO BACCINI. Signor Presidente, non può interrompermi! Sto terminando di parlare!

I colleghi della cosiddetta maggioranza continuano a disturbare gli interventi: non ci fate parlare, non ci fate dissentire, il tempo a noi concesso è pochissimo e non possiamo illustrare gli emendamenti.

Signor Presidente, altro che Aventino! Ci troviamo di fronte ad un fatto più grave (*Commenti*).

PRESIDENTE. Onorevole Baccini, la prego di ascoltare il Presidente (*Commenti*). Calma, calma, colleghi. Onorevole Baccini, mi ascolti. Non si innervosisca.

MARIO BACCINI. Siete degli arroganti!

PRESIDENTE. Lei non solo ha avuto... (*Proteste del deputato Baccini*). Mi ascolti.

Non solo il suo gruppo ha avuto a disposizione il tempo cui aveva diritto in base alla rappresentatività, ma, in base alla richiesta di alcuni capigruppo, i tempi sono stati ulteriormente aumentati. Naturalmente il tempo decorre.

MARIO BACCINI. Ho chiesto di parlare, ma lei non mi ha dato la parola!

PRESIDENTE. Mi lasci finire (*Proteste del deputato Baccini*). Mi lasci finire!

Il suo gruppo ha a disposizione ancora tredici minuti (*Proteste del deputato Baccini*). Mi lasci finire! In questo modo consuma tutto il suo tempo.

Poiché gli emendamenti sono in ordine, lei sa su quale intende intervenire. Lo segnali tempestivamente e parlerà come tutti gli altri. Chiaro?

Per comodità, darò lettura dei tempi rimasti ai colleghi dell'opposizione:

forza Italia: 5 minuti e 56 secondi;

alleanza nazionale 7 minuti e 46 secondi;

lega nord per l'indipendenza della Padania: 14 minuti e 59 secondi;

CCD-CDU: 13 minuti e 25 secondi.

GIUSEPPE TATARELLA. Questo è il tempo che lei ha assegnato?

ALESSANDRO RUBINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO RUBINO. Sarò molto breve, Presidente, visto il tempo limitato che abbiamo a disposizione.

Lei sa che il nostro gruppo le ha inviato una lettera, sollevando un problema serio relativo all'articolo aggiuntivo del Governo. Mi sono permesso di chiederle sulla base di quali criteri gli uffici della Camera hanno ritenuto che questo articolo aggiuntivo incida sui saldi. Mi rendo conto che lei, Presidente, debba concludere i lavori della finanziaria in un tempo prestabilito, tuttavia prendo atto del fatto che non mi ha risposto, che con un certo senso di fastidio non ha voluto rispondere alla mia domanda. Lei sa con quale senso di rispetto mi sono rivolto negli anni alla sua persona, però non si possono trattare i deputati dell'opposizione in questo modo!

Abbiamo sollevato un problema serio; riteniamo che questo articolo aggiuntivo debba essere considerato inammissibile. Mi sono permesso rispettosamente di chiederle sulla base di quali criteri gli uffici della Camera - non il Governo - hanno ritenuto l'articolo aggiuntivo ammissibile per l'incisione sui saldi, ma ella, Presidente, non mi ha risposto. La ringrazio.

PRESIDENTE. Può darsi che la mia risposta non sia soddisfacente. Io non voglio convincerla, voglio soltanto esprimere la mia opinione. Le ho detto che sulla base del principio della lettura del testo, della comprensione del testo, ho ritenuto che l'articolo aggiuntivo incida sui saldi in quanto rientra nell'operazione complessiva del condono, il quale, come sa, è diretto ad incamerare somme per lo Stato. Questo è il principio; si può essere d'accordo o meno, ma questa è la spiegazione.

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Mi scuso, Presidente, di non essere stato preciso nella mia risposta precedente perché ero convinto di dover intervenire in ordine ad un subemendamento.

Per quanto riguarda l'articolo aggiuntivo devo ribadire, per così dire con linguaggio finanziario, quanto ha già detto il collega Mattioli. Il Governo si attende, e dispone al riguardo di valutazioni specifiche, che dall'articolo aggiuntivo sul condono edilizio, per la parte incorporata nell'articolo aggiuntivo riguardante solo le norme a carattere finanziario, per il 1997 derivino risorse finanziarie che sono state contabilizzate nei saldi di bilancio a legislazione vigente, nelle proiezioni tendenziali del fabbisogno. Il venir meno di quella previsione avrebbe costretto il Governo ad effettuare una revisione delle proiezioni tendenziali che erano incorporate nel documento di programmazione economico-finanziaria e si sarebbe quindi resa necessaria una integrazione della manovra correttiva.

È questa la ragione che ha indotto il Governo a proporre l'articolo aggiuntivo che recepisce le norme finanziarie del condono edilizio.

GIUSEPPE TATARELLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE TATARELLA. Utilizzo mezzo secondo, Presidente, così guadagno tempo, per parlare in difesa delle ragioni dei colleghi Baccini e Rubino, i quali hanno proposto un problema di chiarimento di dati che, in materia di ammissibilità di emendamenti e quant'altro, attiene ai rapporti tra l'Assemblea, il Presidente, il Governo e il richiedente.

Abbiamo avuto una risposta lapalissiana da parte del Presidente che ci ha lasciato insoddisfatti; infatti noto che la Presidenza in una prima fase riteneva non ammissibile inserire il problema del condono, poi ha avuto dei dubbi, poi ha cam-

biato idea. Nel giro di tre giorni, per ragioni politiche, si è cambiata idea sull'argomento. È bene che risulti - questo è il senso della richiesta - che gli uffici hanno dato una risposta in funzione degli equilibri politici che cambiano legittimamente di ora in ora.

Allora, a fronte della domanda che è stata rivolta, la risposta è la seguente: la Presidenza della Camera in un clima diverso avrebbe considerato la questione inammissibile; in un altro clima l'ha considerata ammissibile. È la logica della democrazia assembleare pilotata. Per noi non va bene l'ultimo termine « pilotata », Presidente.

PRESIDENTE. Onorevole Tatarella, non è come da lei affermato, lei non dice il vero. La verità è un'altra. Ho dichiarato ai suoi colleghi di gruppo, che poi le hanno riferito, che il Presidente riteneva non ammissibile non l'intero articolo aggiuntivo, ma - come ho affermato espressamente nell'immediato - i due commi concernenti l'osservatorio sull'abusivismo edilizio di carattere regionale e nazionale. Forse le è stato riferito male. Se lei avesse chiesto direttamente al Presidente, avrebbe avuto subito una risposta.

MARCO TARADASH. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARCO TARADASH. La prego di controllare, per quanto riguarda i tempi, se il gruppo di forza Italia debba ancora utilizzare una quota parte del tempo a disposizione per il bilancio e la finanziaria, a differenza di altri gruppi.

PRESIDENTE. Ha ragione, onorevole Taradash.

BRUNO SOLAROLI, *Presidente della V Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRUNO SOLAROLI, *Presidente della V Commissione*. Mi permetto di segnalare all'attenzione di chi solleva obiezioni in me-

rito all'ammissibilità di questo articolo aggiuntivo, che in data precedente, non sospetta, quando abbiamo discusso dell'articolo 25 del provvedimento collegato, in relazione ad un emendamento del collega Baccini, sulla stessa materia, la Presidenza ha dichiarato l'ammissibilità.

PRESIDENTE. Per la verità, pur trattandosi della stessa materia, il contenuto è diverso perché vengono estesi i termini del condono.

CARLO GIOVANARDI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARLO GIOVANARDI. Poiché i lavori dell'Assemblea rischiano di apparire anche ai presidenti di gruppo - ed io parlo in questa veste - un po' confusi per il susseguirsi delle votazioni in questi due giorni, le chiedo se, sulla base della proposta di stralcio avanzata dal Governo e comunicata ufficialmente alla Conferenza dei presidenti di gruppo il 7 novembre scorso, l'articolo 20 (riordino del sistema dei trasferimenti erariale agli enti locali); l'articolo 24, comma 4 (istituzione nell'ambito dell'INPDAP di una gestione per l'erogazione di prestazioni creditizie sociali); l'articolo 25, comma 2 (previsione e sistema delle prestazioni previdenziali e assistenziali di invalidità e inabilità); l'articolo 13 (norma di delegificazione, disposizioni in materia di organismi collegiali ed incarichi) siano stati stralciati - come, ripeto, il Governo aveva proposto e comunicato alla Conferenza dei presidenti di gruppo - o se nel frattempo siano stati già approvati dall'Assemblea.

PRESIDENTE. Onorevole Giovanardi, può ricavare tali informazioni dal resoconto stenografico. Debbo invece dirle che le proposte di stralcio non vengono avanzate dal Governo, ma dalla Commissione. Per il resto, ripeto, abbiamo già deciso in merito agli stralci, quindi è sufficiente che legga il resoconto stenografico.

CARLO GIOVANARDI. Quindi, sono stati approvati in Assemblea?

PRESIDENTE. Lo vedrà nel resoconto stenografico.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Teresio Delfino 0.35.02.237, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 307

Maggioranza 154

Hanno votato *no* .. 307

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Lorenzetti 0.35.02.13, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 307

Votanti 306

Astenuti 1

Maggioranza 154

Hanno votato *sì* ... 297

Hanno votato *no* .. 9

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera approva).

Passiamo alla votazione del subemendamento Saraca 0.35.02.14.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Danese. Ne ha facoltà.

LUCA DANESE. Signor Presidente, invito l'Assemblea a prestare attenzione al subemendamento Saraca 0.35.02.14 ed al successivo. Noi riteniamo infatti che, se la lettera *a*) dell'articolo 1 - di cui infatti chiediamo la soppressione - venisse accolta così come è stata proposta, si creerebbe

rebbe una situazione che per alcuni versi può essere estremamente pernicioso, anche dal punto di vista economico.

La lettera *a)* dell'articolo 1, che è di stampo poliziesco, ma che purtroppo ha la sua ragion d'essere, prevede che il procedimento di sanatoria degli abusi edilizi, posto in essere da una persona imputata ai sensi dell'articolo 416-*bis* (associazione di stampo mafioso) o 648-*bis* e 648-*ter* (riciclaggio di denaro di provenienza illecita), sia sospeso fino alla sentenza definitiva di non luogo a procedere, di proscioglimento o di assoluzione. Se il testo della lettera *a)* rimarrà immutato, accadrà che i costruttori indiziati ai sensi dell'articolo 416-*bis* non potranno accedere ad alcuna forma di concessione di sanatoria degli abusi edilizi fino alla sentenza definitiva.

Questo significherebbe che gran parte dei costruttori che sono stati sottoposti nell'ambito di megaindagini - che si trascinano da mesi e da anni - a questo tipo di situazione, verrebbero ad essere completamente bloccati. Questo fatto, forse estremamente positivo, ha però effetti negativi per lo Stato. Infatti, poiché i beni vengono confiscati dallo Stato, secondo le leggi che disciplinano appunto la confisca, lo Stato stesso non potrebbe neanche autocondonarsi, ma sarebbe costretto a procedere alla demolizione.

Ritengo che ciò sia per certi versi assurdo e che la volontà espressa alla lettera *a)* potrebbe essere migliorata con l'emendamento che abbiamo proposto, il quale specifica che questa disposizione, in termini così drastici, debba essere applicata soltanto a coloro che ricadono nelle previsioni della legge Rognoni-La Torre del 1965 (che il Presidente ben conosce), ossia a coloro nei cui confronti siano state erogate le misure di prevenzione di cui all'articolo 2 della legge 31 maggio 1965, n. 575. Tale previsione mira a mantenere la *ratio* della lettera *a)*, che ha una logica alla quale tutti siamo giustamente attenti, evitando però che questo meccanismo diventi una « fregatura » per lo Stato medesimo, nel momento in cui confisca i beni, e determini una situazione che possa portare al fallimento di moltissime aziende

che, nel tempo, si dimostrerà magari che non avevano nulla a che vedere con l'articolo ai sensi del quale erano state inizialmente imputate.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Saraca 0.35.02.14, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	303
Votanti	294
Astenuti	9
Maggioranza	148
Hanno votato sì ...	4
Hanno votato no ..	290

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Danese 0.35.02.15, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	305
Votanti	300
Astenuti	5
Maggioranza	151
Hanno votato no ..	300

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Danese 0.35.02.16, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	302
Votanti	300
Astenuti	2

Maggioranza 151

Hanno votato *no* .. 300

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Lorenzetti 0.35.02.17, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 306

Votanti 303

Astenuti 3

Maggioranza 152

Hanno votato *sì* ... 297

Hanno votato *no* .. 6

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera approva).

CARLO GIOVANARDI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARLO GIOVANARDI. Signor Presidente, come lei mi ha richiesto, ho proceduto ad una verifica ed ho appurato, leggendo il resoconto stenografico, che effettivamente gli articoli 20, 24, 25 e 13 sono stati approvati; pertanto, devo rilevare che ancora una volta il comportamento del Governo nei confronti di noi presidenti di gruppo è stato un comportamento da maggiori, che promettono, pubblicizzano all'esterno un certo atteggiamento e poi in aula fanno esattamente il contrario.

PRESIDENTE. Innanzitutto, vorrei evitarla ad un linguaggio più corretto.

In secondo luogo, vorrei ricordarle ancora una volta che gli stralci non li propone il Governo, ma li propone la Commissione.

CARLO GIOVANARDI. Li ha proposti il Governo formalmente in Conferenza dei capigruppo.

PRESIDENTE. Onorevole Giovanardi, la Conferenza dei presidenti di gruppo è una cosa, l'Assemblea, come sa, è un'altra e la Commissione è altra ancora.

Comunque, per regolamento non è il Governo che propone gli stralci, bensì la Commissione.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Lorenzetti 0.35.02.18, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 306

Votanti 305

Astenuti 1

Maggioranza 153

Hanno votato *sì* ... 289

Hanno votato *no* .. 16

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera approva).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Lorenzetti 0.35.02.19, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 308

Votanti 307

Astenuti 1

Maggioranza 154

Hanno votato *sì* ... 305

Hanno votato *no* .. 2

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera approva).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Saraca 0.35.02.20, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	303
Maggioranza	152
Hanno votato sì ...	1
Hanno votato no ..	302

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Acierno 0.35.02.21, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	301
Maggioranza	151
Hanno votato sì ...	1
Hanno votato no ..	300

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione del subemendamento Acierno 0.35.02.23.

ALESSANDRO RUBINO. Lo faccio mio.

PRESIDENTE. Sta bene. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento 0.35.02.23, fatto proprio dall'onorevole Alessandro Rubino, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	307
Maggioranza	154
Hanno votato no ..	307

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Lorenzetti 0.35.02.24, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	307
Maggioranza	154
Hanno votato sì ...	306
Hanno votato no ..	1

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera approva).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Lorenzetti 0.35.02.25, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	306
Votanti	305
Astenuti	1
Maggioranza	153
Hanno votato sì ...	302
Hanno votato no ..	3

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera approva).

Passiamo al subemendamento Acierno 0.35.02.26.

ALESSANDRO RUBINO. Lo faccio mio.

PRESIDENTE. Sta bene. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Acierno 0.35.02.26, fatto proprio dall'onorevole Alessandro Rubino, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Colleghi, naturalmente occorre verificare, per un problema regolamentare delicato, se chi fa proprio un emendamento poi partecipi alla votazione. Se lo si fa proprio allora lo si vota, perché se si è fatto proprio non si può non votarlo. È una questione di correttezza nei rapporti

parlamentari; non incide sul numero legale.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	303
Maggioranza	152
Hanno votato sì ...	5
Hanno votato no ..	298

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

Passiamo al subemendamento Acierno 0.35.02.27.

ALESSANDRO RUBINO. Lo faccio mio.

PRESIDENTE. Sta bene. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Acierno 0.35.02.27, fatto proprio dall'onorevole Alessandro Rubino, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	309
Votanti	307
Astenuti	2
Maggioranza	154
Hanno votato sì ...	17
Hanno votato no ..	290

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

I successivi subemendamenti Acierno 0.35.02.28, 0.35.02.29 e 0.35.02.30 contengono come principio comune la sostituzione delle regioni o con i consigli di quartiere, o con i comuni o con le province. Porrò pertanto in votazione tale principio comune.

LUCA DANESE. Faccio miei questi subemendamenti, Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul principio comune « sostituire le regioni », contenuto nei subemendamenti Acierno 0.35.02.28, 0.35.02.29 e 0.35.02.30, fatti propri dall'onorevole Danese, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	308
Votanti	307
Astenuti	1
Maggioranza	154
Hanno votato sì ...	4
Hanno votato no ..	303

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

È pertanto preclusa la restante parte dei subemendamenti Acierno 0.35.02.28, 0.35.02.29 e 0.35.02.30.

Passiamo alla votazione del subemendamento Giancarlo Giorgetti 0.35.02.1, fatto proprio dall'onorevole Alessandro Rubino...

GIANCARLO GIORGETTI. Ci sono!

PRESIDENTE. Scusi, onorevole Giorgetti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Giancarlo Giorgetti 0.35.02.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	308
Votanti	305
Astenuti	5
Maggioranza	153
Hanno votato sì ...	4
Hanno votato no ..	301

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

I successivi subemendamenti Acierno 0.35.02.38 e 0.35.02.39 propongono entrambi di sostituire il termine 90 giorni. Porrò pertanto in votazione il principio comune in essi contenuto.

ALESSANDRO RUBINO. Faccio miei questi subemendamenti, Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla prima parte dei subemendamenti Acierno 0.35.02.38 e 0.35.02.39, recanti il principio comune « Sostituire entro 90 giorni », fatti propri dall'onorevole Alessandro Rubino, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	306
Votanti	305
Astenuti	1
Maggioranza	153

Hanno votato sì ...	1
---------------------	---

Hanno votato no ..	304
--------------------	-----

Sono in missione 3 deputati.

È pertanto preclusa la restante parte dei subemendamenti Acierno 0.35.02.38 e 0.35.02.39.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Lorenzetti 0.35.02.40, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	306
Votanti	305
Astenuti	1
Maggioranza	153

Hanno votato sì ...	299
---------------------	-----

Hanno votato no	6
-----------------------	---

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera approva).

Passiamo alla votazione del subemendamento Acierno 0.35.02.41.

ALESSANDRO RUBINO. Lo faccio mio, Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Acierno 0.35.02.41, fatto proprio dall'onorevole Alessandro Rubino, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	303
--------------------------	-----

Maggioranza	152
-------------------	-----

Hanno votato sì ...	4
---------------------	---

Hanno votato no ..	299
--------------------	-----

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

I successivi subemendamenti Acierno 0.35.02.42 e 0.35.02.43 contengono una parte comune relativa alla sostituzione delle parole « fino a 750 metri cubi ». Porrò pertanto in votazione tale principio.

ALESSANDRO RUBINO. Faccio miei questi subemendamenti, Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul principio comune contenuto nei subemendamenti Acierno 0.35.02.42 e 0.35.02.43, fatti propri dall'onorevole Alessandro Rubino, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	305
----------------	-----

Votanti	304
---------------	-----

Astenuti 1
 Maggioranza 153
 Hanno votato sì ... 2
 Hanno votato no .. 302

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

È pertanto preclusa la restante parte dei subemendamenti Acierno 0.35.02.42 e 0.35.02.43.

VASSILI CAMPATELLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VASSILI CAMPATELLI. Presidente, è in corso un confronto politico aspro, che è sotto gli occhi di tutti noi, e siamo anche in presenza di atteggiamenti ostruzionistici. Ognuno è libero di adoperare gli strumenti politici che vuole, ma vorrei rivolgere un appello alla Presidenza e ai deputati segretari affinché assicurino un comportamento di serietà.

Non credo sia corretto, Presidente, cambiare la tessera votando dal banco del Comitato dei nove e facendo così risultare presenti e votanti deputati diversi da quelli fisicamente presenti in aula.

PRESIDENTE. È stata lanciata un'indicazione: ciascuno la raccolga.

GIANFRANCO CONTE. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANFRANCO CONTE. Vorrei chiarire che il collega Rubino ha alzato la mano per fare proprio il subemendamento ed ha poi votato con la mia tessera, ma io sono comunque presente.

FRANCESCA CHIAVACCI. Lo abbiamo visto, ha cambiato la tessera cinque volte!

PRESIDENTE. In ogni caso abbiamo compreso qual è il problema e ciascuno lo risolverà come riterrà.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Leone 0.35.02.44, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 305
 Votanti 304
 Astenuti 1
 Maggioranza 153
 Hanno votato sì ... 1
 Hanno votato no .. 303

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione del subemendamento Baccini 0.35.02.45.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Baccini. Ne ha facoltà.

MARIO BACCINI. Si tratta di una proposta di modifica volta a venire incontro a tutti coloro che hanno presentato la domanda di condono e che ancora oggi si trovano in una situazione drammatica giacché i procedimenti penali sono in corso nonostante la presentazione delle pratiche e il pagamento della oblazione. Con questa aggiunta al comma 1 chiediamo che dopo la presentazione della domanda di condono, e quindi dopo il pagamento della relativa oblazione, si possano estinguere i procedimenti penali in corso.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Baccini 0.35.02.45, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 306
 Votanti 302
 Astenuti 4
 Maggioranza 152
 Hanno votato sì ... 6
 Hanno votato no .. 296

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione del subemendamento Baccini 0.35.02.47.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Baccini. Ne ha facoltà.

MARIO BACCINI. Questo subemendamento concerne la riapertura dei termini per la presentazione delle domande di condono per gli abusi commessi entro il 31 dicembre 1993. Non si tratta quindi di riaprire la questione del condono ma solo di dare la possibilità di sanare la propria posizione a tutti i cittadini che non avevano disponibilità economiche al momento della presentazione delle domande di condono o che, per disinformazione, non si erano attivati per tempo. Non solo ciò consentirebbe ai più bisognosi di presentare la domanda di condono per la propria abitazione, ma da tale previsione deriverebbe anche un gettito economico. Si risolverebbe così, tra l'altro, una situazione di abusivismo che non era stato possibile sanare in precedenza per motivi di necessità.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lorenzetti. Ne ha facoltà.

MARIA RITA LORENZETTI. Desidero solo far presente all'onorevole Baccini che alcuni successivi subemendamenti prevedono la possibilità, per esempio per i cittadini residenti all'estero o che non avessero potuto intervenire prima per vari motivi, di sanare la loro situazione con alcune garanzie. Quando arriveranno al nostro esame tali subemendamenti l'onorevole Baccini potrà rendersene conto.

PRESIDENTE. Mi scusi, onorevole Baccini, ma ho erroneamente dichiarato inammissibile il suo subemendamento 0.35.02.46, di cui va invece considerato inammissibile solo il terzo periodo. Possiamo considerarlo ritirato, in modo da procedere alla votazione sul suo subemendamento 0.35.02.47?

MARIO BACCINI. No, Presidente, insisto per la votazione.

PRESIDENTE. Sta bene. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sui primi due periodi del subemendamento Baccini 0.35.02.46, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	301
Votanti	297
Astenuti	4
Maggioranza	149
Hanno votato sì ...	3
Hanno votato no ..	294

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Baccini 0.35.02.47, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	300
Votanti	298
Astenuti	2
Maggioranza	150
Hanno votato no ..	298

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Teresio Delfino 0.35.02.48, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	302
Votanti	301

Astenuti 1
Maggioranza 151

Hanno votato *no* .. 301

Sono in missione 3 deputati.

(*La Camera respinge*).

MARCO TARADASH. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo?

MARCO TARADASH. Sull'ordine dei lavori, signor Presidente.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARCO TARADASH. Signor Presidente, le agenzie di stampa hanno comunicato alcuni minuti fa la notizia delle dimissioni del ministro Di Pietro ...

PRESIDENTE. Onorevole Taradash, questo non incide sui saldi!

MARCO TARADASH. Mi scusi, signor Presidente, non sto infatti intervenendo sui saldi ...

PRESIDENTE. Mi scusi, onorevole Taradash, questa è ...

MARCO TARADASH. Io voglio fare una richiesta al Presidente della Camera e lei me lo deve consentire!

PRESIDENTE. Come lei sa ...

MARCO TARADASH. Io chiedo al Presidente della Camera non una sospensione perché non incide ... sui saldi ...

PRESIDENTE. Onorevole Taradash!

MARCO TARADASH. Mi lasci parlare! Lei non può pensare quello che penso io.

PRESIDENTE. Onorevole Taradash, i richiami sull'ordine dei lavori si fanno, come lei sa, alla fine ...

MARCO TARADASH. Io le chiedo di chiedere al Presidente del Consiglio, in un momento di pausa dei nostri lavori, di venire a riferire su questo fatto che è grave e

che sicuramente avrà delle ripercussioni sulle vicende parlamentari ...

PRESIDENTE. Lei farà questo richiamo sull'ordine dei lavori alla fine. Le tolgo la parola, onorevole Taradash.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Lorenzetti 0.35.02.49, accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 298
Maggioranza 150

Hanno votato *sì* ... 294

Hanno votato *no* .. 4

Sono in missione 3 deputati.

(*La Camera approva*).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Lorenzetti 0.35.02.50, accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 301
Votanti 300
Astenuti 1
Maggioranza 151

Hanno votato *sì* ... 300

Sono in missione 3 deputati.

(*La Camera approva*).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Teresio Delfino 0.35.02.51, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 303
Votanti 301
Astenuti 2

Maggioranza 151

Hanno votato sì 3

Hanno votato no .. 298

Sono in missione 3 deputati.

(*La Camera respinge*).

ALBERTO LEMBO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo? Come lei sa, i richiami sull'ordine dei lavori si fanno alla fine.

ALBERTO LEMBO. Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALBERTO LEMBO. Signor Presidente, tre votazioni fa, per un cattivo funzionamento del dispositivo elettronico di voto, si è acceso - sicuramente in modo erroneo - il segnale luminoso della postazione di voto del deputato Caveri.

L'articolo 53 del regolamento, comma 2, prevede che « In caso di difetto dei dispositivi elettronici di voto, la controprova è effettuata mediante divisione nell'Aula ... ». Il mio vuole essere soltanto un riferimento regolamentare; lei può rispondermi che non è possibile fare la controprova anche perché la votazione è già passata. Però questo ingenera una situazione di incertezza nello svolgimento dei lavori.

Mi permetterei pertanto di suggerirle, Presidente, onde evitare che possano verificarsi disguidi di questo genere ed alleggiare fantasmi, di applicare il comma 1 dell'articolo 54 del regolamento, il quale prevede che la votazione possa aver luogo per appello nominale. In tal modo sicuramente non accadrebbero fatti così incresciosi.

Dunque, signor Presidente, mi affido al suo senso di responsabilità perché occorre procedere in modo ordinato e le chiedo di valutare la situazione.

PRESIDENTE. Onorevole Lembo, studierò approfonditamente questa elegante questione relativa alla opportunità di procedere nell'attuale situazione alla votazione per appello nominale.

Nel frattempo però prego il deputato segretario di togliere la tessera dell'onorevole Caveri dal dispositivo di voto.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Dussin 0.35.02.52, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 304

Maggioranza 153

Hanno votato no .. 304

Sono in missione 3 deputati.

(*La Camera respinge*).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Foti 0.35.02.53, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 301

Votanti 300

Astenuti 1

Maggioranza 151

Hanno votato no .. 300

Sono in missione 3 deputati.

(*La Camera respinge*).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Foti 0.35.02.68, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 304

Maggioranza 154

Hanno votato no .. 304

Sono in missione 3 deputati.

(*La Camera respinge*).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Foti 0.35.02.82, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	305
Maggioranza	153

Hanno votato *no* .. 305

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Foti 0.35.02.83, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	302
Maggioranza	152

Hanno votato *no* .. 302

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Foti 0.35.02.105, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	300
Votanti	299
Astenuti	1
Maggioranza	150

Hanno votato *no* .. 299

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Foti 0.35.02.121, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	310
Maggioranza	156

Hanno votato *no* .. 310

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Acierno 0.35.02.122, fatto proprio dall'onorevole Alessandro Rubino, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	311
Votanti	310
Astenuti	1
Maggioranza	156

Hanno votato *sì*

Hanno votato *no* .. 309

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul principio « sostituire il termine 60 » contenuto nel subemendamento Acierno 0.35.02.123, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	306
Maggioranza	154

Hanno votato *sì* ... 1

Hanno votato *no* .. 305

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul principio « sostituire il termine 90 » contenuto nel subemendamento Acierno 0.35.02.124,

non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	307
Votanti	306
Astenuti	1
Maggioranza	154

Hanno votato *no* .. 306

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Si intende pertanto respinto anche il subemendamento Acierno 0.35.02.125.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul principio di sostituzione del comma 3, terzo periodo, contenuto nel subemendamento Acierno 0.35.02.126, fatto proprio dall'onorevole Alessandro Rubino, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	302
Votanti	301
Astenuti	1
Maggioranza	151

Hanno votato *no* .. 301

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Si intendono pertanto respinti i successivi subemendamenti fino al subemendamento Acierno 0.35.02.133.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Baccini 0.35.02.134, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	305
Maggioranza	153

Hanno votato *no* .. 305

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Teresio Delfino 0.35.02.135, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	303
Votanti	302
Astenuti	1
Maggioranza	152

Hanno votato *no* .. 302

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Baccini 0.35.02.136, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	302
Maggioranza	152

Hanno votato *no* .. 302

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Di Nardo 0.35.02.137, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	306
Maggioranza	154

Hanno votato *no* .. 306

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Teresio Delfino 0.35.02.138, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 300
Maggioranza 151

Hanno votato *no* .. 300

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Foti 0.20.03.139, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 305
Maggioranza 153

Hanno votato *no* .. 305

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Foti 0.20.03.168, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 303
Maggioranza 152

Hanno votato *no* .. 303

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Baccini 0.20.03.169, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 306

Maggioranza 154

Hanno votato *no* .. 306

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Teresio Delfino 0.20.03.173, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 301

Maggioranza 151

Hanno votato *no* .. 301

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Foti 0.20.03.174, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 308

Maggioranza 155

Hanno votato *no* .. 308

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Constato l'assenza dei firmatari del subemendamento Parolo 0.20.03.176: si intende che non insistano per la votazione.

ALESSANDRO RUBINO. Lo faccio mio.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Rubino.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Parolo 0.20.03.176, fatto proprio

dall'onorevole Alessandro Rubino, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	309
Maggioranza	155
Hanno votato sì ...	306
Hanno votato no ..	3

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera approva).

TERESIO DELFINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo?

TERESIO DELFINO. Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TERESIO DELFINO. Ho chiesto la parola affinché rimanga agli atti la testimonianza di un episodio di cui sono stato protagonista. Questa mattina, dopo che il sottosegretario Bogi aveva dichiarato l'intenzione del Governo di non ritirare il proprio emendamento 13.40, ella, signor Presidente, accedendo alla richiesta che le veniva rivolta in tal senso, dispose il termine per la presentazione degli emendamenti all'articolo 13 del testo del Governo alle ore 15 di oggi.

Io ho preparato quattro subemendamenti riferiti all'emendamento del Governo ma nel pomeriggio mi è stato detto che non potevo presentarli. Vorrei un chiarimento al riguardo, tanto più che il resoconto stenografico riporta fedelmente l'andamento dei lavori. Tutto ciò è a testimonianza di una continua violazione delle regole da parte di questo Parlamento. È un fatto inaccettabile ed intollerabile!

PRESIDENTE. Onorevole Delfino, c'è stato un equivoco. Lei ha presentato emendamenti ad un testo che era in aula già da cinque giorni. Lei è stato vittima dello stesso equivoco di cui è stata vittima gran parte dell'Assemblea.

Invece il suo subemendamento si doveva intendere riferito all'emendamento del Governo, invece lei lo ha riferito a quello che è già inserito nel testo. Questa è la ragione.

TERESIO DELFINO. Presidente, nella mia esperienza parlamentare, ho sempre saputo che le decisioni del Presidente fossero inappellabili. Questa era una sua decisione.

PRESIDENTE. Onorevole Teresio Delfino, lei ha presentato questo subemendamento non all'emendamento per il quale era stato fissato il termine, ma all'altro emendamento, cadendo nell'equivoco nel quale siamo caduti in molti questa mattina.

In ogni caso, mi rincresce per l'inconveniente. Non credo che sia un segno di disattenzione verso gli emendamenti dell'opposizione, che stiamo votando da alcune ore.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Foti 0.35.02.177, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	303
Maggioranza	152
Hanno votato no ..	303

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Teresio Delfino 0.35.02.178, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	299
Maggioranza	150
Hanno votato sì ...	1
Hanno votato no ..	298

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione del subemendamento Giancarlo Giorgetti 0.35.02.2.

GIANNI FRANCESCO MATTIOLI, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANNI FRANCESCO MATTIOLI, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Il parere del Governo su questo subemendamento è contrario, perché estende la procedura prevista per la sanatoria a tutte le concessioni edilizie. Tuttavia, il Governo consente con quanto previsto nella seconda parte del subemendamento, trattandosi di una materia contenuta in un emendamento successivo, sul quale verrà espresso un parere favorevole.

PRESIDENTE. Onorevole sottosegretario, lei conferma quindi il parere contrario del Governo su tale subemendamento?

GIANNI FRANCESCO MATTIOLI, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Sì, Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Giancarlo Giorgetti 0.35.02.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	304
Maggioranza	153
Hanno votato sì ...	1
Hanno votato no ..	303

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemenda-

mento Saraca 0.35.02.179, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	300
Maggioranza	151
Hanno votato no ..	300

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Foti 0.35.02.180, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	305
Maggioranza	153
Hanno votato no ..	305

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Giancarlo Giorgetti 0.35.02.4, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	303
Votanti	302
Astenuti	1
Maggioranza	152

Hanno votato sì ... 302

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera approva).

Avverto che sulla questione delle dimissioni del ministro Di Pietro, posta dall'onorevole Taradash, il Presidente del Consiglio intende dare un'informativa alla Camera. Appena esaurito il voto sull'emendamento in esame darò la parola al Presidente del Consiglio.

Riprendiamo le votazioni.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Teresio Delfino 0.35.02.182, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	308
Votanti	307
Astenuti	1
Maggioranza	154

Hanno votato *no* .. 307

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Foti 0.35.02.184, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	308
Maggioranza	155

Hanno votato *no* .. 308

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Saraca 0.35.02.186, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	305
Maggioranza	153

Hanno votato *no* .. 305

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Teresio Delfino 0.35.02.187, non ac-

cettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	308
Votanti	307
Astenuti	1
Maggioranza	154

Hanno votato *no* .. 307

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Foti 0.35.02.188, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	307
Maggioranza	154

Hanno votato *no* .. 307

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Saraca 0.35.02.189, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	309
Maggioranza	155

Hanno votato *no* .. 309

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici subemendamenti Saraca 0.35.02.190 e Teresio Delfino 0.35.02.191, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 309

Maggioranza 155

Hanno votato *no* .. 309

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Foti 0.35.02.192, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 310

Votanti 309

Astenuti 1

Maggioranza 155

Hanno votato *no* .. 309

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici subemendamenti Saraca 0.35.02.193, Teresio Delfino 0.35.02.194 e Foti 0.35.02.195, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 311

Votanti 310

Astenuti 1

Maggioranza 156

Hanno votato *sì* ... 2

Hanno votato *no* .. 308

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici subemendamenti Guido Dussin 0.35.02.196 e Teresio Delfino 0.35.02.197, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 312

Maggioranza 157

Hanno votato *sì* ... 3

Hanno votato *no* 309

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Lorenzetti 0.35.02.198, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 315

Votanti 312

Astenuti 3

Maggioranza 157

Hanno votato *sì* ... 295

Hanno votato *no* .. 17

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera approva).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Foti 0.35.02.199, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 313

Votanti 311

Astenuti 2

Maggioranza 156

Hanno votato *sì* ... 3

Hanno votato *no* .. 308

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Foti 0.35.02.203, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	314
Votanti	313
Astenuti	1
Maggioranza	157

Hanno votato *no* .. 313

Sono in missione 2 deputati.

(*La Camera respinge*).

Passiamo alla votazione del subemendamento Lorenzetti 0.35.02.204.

GIANNI FRANCESCO MATTIOLI, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANNI FRANCESCO MATTIOLI, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Il Governo ribadisce il parere favorevole sul subemendamento in esame, trattandosi di una proposta di modifica importante perché dà alla regione la possibilità di nominare il commissario *ad acta*.

PRESIDENTE. La ringrazio. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Lorenzetti 0.35.02.204, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	315
Votanti	314
Astenuti	1
Maggioranza	158

Hanno votato *sì* ... 312

Hanno votato *no* .. 2

Sono in missione 2 deputati.

(*La Camera approva*).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Saraca 0.35.02.205, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	314
Votanti	313
Astenuti	1
Maggioranza	157

Hanno votato *sì* ... 1

Hanno votato *no* .. 312

Sono in missione 2 deputati.

(*La Camera respinge*).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Teresio Delfino 0.35.02.206, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	313
Maggioranza	157

Hanno votato *no* .. 313

Sono in missione 2 deputati.

(*La Camera respinge*).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Lorenzetti 0.35.02.207, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	313
Votanti	311
Astenuti	2
Maggioranza	156

Hanno votato *sì* ... 304

Hanno votato *no* .. 7

Sono in missione 2 deputati.

(*La Camera approva*).

Passiamo alla votazione del subemendamento Pittino 0.35.02.208.

GIANNI FRANCESCO MATTIOLI, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANNI FRANCESCO MATTIOLI, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Vorrei precisare che il parere è contrario perché l'istanza regionalista è già stata assorbita dal subemendamento 0.35.02.204.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Pittino 0.35.02.208, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	309
Votanti	308
Astenuti	1
Maggioranza	155
Hanno votato sì ...	2
Hanno votato no ..	306

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Lorenzetti 0.35.02.209, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	310
Votanti	309
Astenuti	1
Maggioranza	155
Hanno votato sì ...	307
Hanno votato no ..	2

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera approva).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Foti 0.35.02.210, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	311
Votanti	309
Astenuti	2
Maggioranza	155
Hanno votato sì ...	3
Hanno votato no ..	306

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Teresio Delfino 0.35.02.212, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	313
Votanti	311
Astenuti	2
Maggioranza	156
Hanno votato sì ...	1
Hanno votato no ..	310

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Pittino 0.35.02.213, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	308
Maggioranza	155
Hanno votato sì ...	1
Hanno votato no ..	307

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Passiamo al subemendamento Pittino 0.35.02.214, per il quale il relatore si è rimesso al Governo.

GIANNI FRANCESCO MATTIOLI, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANNI FRANCESCO MATTIOLI, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Questa istanza regionalista non può essere accolta perché titolare della convenzione è il ministro dei lavori pubblici, il quale non può delegarla al presidente della regione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Pittino 0.35.02.214, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	307
Votanti	301
Astenuti	6
Maggioranza	151
Hanno votato sì ...	1
Hanno votato no ..	300

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Pittino 0.35.02.215, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	304
Maggioranza	153
Hanno votato sì ...	1
Hanno votato no ..	303

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Foti 0.35.02.216, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	307
Maggioranza	154
Hanno votato sì ...	1
Hanno votato no ..	306

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Teresio Delfino 0.35.02.217, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	311
Maggioranza	156
Hanno votato sì ...	1
Hanno votato no ..	310

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Baccini 0.35.02.218, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	308
Maggioranza	155
Hanno votato no ..	308

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Passiamo al subemendamento Antonio Pepe 0.35.02.220, sul quale il relatore si è rimesso al parere del Governo.

GIANNI FRANCESCO MATTIOLI, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANNI FRANCESCO MATTIOLI, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Riteniamo che il subemendamento Lorenzetti 0.35.02.221 abbia una migliore formulazione.

Invito pertanto i presentatori a ritirare il subemendamento Antonio Pepe 0.35.02.220, altrimenti il parere è contrario.

ANTONIO PEPE. Lo ritiro, signor Presidente.

ALESSANDRO RUBINO. Lo faccio mio.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Rubino.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Antonio Pepe 0.35.02.220, fatto proprio dall'onorevole Rubino, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	313
Maggioranza	157

Hanno votato *no* .. 313

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Antonio Pepe 0.35.02.8, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	312
Maggioranza	157

Hanno votato *no* .. 312

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Lorenzetti 0.35.02.221, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	313
Votanti	310
Astenuti	3
Maggioranza	156

Hanno votato *sì* ... 308

Hanno votato *no* .. 2

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera approva).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Giancarlo Giorgetti 0.35.02.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	310
Maggioranza	156

Hanno votato *sì* ... 2

Hanno votato *no* .. 308

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Giancarlo Giorgetti 0.35.02.7, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	311
Maggioranza	156

Hanno votato *sì* ... 1

Hanno votato *no* .. 310

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Teresio Delfino 0.35.02.223, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	312
Votanti	311
Astenuti	1
Maggioranza	156

Hanno votato *no* .. 311

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Formenti 0.35.02.227, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	308
Maggioranza	155

Hanno votato *no* .. 308

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Teresio Delfino 0.35.02.230, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	313
Maggioranza	157

Hanno votato *no* .. 313

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemenda-

mento Leone 0.35.02.231, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	310
Maggioranza	156

Hanno votato *no* .. 310

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo 35.02 del Governo.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Baccini. Ne ha facoltà.

La ringrazio per il tono squillante, che mi ha svegliato.

MARIO BACCINI. La ringrazio, Presidente, anche perché non credo ci sia bisogno della pistola lanciarazzi per chiedere la parola.

PRESIDENTE. Questo non ancora.

MARIO BACCINI. Speriamo di no!

Ci siamo riservati di prendere la parola in sede di dichiarazione di voto perché non abbiamo avuto il modo di spiegare le nostre ragioni nella fase della presentazione degli emendamenti. Abbiamo dovuto registrare che una materia così importante, che riguarda centinaia e centinaia di famiglie nel nostro paese, di carattere sociale, urbanistico, non abbia interessato alcuni partiti della maggioranza.

La materia del condono edilizio è stata anche in questo contesto delegata esclusivamente alla gestione politica del PDS e dei verdi. Abbiamo visto come in modo anche subdolo, signor Presidente, la questione complessiva, comprendente il decreto-legge in materia urbanistica, per una diatriba all'interno della maggioranza non sia stata posta all'attenzione dell'Assemblea.

Ad ogni modo, noi vogliamo affermare alcuni principi importanti. Sono stati bocciati sul condono edilizio alcuni subemendamenti presentati dal Polo per le libertà

che tendevano a risolvere i problemi di una normativa che sicuramente va migliorata; una normativa che è stata imposta al Parlamento in un collegato di carattere economico e in una manovra finanziaria. Avremmo avuto il piacere di discutere questa materia in Parlamento insieme al testo unico della legge urbanistica. Questo non è stato possibile perché probabilmente l'operazione di cassa sugli abusivi di necessità del nostro paese è stata prioritaria per normalizzare, per dare risposte a tutti quei cittadini che per necessità, in assenza dei piani regolatori nei comuni, non hanno avuto modo di costruirsi una casa. È questo lo scontro culturale presente nel nostro paese.

Quando abbiamo chiesto al ministro Di Pietro di venire in aula a riferire su questa materia, devo dire che egli ha dato disponibilità in tal senso; ma quando, all'inizio della discussione sull'articolo aggiuntivo del Governo, avremmo voluto ascoltare se non il ministro almeno il sottosegretario che ci spiegasse le ragioni del Governo su una materia così importante, abbiamo registrato che a voi di queste famiglie, per colpa dei comuni, degli enti locali, dell'assenza dello strumento urbanistico, non ve ne importa nulla! Pensate solo ad un'operazione di cassetta; non avete voluto confrontarvi in Parlamento su una materia, ripeto, così importante!

Le nostre proposte emendative, signor ministro, signor Presidente del Consiglio, per un fatto di mero schieramento politico, non sono state tenute nella dovuta considerazione. Avete votato contro e mi riferisco agli amici della lista Dini, agli amici del partito popolare!

Su questa materia si giocano le fortune culturali di un movimento politico, di un'area politica del nostro paese: non possiamo lasciare alla cultura di sinistra l'operazione urbanistica, l'operazione della casa. Avete votato contro i finanziamenti per la casa, signori del partito popolare! Il vostro segretario nazionale ha presentato in quest'aula e anche fuori di quest'aula, in una conferenza stampa, una proposta di legge in favore della casa, ma sono state respinte proposte emendative che erano a

favore della ristrutturazione della casa, dell'IVA al 4 per cento per le ristrutturazioni, della defiscalizzazione dei canoni da locazione!

PRESIDENTE. Onorevole Baccini, sta esaurendo il tempo a sua disposizione.

MARIO BACCINI. Termino, Presidente, affermando soltanto che questo argomento caratterizzerà la legislatura perché non potremo consentire a nessuno che dalla politica del mattone, che è la cultura di questa maggioranza, si passi alla politica della ruspa e del piccone!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Testa. Ne ha facoltà.

LUCIO TESTA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il Governo ha inserito nell'articolo aggiuntivo, come tutti avrete notato, la parte del decreto-legge n. 495 relativa al condono. E bene ha fatto il Governo, in quanto ha reso possibile fornire una risposta a più di due milioni di famiglie che hanno presentato la domanda di sanatoria. Tenete conto, peraltro, che il condono parte dal 1994, cioè dal Governo Berlusconi. Molte famiglie hanno fatto affidamento sul legislatore e sui diversi governi nel momento in cui hanno impegnato i loro risparmi. Resta però difficile, onorevoli colleghi, spiegare, soprattutto per il comportamento dell'opposizione, come non si sia potuta e non si possa dare una risposta sulla parte del provvedimento che riguarda le norme urbanistiche. Mi riferisco soprattutto alle amministrazioni, a tutte le amministrazioni d'Italia che da oltre due anni applicano tali norme a più di centomila piccole e medie imprese edilizie.

Voi sapete benissimo che la gran parte dell'attività edilizia oggi in Italia, circa il 60 per cento, si svolge per le piccole opere che sono consentite dalla denuncia di inizio attività. La mancata conversione in legge di questa parte del decreto-legge può creare gravi problemi economici, occupazionali e di comportamento per quanto riguarda le amministrazioni.

Rivolgo un appello alle diverse forze politiche, soprattutto a quelle che credono che il risanamento del preesistente sia migliore della nuova edificazione, perché non viene « consumato » territorio e non si creano nuove urbanizzazioni. Tutti quanti chiediamo il recupero del preesistente invece che nuove edificazioni; ma al momento opportuno, soprattutto quando occorre approvare norme di tal genere, non riusciamo a trovare il necessario collegamento e consenso. Mi rivolgo in particolare all'opposizione perché si possa porre rapidamente rimedio a tale situazione.

Da ultimo, signor Presidente del Consiglio, sarebbe opportuno che il Governo intervenisse rapidamente con apposite iniziative e con opportuni provvedimenti, di modo che non si crei, nelle attività dell'edilizia privata e di quella pubblica, quel vuoto e quella frattura che tale provvedimento verrà a determinare. Occorre inoltre che tali iniziative vengano assunte nell'immediato e non in un futuro incerto e non definito (*Applausi dei deputati del gruppo di rinnovamento italiano*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Formenti. Ne ha facoltà.

FRANCESCO FORMENTI. Presidente, parlo a titolo personale essendo capitato in un momento interessante del dibattito. Il condono viene da lontano; sono anni che, tra reiterazioni di decreti-legge e approvazioni parziali in documenti di finanziaria, si parla di tale argomento. Aggiungo che sono sempre stato contrario sia come esponente della lega sia come presidente della Commissione ambiente.

Con l'approvazione di tali disposizioni si chiude un capitolo e sono contento che venga stralciata la parte che concerne l'impianto urbanistico. Noi crediamo - lo diciamo da sempre - che sia necessaria la riforma della legge urbanistica. Da molti anni i cittadini, gli enti locali aspettano una riforma seria in campo urbanistico, in una materia nella quale oggi vigono provvedimenti alcune volte contrastanti tra di loro e soprattutto provvedimenti che non

pongono la questione del regime dei suoni, del diritto di ciascun cittadino proprietario ad avere determinate aspettative. La riforma del regime dei suoni e quella della legge urbanistica potrebbero cambiare radicalmente il paese e soprattutto porrebbero fine all'abusivismo edilizio.

I rappresentanti del CCD hanno goduto di un largo consenso nella campagna elettorale del 1994 proprio perché in alcune zone del Lazio sbandieravano una proposta di legge sul condono edilizio; tant'è vero che ancor prima di essere eletti avevano già presentato questa normativa. L'onorevole Baccini, presentatore della legge, sa che ha ottenuto voti solo e soltanto perché ha promesso agli abusivi - ma non al povero diavolo, il quale ha realizzato opere abusive minori, ma ai grossi imprenditori - di poter continuare nel loro abuso (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania, di deputati del gruppo della sinistra democratica-l'Ulivo e di deputati del gruppo dei popolari e democratici-l'Ulivo - Commenti del deputato Giovanardi*).

Infatti, nei primi sei mesi dall'entrata in vigore del decreto, nel comune di Roma sono state presentate circa 50 denunce di abuso edilizio al giorno.

Questo è il risultato. Abbiamo riaperto i termini del decreto sull'abusivismo, mentre dovevamo puntare ad un altro obiettivo, ossia la riforma urbanistica. Tale riforma non è stata realizzata e ci siamo trovati così con una serie di costruzioni da sanare che nel 1993 non esistevano, mentre non c'è stato un incasso per lo Stato. Abbiamo inoltre ulteriormente deteriorato il territorio comunale, senza ottenere lo scopo di dare una sistemazione alle situazioni di necessità. Mi auguro pertanto che dopo l'approvazione di questo ennesimo condono edilizio più nessun Governo pensi ad un'operazione del genere, ma si studi fin da ora da parte dei gruppi parlamentari e del Governo la presentazione di una riforma della legge urbanistica che - questa sì - è veramente necessaria per il paese (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Pa-*

dania e di deputati del gruppo del CCD-CDU).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Saraca. Ne ha facoltà.

GIANFRANCO SARACA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, si interviene ogni volta a favore di milioni di famiglie, di centinaia di migliaia di aziende e di milioni di lavoratori varando pessimi provvedimenti e mascherando dietro argomenti demagogici necessità reali che, invece, dovrebbero essere sostenute in modo più serio.

Spero che ci si renda conto di quali disposizioni abbiamo approvato con l'articolo aggiuntivo 35.02 del Governo. Richiamo, soltanto a titolo di esempio, alcuni commi appena approvati. Abbiamo reso non condonabili beni acquisiti dallo Stato ai sensi degli articoli 416-*bis*, 648-*bis* e 648-*ter*, con grave danno per la finanza pubblica.

Abbiamo ritenuto - viene da sorridere - di risolvere le attività istruttorie con il lavoro straordinario, secondo un costume che comprende istruttorie abbandonate per prassi, abitudine e per consuetudine.

Aggiungo che abbiamo reso impossibile la concessione di indennizzi per danni dovuti a calamità naturali in aree alluvionali, senza che si sappia bene e senza che siano state precisamente definite quali siano le aree alluvionali, quelle che vengono così definite con il decreto di salvaguardia, quelle che sono definite come casse di espansione, le aree di reale esondazione idraulica.

Se pensate alle esondazioni che si sono verificate nella valle del Po, vi rendete conto che la concessione di indennizzi viene in pratica negata, come anche per le costruzioni in zona sismica. L'esempio più eclatante è quello dei centri storici o dei cascinali, che in pratica non possono più essere indennizzati perché per essi non sono stati messi in opera i criteri di sicurezza prescritti per le zone sismiche. Si tratta quindi di provvedimenti di cui, dal

punto di vista tecnico, quando li rileggiamo *a posteriori*, ci vergogniamo.

Non si comprende bene, inoltre, perché per attuare una semplificazione procedurale si debba trasferire dai comuni al Ministero dei lavori pubblici una sorta di monitoraggio sull'impegno delle somme la cui amministrazione compete ai comuni stessi.

Ho fatto solo un piccolo spaccato, e qui chiudo, annunciando il nostro rifiuto di fronte ad un provvedimento di questo genere e sperando che in futuro si riescano a sanare anche i danni prodotti con questo provvedimento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cerulli Irelli. Ne ha facoltà.

VINCENZO CERULLI IRELLI. Signor Presidente, prima di procedere al voto di questo importante articolo del collegato alla legge finanziaria - voto che sarà favorevole - vorrei rammentare all'Assemblea e sottolineare che la normativa sul condono era inserita in un testo di decreto-legge del quale erano parte integrante, estremamente significativa, una norma sulla semplificazione del procedimento di concessione edilizia, procedimento che interessa la grandissima parte dei cittadini, nonché una norma sull'accelerazione dei procedimenti per l'adozione dei piani regolatori.

Non vorrei che l'inserimento soltanto di questa norma nel testo del collegato significasse un abbandono della restante parte, molto più importante, della normativa stessa. In questo senso, faccio appello al Governo e alla competente Commissione perché in tempi rapidissimi passino all'esame di un nuovo testo che, concordando le diverse parti, ponga mano a questa normativa.

Vorrei ancora ricordare che sulla materia della semplificazione amministrativa siamo impegnati fortemente come programma di Governo anche per portare avanti un itinerario cominciato alcuni anni fa, in particolare con la legge n. 537 del 1993, e che adesso trova pieno accogli-

mento nel collegato presentato dal ministro Bassanini e giunto all'esame di questa Assemblea.

Pertanto, lo stralcio della normativa sul procedimento semplificato di concessione edilizia non può in alcun caso significare che quella normativa venga abbandonata; essa va invece ripresa, perfezionata, migliorata e inserita nel complesso della nostra politica di semplificazione amministrativa (*Applausi dei deputati del gruppo dei popolari e democratici-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Turroni. Ne ha facoltà.

SAURO TURRONI. Signor Presidente, il Governo ha inserito nel provvedimento collegato alla finanziaria solo le norme riguardanti il condono edilizio, cioè quelle che hanno a che fare con i saldi. Era giusto chiudere una vicenda sbagliata che ha prodotto enormi guasti attraverso un decreto (quello di Radice); neppure Nicolazzi ebbe il coraggio di ricorrere ad un decreto e nel 1985 presentò un disegno di legge per fare il primo condono.

È stata giustamente stralciata, perché ritenuta estranea alla materia, tutta l'altra parte, comprese le norme urbanistiche duramente contestate dai verdi. Sugli articoli e i commi riguardanti il condono i gruppi della maggioranza hanno presentato alcuni emendamenti che migliorano il testo e lo rendono più rigoroso e maggiormente applicabile.

Per quanto riguarda le norme urbanistiche stralciate ed in particolare quelle che, attraverso la *deregulation*, consentivano, in assenza di controlli preventivi, di intervenire in tutto il territorio e anche sui beni storici e culturali con semplici denunce di inizio attività, è stata raggiunta fra i gruppi della maggioranza un'intesa che tutela i centri storici ed esclude l'applicazione delle norme riguardanti la dichiarazione di inizio attività all'interno delle zone A, di cui al decreto ministeriale del 2 aprile 1968. Questa intesa potrà costituire una base per la predisposizione di un disegno di legge che definisca l'intero

sistema autorizzativo e dei controlli in materia di edilizia e di urbanistica, di cui le modalità con cui si autorizzano e si controllano gli interventi di trasformazione del territorio sono una parte non separabile. L'intesa che i verdi hanno sottoscritto dimostra che da parte della componente ambientalista vi è senso di responsabilità e volontà di confermare l'appoggio e il sostegno alla maggioranza. Ma nello stesso tempo i verdi chiedono al Governo, come è suo preciso dovere, di presentare al più presto un disegno di legge di riforma urbanistica, su cui sono pronti a confrontarsi sulla base di proprie proposte, peraltro già depositate.

Se il Governo riterrà di volersi limitare a riproporre semplicemente un testo come quello su cui i verdi, pur ritenendolo insufficiente e limitato, hanno dato la loro adesione, considerandolo solo un utile base di partenza, essi non potranno far altro che riaprire un serrato confronto.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lorenzetti. Ne ha facoltà.

MARIA RITA LORENZETTI. Intervengo, Presidente, solo per sottolineare che la cultura della maggioranza e dell'Ulivo non è quella della ruspa, ma quella del rilancio degli investimenti con regole certe e procedure trasparenti (*Applausi dei deputati del gruppo della sinistra democratica-l'Ulivo*), che diano possibilità di lavoro, di sviluppo e di ammodernamento nel nostro paese.

Eravamo pronti ad approvare per intero il decreto, ma la tensione politica che si è creata e l'uscita della minoranza dall'aula non lo ha consentito. L'impegno nostro, come Parlamento, e quello del Governo è di riprendere in mano le procedure urbanistiche, in quanto siamo di fronte a problemi importanti, che non vogliamo lasciar cadere. C'era la possibilità di lavorare a partire da un'intesa di maggioranza, che riprendesse alcune questioni importanti che invece cadono nel vuoto per responsabilità del Polo e della lega, che hanno abbandonato quest'aula. Era-

vamo anche disponibili a votare il decreto-legge n. 491 sull'edilizia residenziale pubblica. Onorevole Baccini, a lei che ricorda gli investimenti sulla casa, vorrei dire che anche quel decreto decadrà e che non saranno sbloccati i 12 mila miliardi per l'edilizia residenziale pubblica per colpa vostra, e sicuramente non nostra. Infatti, poiché quel provvedimento proveniva dal Senato, avremmo potuto convertirlo definitivamente in legge creando possibilità di lavoro, di sviluppo e di ammodernamento (*Applausi dei deputati dei gruppi della sinistra democratica-l'Ulivo, di rifondazione comunista-progressisti e dei popolari e democratici-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pace. Ne ha facoltà.

CARLO PACE. Presidente, onorevoli colleghi, come chi segue questa materia ben sa, la questione che è stata trasportata all'attenzione di quest'aula, improvvisamente, *in extremis*, quella del condono edilizio, era sufficientemente matura in sede di Commissione, se non vi fossero stati ostacoli nati all'interno della maggioranza per spaccature e contraddizioni al suo interno che hanno impedito il corretto svolgimento dei lavori in quella sede (*Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale e del CCD-CDU*).

Questo ha fatto sì che il provvedimento che abbiamo preso in esame e che voi avete votato abbia costituito, in realtà, un provvedimento del tutto parziale, non organico, al quale non è stato possibile contribuire in alcun modo. Già in una precedente occasione ho rilevato l'importanza delle attività edilizie per l'economia italiana ed ho sottolineato l'esigenza di creare le premesse per un loro adeguato rilancio, ovviamente nel quadro ordinato del loro svolgimento. Questa è un'occasione mancata non perché noi siamo usciti dall'aula e non vi abbiamo assistito, perché qui dentro avete fatto quello che avete voluto! Se non fossimo in questa sede, potrei usare espressioni diverse, utilizzando la metafora di un tipo di carne con cui

normalmente si fanno i prosciutti. Voi avete fatto carne di prosciutto nella materia edilizia, come di tante altre materie! E questo non potete imputarlo a noi, perché, se aveste voluto, anche la parte relativa all'urbanistica avreste potuto trasportarla impunemente, facendola approvare con l'arroganza che il numero vi consente di avere. Ma non vi avrebbe consentito di arrivare all'approvazione un confronto sereno, ove il ragionamento avesse avuto spazio e non, viceversa, l'arroganza della forza (*Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale, di forza Italia e del CCD-CDU*).

PRESIDENTE. Prima di passare alla votazione avverto che subito dopo interverrà il Presidente del Consiglio e quindi darò la parola, ove ne venga fatta richiesta, ad un oratore per gruppo per cinque minuti.

Al termine del dibattito sulle dimissioni del ministro Di Pietro riprenderemo l'esame del provvedimento collegato.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo 35.02 del Governo, nel testo modificato dai subemendamenti approvati, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 310

Maggioranza 156

Hanno votato sì ... 310

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera approva).

BRUNO SOLAROLI, Presidente della V Commissione. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRUNO SOLAROLI, Presidente della V Commissione. A seguito di tale votazione credo che l'articolo aggiuntivo Baccini 25.015 sia assorbito.

PRESIDENTE. Molte parti di quell'articolo aggiuntivo sono divenute subemendamenti inseriti nel testo che abbiamo appena approvato.

MARIO BACCINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARIO BACCINI. Signor Presidente, prendo atto delle dichiarazioni del presidente della Commissione ambiente e lavori pubblici. Ritengo che alcune parti del mio articolo aggiuntivo siano state assorbite dal testo approvato e pertanto ritiro il mio articolo aggiuntivo 20.015.

PRESIDENTE. Sta bene.

**Sulle dimissioni del ministro
Antonio Di Pietro (ore 20,13).**

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il Presidente del Consiglio, onorevole Prodi. Ne ha facoltà.

ROMANO PRODI, *Presidente del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ho ricevuto la lettera di dimissioni da ministro dei lavori pubblici del dottor Antonio Di Pietro. La lettera, insieme all'annuncio delle dimissioni, esprime profonda amarezza ed indignazione per i ripetuti attacchi di cui è stato ed è oggetto.

Nelle prossime ore confermerò la fiducia mia e del Governo alla sua persona e al suo operato (*Applausi dei deputati dei gruppi della sinistra democratica-l'Ulivo, dei popolari e democratici-l'Ulivo, di rifondazione comunista-progressisti e di rinnovamento italiano*) e chiederò al Governo di respingere le dimissioni. Mi auguro che il dottor Di Pietro possa recedere dalla sua decisione e continuare a dare il suo prezioso contributo all'attività del Governo (*Applausi dei deputati dei gruppi della sinistra democratica-l'Ulivo, dei popolari e democratici-l'Ulivo, di rifondazione comunista-progressisti e di rinnovamento italiano*).

PRESIDENTE. Come ho preannunciato, sulle dichiarazioni del Presidente del Consiglio darò la parola per cinque minuti ad un deputato per ciascun gruppo.

MASSIMO D'ALEMA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MASSIMO D'ALEMA. Parlerò meno di cinque minuti perché condivido pienamente le parole - poche e chiare - pronunciate dal Presidente del Consiglio. Sono come lui convinto che questo gesto di amarezza e di protesta del dottor Di Pietro debba essere compreso nelle sue motivazioni e tuttavia respinto. Io non credo che sia giusto cedere ad un clima, ad una campagna e neppure ad un'indagine giudiziaria, la quale altro non è che un atto dovuto.

Il dottor Di Pietro è uscito a testa alta da altre indagini e viviamo in un paese nel quale è molto più facile spargere veleni che non invece dimostrare - cosa che nessuno è riuscito a dimostrare - che i magistrati che sono stati protagonisti delle inchieste contro la corruzione sono essi i colpevoli, e non quelli che invece hanno messo il dito nella piaga. È per questo che con molta serenità sento di unirmi, a nome del gruppo della sinistra democratica e mio personale, all'invito che in questo momento il Presidente del Consiglio rivolge al dottor Di Pietro di non cedere alle ragioni, pur comprensibili, dell'amarezza e della protesta. Ritengo anche che giustamente il Presidente del Consiglio abbia annunciato la sua intenzione di proporre al Governo di respingere le dimissioni del dottor Di Pietro.

Credo che questa sera sia giusto fermarsi qui. Poi verrà il tempo dei commenti e delle riflessioni. È il momento di una posizione politica chiara, e quella del Presidente Prodi lo è; noi la condividiamo e la sosteniamo pienamente (*Applausi dei deputati dei gruppi della sinistra democratica-l'Ulivo, dei popolari e democratici-l'Ulivo, di rifondazione comunista-progressisti e di rinnovamento italiano*).

MAURO PAISSAN. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAURO PAISSAN. Presidente, parlerò meno di cinque minuti, pregandola di dare la parola ad altri componenti del gruppo misto che eventualmente la richiedano.

Come si sa i verdi hanno avuto numerosi motivi di conflitto con il ministro dei lavori pubblici. Ci dividono, ci hanno diviso, attenzioni, sensibilità e la stessa impostazione su alcuni punti non secondari della politica dei lavori pubblici, delle opere pubbliche e dell'ambiente. Ma di dissidio e di differenza politica si trattava, senza alcun rapporto con le inchieste giudiziarie in corso e senza alcun rapporto anche con le illazioni, le rivelazioni, le intercettazioni ed anche i veleni che sono stati sparsi in quest'ultimo periodo!

Personalmente non ho mai chiesto le dimissioni, tanto meno per questi motivi. Altri, tra i verdi, l'hanno fatto, hanno posto tale questione, non per un pregiudizio di colpevolezza ma solo ponendo un motivo di opportunità, sulla base della valutazione che per un ministro è più difficile - un ministro ha maggiori difficoltà - esercitare il suo diritto alla difesa in quella sua collocazione, soprattutto quando c'è - abbastanza dichiarato - un conflitto aperto con un corpo dello Stato.

Ci sono stati rapporti burrascosi tra i deputati verdi e il ministro Di Pietro; ma voglio qui ricordare che proprio l'altro giorno il ministro Di Pietro ci ha chiesto un colloquio per un chiarimento politico sulla sua politica ai lavori pubblici e avevamo concordato l'incontro proprio per l'inizio della prossima settimana.

Ora siamo dinanzi ad un fatto nuovo: le sue dimissioni. Un atto coerente con le caratteristiche della persona ed anche del personaggio Di Pietro; un atto - voglio dirlo qui con nettezza - che gli fa onore, perché non vi era tenuto e perché in qualche modo ha applicato a sé la scelta cui sono stati indotti molti dei suoi indagati negli anni scorsi.

Noi prendiamo atto senza alcuna soddisfazione, senza gioirne, di questa sua de-

cisione, anche perché questo fatto avviene in un contesto in cui l'intera opera di Mani pulite, che certo non si identifica in Di Pietro, sembra essere messa pesantemente in discussione, non per i suoi limiti innegabili (mi riferisco alle nostre riserve sulle garanzie da riservare ai cittadini indagati o imputati), ma viene messa in discussione complessivamente. Mentre si è trattato, si tratta e si tratterà - temo - di un'opera fortemente meritoria per il paese (*Applausi*).

RINO PISCITELLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RINO PISCITELLO. La ringrazio, Presidente, anche per aver concesso la parola ad altre componenti del gruppo misto. Come movimento per la democrazia-la rete esprimiamo un profondo rispetto per una scelta che ci pare coraggiosa ed anche comprensibile rispetto ai pesantissimi ed immotivati attacchi che il dottor Antonio Di Pietro ha ricevuto in questi ultimi giorni e in queste settimane.

Un atto che non era dovuto e che dimostra una coerenza della quale in questo paese vi è profonda necessità.

In queste settimane e in questi mesi sono stati sparsi, in Italia, troppi veleni. Di questi veleni che sono stati sparsi...

GIANFRANCO MICCICHÈ. Ma cosa parli tu?

RINO PISCITELLO. Non posso rispondere alle provocazioni di chi in questo momento - temo - provi piacere alla notizia delle dimissioni.

TIZIANA MAIOLO. No, ti sbagli!

RINO PISCITELLO. Per quanto ci riguarda, noi non proviamo la stessa soddisfazione che altri forse provano in questo Parlamento.

Dicevo che nel paese sono stati sparsi troppi veleni. Temiamo che persino settori deviati dei nostri servizi entrino nei troppi veleni che sono stati sparsi. In troppi

hanno attaccato il dottor Di Pietro per attaccare Mani pulite.

Riteniamo che il modo migliore per spiegare le dimissioni del dottor Di Pietro siano le parole del procuratore di Milano Francesco D'Ambrosio, il quale dice: « Questi fatti accadono perché Mani pulite è ancora aperta. Se fosse chiusa, a quest'ora ci lascerebbero in pace ». Questo vale per il *pool* di Milano, vale anche per il dottor Di Pietro che quel *pool* ha lasciato e che ha continuato in questi mesi a fare il lavoro di ministro.

Esprimiamo gratitudine al dottor Di Pietro per ciò che ha fatto per il paese come magistrato e per ciò che ha fatto come ministro.

Certo, vedere ieri Craxi in televisione permettersi di attaccare impunemente Di Pietro ed il *pool* di Milano è forse il segno di quello che qualcuno vorrebbe accadesse nel nostro paese.

Anche noi, dunque, chiediamo al dottor Di Pietro di ritirare le dimissioni da ministro dei lavori pubblici, perché riteniamo sia un'importante, preziosa risorsa per il nostro paese, per un paese che vuole andare avanti e che vuole liberarsi delle difficoltà e delle ruberie di tangentopoli (*Applausi*).

LUCIANA SBARBATI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUCIANA SBARBATI. Signor Presidente, signor Presidente del Consiglio, signori del Governo, i repubblicani prendono atto della decisione del ministro dei lavori pubblici. Certamente non era necessario ai sensi di legge, ma è un atto di sensibilità che noi apprezziamo comunque.

Tutto ciò però, a nostro avviso, conferma che nel paese, oltre ai tanti gravissimi problemi, vi è anche uno scontro duro all'interno della magistratura che richiede una urgente iniziativa politica e legislativa, signor Presidente del Consiglio, volta soprattutto a restituire serenità e garanzie a tutti i cittadini di questo paese (*Applausi*).

CARLO GIOVANARDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARLO GIOVANARDI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mentre parlava il Presidente del Consiglio, non so perché, mi è venuto in mente l'onorevole Tabacci, che ha fatto nel 1993 quanto ha fatto Cherchi in questa sessione di bilancio; alla fine tutti lo abbiamo applaudito per la generosità e la capacità con cui ha condotto i lavori. Tabacci è stato travolto dalle vicende di Mani pulite e recentemente prosciolto da ogni accusa.

Mi è venuto in mente l'onorevole Darida, ministro di grazia e giustizia, incarcerato, trascinato a San Vittore, dove ha scontato un mese e mezzo di carcere per essere poi prosciolto da ogni accusa.

Mi sono venuti in mente Adamoli e Generoso, due consiglieri regionali arrestati alle 4 del mattino dopo aver chiuso una difficile trattativa politica sulla giunta regionale della Lombardia, nella quale per la prima volta entrava il PDS, e che sono stati poi prosciolti con formula piena.

Tutti arrestati per errori che Di Pietro ed il *pool* di Milano possono aver commesso. La nostra parte politica, che è stata tanto colpita, ha sempre sostenuto che bisogna essere rispettosi delle istituzioni. Sono profondamente convinto dell'onestà personale dell'onorevole Giulio Andreotti, però sono tre anni che sta seguendo un calvario da tribunale a tribunale: si difende come un cittadino inquisito deve fare.

Leggo nella lettera del dottor Di Pietro: « Basta con certi magistrati invidiosi e teorizzatori; basta con organi investigativi iperzelanti e fantasiosi; basta con la stampa che crea le notizie prima ancora che accadano; basta con i calunniatori prezzolati che mettono tutti sulla stessa barca solo per salvare i loro mandanti; basta con quegli avvocati che non hanno saputo accettare i verdetti dei giudici ed oggi cercano scuse per giustificare le loro sconfitte processuali; basta dare spazio e credito a imputati rancorosi e vendicativi! ».

Io questo linguaggio l'ho sentito ieri sera nella trasmissione da Hammamet.

Collegli deputati, dobbiamo metterci d'accordo e vedere se le regole, se il rapporto fra la giustizia e la politica debba essere sempre sullo stesso piano o se possa accadere che marginalmente, rispetto agli episodi che ho citato prima - collegli stroncati nei loro affetti familiari, politici, sociali e civili, che hanno conosciuto il carcere sulla base di accuse che poi si sono dimostrate infondate -, se davanti a veri e propri calvari personali che hanno coinvolto centinaia di persone innocenti, sia possibile questo linguaggio nel momento in cui accade non di andare in carcere, fortunatamente, e neanche di essere messo sotto processo, ma capita, come può succedere in questo paese in cui gli inquisiti sono stati centinaia di migliaia, di finire all'interno dello stesso girone infernale da cui il nostro paese, tutto intero, non riesce più ad uscire. Un girone in cui le istituzioni si « mangiano » l'una con l'altra, senza che si sia ancora riusciti a trovare il bandolo della matassa, anche se ci stanno lavorando in molti, per uscire da questa drammatica situazione. E questa lettera oggettivamente non contribuisce a rasserenare il clima, non si muove in questa direzione.

Non voglio rinnovare polemiche antiche, rifarmi all'ispezione a Milano per dire che, se allora l'ispezione fosse stata fatta seriamente, ci saremmo evitati la stagione dei veleni. Dico solo che noi possiamo apprezzare il gesto di un ministro che si dimette come hanno fatto in passato tantissimi altri: ricordate che ai tempi del Governo Amato si dimisero cinque, sei, sette ministri? Possiamo apprezzare la volontà personale di un ministro che può ritenere di difendersi più liberamente senza occupare un incarico ministeriale, ma noi non abbiamo chiesto le dimissioni di Di Pietro, anzi oggi abbiamo affermato che non era assolutamente tenuto a darle. Per tale ragione non siamo neanche qui per accettarle o respingerle. Rispettiamo questo atto, però, lo devo dire sinceramente, non apprezziamo il contenuto ed i toni di questa lettera (*Applausi dei deputati dei gruppi*

del CCD-CDU, di forza Italia e di alleanza nazionale).

BEPPE PISANU. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BEPPE PISANU. Signor Presidente, colleghi, siamo dinanzi ad una vicenda umana e politica che credo imponga a tutti noi, specialmente agli avversari politici del dottor Di Pietro, prudenza e rispetto.

Per il cittadino Di Pietro, come per tutti i cittadini di questa Repubblica, vale innanzitutto la presunzione di non colpevolezza. L'indagine che si apre perciò non deve in alcun modo sottendere o adombrare giudizi di condanna anticipata.

Affermiamo oggi questi principi con la stessa forza e la stessa convinzione con cui li abbiamo affermati ieri, quando altri facevano dell'avviso di garanzia uno strumento di lotta politica e di distruzione umana.

Le dimissioni del ministro Di Pietro sono un atto rispettabile, frutto di una libera scelta, e ne prendiamo atto. Avremmo tuttavia preferito che le dimissioni non fossero state accompagnate da espressioni aggressive, come quelle ricordate testé dal collega Giovanardi, al limite della provocazione nei confronti di altri rispettabili soggetti istituzionali.

Nessuno, nessuno può sottrarsi ai doveri che derivano dall'essere tutti, cittadini, privati o portatori di pubbliche responsabilità, egualmente soggetti alla legge. A quest'ultima il rispetto è dovuto sia quando la si amministra sia quando se ne rimane negativamente toccati. Lo Stato di diritto si esprime con misure d'equilibrio, non richiede né eroi né vittime e, tanto meno, tribune (*Applausi dei deputati del gruppo di forza Italia*).

SERGIO MATTARELLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SERGIO MATTARELLA. Il gruppo dei popolari e democratici esprime il proprio

rammarico per le dimissioni annunziate e comunicate dal ministro Di Pietro; rammarico accentuato dalla lettura della lettera di dimissioni, dall'amarezza che essa manifesta, dal tono esacerbato che contiene.

Essa pone diversi problemi che sono già all'attenzione del Parlamento: la rivelazione del segreto istruttorio, il tema degli attacchi della stampa ripetuti e personalizzati. Sono temi che esamineremo in altra sede, come è già noto a questa Camera.

Crediamo che il Presidente del Consiglio abbia fatto bene ad annunziare l'invito formale al ministro Di Pietro a ritirare le proprie dimissioni. Rispettiamo la decisione che ha assunto, ma ci auguriamo che vi sia un ripensamento e che il ministro Di Pietro accolga l'invito del Presidente del Consiglio ritirando le dimissioni (*Applausi dei deputati dei gruppi dei popolari e democratici-l'Ulivo, della sinistra democratica-l'Ulivo, di rifondazione comunista-progresisti e di rinnovamento italiano*).

DOMENICO COMINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DOMENICO COMINO. Signor Presidente, non abbiamo sufficienti elementi per giudicare un fatto che riteniamo privato e che ha ovvie ripercussioni sulla politica ma che rimane un'autonoma decisione di un cittadino. Non abbiamo richieste da avanzare né pensiamo di esprimere giudizi; attendiamo lo sviluppo dei fatti. Prendiamo atto della volontà del Governo e della maggioranza di respingere le dimissioni del ministro dei lavori pubblici. Non vorremmo che il comportamento enunciato dal Presidente del Consiglio e suffragato dagli interventi degli esponenti della maggioranza fosse stato indotto da una dichiarazione resa alla stampa dal procuratore capo della Repubblica di Milano, dottor Borrelli, il quale avrebbe affermato, tra l'altro, l'augurio che venissero respinte le dimissioni del ministro Di Pietro (*Commenti*).

Ministro Flick, questi magistrati fanno i magistrati o fanno politica? Avremmo ancora i nostri dubbi circa l'esistenza di un'effettiva separazione dei poteri, e sul fatto che sia possibile ricondurre una serie di problemi politici al principio della tripartizione dei poteri.

Attenderemo gli sviluppi dei prossimi giorni. Per il momento notiamo questa continua confusione di ruoli...

CARLO GIOVANARDI. Beato te che hai ancora dei dubbi!

DOMENICO COMINO. ...lo scontro interno alla magistratura, diceva la collega. Lasciateci un dubbio: se invece di uno solo i ministri indagati dalla magistratura fossero più di uno, cosa farebbero il Presidente del Consiglio, il Governo e la maggioranza (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania*)?

GIUSEPPE TATARELLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE TATARELLA. Presidente, noi ribadiamo in aula il giudizio sulla vicenda che « a caldo » ha dato la nostra parte politica, attraverso il pensiero e le parole del presidente del partito Fini, che da Trieste si è così espresso: abbiamo apprezzato le dimissioni del ministro Di Pietro soprattutto perché non erano collegate ad un atto dovuto; erano e sono collegate ad un normale avviso di garanzia che ha ricevuto. Non abbiamo difficoltà a ripetere questo nostro pensiero qui ad alta voce dinanzi all'intera Assemblea.

Noi non abbiamo però i limiti che ha giustamente l'onorevole D'Alema, il quale ha sostenuto che oggi vi è un solo problema: di condividere o di spingere il Governo a respingere le dimissioni del dottor Di Pietro. D'Alema ha poi aggiunto che i commenti sulla vicenda verranno fatti dopo e che c'è il tempo per i commenti. Onorevole D'Alema, a nostro parere, il commento si può fare fin d'ora perché il vostro invito - che è « protocollare » nella

collegialità di un ministero - è stato già respinto da Di Pietro, che è un uomo coerente. Egli vi ha fatto già sapere con una doppia firma, onorevole D'Alema (o meglio: onorevole Prodi), che non vi invita a chiedergli un ripensamento. Il dottor Di Pietro si è così espresso testualmente: « Buon futuro, onorevole Prodi. La invito a non farmi un invito al ripensamento, perché le mie dimissioni sono irrevocabili, come testimonia questa mia doppia firma ». Sul punto è stata quindi apposta una doppia firma: è quindi un fatto di cortesia e di solidarietà politiche che noi apprezziamo nella prassi che vi è in materia di dimissioni.

Vanno tuttavia fatti due commenti politici.

Il primo: con le dimissioni, che saranno riconfermate, di Di Pietro, il Governo si sposterà più a sinistra; senza Di Pietro, infatti, questo è un Governo che, per le polemiche che si sono registrate tra lo stesso e la sinistra interna alla maggioranza di sinistra-centro, si sposterà (colleghi del Polo, parlo dal punto di vista politico) più a sinistra.

Il secondo: la lettera di Di Pietro è una lettera di accusa, di garbata autocritica, oppure è un « manifesto » politico elettorale che dovrebbe preoccupare più la parte politica che applaude oggi (*Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale e di forza Italia*) che quella che si limita a valutare politicamente, a caldo, un fatto che è politico e trasversale? Il caso Di Pietro - come voi sapete e come è la verità - ha unito e diviso settori di diversi ambienti.

Oggi, quindi, si inserisce nel dibattito un nuovo fatto politico e da quella lettera nasce un fatto politico.

Confermiamo sulla vicenda il giudizio che abbiamo espresso « a caldo » attraverso le parole del presidente Fini: abbiamo apprezzato moltissimo l'atto di dimissioni, di cui si è venuti a conoscenza attraverso quella lettera inviata da Istanbul, dalla città turca dei due mari e dei due mondi. Non sappiamo, quindi, « sognando » in quella città, a quale « mondo » oggi pensi il ministro Di Pietro; anzi il cit-

tadino e l'uomo politico Di Pietro. Quando ritornerà da Istanbul, ovvero dalla città dei due mondi, delle due rive e del grande fiume che abbraccia due religioni, sapremo quale « religione » egli praticherà in Italia (*Si ride*).

Nell'attesa, nel riconfermare per l'ennesima volta il nostro giudizio positivo sulle dimissioni presentate a seguito di quell'avviso di garanzia, notiamo e ci auguriamo che questo Governo, senza Di Pietro, non si sposti ancora più a sinistra, perché la sinistra in Italia è una minoranza (*Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale, di forza Italia e del CCD-CDU*).

DIEGO MASI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DIEGO MASI. Noi non ci vogliamo unire in questo momento ai colleghi intervenuti nel pronunciare discorsi sulla giustizia, sulla magistratura o nel fare epitaffi da un lato o proiezioni politiche future, dall'altro. Credo che dobbiamo restare ai fatti, come ha rilevato il Presidente del Consiglio.

Condividiamo la posizione che il Presidente del Consiglio ci ha appena illustrato: quella di cercare di respingere le dimissioni presentate da Di Pietro. Questo è il dato di oggi; quanto al domani, ci penseremo in un momento successivo.

Credo sia serio e giusto cercare di respingerle, perché le dimissioni di Di Pietro rappresentano una grave perdita per il Governo - diciamocelo chiaramente - ed è quindi giusto che esso si impegni a fondo in questa direzione.

Voglio dire che da parte di Di Pietro vi è stato un atteggiamento di grande coerenza. Stamani abbiamo detto che non doveva dare le dimissioni, che non erano un atto dovuto, come qualcuno ha sottolineato; anzi, abbiamo anche polemizzato con chi, da varie parti, le chiedeva. Non era un atto dovuto ma lui lo ha fatto, come in precedenza, quando, con grande serietà e coerenza, ha detto: « Io non entro in politica fin quando non ho messo a po-

sto le mie cose giudiziarie». Egli ha seguito coerentemente l'impegno assunto. Ricordiamo che Di Pietro rappresenta sempre - questa è la sua forza - un simbolo per l'Italia e ciò vuol dire, di fatto, mantenere la coerenza nei confronti del paese. Di questo gli va dato atto.

Ci uniamo al Presidente del Consiglio affinché faccia di tutto perché quelle dimissioni, che anche a me paiono irrevocabili, per come è scritta la lettera e per la doppia firma apposta, possano non essere tali. Per quello che potremo, gli daremo una mano (*Applausi dei deputati dei gruppi della sinistra democratica-l'Ulivo, dei popolari e democratici-l'Ulivo e di rinnovamento italiano*).

PRESIDENTE. Collegli, è così esaurito il dibattito sulle dichiarazioni del Presidente del Consiglio dei ministri.

Trasmissione dal Senato di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissione in sede referente.

PRESIDENTE. Comunico che il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza il seguente disegno di legge: « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1 ottobre 1996, n. 510, recante disposizioni urgenti in materia di lavori socialmente utili, di interventi a sostegno del reddito e nel settore previdenziale » (*approvato dal Senato*) - (2698).

A norma del comma 1 dell'articolo 96-bis del regolamento, il suddetto disegno di legge è deferito, in sede referente, all'XI Commissione permanente (Lavoro), con il parere delle Commissioni I, II (*ex* articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, limitatamente alle disposizioni in materia di sanzioni), III, IV, V, VI, VII, VIII, IX, X, XII, XIII (*ex* articolo 73, comma 1-bis, del regolamento) e XIV.

Il suddetto disegno di legge è altresì assegnato alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) per il parere all'Assemblea di cui al comma 2 dell'articolo 96-bis del regolamento. Tale parere dovrà

essere espresso entro martedì 26 novembre 1996.

Si riprende la discussione del disegno di legge n. 2372 (ore 20,47).

PRESIDENTE. Alcuni colleghi giustamente vogliono conoscere il quadro dei nostri lavori, che è il seguente: dobbiamo procedere a 80-90 votazioni relative all'articolo aggiuntivo 42.01 del Governo. Successivamente dobbiamo passare agli ordini del giorno, che sono circa settanta, e poi alla votazione finale. Come sapete, dobbiamo concludere i nostri lavori entro domenica, per cui vi sono diverse possibilità (so che anche alcuni colleghi dell'opposizione si sono fermati per discutere la questione dell'ordine del giorno). Vorrei in pochissimi minuti trarre un quadro della situazione: possiamo andare avanti questa notte fino a tardi, oppure votare l'ultimo articolo e gli emendamenti ad esso riferiti e cominciare l'esame degli ordini del giorno questa sera e riprendere domani mattina presto con gli altri ordini del giorno, per poi procedere alla votazione finale (*Commenti*).

Mi sembra che l'orientamento dell'Assemblea sia quello di andare avanti questa sera.

È doveroso che il Presidente dica che la votazione finale richiede la maggioranza e non è prevista l'integrazione dei venti voti dei deputati appartenenti ai gruppi che sino ad ora hanno richiesto la votazione qualificata, che è quasi costantemente necessaria. Infatti, la votazione finale del provvedimento avviene comunque per scrutinio nominale, per cui non vi è alcuna richiesta da parte dei colleghi.

Possiamo intanto andare avanti con i nostri lavori; nel frattempo i capigruppo possono consultarsi ed esprimere un'opinione.

Passiamo all'esame dell'articolo aggiuntivo 42.01 e dei subemendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A*).

Avverto che la Presidenza ritiene inammissibili per carenza di compensazione i seguenti subemendamenti: Pagliuca

0.42.01.69; Leone 0.42.01.78 e 0.42.01.45; Pagliuca 0.42.01.70; Valensise 0.42.01.6 e 0.42.01.5; Teresio Delfino 0.42.01.153; Leone 0.42.01.54; Armosino 0.42.01.53 e 0.42.01.59; Frosio Roncalli 0.42.01.217; Conte 0.42.01.61; Armosino 0.42.01.60; Frosio Roncalli 0.42.01.220; Conte 0.42.01.62 e 0.42.01.37; Taradash 0.42.01.23 e 0.42.01.24; Conte 0.42.01.237; Carlo Pace 0.42.01.99 e 0.42.01.101; Armani 0.42.01.102; Teresio Delfino 0.42.01.200, 0.42.01.205, 0.42.01.159 e 0.42.01.203.

Colleghi, vi prego! Gli stenografi non riescono a seguire: cercate di fare in modo che si possa lavorare in modo ordinato! Per cortesia, liberate l'emiciclo. Onorevole Bianchi! Onorevole Micciché, per cortesia!

Avverto altresì che la Presidenza ritiene inammissibili per estraneità di materia i seguenti subemendamenti: Teresio Delfino 0.42.01.134, 0.42.01.132 e 0.42.01.137; Conte 0.42.01.84; Armosino 0.42.01.85 e 0.42.01.86; Alessandro Rubino 0.42.01.18; Conte 0.42.01.46, 0.42.01.14, 0.42.01.234, 0.42.01.66 e 0.42.01.34; Armosino 0.42.01.67; Conte 0.42.01.65; Giovanni Pace 0.42.01.103 e 0.42.01.104; Conte 0.42.01.41 e 0.42.01.25; Giovanni Pace 0.42.01.9; Teresio Delfino 0.42.01.221.

Avverto, inoltre, che la Presidenza ritiene inammissibile per inidoneità della copertura il subemendamento Conte 0.42.01.87.

Avverto, inoltre, che non porrò in votazione i seguenti subemendamenti: Teresio Delfino 0.42.01.227, in quanto volto a sopprimere l'articolo aggiuntivo 42.01 e non ad emendarlo; Leone 0.42.01.94; Conte 0.42.01.32; Teresio Delfino 0.42.01.175 e 0.42.01.176, in quanto non correttamente riferibili al testo; Molgora 0.42.01.222, in quanto reca disposizioni già contenute nel testo dell'articolo aggiuntivo.

Avverto infine che la Presidenza si riserva di indicare, per le serie di emendamenti a scalare, quelli che saranno posti in votazione, a norma dell'articolo 85, comma 8, del regolamento.

SERGIO MATTARELLA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SERGIO MATTARELLA. Presidente, condivido l'intenzione di procedere nei nostri lavori ad oltranza, ma propongo, se possibile, una sospensione di 15 minuti.

PRESIDENTE. Credo si possa prevedere una sospensione della seduta fino alle 21,30. Per intanto, acquisiamo il parere della Commissione e del Governo sui subemendamenti.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE LORENZO ACQUARONE (ore 20,50).

PRESIDENTE. Qual è il parere della Commissione sui subemendamenti riferiti all'articolo aggiuntivo 42.01 del Governo?

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Il parere della Commissione è contrario su tutti i subemendamenti, ad eccezione dei subemendamenti 0.42.01.240 della Commissione e Bono 0.42.01.233, che propone di sostituire, al comma 33, la parola « swap » con le seguenti: « di trasformazione, di scadenza, di scambio o sostituzione di titoli di diverso tipo o altri strumenti operativi previsti ».

Segnalo alla Presidenza, con il suo consenso, signor Presidente, che la parola « swap » compare, se ben ricordo, anche in altra parte dell'articolato. Quindi, tale parola, ovunque compaia, dovrebbe essere sostituita con l'espressione di cui al subemendamento in questione.

PRESIDENTE. Dunque resta inteso, qualora il subemendamento Bono 0.42.01.233 venga approvato, che in sede di coordinamento formale tutte le volte che compare la parola « swap » sarà sostituita come specificato nel subemendamento stesso, anche perché mi sembra che si usino parole italianamente più corrette.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Esprimo apprezzamento per la sensibilità dell'onorevole Bono.

PRESIDENTE. Ha terminato di esprimere i pareri, onorevole relatore?

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Esprimo infine parere favorevole sull'articolo aggiuntivo 42.02 della Commissione, relativo al regime comunitario di produzione lattiera.

PRESIDENTE. Il Governo?

FILIPPO CAVAZZUTI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Il Governo concorda con i pareri espressi dal relatore per la maggioranza e si riserva il giudizio sull'articolo aggiuntivo 42.02 della Commissione, in quanto ne ha preso visione solo adesso e desidera leggerlo.

PRESIDENTE. Prendiamo atto, quindi, dei pareri espressi dal relatore per la maggioranza, con i quali il Governo concorda, salvo riservarsi sull'articolo aggiuntivo 42.02 della Commissione. È così, professor Cavazzuti?

FILIPPO CAVAZZUTI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Sì, signor Presidente, ed esprimerò il parere sull'articolo aggiuntivo 42.02 della Commissione quando sarà posto in votazione.

PRESIDENTE. Sospendo la seduta fino alle 21,35.

La seduta, sospesa alle 20,55, è ripresa alle 21,35.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LUCIANO VIOLANTE

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.
Chiedo se i colleghi insistano per la votazione nominale.

ALBERTO LEMBO. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo al subemendamento Teresio Delfino 0.42.01.226.

NICOLA BONO, *Relatore di minoranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NICOLA BONO, *Relatore di minoranza*. Prima di passare all'esame dei subemendamenti all'articolo aggiuntivo 42.01 del Governo, credo sia opportuno sciogliere alcuni dubbi che mi ero permesso di avanzare ieri notte in sede del Comitato dei nove, concernenti la corretta soluzione che offre l'articolo aggiuntivo 42.01 del Governo in ordine al problema dei saldi.

Come la Presidenza e i colleghi... (*Numerosi deputati affollano l'emiciclo*).

PRESIDENTE. Colleghi, il collega Bono sta ponendo un problema importante e vi prego di ascoltarlo.

Onorevole Bono, la prego di continuare.

NICOLA BONO, *Relatore di minoranza*. Se ritiene, questo discorso potrò riprenderlo fra qualche minuto.

PRESIDENTE. Lo faccia adesso. È preliminare.

NICOLA BONO, *Relatore di minoranza*. Se lei mi garantisce che è preliminare, proseguo.

PRESIDENTE. Glielo garantisco.

NICOLA BONO, *Relatore di minoranza*. Presidente, ieri sera ho sollevato alcuni problemi che attengono alla corretta sistemazione dei saldi della finanziaria. A nessuno sfugge che all'interno della manovra, operata dal Governo, di inserire sette decreti-legge nel collegato e al di là di quanto è stato detto vi sia, tra quei sette, un decreto che riproduce la cosiddetta manovra Dini. Tale manovra era il frutto e trovava la sua fonte giuridica nella manovra finanziaria per il 1996 e provocava una serie di effetti al saldo dell'esercizio 1996.

La manovra Dini non è mai stata convertita in legge e ci ritroviamo pertanto un ex decreto-legge, non convertito in legge, trasformato in articolo aggiuntivo e inserito nel collegato alla finanziaria che per definizione, basta leggere l'articolo finale,

entrerà in vigore il 1° gennaio 1997. Nella normativa che entrerà in vigore il 1° gennaio 1997 vi sarà dunque un provvedimento che ha refluenza sui saldi del 1996 nella misura di ben 5.385 miliardi.

Il quesito che pongo, e concludo la prima parte della questione, concerne la legittimità giuridica e contabile, interessando la retroattività della norma e il possibile effetto sui saldi dell'esercizio in corso di una manovra che avrà decorrenza ufficiale dal 1° gennaio 1997, ma che reca, appunto, effetti sui saldi del 1996. Tanto per chiarire ai non addetti ai lavori: il Parlamento può fare qualunque tipo di manovra al di fuori della finanziaria fin quando non si chiude l'anno per aggiustare i conti dell'anno in corso; non può, invece, introdurre elementi che hanno effetti sui saldi dell'anno in corso in una finanziaria che ha decorrenza per l'anno successivo. E allora, o si scioglie questo nodo sull'ammissibilità della proposta emendativa - ex manovra Dini, per intenderci - all'interno della finanziaria, oppure credo che non potremmo svolgere un corretto lavoro legislativo.

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Bono, anche per la chiarezza della sua esposizione, che tocca un tema molto complicato.

Con riferimento alle sue osservazioni, rilevo:

1) che l'entità della manovra di finanza pubblica per ciascun anno presuppone che si siano dispiegati gli effetti della manovra dell'anno precedente; infatti la risoluzione programmatica riconosce ogni anno come collegati anche i provvedimenti che attuano la manovra dell'anno precedente ancora in corso di approvazione, così come risulta dalla risoluzione per il 1997 (punto C.4, ultimo periodo);

2) ai fini del rispetto delle regole di copertura della legge finanziaria per il 1997, occorre rilevare che gran parte delle norme contenute nel « decreto Dini » hanno effetti permanenti, che sono evidentemente scontati nella legislazione vigente, come è rappresentata nel disegno di legge

di bilancio, ed entrano a comporre i saldi stabiliti dalla nuova legge finanziaria e l'obiettivo di fabbisogno programmatico;

3) quanto alla sanatoria degli effetti già compiuti nel 1996 delle medesime norme, essa è altrettanto necessaria ai fini del rispetto dei vincoli di copertura per la legge finanziaria del 1997, in quanto un maggior fabbisogno per il 1996 determinerebbe un rilevante aumento della spesa per interessi nel 1997 e negli anni successivi e inoltre vi sarebbe l'effetto di traslazione nel 1997 di tutti i rimborsi riferiti alle entrate illegittimamente percepite e delle maggiori spese conseguenti all'annullamento dei tagli.

Perciò, per i rilevanti effetti finanziari anche negli anni 1997 e seguenti, risulta sede non solo appropriata, ma coerente ai fini del rispetto dei vincoli di copertura, l'inclusione nel provvedimento collegato della cosiddetta manovra Dini, che ha come unica alternativa l'adozione di misure sostitutive di pari entità. Dovrà essere pertanto prevista una decorrenza delle disposizioni in questione idonea a garantire la salvaguardia di tutti i loro effetti senza rottura della continuità. Questa è la ragione per la quale è stato dichiarato ammissibile l'emendamento del Governo 42.01.

NICOLA BONO, Relatore di minoranza. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NICOLA BONO, Relatore di minoranza. Presidente, non le sarà sfuggito che nella sua risposta ha fatto riferimento più al 1997 ed al 1998 che al 1996. Mi limito dunque a fare la seguente osservazione.

Il decreto-legge Dini scade il 22 dicembre 1996; la sua mancata conversione in legge e l'inserimento del contenuto nel collegato con decorrenza 1° gennaio 1997 comunque determinano un vuoto legislativo in assenza di copertura degli effetti prodotti per il periodo 23-31 dicembre 1996. Di conseguenza la soluzione che è stata trovata, e che può fornire una risposta limitatamente alle questioni che possono es-

sere sanate con la norma di salvaguardia, lascia inalterato il problema del vuoto temporale, senza sapere come riempirlo. Infatti, il provvedimento collegato non può risolvere tale questione nemmeno con la norma di salvaguardia. Rimane l'assurdità di una norma, prevista da un decreto non convertito in legge, che viene introdotta in un provvedimento collegato che ha decorrenza 1° gennaio 1997. Tuttavia, il vuoto legislativo esiste; abbiamo un vuoto ed un buco di bilancio quantomeno per quei giorni, che ho indicato, che non sono coperti da alcuna disposizione.

Il Parlamento deve sapere tutto ciò e deve restare agli atti che tale situazione comporterà, per esempio, molti contenziosi: i cittadini avranno diritto a pagare il bollo secondo l'importo previsto prima dell'aumento effettuato con la manovra Dini. Inoltre gli aumenti delle accise riguardanti taluni prodotti a partire dal 23 e fino al 31 dicembre non avranno più copertura. Si determineranno dunque un contenzioso ed un'emergenza con una richiesta di rimborsi senza limiti, perché il pasticcio che state facendo ricorrendo a tali procedure è devastante per gli interessi dell'erario e per la credibilità delle istituzioni.

PRESIDENTE. Onorevole Bono, nell'ultima parte del mio intervento ho fatto espressamente riferimento al fatto che dovrà essere prevista una decorrenza delle disposizioni in questione idonea a garantire la salvaguardia degli effetti. Vi sarà poi un problema di scelta politica circa le modalità di tale salvaguardia. Tuttavia dal punto di vista dell'ammissibilità ai fini dei saldi, non sussistono problemi.

La ringrazio comunque per le sue osservazioni, onorevole Bono.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Teresio Delfino 0.42.01.226, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 297 voti.

<i>(Presenti e votanti</i>	299
<i>Maggioranza</i>	150
<i>Hanno votato sì</i>	1
<i>Hanno votato no ..</i>	298

Sono in missione 2 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul principio comune della « non modificabilità delle disposizioni di riduzione della spesa che hanno già esplicitato degli effetti nel 1996, salvaguardia della manovra 1996-1998 » contenuto nel subemendamento Teresio Delfino 0.42.01.225, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 304 voti.

<i>(Presenti e votanti</i>	304
<i>Maggioranza</i>	153
<i>Hanno votato no ..</i>	304

Sono in missione 2 deputati).

Sono pertanto preclusi i subemendamenti fino al subemendamento Conte 0.42.01.83.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Teresio Delfino 0.42.01.195, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 303 voti.

<i>Presenti e votanti</i>	303
<i>Maggioranza</i>	152
<i>Hanno votato no ..</i>	303

Sono in missione 2 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici subemendamenti Armosino 0.42.01.89 e

Conte 0.42.01.47, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 307 voti.

(Presenti e votanti 307

Maggioranza 154

Hanno votato no .. 307

Sono in missione 2 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Teresio Delfino 0.42.01.133, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 307 voti.

(Presenti e votanti 309

Maggioranza 155

Hanno votato sì 1

Hanno votato no .. 308

Sono in missione 2 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Giovanni Pace 0.42.01.100, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Colleghi, votate in fretta!

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 303 voti.

(Presenti e votanti 303

Maggioranza 152

Hanno votato no .. 303

Sono in missione 2 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Teresio Delfino 0.42.01.158, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 306 voti.

(Presenti e votanti 306

Maggioranza 154

Hanno votato no .. 306

Sono in missione 2 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Conte 0.42.01.92, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 231 voti.

(Presenti e votanti 305

Maggioranza 153

Hanno votato sì 37

Hanno votato no .. 268

Sono in missione 2 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Conte 0.42.01.90, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 300 voti.

(Presenti 304

Votanti 302

Astenuti 2

Maggioranza 152

Hanno votato sì 1

Hanno votato no .. 301

Sono in missione 2 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Conte 0.42.01.91, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 302 voti.

XIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1996

(Presenti e votanti 302

Maggioranza 152

Hanno votato no .. 302

Sono in missione 2 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Armosino 0.42.01.95, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 298 voti.

(Presenti 302

Votanti 300

Astenuti 2

Maggioranza 151

Hanno votato sì 1

Hanno votato no .. 299

Sono in missione 2 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Frosio Roncalli 0.42.01.228, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 302 voti.

(Presenti 303

Votanti 302

Astenuti 1

Maggioranza 152

Hanno votato no .. 302

Sono in missione 2 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Conte 0.42.01.15, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 299 voti.

(Presenti 301

Votanti 299

Astenuti 2

Maggioranza 150

Hanno votato no .. 299

Sono in missione 2 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Teresio Delfino 0.42.01.194, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 305 voti.

(Presenti 306

Votanti 305

Astenuti 1

Maggioranza 153

Hanno votato no .. 305

Sono in missione 2 deputati).

Seguono ora alcuni subemendamenti nei quali sono proposte modifiche alla procedura speciale di accertamento con adesione del contribuente per l'anno di imposta 1994.

Porrò in votazione solo il subemendamento Teresio Delfino 0.42.01.123, come subemendamento di principio.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Teresio Delfino 0.42.01.123, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 302 voti.

(Presenti 305

Votanti 304

Astenuti 1

Maggioranza 153

Hanno votato sì 1

Hanno votato no .. 303

Sono in missione 2 deputati).

Sono pertanto preclusi i subemendamenti da Pagliuca 0.42.01.72 ad Armosino 0.42.01.53.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Teresio Delfino 0.42.01.193, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 300 voti.

<i>(Presenti</i>	304
<i>Votanti</i>	302
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	152
<i>Hanno votato sì</i>	1
<i>Hanno votato no</i> ..	301

Sono in missione 2 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Teresio Delfino 0.42.01.117, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 302 voti.

<i>(Presenti e votanti</i>	304
<i>Maggioranza</i>	153
<i>Hanno votato sì</i>	1
<i>Hanno votato no</i> ..	303

Sono in missione 2 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici subemendamenti Frosio Roncalli 0.42.01.216 e Leone 0.42.01.55, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 298 voti.

<i>(Presenti e votanti</i>	302
<i>Maggioranza</i>	152

<i>Hanno votato sì</i>	2
<i>Hanno votato no</i> ..	300

Sono in missione 2 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Teresio Delfino 0.42.01.118, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 304 voti.

<i>(Presenti e votanti</i>	304
<i>Maggioranza</i>	153
<i>Hanno votato no</i> ..	304

Sono in missione 2 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Conte 0.42.01.56, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 301 voti.

<i>(Presenti</i>	302
<i>Votanti</i>	301
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	151
<i>Hanno votato no</i> ..	301

Sono in missione 2 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Armosino 0.42.01.57, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 304 voti.

<i>(Presenti e votanti</i>	304
<i>Maggioranza</i>	153
<i>Hanno votato no</i> ..	304

Sono in missione 2 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Teresio Delfino 0.42.01.119, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 302 voti.

<i>(Presenti e votanti</i>	304
<i>Maggioranza</i>	151
<i>Hanno votato sì</i>	1
<i>Hanno votato no</i> ..	303

Sono in missione 2 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Armosino 0.42.01.58, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 301 voti.

<i>(Presenti</i>	303
<i>Votanti</i>	301
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	151
<i>Hanno votato no</i> ..	301

Sono in missione 2 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Teresio Delfino 0.42.01.110, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 299 voti.

<i>(Presenti e votanti</i>	301
<i>Maggioranza</i>	151
<i>Hanno votato sì</i>	1
<i>Hanno votato no</i> ..	300

Sono in missione 2 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Teresio Delfino 0.42.01.111, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 291 voti.

<i>(Presenti</i>	303
<i>Votanti</i>	301
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	151
<i>Hanno votato sì</i>	5
<i>Hanno votato no</i> ..	296

Sono in missione 2 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Teresio Delfino 0.42.01.112, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 307 voti.

<i>(Presenti e votanti</i>	307
<i>Maggioranza</i>	154
<i>Hanno votato no</i> ..	307

Sono in missione 2 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Teresio Delfino 0.42.01.113, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 302 voti.

<i>(Presenti</i>	303
<i>Votanti</i>	302
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	152
<i>Hanno votato no</i> ..	302

Sono in missione 2 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Teresio Delfino 0.42.01.120, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge per 302 voti.

(Presenti e votanti 302

Maggioranza 152

Hanno votato no .. 302

Sono in missione 2 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici subemendamenti Molgora 0.42.01.218 e Conte 0.42.01.63, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge per 298 voti.

(Presenti 303

Votanti 302

Astenuti 1

Maggioranza 152

Hanno votato sì 2

Hanno votato no .. 300

Sono in missione 2 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Teresio Delfino 0.42.01.121, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge per 288 voti.

(Presenti 302

Votanti 301

Astenuti 1

Maggioranza 151

Hanno votato sì 8

Hanno votato no .. 293

Sono in missione 2 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Teresio Delfino 0.42.01.116, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge per 304 voti.

(Presenti 305

Votanti 304

Astenuti 1

Maggioranza 153

Hanno votato no .. 304

Sono in missione 2 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Pagliuca 0.42.01.75, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge per 302 voti.

(Presenti 306

Votanti 304

Astenuti 2

Maggioranza 153

Hanno votato no .. 304

Sono in missione 2 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Pagliuca 0.42.01.74, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge per 301 voti.

(Presenti 304

Votanti 301

Astenuti 3

Maggioranza 151

Hanno votato no .. 301

Sono in missione 2 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemenda-

mento Conte 0.42.01.64, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 301 voti.

*(Presenti e votanti 301
Maggioranza 151*

Hanno votato no .. 301

Sono in missione 2 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Teresio Delfino 0.42.01.191, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 303 voti.

*(Presenti e votanti 303
Maggioranza 152*

Hanno votato no .. 303

Sono in missione 2 deputati).

Il subemendamento Teresio Delfino 0.42.01.114 propone il principio di non modificabilità delle procedure di regolazione delle strutture contabili. Porrò pertanto in votazione tale principio.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul principio contenuto nel subemendamento Teresio Delfino 0.42.01.114, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 302 voti.

*(Presenti e votanti 304
Maggioranza 153*

Hanno votato sì 1

Hanno votato no .. 303

Sono in missione 2 deputati).

S'intendono pertanto respinti i subemendamenti Conte 0.42.01.26, 0.42.01.27 e 0.42.01.28.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Teresio Delfino 0.42.01.190, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 304 voti.

*(Presenti e votanti 304
Maggioranza 153*

Hanno votato no .. 304

Sono in missione 2 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Teresio Delfino 0.42.01.115, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 302 voti.

*(Presenti e votanti 302
Maggioranza 152*

Hanno votato no .. 302

Sono in missione 2 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Conte 0.42.01.29, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 303 voti.

*(Presenti e votanti 303
Maggioranza 152*

Hanno votato no .. 303

Sono in missione 2 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Teresio Delfino 0.42.01.108, non ac-

cettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 297 voti.

<i>(Presenti</i>	300
<i>Votanti</i>	299
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	150
<i>Hanno votato sì</i>	1
<i>Hanno votato no</i> ..	298

Sono in missione 2 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Teresio Delfino 0.42.01.109, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 302 voti.

<i>(Presenti e votanti</i>	304
<i>Maggioranza</i>	153
<i>Hanno votato sì</i>	1
<i>Hanno votato no</i> ..	303

Sono in missione 2 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Teresio Delfino 0.42.01.189, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 304 voti.

<i>(Presenti</i>	305
<i>Votanti</i>	304
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	153

Hanno votato no .. 304

Sono in missione 2 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemenda-

mento Teresio Delfino 0.42.01.188, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 303 voti.

<i>(Presenti</i>	304
<i>Votanti</i>	303
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	152

Hanno votato no .. 303

Sono in missione 2 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Conte 0.42.01.31, che propone il principio di non alterazione, nella sua organicità, della procedura di versamento e rateizzazione dell'imposta sostitutiva, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 304 voti.

<i>(Presenti e votanti</i>	304
<i>Maggioranza</i>	153

Hanno votato no .. 304

Sono in missione 2 deputati).

Sono così preclusi i subemendamenti Conte 0.42.01.30, Taradash 0.42.01.20, 0.42.01.21 e 0.42.01.22, Conte 0.42.01.32, Teresio Delfino 0.42.01.125, 0.42.01.124, 0.42.01.126 e 0.42.01.127.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Teresio Delfino 0.42.01.187, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

NICOLA BONO. Non ho capito qual è stata la proclamazione del risultato nella precedente votazione.

PRESIDENTE. È stato respinto. Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 302 voti.

(Presenti e votanti 302

Maggioranza 152

Hanno votato no .. 302

Sono in missione 2 deputati).

NICOLA BONO, *Relatore di minoranza*. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori...

PRESIDENTE. Non se ne parla proprio! C'è un illustre precedente, a questo proposito!

NICOLA BONO, *Relatore di minoranza*. Non chiedo di parlare come relatore di minoranza, ma nella veste di segretario di Presidenza.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

NICOLA BONO. Le chiedo di dichiarare il risultato della votazione comunicando il numero dei presenti e dei votanti.

PRESIDENTE. Il regolamento prevede che il Presidente pronunci il risultato: io comunico il risultato. Vi sono precedenti di Presidenti che hanno sempre, anche al di là di momenti di questo genere (*Applausi dei deputati del gruppo della sinistra democratica-l'Ulivo*), dichiarato esclusivamente il risultato. La Camera ha interesse a conoscere il numero di voti con cui il subemendamento è stato respinto. Se le interessa sapere altro può guardare il tabulato.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Conte 0.42.01.33, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Onorevole Lembo, guardiamoci in faccia!

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 304 voti.

(Presenti e votanti 304

Maggioranza 153

Hanno votato no .. 304

Sono in missione 2 deputati).

ALBERTO LEMBO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo?

ALBERTO LEMBO. Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALBERTO LEMBO. Signor Presidente, lei ha molto amabilmente detto: guardiamoci in faccia. Certamente, non siamo qui per prenderci in giro. Le rivolgo però una domanda sicuramente pertinente. Lei proclama i risultati in questo modo e fa riferimento a illustri precedenti che non mi azzardo a mettere in dubbio; ma domani, nel resoconto stenografico, che cosa sarà pubblicato?

PRESIDENTE. Il tabulato.

ALBERTO LEMBO. E no!

PRESIDENTE. Sarà pubblicata la griglia delle votazioni. Come lei sa, infatti, in calce al resoconto stenografico è pubblicato il tabulato con la griglia delle votazioni.

ALBERTO LEMBO. Ma quali risulteranno le sue proclamazioni?

PRESIDENTE. Onorevole Lembo, siamo seri, la prego!

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Teresio Delfino 0.42.01.131, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 302 voti.

(Presenti e votanti 302

Maggioranza 152

Hanno votato no .. 302

Sono in missione 2 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Teresio Delfino 0.42.01.164, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 302 voti.

*(Presenti e votanti 302
Maggioranza 152*

Hanno votato no .. 302

Sono in missione 2 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Teresio Delfino 0.42.01.186, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 305 voti.

*(Presenti e votanti 305
Maggioranza 153*

Hanno votato no .. 305

Sono in missione 2 deputati.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Teresio Delfino 0.42.01.185, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 304 voti.

*(Presenti e votanti 304
Maggioranza 153*

Hanno votato no .. 304

Sono in missione 2 deputati.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Teresio Delfino 0.42.01.161, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 300 voti.

*(Presenti e votanti 300
Maggioranza 151*

Hanno votato no .. 300

Sono in missione 2 deputati.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Teresio Delfino 0.42.01.162, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 304 voti.

*(Presenti e votanti 304
Maggioranza 153*

Hanno votato no .. 304

Sono in missione 2 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Teresio Delfino 0.42.01.165, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 301 voti.

*(Presenti e votanti 301
Maggioranza 151*

Hanno votato no .. 301

Sono in missione 2 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Teresio Delfino 0.42.01.183, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 304 voti.

(Presenti e votanti 304
Maggioranza 153

Hanno votato no .. 304

Sono in missione 2 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Teresio Delfino 0.42.01.166, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 300 voti.

(Presenti e votanti 300
Maggioranza 151

Hanno votato no .. 300

Sono in missione 2 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Teresio Delfino 0.42.01.167, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 300 voti.

(Presenti e votanti 300
Maggioranza 151

Hanno votato no .. 300

Sono in missione 2 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Armani 0.42.01.107, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 304 voti.

(Presenti e votanti 304
Maggioranza 153

Hanno votato no .. 304

Sono in missione 2 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici subemendamenti Conte 0.42.01.35 e Teresio Delfino 0.42.01.182, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 303 voti.

(Presenti e votanti 303
Maggioranza 152

Hanno votato no .. 303

Sono in missione 2 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Teresio Delfino 0.42.01.181, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 302 voti.

(Presenti e votanti 302
Maggioranza 152

Hanno votato no .. 302

Sono in missione 2 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Teresio Delfino 0.42.01.168, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 302 voti.

(Presenti e votanti 302
Maggioranza 152

Hanno votato no .. 302

Sono in missione 2 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Teresio Delfino 0.42.01.169, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge per 302 voti.

(Presenti e votanti 302
Maggioranza 152

Hanno votato no .. 302

Sono in missione 2 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Teresio Delfino 0.42.01.172, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge per 297 voti.

(Presenti e votanti 297
Maggioranza 149

Hanno votato no .. 297

Sono in missione 2 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Conte 0.42.01.42, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge per 303 voti.

(Presenti e votanti 303
Maggioranza 152

Hanno votato no .. 303

Sono in missione 2 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Poli Bortone 0.42.01.12, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge per 305 voti.

(Presenti e votanti 305
Maggioranza 153

Hanno votato no .. 305

Sono in missione 2 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Teresio Delfino 0.42.01.199, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge per 305 voti.

(Presenti e votanti 305
Maggioranza 153

Hanno votato no .. 305

Sono in missione 2 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Poli Bortone 0.42.01.11, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge per 303 voti.

(Presenti e votanti 303
Maggioranza 152

Hanno votato no .. 303

Sono in missione 2 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Teresio Delfino 0.42.01.173, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge per 302 voti.

(Presenti e votanti 302
Maggioranza 152

Hanno votato no .. 302

Sono in missione 2 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemenda-

mento Teresio Delfino 0.42.01.174, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 303 voti.

(Presenti e votanti 303

Maggioranza 152

Hanno votato no .. 303

Sono in missione 2 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Conte 0.42.01.39, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 300 voti.

(Presenti e votanti 300

Maggioranza 151

Hanno votato no .. 300

Sono in missione 2 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici subemendamenti Conte 0.42.01.37 e Teresio Delfino 0.42.01.206, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 302 voti.

(Presenti e votanti 302

Maggioranza 152

Hanno votato no .. 302

Sono in missione 2 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Conte 0.42.01.36, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 304 voti.

(Presenti e votanti 304

Maggioranza 153

Hanno votato no .. 304

Sono in missione 2 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Conte 0.42.01.38, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 304 voti.

(Presenti e votanti 304

Maggioranza 153

Hanno votato no .. 304

Sono in missione 2 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Teresio Delfino 0.42.01.207, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 300 voti.

(Presenti e votanti 300

Maggioranza 151

Hanno votato no .. 300

Sono in missione 2 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Conte 0.42.01.40, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 306 voti.

(Presenti e votanti 306

Maggioranza 154

Hanno votato no .. 306
Sono in missione 2 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Teresio Delfino 0.42.01.208, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 306 voti.

(Presenti e votanti 306
Maggioranza 154

Hanno votato no .. 306
Sono in missione 2 deputati).
(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Teresio Delfino 0.42.01.178, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 302 voti.

(Presenti e votanti 302
Maggioranza 152

Hanno votato no .. 302
Sono in missione 2 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Teresio Delfino 0.42.01.179, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 303 voti.

(Presenti e votanti 303
Maggioranza 152

Hanno votato no .. 303
Sono in missione 2 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Teresio Delfino 0.42.01.180, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 304 voti.

(Presenti e votanti 304
Maggioranza 153

Hanno votato no .. 304
Sono in missione 2 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Teresio Delfino 0.42.01.209, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 304 voti.

(Presenti e votanti 304
Maggioranza 153

Hanno votato no .. 304
Sono in missione 2 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Teresio Delfino 0.42.01.210, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 305 voti.

(Presenti e votanti 305
Maggioranza 153

Hanno votato no .. 305
Sono in missione 2 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Teresio Delfino 0.42.01.212, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge per 301 voti.

*(Presenti e votanti 301
Maggioranza 151*

Hanno votato no .. 301

Sono in missione 2 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Teresio Delfino 0.42.01.211, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge per 307 voti.

*(Presenti e votanti 307
Maggioranza 154*

Hanno votato no .. 307

Sono in missione 2 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Teresio Delfino 0.42.01.198, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge per 309 voti.

*(Presenti e votanti 309
Maggioranza 155*

Hanno votato no .. 309

Sono in missione 2 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Teresio Delfino 0.42.01.219, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge per 302 voti.

*(Presenti e votanti 302
Maggioranza 152*

Hanno votato no .. 302

Sono in missione 2 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Teresio Delfino 0.42.01.160, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge per 307 voti.

*(Presenti e votanti 307
Maggioranza 154*

Hanno votato no .. 307

Sono in missione 2 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Teresio Delfino 0.42.01.201, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge per 309 voti.

*(Presenti e votanti 309
Maggioranza 155*

Hanno votato no .. 309

Sono in missione 2 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Teresio Delfino 0.42.01.202, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge per 309 voti.

*(Presenti e votanti 309
Maggioranza 156*

Hanno votato no .. 309

Sono in missione 2 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Carlo Pace 0.42.01.8, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 308 voti.

(Presenti e votanti 308

Maggioranza 155

Hanno votato no .. 308

Sono in missione 2 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Carlo Pace 0.42.01.10, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 306 voti.

Presenti e votanti 306

Maggioranza 154

Hanno votato no .. 306

Sono in missione 2 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Teresio Delfino 0.42.01.204, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 306 voti.

(Presenti e votanti 306

Maggioranza 154

Hanno votato no .. 306

Sono in missione 2 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Bono 0.42.01.233, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

In suo onore, onorevole Bono.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva per 305 voti.

(Presenti 310

Votanti 309

Astenuti 1

Maggioranza 155

Hanno votato sì 307

Hanno votato no .. 2

Sono in missione 2 deputati).

(Applausi dei deputati dei gruppi della sinistra democratica-l'Ulivo, dei popolari e democratici-l'Ulivo, di rifondazione comunista-progressisti e di rinnovamento italiano).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Valensise 0.42.01.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 305 voti.

(Presenti e votanti 309

Maggioranza 155

Hanno votato sì 2

Hanno votato no .. 307

Sono in missione 2 deputati).

Passiamo alla votazione dei subemendamenti riferiti all'articolo aggiuntivo 42.02 della Commissione.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Tatarella 0.42.02.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 307 voti.

(Presenti e votanti 309

Maggioranza 155

Hanno votato sì 1

Hanno votato no .. 308

Sono in missione 2 deputati).

Onorevole relatore, a me non risulta che la Commissione abbia espresso il proprio parere sul subemendamento Tattarini 0.42.02.2.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, il parere non è stato espresso su nessuno dei subemendamenti.

PRESIDENTE. Per questo glielo chiedo. Su quello precedente? A me risultava che il parere fosse contrario, non so se ho sbagliato.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. La Commissione è favorevole allo spostamento dei termini, che peraltro è comune ai tre subemendamenti presentati all'articolo aggiuntivo 42.02 della Commissione. Comunque per la fissazione del termine al 31 dicembre o al 31 gennaio, la Commissione si rimette al Governo, anche se la data più logica appare la seconda poiché la legge entra in vigore il 1° gennaio 1997.

La Commissione invece esprime parere contrario sulla seconda parte del subemendamento Tatarella 0.42.02.1, cioè dal punto in cui si dice: « dalle somme da erogare per il superprelievo... ».

PRESIDENTE. Ma non è più semplice riformulare il testo sulla base della proposta dei colleghi Tatarella e Poli Bortone?

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. La seconda parte è diversa!

PRESIDENTE. Nell'emendamento Tattarini si parla del 31 gennaio 1997 mentre in quello del collega Tatarella si fa riferimento al 31 dicembre 1996.

Voi siete favorevoli al principio del rinvio...

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Sì, Presidente.

PRESIDENTE ...e mi pare che il termine giusto sia quello del 31 gennaio 1997.

È così?

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. È quello del 31 dicembre, perché la legge entra in vigore dal 1° gennaio.

PRESIDENTE. Qual è l'opinione del Governo al riguardo?

FILIPPO CAVAZZUTI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Presidente, su tale questione il Governo si rimette all'Assemblea.

PRESIDENTE. Onorevole Poli Bortone, ci risolve il problema?

ADRIANA POLI BORTONE. No, io non voglio risolvere i problemi, ma credo che si debba semplicemente intervenire per chiarire brevemente i termini della questione.

Mi farebbe piacere se quel termine potesse slittare alla data del 31 gennaio e - perché no? - anche al 31 marzo. Esprimo tale auspicio perché ciò darebbe non soltanto il respiro ai produttori, ai primi acquirenti ed al Governo che deve andare a reperire le somme per il pagamento della multa per il super prelievo, ma anche la possibilità a tutti noi di fare una nuova legge n. 468 perché quella attualmente in vigore è un qualcosa di veramente terrificante!

A parte tutto questo, credo che possiamo far slittare i termini quanto vogliamo, ma se la Commissione dell'Unione europea non ci dà la deroga, non potremo fissare assolutamente alcuna data. Questa è la ragione per la quale mi ero permessa di scrivere nel subemendamento 0.42.02.1 - che reca la firma del collega Tatarella e la mia - le seguenti parole: « subordinatamente alla deroga concessa dalla Commissione dell'Unione europea (...) ». Dobbiamo attenerci a quest'ultimo principio perché, se è vero che vogliamo essere in linea con le direttive e gli orientamenti dell'Unione europea per essere un po' più credibili ri-

spetto al passato, dobbiamo fare tutto ciò.

Approfitto dell'occasione per rilevare che il subemendamento Tattarini 0.42.02.2 presenta degli ulteriori elementi di dubbio. Come si fa, infatti, collega Tattarini, a dire che il super prelievo (lei utilizza le parole « Limitatamente al periodo 1995-1996 », anche se ormai siamo a campagna lattiero-casearia non solo iniziata ma quasi finita; credo quindi che il problema si riproporrà puntualmente con un notevole pagamento di super prelievo già per il prossimo anno) verrà effettuato « sulla base di appositi elenchi redatti dall'AIMA... ». Collega Tattarini, gli elenchi non fanno fede, perché se io come produttore debbo andarmi a rivalere di qualche cosa o a contestare in altra sede, è evidente che non posso fare riferimento ad un elenco fatto dall'AIMA, ma all'unico atto che ha valore giuridico, cioè al bollettino dell'AIMA. Collega Tattarini, alla luce di tale considerazione, credo che dovrebbe essere corretta la parola « elenchi » con la parola « bollettini » e, sulla base di tale correzione, si potrà poi andare a fare il pagamento dei super prelievi.

Vorrei ora porre in evidenza un altro punto che mi sembra essenziale.

Mi dispiace che non si voglia fare di tale questione - che è un problema di rilievo nazionale, perché investe l'economia italiana e perché sono tanti anni che andiamo a pagare multe per le quote latte - un problema di carattere nazionale e che si pensi poi di andare a chiedere una deroga in sede comunitaria per intervenire con aiuti nazionali del tutto parziali, semmai soltanto con 80 miliardi da distribuire a metà tra il Governo e le regioni. E tutto il resto chi lo paga? Lo pagheranno i produttori, ai quali non siamo riusciti a dare una legge chiara! A mio avviso, invece, i produttori non dovrebbero pagare una sola lira; come pure i primi acquirenti.

Ribadisco che il problema ha una rilevanza nazionale e che non siamo stati in grado di andare a predisporre una normativa chiara. Vuol dire che questo ci servirà da lezione e da sprone per fare in fretta e

bene; mi auguro che questa volta ciò avvenga senza ricorrere a sanatorie per nessuna associazione di produttori o per quant'altro: credo che chi è al corrente del problema sappia perfettamente a che cosa intendo alludere. Mi auguro inoltre che se ne faccia carico il Ministero del tesoro attingendo dal capitolo 6856, che è il capitolo del fondo globale al quale credo che dovremmo attingere tutti, per farci carico assieme di una situazione dalla quale dobbiamo uscire definitivamente (*Applausi*).

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Tattarini 0.42.02.2. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tattarini. Ne ha facoltà.

FLAVIO TATTARINI. Presidente, in primo luogo vorrei dire che accetto la correzione al mio subemendamento suggerita dall'onorevole Poli Bortone, nel senso di sostituire la parola « elenchi » con la parola « bollettini ».

Per quanto riguarda la proposta di slittamento al 31 gennaio, non c'è alcuna volontà di sopravanzare le necessarie disponibilità dell'Unione europea; tuttavia inseriamo questa norma nella legge finanziaria perché probabilmente entro la data della scadenza del decreto attualmente in vigore non riusciremo a completare la correzione del bollettino già emesso dall'AIMA. Poiché questa scadenza ricorrerà prima della fine dell'anno, è presumibile che dovremo affidarci al valore della legge finanziaria, che entrerà in vigore il 1° gennaio; d'altronde non possiamo far decorrere in termini retrodatati gli adempimenti dell'AIMA, dei produttori e dei primi acquirenti, per cui, con tutta la volontà possibile e senza volere prevaricare le giuste competenze dell'Unione europea, dobbiamo chiederle di tener conto che i decreti decadono; possiamo reiterarli per la sentenza della Corte costituzionale e comunque ci facciamo carico della necessità di mettere fine a questa annosa vicenda con strumenti che abbiano un minimo di logica. Allora, il 1 gennaio entra in vigore la legge finanziaria e non oltre il 31 gennaio chiudiamo la partita.

Sono d'accordo - lo abbiamo detto nel dibattito in aula - sul fatto che questo tempo ci serve per riformare la legge n. 468 e serve al Governo, alle regioni e alle associazioni dei produttori per stabilire come far fronte al superprelievo di 420 miliardi, che non può continuare a gravare sull'intero comparto agricolo, per il quale le regioni, il Governo e le associazioni dei produttori dovranno trovare la giusta ed equilibrata corresponsabilizzazione (*Applausi dei deputati del gruppo della sinistra democratica-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Teresio Delfino. Ne ha facoltà.

TERESIO DELFINO. Signor Presidente, quando nel Comitato dei nove è stata richiesta la disponibilità a presentare l'articolo aggiuntivo 42.02, noi, insieme con altri gruppi dell'opposizione, abbiamo aderito, a condizione che venisse affrontato anche il problema delle multe, perché già in quest'aula il ministro Pinto, riferendo sulle trattative in corso a livello di Commissione europea, aveva evidenziato una disponibilità in questa direzione.

L'articolo aggiuntivo, così come è stato presentato dalla Commissione, non affronta tale questione, toccata invece da tre subemendamenti. La strada che credo debba essere percorsa è quella dello slittamento dei termini per il pagamento del superprelievo da parte dei produttori. Poniamo con forza - così come hanno fatto molti gruppi di maggioranza e opposizione con un'apposita mozione - l'esigenza che le somme da erogare per il superprelievo siano liquidate nel frattempo dal Ministero del tesoro. Sappiamo che presso la Commissione agricoltura è in corso un'indagine sulla vicenda delle quote latte: proprio sulla base delle risultanze di questa indagine potranno essere definite le quote a parziale carico dei produttori.

Credo che il problema debba essere visto complessivamente, così come è sorto - prego il relatore Cherchi di darmene atto - nel Comitato dei nove, proprio per attri-

buirgli quella valenza che altri colleghi hanno richiamato, un problema che comunque deve trovare una risposta interlocutoria in grado di dare soddisfazione agli allevatori e ai produttori del settore.

SALVATORE CHERCHI, Relatore per la maggioranza. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SALVATORE CHERCHI, Relatore per la maggioranza. Mi pare che tutti convengano sullo slittamento dei termini: propongo in proposito di considerare la data del 31 gennaio 1997. È implicito che occorra la deroga da parte della Commissione europea.

Non posso, invece, accogliere l'invito di mettere a carico del bilancio dello Stato oneri nuovi.

Conseguentemente esprimo parere favorevole sul subemendamento Tattarini 0.42.02.2; il subemendamento Teresio Delfino 0.42.02.3 risulta invece assorbito.

PRESIDENTE. Il Governo è d'accordo?

FILIPPO CAVAZZUTI, Sottosegretario di Stato per il tesoro. Il Governo concorda con il relatore circa il parere contrario sui due subemendamenti a firma degli onorevoli Poli Bortone e Teresio Delfino. Quanto al differimento della data, ascoltate le considerazioni emerse dal dibattito, si rimette alla Commissione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tattarini 0.42.02.2, accettato dalla Commissione e dal Governo, nel testo riformulato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva per 292 voti.

(Presenti e votanti 310
Maggioranza 156)

Hanno votato sì 301

Hanno votato no .. 9

Sono in missione 2 deputati).

È pertanto precluso il subemendamento Teresio Delfino 0.42.02.3.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo 42.02, come nel testo modificato dai subemendamenti approvati.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva per 308 voti.

(Presenti 311

Votanti 310

Astenuti 1

Maggioranza 156

Hanno votato sì 309

Hanno votato no .. 1

Sono in missione 2 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo 42.01 del Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva per 309 voti.

(Presenti e votanti 311

Maggioranza 156

Hanno votato sì 310

Hanno votato no .. 1

Sono in missione 2 deputati).

Passiamo ora alla votazione degli emendamenti e articoli aggiuntivi accantonati e riferiti ad articolati accantonati.

Come già dichiarato dal presidente della Commissione bilancio, durante l'esame in sede referente, e come confermato nella seduta del 5 novembre, è da considerare inammissibile per estraneità di materia l'articolo aggiuntivo Armani 5.05 che, riguardando agevolazioni tributarie finalizzate a favorire assunzioni o investimenti da parte di imprese, non risulta perseguire

le finalità del disegno di legge collegato, come definite dalla risoluzione parlamentare che ha approvato il documento di programmazione economico-finanziaria, non determinando immediati effetti di contenimento dei saldi di finanza pubblica, ma configurandosi, anzi, come misura di riduzione delle entrate e come tale considerato dagli stessi presentatori che hanno predisposto la relativa copertura.

Tale emendamento è stato presentato in Commissione come riferito all'articolo 4 (numerato come 4.011) e poi da questa riferita all'articolo 54 con il numero 54.04.

Al di là della rilevanza della materia disciplinata dall'articolo aggiuntivo, la Presidenza non può pertanto che confermare la pronuncia di inammissibilità dell'articolo aggiuntivo Armani 5.05.

Qual è il parere del relatore sugli emendamenti e articoli aggiuntivi accantonati e riferiti ad articoli accantonati?

SALVATORE CHERCHI, Relatore per la maggioranza. Signor Presidente, ricordo che avevamo accantonato l'emendamento 55.120 della Commissione, che è stato riformulato.

PRESIDENTE. Nell'attesa che sia fotocopiato e distribuito, la invito ad esprimere il parere sugli emendamenti e articoli aggiuntivi suddetti.

SALVATORE CHERCHI, Relatore per la maggioranza. L'emendamento 21.34 del Governo risulta precluso conseguentemente all'approvazione dell'articolo aggiuntivo 20.03. Risulta assorbito l'articolo aggiuntivo Baccini 25.015. Esprimo parere contrario sugli emendamenti Armani 50.04, Alemanno 50.05 e Armani 61.03. A proposito dell'emendamento Armani 62.5, relativo al trattamento di fine rapporto, devo dire che si tratta di una materia piuttosto delicata. In questa fase dei nostri lavori, a mio avviso, dobbiamo includere nel collegato questo articolo, in quanto necessario ai fini della compensazione di un emendamento approvato, pertanto esprimo parere favorevole su tale emendamento.

Poiché si tratta di un passaggio delicato, desidero aggiungere, Presidente, che nell'altro ramo del Parlamento, ove si realizzi l'accordo, concorreremo alla soppressione di questo articolo.

PRESIDENTE. Quindi, c'è un problema di copertura?

SALVATORE CHERCHI, Relatore per la maggioranza. Sì, Presidente.

La Commissione esprime, altresì, parere contrario sull'articolo aggiuntivo Taradash 70.17. Infine esprimo parere favorevole sull'emendamento 55.120 della Commissione, nel testo modificato

PRESIDENTE. Il Governo?

FILIPPO CAVAZZUTI, Sottosegretario di Stato per il tesoro. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore per la maggioranza.

NICOLA BONO, Relatore di minoranza. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Bono, il tempo a sua disposizione è esaurito.

NICOLA BONO, Relatore di minoranza. Ho chiesto la parola per una questione di carattere tecnico legata all'emendamento Armani 62.5 e per un'altra questione che ieri ed oggi ha interessato l'Assemblea riguardante l'emendamento concernente il rimborso per le occupazioni illegittime.

Al momento ho chiesto di parlare soltanto per una precisazione sull'emendamento Armani 62.5, che ritengo necessaria anche a seguito delle puntualizzazioni fatte dal relatore per la maggioranza.

L'emendamento Armani 62.5 va riformulato nel senso che deve essere considerato operante in questa fase limitatamente alla copertura necessaria per far fronte all'emendamento sulla scuola. Di conseguenza, non può essere approvato nel testo formulato, ma al contrario vanno rivedute le percentuali del 2 per cento per il 1997 e dell'1 per cento per il 1998 ed il 1999 nella misura che negli uffici riterranno essere congrua.

A questo proposito, desidero sottolineare che l'emendamento Armani 62.5 aveva una sua natura strategica. Ora, nel momento in cui è rimasto solo a copertura di un emendamento che riguarda la riduzione del numero degli alunni per classe, desidero rimanga agli atti che quell'emendamento non è vincolato né a date temporali né a numeri ben definiti; si riferisce alla definizione di un processo che desideriamo si realizzi, ma che deve avvenire nei tempi e nella gradualità che il Governo si darà. La copertura finanziaria riteniamo debba tenere conto di tutto ciò.

PRESIDENTE. Onorevole Cherchi, come pensa di recepire i rilievi sollevati dall'onorevole Bono?

SALVATORE CHERCHI, Relatore per la maggioranza. Rispondendo ad uno dei due quesiti posti dall'onorevole Bono, dico che l'emendamento approvato ha incidenza sul fabbisogno fin dall'inizio, mentre per quanto riguarda il decorso temporale non c'è dubbio che si debba far riferimento al 1° gennaio 1997. Quanto alla quantificazione, penso sia necessario rimettersi alle valutazioni del Ministero del tesoro, rideeterminando le aliquote in modo tale da compensare i maggiori oneri nella misura quantificata dal ministero medesimo.

PRESIDENTE. Questo lavoro quando lo facciamo?

NICOLA BONO, Relatore di minoranza. Posso provare a scrivere una riformulazione dell'emendamento.

PIERO DINO GIARDA, Sottosegretario di Stato per il tesoro. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIERO DINO GIARDA, Sottosegretario di Stato per il tesoro. Effettivamente risulta che il gettito di quel tributo...

NICOLA BONO, Relatore di minoranza. Non è un tributo, è un'anticipazione!

PIERO DINO GIARDA, Sottosegretario di Stato per il tesoro. In effetti, il gettito di

quell'anticipazione risulta eccedente rispetto ai costi.

Quindi si potrebbe rinviare al Senato la determinazione specifica delle aliquote, non essendo il Tesoro interessato a speculare, per così dire, su un infortunio della sua maggioranza, desiderando solamente pareggiare i conti. Forse la cosa migliore è proprio quella, ripeto, di rinviare al Senato una determinazione appropriata, ritenendo che il Tesoro potrebbe proporre le aliquote congrue per coprire i costi della maggiori spese imposte dall'emendamento. Se si ritiene questa soluzione accettabile, a nome del Governo posso assumere l'impegno formale di fronte all'Assemblea di rideterminare le contribuzioni necessarie per pareggiare i conti.

Tuttavia, devo aggiungere che nel merito della fonte di copertura il Governo è contrario. Infatti, così come si era pronunciato in sede di espressione del parere sull'emendamento in questione, il Governo rimane contrario all'utilizzo di tale strumento per finanziare qualunque fonte di maggiore spesa.

NICOLA BONO, *Relatore di minoranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NICOLA BONO, *Relatore di minoranza*. Propongo di aggiungere all'emendamento un ulteriore comma, nel senso di stabilire che le percentuali di cui al primo comma si intendono ridotte in misura tale da garantire la copertura del maggior costo dipendente dall'emendamento o dall'articolo relativo alla riduzione graduale degli alunni per classe.

PRESIDENTE. Del numero degli alunni!

NICOLA BONO, *Relatore di minoranza*. Certo, del numero degli alunni.

Il comma aggiuntivo dovrebbe inoltre prevedere che il ministro del tesoro è autorizzato a emanare i relativi decreti.

In questo modo, a mio avviso, definiremmo con certezza il perimetro della

maggior entrata in attesa che il Senato poi faccia...

PRESIDENTE. È chiarissimo, onorevole Bono.

La Commissione fa proprio l'emendamento proposto dall'onorevole Bono?

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Mi pare che la nuova formulazione dell'emendamento 62.5 sia corretta.

LUCIANA SBARBATI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUCIANA SBARBATI. Presidente, a me sembra che questa sia una discussione del tutto virtuale poiché nell'emendamento in questione non è assolutamente indicato fino a quale livello può scendere la diminuzione degli alunni per classe. Pertanto, se il ministro non decide e sino a quando il ministro non deciderà come avviene la riduzione ed entro quale entità, non si può fare alcun tipo di previsione.

PRESIDENTE. Questa osservazione è stata fatta anche in precedenza, onorevole Sbarbati.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Armani 50.04, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 313 voti.

(Presenti e votanti 313

Maggioranza 157

Hanno votato no .. 313

Sono in missione 2 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Alemanno 50.05, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge per 302 voti.

<i>(Presenti e votanti</i>	302
<i>Maggioranza</i>	152
<i>Hanno votato no ..</i>	302

Sono in missione 2 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo 55.120 della Commissione, nuova formulazione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva per 295 voti.

<i>(Presenti e votanti</i>	313
<i>Maggioranza</i>	157
<i>Hanno votato sì</i>	304
<i>Hanno votato no ..</i>	9

Sono in missione 2 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Armani 61.03, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

NICOLA BONO. Avevo chiesto di parlare sull'emendamento 55-bis!

PRESIDENTE. Collega Bono, non ha più tempo!

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge per 297 voti.

<i>(Presenti</i>	304
<i>Votanti</i>	303
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	152
<i>Hanno votato sì</i>	3
<i>Hanno votato no ..</i>	300

Sono in missione 2 deputati).

LUCA DANESE. Avevo chiesto di parlare!

PRESIDENTE. Colleghi, per favore! Avevo chiesto di parlare il collega Bono,

ma è terminato il tempo a disposizione del suo gruppo.

Per quanto riguarda la nuova formulazione dell'emendamento Armani 62.5, qual è l'opinione del relatore per la maggioranza?

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Tale riformulazione deve intendersi come comma aggiuntivo, sul quale esprimo parere favorevole. Se invece si tratta dell'emendamento nel suo insieme debbo esprimere parere contrario, poiché è evidente che non intendo votare una norma che introduce un prelievo anticipato sul trattamento di fine rapporto. Si può considerare la proposta del collega Bono come norma di coordinamento o come articolo aggiuntivo (*Al momento dell'ingresso in aula del deputato Iotti i deputati dei gruppi della sinistra democratica-l'Ulivo, dei popolari e democratici-l'Ulivo, di rifondazione comunista-progressisti e di rinnovamento italiano, ai quali si associano i membri del Governo, applaudono*).

PRESIDENTE. Presidente Iotti, un grande dirigente politico si vede anche da queste cose (*Applausi dei deputati dei gruppi della sinistra democratica-l'Ulivo, dei popolari e democratici-l'Ulivo, di rifondazione comunista-progressisti e di rinnovamento italiano*).

Proseguo, onorevole Cherchi.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, abbiamo già espresso un voto sull'articolo; pertanto quanto proposto dall'onorevole Bono può essere incorporato nel testo in sede di coordinamento formale. In effetti, a mio avviso, non vi è la necessità di una votazione sul comma aggiuntivo.

Ribadisco, dunque, che, essendo già stato votato l'articolo, è sufficiente aggiungere, in sede di coordinamento, l'espressione proposta dall'onorevole Bono.

PRESIDENTE. Quindi, la questione verrà risolta in sede di coordinamento formale?

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Sì, signor Presidente.

NICOLA BONO, *Relatore di minoranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Bono, lei ha finito il tempo a sua disposizione.

NICOLA BONO, *Relatore di minoranza*. Presidente, su questioni procedurali le avevo chiesto una *par condicio* con il relatore per la maggioranza.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare, onorevole Bono.

NICOLA BONO, *Relatore di minoranza*. Non sono molto convinto del fatto che in sede di coordinamento formale si possa risolvere il problema, anche perché stiamo dando delega al ministro del tesoro di procedere con decreto. Ciò non può riguardare il coordinamento formale, che attiene invece a problemi di aggiustamento, per così dire, del testo.

Tuttavia, quanto ha dichiarato l'onorevole Cherchi è corretto: l'articolo è già stato votato. Allora la soluzione sarebbe quella di considerare la proposta di modifica come articolo aggiuntivo. Infatti in tal modo si prevede la possibilità di emettere decreti, collegando la norma ad un articolo già votato.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Trattandosi di una norma necessaria ai fini di una corretta lettura del testo, esprimo parere favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Il Governo si era espresso in senso contrario all'emendamento e continua su tutta questa materia a mantenere un atteggiamento coerente.

NICOLA BONO, *Relatore di minoranza*. Magari fosse sempre così coerente!

PRESIDENTE. Sottosegretario Giarda, ha potuto seguire? In caso contrario, è difficile che ci si comprenda.

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Ho capito, Presidente. Non vorrei cadere in una qualche trappola su questa materia. Quindi, preferisco esprimere parere contrario.

PRESIDENTE. È comunque un buon metodo!

BRUNO SOLAROLI, *Presidente della V Commissione*. Propongo che la questione si risolva in sede di coordinamento formale.

PRESIDENTE. Sta bene.

BRUNO SOLAROLI, *Presidente della V Commissione*. L'Assemblea ha votato una norma che comporta una spesa alla quale consegue una certa entrata fino all'occorrenza.

PRESIDENTE. C'è la parte consequenziale.

BRUNO SOLAROLI, *Presidente della V Commissione*. In sede di coordinamento formale si esplicherà la questione, senza bisogno di votare.

PRESIDENTE. Sta bene. Procediamo in questo modo (*Applausi dei deputati del gruppo della sinistra democratica-l'Ulivo*).

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo 35.03 del Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva per 306 voti.

(Presenti e votanti 310

Maggioranza 156

Hanno votato sì 308

Hanno votato no 2

Sono in missione 2 deputati).

Passiamo all'emendamento Taradash 70.17.

LUCA DANESE. Presidente, chiedo di parlare per una precisazione, dal momento che il nostro gruppo ha ancora qualche minuto di tempo.

PRESIDENTE. Ha ragione. Ne ha facoltà.

LUCA DANESE. Non avendolo potuto fare prima, visto che sul problema degli espropri illegittimi abbiamo discusso per ore sia ieri che oggi e visto anche che ero stato io stesso a sollevare ieri il problema (e sono stato anche preso un po' in giro per i termini con i quali mi ero espresso, pensando ad una norma un po' « cubana », però poi in effetti il subemendamento è stato riformulato quattro volte) vorrei fosse chiaro che cosa si è combinato nei brevi minuti in cui si è giunti all'ultima riformulazione. Si è combinato che l'esproprio illegittimo viene rimborsato comunque con una cifra molto lontana da quella dei valori di mercato. Ieri, infatti, eravamo arrivati ai valori della legge del 1981 più il 5 per cento, incremento salito poi a più il 15 per cento, per tornare ad essere pari a più il 10 per cento. Però, siccome ci si rende conto che questo subemendamento contiene delle assurdità, non lo si è voluto considerare valido per il futuro ma lo si è riferito soltanto al passato. In particolare, mentre si era pensato di applicare questa definizione agli immobili, si è ricondotta la previsione soltanto ai suoli. Anche in questo caso siamo in una situazione di vera e propria iniquità. Mi rendo conto che questo subemendamento è stato votato « alla chetichella », nel senso che non abbiamo avuto il tempo di discuterne, dopo aver dibattuto a fondo per due giorni, in modo anche abbastanza pregnante in ordine agli aspetti di costituzionalità.

Confermo quindi per l'ennesima volta che con l'emendamento 55.120 credo sia stata votata una norma della quale ci pentiremo tutti amaramente e sulla cui equità sussistono dubbi fondatissimi.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Taradash 70.17, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 310 voti.

<i>(Presenti</i>	312
<i>Votanti</i>	310
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	156

Hanno votato no .. 310

Sono in missione 2 deputati).

Sono stati presentati gli ordini del giorno Napoli ed altri 9/2372/1, Pittella ed altri 9/2372/2, Pecoraro Scanio 9/2372/3, Aprea ed altri 9/2372/4, Follini ed altri 9/2372/5, Edo Rossi ed altri 9/2372/9, Chincarini ed altri 9/2372/10, Lavagnini ed altri 9/2372/12, Attili ed altri 9/2372/13, Eduardo Bruno ed altri 9/2372/14, Panattoni ed altri 9/2372/15, Giardiello ed altri 9/2372/16, Guerra ed altri 9/2372/17, Olivo ed altri 9/2372/18, Bianchi Clerici ed altri 9/2372/19, Polizzi ed altri 9/2372/23, Domenico Izzo ed altri 9/2372/25, Tassone 9/2372/26, Duca ed altri 9/2372/28, Bircotti ed altri 9/2372/29, Zacchera ed altri 9/2372/30, Procacci ed altri 9/2372/31, Cerrulli Irelli ed altri 9/2372/32, Angelici 9/2372/33, Teresio Delfino ed altri 9/2372/34, Lucchese ed altri 9/2372/39, Sanza ed altri 9/2372/40, Bastianoni ed altri 9/2372/41, Caveri 9/2372/42, Grillo ed altri 9/2372/43, Spini ed altri 9/2372/44, Bono 9/2372/49, Gasparri ed altri 9/2372/50, Molinari ed altri 9/2372/51, Boghetta ed altri 9/2372/52, Lo Porto ed altri 9/2372/54, Scozzari ed altri 9/2372/55, Borrometi ed altri 9/2372/56, Valpiana ed altri 9/2372/57, Maura Cossutta ed altri 9/2372/58, Saia ed altri 9/2372/59, Mangiacavallo ed altri 9/2372/60, Mario Pepe ed altri 9/2372/62, Caruano ed altri 9/2372/63, Giannotti ed altri 9/2372/65, Giacalone ed altri 9/2372/66, Lumia ed altri 9/2372/68, Poli Bortone 9/2372/69, Settimi 9/2372/70,

Bressa ed altri 9/2372/6, Benvenuto 9/2372/7, Repetto ed altri 9/2372/8, Ballaman 9/2372/11, Ferrari ed altri 9/2372/20, Merlo ed altri 9/2372/21, Franz 9/2372/22, Pezzoli ed altri 9/2372/24, Michielon ed altri 9/2372/27, Panetta ed altri 9/2372/35, D'Alia ed altri 9/2372/36, Fabris ed altri 9/2372/37, Volonté ed altri 9/2372/38, Piccolo ed altri 9/2372/45, Di Nardo ed altri 9/2372/46, Ostillio ed altri 9/2372/47, Turci ed altri 9/2372/48, Pistone ed altri 9/2372/53, Marinacci ed altri 9/2372/61, Biccocchi ed altri 9/2372/64 e Leccese 9/2372/67 (vedi l'allegato A).

Qual è il parere del Governo sugli ordini del giorno presentati?

DINO PIERO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Il Governo accetta l'ordine del giorno Napoli ed altri n. 9/2372/1; per quanto riguarda l'ordine del giorno Pittella ed altri n. 9/2372/2, il Governo lo accetta come raccomandazione finalizzata ad un riordino della materia.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vorrei fare rilevare una questione regolamentare. Gli ordini del giorno, come i colleghi sanno, non possono essere fatti propri da altri; tuttavia, vista la particolarità della situazione politica per la decisione che ha preso una parte dell'Assemblea, in via del tutto eccezionale, la Presidenza può derogare a questa norma per consentire comunque a quelle opposizioni di essere presenti in aula.

Prosegua pure, signor rappresentante del Governo.

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Il Governo accetta come raccomandazione l'ordine del giorno Pecoraro Scanio n. 9/2372/3, con l'esclusione del sesto capoverso del dispositivo, che recita « incentivi per l'utilizzazione sostenibile delle risorse fondiari e silvopastorali presenti nei parchi naturali e nelle aree protette », nonché con l'eliminazione delle ultime due parole dello stesso ordine del giorno « latifondo bancario », perché non ne è chiaro il significato.

Il Governo non accetta l'ordine del giorno Aprea ed altri n. 9/2372/4; accetta come raccomandazione l'ordine del giorno Follini ed altri n. 9/2372/5 ed anche l'ordine del giorno Edo Rossi ed altri n. 9/2372/9 se la parte conclusiva di quest'ultimo viene riformulata nel modo seguente: « Impegna il Governo ad operarsi per la separazione dei ruoli all'interno dell'Ente affidando a due organi diversi le responsabilità di indirizzo e controllo e le responsabilità gestionali che consentano un più attento riscontro con le modificazioni organizzative e programmatiche necessarie allo sviluppo dell'Ente ».

Il Governo accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Chincarini ed altri n. 9/2372/10, se i presentatori accettano una riformulazione che punti sull'utilizzazione in modo appropriato degli strumenti dell'analisi probabilistica sui fenomeni di subsidenza; si tratta di un'espressione difficile, ma il problema che i deputati sollevano è corretto ed il Governo accetta - come detto - come raccomandazione questo ordine del giorno con tale rettifica.

Signor Presidente, vi sono ordini del giorno sul contingente degli ausiliari di leva che sono molto simili tra di loro: per esempio quello dei colleghi Lavagnini ed altri n. 9/2372/12 e Gasparri ed altri n. 9/2772/50. Il Governo li accetta, a condizione che il verbo « potranno » presente nella settima riga del dispositivo che impegna il Governo sia modificato con il verbo « dovranno », in modo da avere un impegno solo, uguale per tutti.

Il Governo accetta poi l'ordine del giorno Attili ed altri n. 9/2372/13.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno Eduardo Bruno ed altri n. 9/2372/14, mi pare che sul tema sia stato approvato un emendamento presentato al provvedimento collegato...

EDUARDO BRUNO. Ritiro il mio ordine del giorno n. 9/2372/14.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Bruno.

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Anche per quanto riguarda l'ordine del giorno Panattoni ed altri n. 9/2372/15 credo vi sia una norma in materia nel collegato; diversamente, il Governo lo accetta.

PRESIDENTE. Infatti, onorevole Giarda: l'ordine del giorno Panattoni ed altri n. 9/2372/15 deve considerarsi assorbito.

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Anche per l'ordine del giorno Giardiello ed altri n. 9/2372/16 credo vi sia un emendamento...

PRESIDENTE. Sì: l'onorevole Giardiello è d'accordo.

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. L'ordine del giorno Guerra ed altri 9/2372/17 è molto interessante; il Governo lo accoglierebbe se alla fine del primo paragrafo venissero aggiunte le parole « e contemporaneamente ad individuare strumenti per garantire la piena autosufficienza finanziaria del sistema delle autonomie ».

NICOLA BONO, *Relatore di minoranza*. Cosa intende per paragrafo?

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. L'ordine del giorno Olivo ed altri n. 9/2372/18 ha contenuti molto specifici, che richiedono priorità per il territorio calabrese su programmi operativi. Invito i presentatori a ritirarlo perché esso esprime un'esigenza sentita, ma non riesco a capire come potrei accettare una raccomandazione per dare una priorità assoluta ad interventi sul territorio calabrese. Se i presentatori insistono per la votazione, il Governo accetta come raccomandazione questo ordine del giorno.

Il Governo accetta l'ordine del giorno Bianchi Clerici ed altri n. 9/2372/19 e non accetta l'ordine del giorno Polizzi e Pezzoli n. 9/2372/23. Quanto all'ordine del giorno Domenico Izzo ed altri n. 9/2372/25, suggerirei una riformulazione...

PRESIDENTE. Questo ordine del giorno è identico ad un emendamento che è stato approvato, quindi è assorbito.

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Il Governo non accetta l'ordine del giorno Tassone n. 9/2372/26 e accetta l'ordine del giorno Duca ed altri n. 9/2372/28, se riformulato nel senso di impegnare il Governo a presentare annualmente al Parlamento la relazione prevista.

PRESIDENTE. I presentatori accolgono la riformulazione proposta dal Governo?

MICHELE GIARDIELLO. Sì, Presidente.

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Per quanto riguarda l'ordine del giorno Biricotti ed altri n. 9/2372/29, devo dire che sul tema dei trasporti sono un po' in imbarazzo perché vi sono numerosi ordini del giorno che differiscono per sfumature.

NICOLA BONO, *Relatore di minoranza*. Lei si basi sui presentatori, come credo abbia fatto fin dall'inizio: se l'ordine del giorno è della maggioranza dice sì, se è dell'opposizione dice no!

LUCA DANESE. Il secondo è quello che ha proposto lei!

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Comunque il Governo accetta l'ordine del giorno Biricotti ed altri n. 9/2372/29, così come gli ordini del giorno Zacchera ed altri n. 9/2372/30, Procacci e Scalia n. 9/2372/31 e Cerulli Irelli ed altri n. 9/2372/32. Accoglie inoltre come raccomandazione l'ordine del giorno Angelici n. 9/2372/33.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno Teresio Delfino ed altri n. 9/2372/34, il Governo lo accetta se viene posticipata al 31 marzo 1997 la data del 30 gennaio 1997, che arreca uno stress eccessivo al ministro della pubblica istruzione.

PRESIDENTE. Onorevole Teresio Del-
fino, accoglie la modifica proposta dal Go-
verno al suo ordine del giorno?

TERESIO DELFINO. Sì, Presidente.

**PIERO DINO GIARDA, Sottosegretario
di Stato per il tesoro.** Il Governo non ac-
cetta l'ordine del giorno Lucchese ed altri
n. 9/2372/39 e accetta l'ordine del giorno
Sanza ed altri n. 9/2372/40 se il termine
di trenta giorni in esso indicato viene so-
stituito dalle parole « in termini brevi ».

PRESIDENTE. Onorevole Teresio Del-
fino, accoglie questa modifica?

TERESIO DELFINO. Sì, Presidente.

**PIERO DINO GIARDA, Sottosegretario
di Stato per il tesoro.** Il Governo non ac-
cetta l'ordine del giorno Bastianoni ed al-
tri n. 9/2372/41, accetta l'ordine del
giorno Caveri n. 9/2372/42 e accetta come
raccomandazione l'ordine del giorno
Grillo ed altri n. 9/2372/43.

Il Governo accoglie come raccomanda-
zione la prima parte del dispositivo del-
l'ordine del giorno Spini ed altri n. 9/
2372/44, mentre non accoglie la seconda
parte che inizia con le parole « a garan-
tire ».

PRESIDENTE. Onorevole Spini?

VALDO SPINI. Non posso essere d'ac-
cordo.

**PIERO GIARDA, Sottosegretario di
Stato per il tesoro.** Il Governo accoglie l'or-
dine del giorno Bono n. 9/2372/49 se la
parte impegnativa viene completata con le
parole: « nel limite dei finanziamenti di-
sponibili ».

NICOLA BONO. Sono d'accordo.

**PIERO GIARDA, Sottosegretario di
Stato per il tesoro.** Come già detto, l'ordine
del giorno Gasparri ed altri n. 9/2372/50 è
accolto nel testo riformulato. Per quanto
riguarda l'ordine del giorno Molinari e Re-
petto n. 9/2372/51, esso fa parte di una
serie di ordini del giorno concernenti ma-

teria di natura tributaria sui quali chiedo
al ministro delle finanze di esprimersi. Il
Governo accoglie l'ordine del giorno Bo-
ghetta e Strambi n. 9/2372/52 se le parole
da « a emanare » fino alle parole « con lo
scopo di » vengono sostituiti dalle parole:
« ad adoperarsi per » e se viene eliminata
la lettera b).

UGO BOGHETTA. Sono d'accordo.

**PIERO GIARDA, Sottosegretario di
Stato per il tesoro.** L'ordine del giorno Lo
Porto ed altri n. 9/2372/54 è accolto dal
Governo, senza che ciò significhi ricono-
scimento della verità delle cifre indicate
perché non ho avuto modo di verificarle.

PRESIDENTE. Onorevole Lo Porto?

GUIDO LO PORTO. In sede di illustra-
zione dell'emendamento dimostrerò che si
tratta di cifre veritiere ed ufficiali.

**PIERO GIARDA, Sottosegretario di
Stato per il tesoro.** Non le ho messe in
dubbio, ho solo...

GUIDO LO PORTO. Le specificherò il
documento dalle quali le ho tratte.

PRESIDENTE. Sottosegretario Giarda,
può riservarsi di esprimere il parere dopo
aver ascoltato l'onorevole Lo Porto.

**PIERO GIARDA, Sottosegretario di
Stato per il tesoro.** D'accordo, Presidente.

L'ordine del giorno Scozzari ed altri
n. 9/2372/55 è accolto se viene completato
con le seguenti parole: « e ad attuare le
misure richieste per il trasferimento delle
funzioni e delle relative spese nelle mate-
rie attribuite alla competenza regionale ».

RINO PISCITELLO. Sono d'accordo su
tale riformulazione.

**PIERO GIARDA, Sottosegretario di
Stato per il tesoro.** Il Governo accoglie l'or-
dine del giorno Borrrometi ed altri n. 9/
2372/56 con un impegno aggiuntivo a dare
tempestiva informazione al Parlamento
sullo stato dei rapporti finanziari tra Stato
e regione siciliana. Chiedo ai presentatori

dell'ordine del giorno Valpiana n. 9/2372/57 di eliminare dall'impegno per il Governo le parole: « dell'omeopatia ». In tal caso, accoglierei l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Perché, è contrario all'omeopatia ?

PIERO GIARDA, Sottosegretario di Stato per il tesoro. Vi sono controversie scientifiche circa l'esistenza di questa disciplina e quindi non vorrei compromettermi.

PRESIDENTE. Onorevole Valpiana ?

TIZIANA VALPIANA. La richiesta fatta al Governo era proprio quella di incentivare lo studio e la ricerca per risolvere queste controversie; in ogni caso accetto la modifica proposta dal Governo.

PIERO GIARDA, Sottosegretario di Stato per il tesoro. Accolgo come raccomandazione gli ordini del giorno Maura Cossutta ed altri n. 9/2372/58 e Saia ed altri n. 9/2372/59.

Relativamente all'ordine del giorno Mangiacavallo ed altri n. 9/2372/60 il Governo lo accoglie se nel dispositivo la parte che va dalle parole « a presentare » fino alle parole « al fine di assicurare » viene sostituita con le seguenti parole « ad assicurare la copertura per una spesa farmaceutica sufficiente a garantire ».

PRESIDENTE. I presentatori accettano la modifica proposta dal Governo ?

ANTONINO MANGIACAVALLO. Sì, signor Presidente, l'accettiamo.

PIERO GIARDA, Sottosegretario di Stato per il tesoro. Signor Presidente, chiedo un momentaneo accantonamento dell'ordine del giorno Mario Pepe ed altri n. 9/2372/62.

Accolgo gli ordini del giorno Caruano ed altri n. 9/2372/63 e Giannotti ed altri n. 9/2372/65.

Accolgo come raccomandazione l'ordine del giorno Giacalone ed altri n. 9/2372/66 se nel dispositivo le parole « gli

ordini professionali prevedano », vengono sostituite con le seguenti « siano previste ».

PRESIDENTE. I presentatori dell'ordine del giorno accettano la modifica proposta dal Governo ?

SALVATORE GIACALONE. Sì, signor Presidente, l'accettiamo.

PIERO GIARDA, Sottosegretario di Stato per il tesoro. Su suggerimento del ministro Berlinguer accolgo come raccomandazione l'ordine del giorno Lumia ed altri n. 9/2372/68.

MARIA LENTI. Signor Presidente, chiedo di poter aggiungere la mia firma all'ordine del giorno Lumia ed altri n. 9/2372/68.

PRESIDENTE. Sta bene.

PIERO GIARDA, Sottosegretario di Stato per il tesoro. Sull'ordine del giorno Poli Bortone ed altri n. 9/2372/69 mi riservo di esprimere il parere tra poco.

Lascio al ministro Visco il parere sull'ordine del giorno Settimi ed altri n. 9/2372/70.

PRESIDENTE. Onorevole Giarda, riprendiamo adesso gli ordini del giorno relativi alle entrate e precisamente dall'ordine del giorno Bressa ed altri n. 9/2372/6 del fascicolo n. 3 degli ordini del giorno.

PIERO GIARDA, Sottosegretario di Stato per il tesoro. Gli ordini del giorno Bressa ed altri n. 9/2372/6, Benvenuto ed altri n. 9/2372/7, Repetto ed altri n. 9/2372/8, Ballaman n. 9/2372/11, Ferrari ed altri n. 9/2372/20, Merlo ed altri n. 9/2372/21, Franz n. 9/2372/22, Pezzoli e Franz n. 9/2372/24, Michielon ed altri n. 9/2372/27, Panetta ed altri n. 9/2372/35, D'Alia ed altri n. 9/2372/36, riguardano materia fiscale e su di essi esprimerà il parere il ministro Visco.

Esprimo parere contrario sull'ordine del giorno Fabris ed altri n. 9/2372/37.

Il Governo non accetta l'ordine del giorno Volonté ed altri n. 9/2372/38. Per

quanto riguarda invece l'ordine del giorno Molinari e Repetto n. 9/2372/51, esso è di competenza del ministro Visco a cui lascio dunque la parola.

VINCENZO VISCO, *Ministro delle finanze*. Il Governo accetta come raccomandazione l'ordine del giorno Molinari e Repetto n. 9/2372/51.

PRESIDENTE. Qual è il parere del sottosegretario Giarda sull'ordine del giorno Mario Pepe ed altri n. 9/2372/62, che tratta materia previdenziale?

PIERO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Il Governo esprime su di esso parere contrario.

PRESIDENTE. Prendo atto che il Governo si riserva di esprimere il parere sull'ordine del giorno relativo alle quote latte.

Passiamo dunque all'ordine del giorno Settini n. 9/2372/70. Qual è il parere del Governo su di esso?

VINCENZO VISCO, *Ministro delle finanze*. Lo accetto come raccomandazione, signor Presidente.

Quanto all'ordine del giorno Bressa ed altri n. 9/2372/6, mi pare affronti un problema già risolto.

PRESIDENTE. Onorevole Bressa, concorda con quanto appena dichiarato dal ministro delle finanze?

GIANCLAUDIO BRESSA. Sì, signor Presidente, e pertanto non insisto per la votazione del mio ordine del giorno n. 9/2372/6.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Bressa.

Qual è il parere del Governo sull'ordine del giorno Benvenuto ed altri n. 9/2372/7?

VINCENZO VISCO, *Ministro delle finanze*. Il Governo lo accetta.

Quanto poi all'ordine del giorno Repetto ed altri n. 9/2372/8, esso pone in

buona misura questioni già risolte in alcune deleghe. Viceversa c'è un punto che non credo di poter accettare se non come raccomandazione, che riguarda imposte comunali la cui applicazione non dovrebbe essere nella disponibilità del Governo centrale.

In ogni caso, il Governo accetta come raccomandazione tale ordine del giorno ed anche l'ordine del giorno Ballaman n. 9/2372/11.

Il Governo accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Ferrari ed altri n. 9/2372/20, accoglie l'ordine del giorno Merlo ed altri n. 9/2372/21. Il Governo accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Franz n. 9/2372/22 perché si tratta di un problema generale che non riguarda soltanto la provincia di Udine ed è di difficile soluzione: si tratta del problema dei rimborsi. Il Governo inoltre accoglie come raccomandazione soltanto il primo punto dell'ordine del giorno Pezzoli e Franz n. 9/2372/24, perché il secondo presenta dei problemi comunitari e il terzo non è di competenza del mio ministero.

PRESIDENTE. Poiché né l'onorevole Pezzoli né l'onorevole Franz sono presenti in aula, rimane inteso che il loro ordine del giorno n. 9/2372/24 è accolto parzialmente come raccomandazione, nella misura indicata dal ministro Visco.

VINCENZO VISCO, *Ministro delle finanze*. Il Governo accoglie l'ordine del giorno Michielon ed altri n. 9/2372/27, accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Panetta ed altri n. 9/2372/35, non accoglie l'ordine del giorno D'Alia ed altri n. 9/2372/36.

PRESIDENTE. Passiamo all'ordine del giorno Piccolo ed altri n. 9/2372/45.

LUCA DANESE. È inammissibile perché riprende il contenuto di un emendamento bocciato.

GIUSEPPE GAMBALE. No, era stato ritirato!

LUCA DANESE. Dopo due giorni di dibattito, è assurdo! È la famosa questione dei 200 metri dei tabaccai!

PRESIDENTE. Per cortesia, onorevole Visco...

VINCENZO VISCO, *Ministro delle finanze*. Il Governo accetta come raccomandazione l'ordine del giorno Piccolo ed altri n. 9/2372/45 perché vi è un problema che riguarda il mantenimento del gettito, accoglie l'ordine del giorno Di Nardo ed altri n. 9/2372/46, accoglie l'ordine del giorno Ostillio ed altri n. 9/2372/47, accoglie l'ordine del giorno Turci ed altri n. 9/2372/48, accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Pistone ed altri n. 9/2372/53. L'ordine del giorno Marinacci ed altri n. 9/2372/61 è già stato accolto precedentemente. Il Governo accoglie l'ordine del giorno Bicchieri ed altri n. 9/2372/64, accoglie l'ordine del giorno Leccese n. 9/2372/67 nei limiti delle specificazioni contenute nell'ordine del giorno Benvenuto accolto precedentemente.

PRESIDENTE. Colleghi, ho consentito, perché era giusto, che il Governo si esprimesse anche sugli ordini del giorno i cui firmatari non erano presenti in aula, però ritengo che, laddove l'ordine del giorno è stato accolto, anche come raccomandazione, non venga messo in votazione a meno che i firmatari non siano presenti in aula.

Ricapitolando, l'ordine del giorno Napoli ed altri n. 9/2372/1 è accolto, l'ordine del giorno Pittella ed altri n. 9/2372/2 è accolto come raccomandazione, l'ordine del giorno Pecoraro Scanio n. 9/2372/3 è accolto, l'ordine del giorno Aprea ed altri n. 9/2372/4 non è accolto, l'ordine del giorno Follini ed altri n. 9/2372/5 è accolto come raccomandazione, l'ordine del giorno Edo Rossi ed altri n. 9/2372/9 è accolto come raccomandazione con riformulazione, l'ordine del giorno Chincarini ed altri n. 9/2372/10 è accolto come raccomandazione.

Ricordo che l'ordine del giorno Lavagnini ed altri 9/2372/12 era stato accolto con una nuova formulazione; Attili ed altri 9/2372/13 accolto; Bruno Eduardo ed altri 9/2372/14 è stato ritirato; Panattoni ed altri 9/2372/15 è da considerare superato,

così come è da considerare superato il Giardiello ed altri 9/2372/16; Guerra ed altri 9/2372/17 è stato accolto con la correzione; Olivo ed altri 9/2372/18 accolto come raccomandazione; Bianchi Clerici ed altro 9/2372/19 accolto. Per l'ordine del giorno Polizzi e Pezzoli 9/2372/23 il parere è stato contrario. L'ordine del giorno Izzo Domenico ed altri 9/2372/25 è stato accolto, anzi è stato assorbito. Comunque quanto arriveremo a questo ordine del giorno l'onorevole Izzo potrà illustrare meglio la questione ai colleghi.

L'ordine del giorno Tassone 9/2372/26 non è stato accolto; il Duca ed altri 9/2372/28 accolto con la correzione; il Bircotti ed altri 9/2372/29 accolto; lo Zaccara ed altri 9/2372/30 accolto; l'ordine del giorno Procacci e Scalia 9/2372/31 è accolto; il Cerulli ed altri 9/2372/32 è accolto; l'Angelici 9/2372/33 è accolto con raccomandazione; il Teresio Delfino ed altri 9/2372/34 è accolto con modifiche; il Lucchese ed altri 9/2372/39 non è stato accolto e quindi si vota; il Sanza ed altri 9/2372/40 è accolto con riformulazione; il Bastianoni ed altri 9/2372/41 non è stato accolto e quindi si vota; il Caveri 9/2372/42 è accolto; il Grillo ed altri 9/2372/43 è accolto come raccomandazione; lo Spini ed altri 9/2372/44 si vota; l'ordine del giorno Bono 9/2372/49 è accolto con riformulazione; il Gasparri ed altri 9/2372/50 è accolto con una correzione; il Molinari e Repetto 9/2372/51 è accolto come raccomandazione; l'ordine del giorno Boghetta e Strambi 9/2372/52 è accolto. Sull'ordine del giorno Lo Porto ed altri 9/2374/54 il Governo si era riservato di pronunciarsi. Fra poco le darò la parola onorevole Lo Porto.

L'ordine del giorno Scozzari ed altri 9/2372/55 è stato accolto con riformulazione; il Borrrometi ed altri 9/2372/56 è accolto con riformulazione; il Valpiana ed altri 9/2372/57 è accolto con riformulazione; l'ordine del giorno Maura Cossutta ed altri 9/2372/58 è accolto come raccomandazione; il Saia ed altri 9/2372/59 è accolto come raccomandazione; il Mangiacavallo ed altri 9/2372/60 è accolto con riformulazione; il Pepe Mario ed altri 9/

2372/62 si vota perché il parere è stato contrario; l'ordine del giorno Caruano ed altri 9/2372/63 è accolto; il Giannotti ed altri 9/2372/65 è accolto; il Giacalone ed altri 9/2372/66 è accolto come raccomandazione; l'ordine del giorno Lumia 9/2372/68 è accolto come raccomandazione; per l'ordine del giorno Poli Bortone 9/2372/69 attendiamo una risposta del sottosegretario. L'ordine del giorno Settini 9/2372/70 è stato accolto come raccomandazione; il Benvenuto ed altri 9/2372/71 è accolto; il Repetto ed altri 9/2372/72 è accolto come raccomandazione; il Ballaman 9/2372/73 è accolto; il Ferrari ed altri 9/2372/74 è accolto come raccomandazione; il Merlo ed altri 9/2372/75 è accolto; il Franz 9/2372/76 è accolto come raccomandazione; il Pezzoli e Franz 9/2372/77 è parzialmente accolto; l'ordine del giorno Michielon ed altri 9/2372/78 è accolto; il Panetta ed altri 9/2372/79 è accolto come raccomandazione; il D'Alia ed altri 9/2372/80 si vota perché il parere è stato contrario; si vota anche il Fabris ed altri 9/2372/81 perché il parere è stato contrario; ugualmente si vota l'ordine del giorno Volonté ed altri 9/2372/82; il Piccolo ed altri 9/2372/83 è accolto come raccomandazione; il Di Nardo ed altri 9/2372/84 è accolto; l'ordine del giorno Ostillio ed altri 9/2372/85 è accolto; il Turci ed altri 9/2372/86 è accolto; il Pistone ed altri 9/2372/87 è accolto come raccomandazione, il Bicocchi 9/2372/88 è accolto, il Leccese 9/2372/89 è accolto con riformulazione accettata.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Lo Porto. Ne ha facoltà.

Le ricordo, onorevole Lo Porto, che il suo gruppo ha superato il tempo a disposizione; pertanto le do due minuti.

GUIDO LO PORTO. Userò i due minuti per dire, se ci riesco, che le cifre contenute nel nostro ordine del giorno 9/2372/54 sono reali perché ricavate da documenti ufficiali provenienti dalla commissione paritetica Stato-regioni la quale ha verificato tre gradualità di intervento per la Sicilia: quella minimale, accettata ed accertata dallo Stato; quella mediana, in contestazione fra regione e Stato; quella della re-

gione, che assomma a lire 18 mila miliardi di crediti presunti vantati che naturalmente lo Stato non accoglie.

Nel mio ordine del giorno ho presentato soltanto la cifra accertata ed accettata dallo Stato, che è quella minimale e sulla quale il sottosegretario non comprometterà assolutamente la propria responsabilità perché ricavata da una somma accertata ed accettata a livello di commissione paritetica Stato-regioni.

Del resto, se si guarda allo spirito di questo ordine del giorno, risulta evidente che esso obbedisce a richieste obiettive e realmente avvertite da tutti. Esso è condiviso dalla totalità dei gruppi qui presenti e dall'intera rappresentanza dei deputati siciliani, che condividono lo spirito dello stesso. Sarebbe opportuno metterlo in votazione, anche se ritengo giusta la verifica che il sottosegretario intende effettuare sulle cifre.

In ogni caso, votando l'ordine del giorno n. 9/2372/54, potremo fornire alla regione siciliana un documento assai utile per il suo sviluppo.

PRESIDENTE. Chiedo al rappresentante del Governo se, dopo le dichiarazioni dell'onorevole Lo Porto, intenda modificare il parere precedentemente espresso sull'ordine del giorno n. 9/2372/54.

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Sì, lo accetto, salvo la verifica delle cifre in esso contenute.

PRESIDENTE. Potrebbe accettarlo come raccomandazione?

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Lo accolgo pienamente come raccomandazione e come impegno per il Governo, salvo la verifica delle cifre.

GIANFRANCO MICCICHÈ. Chiedo di parlare per un chiarimento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANFRANCO MICCICHÈ. Vorrei soltanto capire se l'ordine del giorno Lo

Porto ed altri n. 9/2372/54 - di cui sono cofirmatario - sia stato accettato pienamente o come raccomandazione.

PRESIDENTE. Onorevole Miccichè, il sottosegretario Giarda, con la correttezza che lo caratterizza, ha detto di credere a quanto sostenuto dall'onorevole Lo Porto riguardo alle cifre. Ha aggiunto poi che, poiché con l'espressione del parere impegna il Governo, dovrà verificare la veridicità delle cifre contenute nell'ordine del giorno. Nella sostanza, ha sostenuto che accetta l'ordine del giorno come raccomandazione, per la cautela che deve avere sulle cifre.

GIANFRANCO MICCICHÈ. Chiedo all'onorevole Lo Porto se sia possibile eliminare le cifre dall'ordine del giorno per consentire al Governo di accoglierlo pienamente. Avanzo tale richiesta perché - come è evidente - una cosa è un'accettazione piena ed un'altra cosa è un accoglimento come raccomandazione. Credo che per la regione siciliana sia comunque importante l'approvazione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Onorevole Lo Porto, lei potrebbe presentare una mozione o una risoluzione sull'argomento oggetto dell'ordine del giorno e, nel frattempo, il Governo potrebbe studiarsi le cifre per avere una quantificazione precisa. Credo che dal punto di vista politico abbia ragione il collega Miccichè.

GUIDO LO PORTO. Credo che questa non sia l'ora né la sede più opportuna per chiarire la legittimità della nostra istanza.

Presidente, se mi consente qualche minuto di tempo, vorrei chiedere ai rappresentanti degli altri gruppi, che assieme a me stanno conducendo questa battaglia, di esprimere la loro opinione al riguardo.

PRESIDENTE. Onorevole Lo Porto, quello che vale per lei, naturalmente varrà anche per gli altri: da questo punto di vista vi è una parità di trattamento.

Il Governo si riserverà di effettuare la verifica sulle cifre contenute nel suo or-

dine del giorno. Dopo vi sarà un'altra sede nella quale segnalare la questione, perché anch'io penso che sarebbe utile per la regione siciliana poter disporre di un documento del genere.

GUIDO LO PORTO. Va bene, Presidente.

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Lo Porto.

ANTONIO BOCCIA. Chiedo di parlare per un chiarimento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTONIO BOCCIA. Signor Presidente, desidero soltanto sapere dal sottosegretario Giarda quale sia il parere del Governo sull'ordine del giorno Domenico Izzo ed altri n. 9/2372/25, perché non è assorbito come si pensava.

PRESIDENTE. Onorevole Boccia, l'emendamento Napoli 5.110 è stato dichiarato assorbito dal relatore ed il suo testo corrisponde perfettamente a quello dell'ordine del giorno da lei richiamato.

ANTONIO BOCCIA. Non è la stessa cosa, Presidente, perché l'ordine del giorno Napoli non assorbe questo.

PRESIDENTE. Non sto parlando dell'ordine del giorno. La collega Napoli ha presentato l'emendamento 5.110, che è stato dichiarato assorbito; e quindi il contenuto del suo testo è già compreso nel provvedimento che abbiamo votato.

Va bene?

ANTONIO BOCCIA. Sì Presidente.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pistone. Ne ha facoltà.

GABRIELLA PISTONE. Vorrei precisare che l'ordine del giorno n. 9/2372/53, di cui sono prima firmataria, fa riferimento ad una delega (nell'ordine del giorno è indicato l'articolo 12, invece si tratta dell'articolo 11). Vorrei chiedere al

ministro, proprio perché la materia era oggetto di delega nel provvedimento collegato, se sia possibile accogliere l'ordine del giorno non solo come raccomandazione.

Capisco che forse il ministro non è l'unica autorità competente rispetto a questo ordine del giorno, che forse coinvolge la competenza dei ministri del tesoro e del lavoro e della previdenza sociale, ma vorrei comunque sapere dal Governo se sia possibile accoglierlo.

PRESIDENTE. Onorevole Giarda, la collega Pistone nel suo lungo intervento ha chiesto che il suo ordine del giorno venga accolto non soltanto come raccomandazione.

VINCENZO VISCO, Ministro delle finanze. In primo luogo occorre capire se la delega contenuta nell'articolo 11 si applichi o meno anche al caso particolare dell'amministrazione dei monopoli (non ne sono certo). In secondo luogo, non sono in grado di garantire il termine dei novanta giorni. In proposito vorrei sentire anche l'opinione del rappresentante del tesoro, in quanto il problema generale era stato posto proprio al tesoro.

PRESIDENTE. Ha ragione l'onorevole Danese sulla questione relativa all'ordine del giorno Piccolo n. 9/2372/45, che corrisponde ad un emendamento bocciato.

GIUSEPPE GAMBALE. Non è stato bocciato, non è vero!

PIERO DINO GIARDA, Sottosegretario di Stato per il tesoro. Per la parte che riguarda la materia previdenziale e l'assistenza integrativa, in assenza del ministro del lavoro, accolgo come raccomandazione l'ordine del giorno Pistone n. 9/2372/53.

PRESIDENTE. Siamo al punto di partenza. Per favore, dica o sì o no.

PIERO DINO GIARDA, Sottosegretario di Stato per il tesoro. Lo accolgo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Spini, che prego di essere sintetico. Ne ha facoltà.

VALDO SPINI. Certamente la sintesi accrescerà la simpatia per la causa, ma essa si raccomanda da sola.

Si tratta di un atto di istruzione al Governo che codifica quello che il Governo stesso, per bocca di suoi qualificati esponenti, si è impegnato a fare per avviare la messa in sicurezza di Firenze nel trentennale dell'alluvione del 1966. Essendo trascorsi trent'anni, credo sia giunto finalmente il momento di cominciare a concretizzare la realizzazione di quest'opera.

L'ordine del giorno ha carattere qualitativo, ma fa riferimento ad un piano di interventi per il 1997 predisposto dall'Autorità di bacino dell'Arno, per complessivi 80 miliardi, una somma la cui entità sarà comunque valutata dal Governo.

PRESIDENTE. Il Governo?

PIERO DINO GIARDA, Sottosegretario di Stato per il tesoro. Sulla base delle precisazioni introdotte dall'intervento del collega Spini, e scusandomi per non essere informato su decisioni assunte in precedenza in altra sede, accolgo l'ordine del giorno Spini ed altri n. 9/2372/44.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Pongo in votazione l'ordine del giorno Aprea ed altri n. 9/2372/4, non accettato dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'ordine del giorno Polizzi ed altri n. 9/2372/23, non accettato dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'ordine del giorno Tassone n. 9/2372/26, non accettato dal Governo.

(È respinto).

Passiamo all'ordine del giorno Lucchese ed altri n. 9/2372/39.

LUCA DANESE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUCA DANESE. Mi sono stupito che il Governo non abbia accolto questo ordine del giorno, tanto che ho chiesto lumi al ministro della sanità. Comprendo le motivazioni addotte, ma non posso non considerare come si bocci la possibilità per un paziente, il quale successivamente all'opzione si trovi presso un ospedale pubblico, di chiedere consulti medici a professionisti che non facciano parte della struttura pubblica. Ripeto: mi è parso curioso che il Governo abbia bocciato in questi termini l'ordine del giorno. Posso comprendere l'argomentazione in base alla quale potrebbe trattarsi di un modo surrettizio per inserire una norma rispetto all'opzione, ma come si fa a bocciare la richiesta di un paziente che chiede un consulto...?

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'ordine del giorno Lucchese ed altri n. 9/2372/39, non accettato dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'ordine del giorno Bastianoni ed altri 9/2372/41, non accettato dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'ordine del giorno Mario Pepe ed altri n. 9/2372/62, non accettato dal Governo.

(È respinto).

Chiedo al Governo di esprimere il parere sull'ordine del giorno Poli Bortone ed altri n. 9/2372/69, in materia di quote latte.

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Il Governo lo accoglie.

PRESIDENTE. A questo punto, anche come parlamentare eletto in Sicilia, vorrei capire quale sia l'atteggiamento del Governo sull'ordine del giorno Lo Porto ed altri n. 9/2372/54.

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Non ho alcuna obiezione in merito alle cifre indicate nelle premesse dell'ordine del giorno. Per quanto riguarda la parte - per così dire - impegnativa, qualora dopo le parole « adoperare affinché venga subito erogata alla Sicilia », si modificasse il testo dell'ordine del giorno in questo senso: « le somme risultanti dai calcoli verificati ed accettati dallo Stato stesso » e se la parola « credito » fosse sostituita con le seguenti: « costo certo », accetterei l'ordine del giorno senza alcuna riserva.

GUIDO LO PORTO. Accetto le modifiche proposte dal Governo.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno Lo Porto ed altri n. 9/2372/54 si intende pertanto accettato.

Passiamo ai voti.

Pongo in votazione l'ordine del giorno D'Alia ed altri n. 9/2372/36, non accettato dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'ordine del giorno Fabris ed altri n. 9/2372/37, non accettato dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'ordine del giorno Volonté ed altri n. 9/2372/38, non accettato dal Governo.

(È respinto).

GIANFRANCO MICCICHÈ. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Onorevole Miccichè, ha pochissimo tempo a sua disposizione.

GIANFRANCO MICCICHÈ. Userò pochissimo tempo, però lei deve consentirmi, considerato che è un'ora che sto con la mano alzata e che il gruppo di forza Italia ha ancora dei minuti a disposizione...

PRESIDENTE. No, il tempo è finito da quattro minuti.

GIANFRANCO MICCICHÈ. No, non è finito.

MARCO TARADASH. Abbiamo ancora ventisei minuti. Possiamo parlare per ventisei minuti!

PRESIDENTE. Mi dicono che lei ha ragione, onorevole Taradash. Ha facoltà di parlare, onorevole Miccichè.

GIANFRANCO MICCICHÈ. Avevo chiesto la parola per illustrare un ordine del giorno ma, anche se abbiamo tempo disponibile, mi rendo conto che tutti siamo stanchi, per cui rinuncio a svolgere il mio intervento e chiedo che la Presidenza autorizzi la pubblicazione in calce al resoconto stenografico della seduta odierna del testo del mio intervento.

PRESIDENTE. La Presidenza lo consente. Avrà un'ovazione, onorevole Miccichè (*Applausi*).

Avverto che i presentatori dei restanti ordini del giorno non insistono per la votazione dei rispettivi documenti.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 90, comma 1, del regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, a nome del Comitato dei nove richiamo l'attenzione dell'Assemblea su alcune correzioni di forma:

All'articolo 1, comma 3, sopprimere le parole: « e le province autonome di Trento e Bolzano », a seguito dell'approvazione del comma 1 dell'articolo 16, che esplicitamente esclude l'applicazione a tali province delle disposizioni di cui al capo I del titolo I della legge.

All'articolo 8, comma 1, a seguito dell'approvazione, in data 6 novembre, degli emendamenti Fontan 8.111 e Napoli 8.105, sostituire le parole: « analoghe misure » con le seguenti: « analoghe misure di riorganizzazione graduale della rete scolastica ».

All'articolo 8, comma 1, dopo le parole: « difficoltà di apprendimento », segue la compensazione n. 2.

All'articolo 8, comma 3, dopo le parole: « contrattazione decentrata, ove prevista », segue la compensazione n. 6.

All'emendamento Sbarbati 8.140, approvato nella seduta del 6 novembre, sostituire le parole: « il comma 1 dell'articolo 1 della legge 7 febbraio 1958, n. 88 », con le seguenti: « il comma 2 dell'articolo 302 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 1994, n. 297 » (vedi articolo 8, comma 7, ultimo periodo del testo non coordinato).

All'articolo 8, spostare il comma 15 dopo il comma 12, perché riferito alla scuola e non all'università.

All'articolo 9 comma 2, la lettera i), inserita a seguito dell'approvazione, in data 6 novembre, dell'emendamento 9.146, appare incongrua rispetto al contenuto dell'articolo interamente riferito alle problematiche degli ufficiali delle forze armate. Pertanto, tale lettera deve essere spostata alla fine del comma 4.

Nell'emendamento 25.164 della Commissione, approvato nella seduta dell'8 novembre:

1) *Al comma 4 le parole: « verifica della sussistenza delle condizioni di cui al comma 1, devono intendersi sostituite dalle seguenti: « verifica della sussistenza delle condizioni di cui ai commi 1 e 2 » (vedi articolo 25, comma 4, del testo non coordinato).*

2) *Al comma 6, le parole: « a decorrere dalla data in cui detta comunicazione, se effettuata, avrebbe dato luogo alla cessazione del diritto al beneficio economico, secondo le norme vigenti », devono intendersi sostituite dalle seguenti: « a decorrere dalla data in cui avrebbe dovuto essere presentata la dichiarazione di cui al comma 1 » (vedi articolo 25, comma 6, del testo non coordinato).*

Al subemendamento Lorenzetti ed altri 0.35.02.19, premettere le seguenti parole: « dalla data di entrata in vigore della presente legge ».

A seguito dell'approvazione, in data 8 novembre, dell'emendamento Teresio Delfino 38.49, nel testo riformulato, *al comma 1 dell'articolo 38, si intendono soppresse le parole: « le regioni interessate ».*

All'articolo 39, comma 5, dopo la parola: « autovetture », sostituire la parte restante del periodo con le seguenti parole: « fermo restando quanto previsto dal comma 6 ».

Il secondo periodo dell'articolo aggiuntivo Bono 43.03, approvato nella seduta del 10 novembre, relativo al trattamento fiscale dell'assegno del Presidente della Repubblica, deve intendersi sostituito dal seguente: « da tale data all'assegno del Presidente della Repubblica si applica lo stesso trattamento fiscale riservato all'indennità parlamentare ».

All'articolo 57, comma 3, lettera a), leggesi: « denunciate ».

All'articolo 61, comma 15, sono state inserite le lettere b)-bis e i)-bis. Pertanto al successivo comma 16, occorre chiarire in quale delle due categorie di termini per la delega (dieci mesi) tali lettere vadano collocate.

All'articolo 63, comma 7, dopo la lettera l), è stata inserita la compensazione n. 4.

Signor Presidente, avendo esaurito le proposte di coordinamento, mi consenta di ringraziare vivamente il personale della Camera e del Governo per il prezioso aiuto prestatomi (*Prolungati applausi*).

BRUNO SOLAROLI, *Presidente della V Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRUNO SOLAROLI, *Presidente della V Commissione*. Nella giornata di ieri avevo segnalato l'esigenza di coordinare il comma 7 dell'articolo 68 aggiungendo le seguenti parole: « organismo di controllo della presente legge » (*Applausi*).

PRESIDENTE. Lo ricordo, onorevole Solaroli.

Pongo in votazione, mediante procedimento elettronico senza registrazione di nomi, le proposte di coordinamento formulate.

(*Sono approvate*).

Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Armani. Ne ha facoltà.

PIETRO ARMANI. Chiedo che la Presidenza autorizzi la pubblicazione, in calce al resoconto stenografico della seduta odierna, del testo della mia dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. La Presidenza lo consente, onorevole Armani.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Taradash. Ne ha facoltà.

MARCO TARADASH. Signor Presidente, quando sarà completato l'esame dell'intera manovra finanziaria esprimeremo un giudizio politico più meditato, poiché non è certamente questa l'ora ed il momento per farlo.

Permettetemi innanzitutto di ringraziare il relatore Cherchi (*Applausi*), che ha dato a tutti noi un grande contributo di conoscenza e di consapevolezza; di ciò gli siamo grati, così come noi dell'opposizione, che siamo rimasti in pochi in rappresentanza di tutto il Polo, siamo grati ai funzionari della Camera ed in particolare della Commissione bilancio, che hanno svolto un grandissimo lavoro (*Applausi*), certamente superiore al nostro.

Quanto al merito del provvedimento non possiamo, naturalmente, che rinnovare le nostre dure critiche rispetto ai contenuti e alle procedure. Soprattutto sulle procedure si è verificato un grave « strappo » tra la maggioranza e l'opposizione, che è grave di per sé, al di là di quelli che possono essere i nostri punti di vista rispetto alle responsabilità. Credo che dobbiamo ripartire da questo « strappo » che si è verificato e prendere atto che se ciò è avvenuto è perché eviden-

temente tutto un sistema politico-istituzionale non è più in grado di produrre decisioni se non attraverso forzature.

Avremmo voluto che si seguisse una strada diversa. Il Governo e la maggioranza hanno inteso usare questa finanziaria per continuare in una pratica di Governo che secondo noi è quella che ha condotto il paese sull'orlo del disastro: una pratica di mediazione, e di mediazione consociativa, anche se questa volta la mediazione consociativa avviene tutta all'interno di una maggioranza. Ma quelle posizioni che in passato si esprimevano attraverso partiti di maggioranza e di opposizione oggi sono tutte ricondotte nell'arco della maggioranza.

Abbiamo visto raccogliersi attorno a determinati provvedimenti e a determinati meccanismi di proposta diverse maggioranze interne alla maggioranza; abbiamo visto troppe volte unite le due rifondazioni, la rifondazione comunista e la rifondazione democristiana, unite nel chiedere di accentuare la provocazione nei confronti dell'opposizione. Abbiamo sentito anche parole diverse all'interno della maggioranza da parte di chi è più consapevole del rischio che il paese sta attraversando.

Oggi si sono aggiunte le dimissioni del ministro Di Pietro ad aggiungere rischio a rischio e a lanciare verso il futuro certamente non una promessa ma una minaccia oscura per le nostre istituzioni e per la forza delle rappresentanze politiche in questo paese.

Ci auguriamo che ci sia il tempo al Senato di correggere alcuni degli errori più gravi che sono stati compiuti attraverso questa finanziaria e ci auguriamo che il Governo sappia in futuro fare tesoro anche dei suoi errori.

Credo che quando i cittadini italiani cominceranno a rendersi conto praticamente degli effetti della finanziaria, il paese sarà sottoposto a una scossa profonda e temo che purtroppo a questa scossa se ne aggiungerà un'altra più determinante, cioè quella del rifiuto da parte dei paesi dell'Unione europea che hanno scelto la strada del risanamento per avvicinarsi ai parametri di Maastricht perché

non considerano quei parametri un traguardo contabile ma degli strumenti per uno sviluppo successivo, ulteriore, per l'Europa. Temiamo che quando questi paesi si renderanno conto che l'Italia non ha sciolto i suoi dilemmi intorno alla riforma di uno Stato sociale che guarda al passato, che è Stato previdenziale e Stato antisociale in realtà, che non ha sciolto i suoi dilemmi sulla delimitazione dell'intervento dello Stato nei campi dell'economia, in particolare sulle privatizzazioni necessarie, indispensabili, ancora oggi ritardate attraverso strumenti come quelli che sono stati decisi nei giorni scorsi circa l'assorbimento della STET da parte del Tesoro senza che al contempo venga decisa la liquidazione dell'IRI; quando i paesi europei diranno che la credibilità dell'Italia è diminuita anziché aumentare, come il Governo aveva promesso, e quando i cittadini italiani si accorgeranno che attraverso questa finanziaria non si creano le condizioni per risolvere i problemi, ma i problemi si aggiungono ai problemi perché le tasse portano tasse, mentre la crescita se porta tasse è perché aggiunge ricchezza; quando tutto questo avverrà, cari colleghi, le istituzioni... (*Commenti dei deputati del gruppo della sinistra democratica-l'Ulivo - Si ride*). Scusate, noi non abbiamo mai usato ilarità nei confronti delle vostre posizioni. Magari abbiamo usato toni drammatici, forse esasperatamente drammatici, secondo i vostri giudizi...

PRESIDENTE. Onorevole Taradash!

MARCO TARADASH. ...ma certamente non abbiamo mai usato ilarità e vi preghiamo di rispettare anche le posizioni di una minoranza di questo Parlamento che sapete benissimo - e la manifestazione di sabato scorso lo ha dimostrato - rappresenta forse la maggioranza del paese (*Commenti*) e comunque una parte consistente e vitale del paese.

Quando arriveranno al pettine i nodi di questa finanziaria, o avremo la capacità di affrontare davvero la crisi della prima Repubblica, che inutilmente voi cercate di sciogliere lentamente nella mediazione,

oppure la situazione diventerà difficile al punto da essere estrema.

Noi abbiamo fatto una scelta grave durante questo dibattito parlamentare: quella di abbandonare l'aula del Parlamento per il periodo della finanziaria, non certamente il Parlamento, perché crediamo che esso debba e possa essere l'unica vera ancora di salvezza del paese.

Signor Presidente Violante - e concludo -, mi rivolgo a lei: cerchiamo di non vivere nell'emergenza e cerchiamo di non affrontare l'emergenza attraverso forzature, estensioni, limitazioni, a seconda dei casi, dei diritti e dei poteri dei parlamentari e del Governo. Ci siamo andati troppo vicini durante queste giornate; ci auguriamo che ciò possa in futuro non accadere.

PRESIDENTE. Collega Taradash, spero che lei trovi il tempo per spiegarmi quali siano state queste forzature, in quanto in questa finanziaria sono stati allargati i tempi delle opposizioni molto di più che in altre occasioni. Anzi, è stata concessa la possibilità di votare e di illustrare gli ordini del giorno anche a deputati assenti.

MARCO TARADASH. Non parlo dei tempi, non faccio materia contabile!

PRESIDENTE. È stato consentito il voto anche a deputati assenti.

MARCO TARADASH. Parlo di ammissibilità di emendamenti!

PRESIDENTE. Le sarò grato se poi verrà a spiegarmi quanto afferma, così potrò imparare qualcosa che mi servirà per il futuro.

MARCO TARADASH. Non insegno niente a nessuno!

PRESIDENTE. Onorevole Bandoli, volevo ringraziarla per essere qui tra noi, so che è reduce... (*Generali applausi*). Credo che l'Assemblea la saluti affettuosamente.

SERGIO MATTARELLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SERGIO MATTARELLA. Signor Presidente, prendo la parola non per dichiarare il voto che è sufficientemente scontato, ma per associarmi al ringraziamento che il relatore, come il collega Taradash, ha rivolto ai funzionari dell'Assemblea e della Commissione bilancio nonché al personale della Camera.

Un ringraziamento va, come ha fatto il collega Taradash, al relatore nonché al presidente della Commissione bilancio. Ringrazio poi lei, signor Presidente, per come ha condotto, in questo difficilissimo frangente, i lavori della Camera a garanzia di chi c'è e di chi è assente (*Applausi dei deputati dei gruppi dei popolari e democratici-l'Ulivo, della sinistra democratica-l'Ulivo, di rifondazione comunista-progressisti e di rinnovamento italiano*).

FURIO COLOMBO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FURIO COLOMBO. Non è necessario concordare in nulla su ciò che hanno affermato i nostri colleghi dell'opposizione. Tuttavia voglio esprimere una parola di apprezzamento per il lavoro tenace, per la passione con cui hanno argomentato e per la resistenza che hanno dimostrato nel loro impegno. Grazie (*Applausi*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Teresio Delfino. Ne ha facoltà.

TERESIO DELFINO. Signor Presidente, desidero anch'io associarmi al ringraziamento sincero e convinto nei confronti del relatore e del presidente nonché dei funzionari della Camera e di tutta l'Assemblea. Vorrei nel contempo, signor Presidente, svolgere anche una brevissima riflessione. Il nostro paese ha bisogno di speranza, ha bisogno di guardare al futuro con fiducia. La fragilità dell'attuale situazione politica, accentuata dalle dimissioni del ministro dottor Di Pietro, confligge profondamente con un clima che a volte è troppo disinvolto ed indifferente, a volte

anche goliardico - lo voglio dire - in qualche misura fatto forse per attenuare la battaglia che abbiamo combattuto nel nostro lavoro.

Tuttavia, vogliamo dire che siamo preoccupati perché avvertiamo nel paese una reale difficoltà a comprendere i difficili passaggi istituzionali, politici, economici e sociali che stiamo vivendo. Rileviamo - lo diciamo con franchezza come con franchezza abbiamo argomentato durante questa sessione di bilancio - una insufficiente attenzione, vorrei dire una consapevolezza non piena delle insicurezze, dei disagi, dei bisogni diffusi e crescenti nel paese.

Vorremmo essere convinti, colleghi della maggioranza, che questo provvedimento rappresenti veramente una risposta persuasiva alle inquietudini dei giovani, degli anziani, delle famiglie, dei lavoratori, degli imprenditori. Viviamo - lo constatiamo e lo diciamo con sincerità - una realtà diversa, distante dalle istituzioni e dalla politica; un distacco per noi preoccupante perché potrebbe portarci ad una crisi difficile ed oscura.

Abbiamo espresso con forza, con atteggiamenti - come diceva prima il collega Taradash - forse anche non condivisibili, le nostre opinioni su questo provvedimento, perché abbiamo la convinzione che non ci porterà, signor Presidente del Consiglio, in Europa. Senza demagogia, senza strumentalizzazioni riconfermiamo queste nostre convinzioni in chiusura del lavoro svolto sul disegno di legge collegato. Il tempo darà la sua risposta e il suo giudizio. Noi vorremmo sbagliarci nell'interesse del paese, perché altrimenti siamo convinti che le difficoltà che dovrà affrontare saranno immense.

La nostra convinzione - ed ho finito, colleghi - è che occorra comunque, al di là della finanziaria, avviare un grande processo di riflessione e di cambiamento per affrontare con forza le riforme. Lo sviluppo, la crescita del paese credo siano nelle mani del Parlamento: noi vogliamo contribuire, pur nel ruolo di opposizione, a questo difficile cammino (*Applausi*).

NICOLA BONO, *Relatore di minoranza*.
Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NICOLA BONO, *Relatore di minoranza*.
Presidente, sono stato inseguito per tutto l'esame del provvedimento collegato dalla mancanza di tempo ed anche ora che intendo esprimere i miei ringraziamenti sono vittima di questo problema! Ma non mi compiaccio di essere vittima...

Per quanto riguarda il merito del provvedimento, l'onorevole Armani lascerà agli atti (poiché abbiamo esaurito il tempo a disposizione) la sua dichiarazione di voto a nome del nostro gruppo. In qualità di relatore di minoranza vorrei rivolgere anch'io un ringraziamento agli uffici della Commissione bilancio e dell'Assemblea per la collaborazione data che è stata totale, disinteressata, non vincolata al ruolo diverso di opposizione.

Volevo dare atto ai commessi di aver svolto un lavoro pesante (spesso ci dimentichiamo di questa parte del personale); tra l'altro essi sono stati oggetto di uno spiacevole episodio che l'altra sera li ha visti coinvolti e di cui io, come deputato di questo Parlamento, mi mortifico.

Voglio poi dare atto, con cavalleria, al Presidente del modo con il quale ha diretto i lavori dell'Assemblea. Non molto spesso mi sono trovato d'accordo con lui nel merito delle scelte, ma devo dire che quello che ha fatto lo ha fatto con abilità. Altrettanta cavalleria voglio esprimere nei confronti del presidente della Commissione, che ha diretto i nostri lavori con molto equilibrio e con senso di responsabilità (*Applausi*), evitando che diventassero rissa in Commissione, come a volte si stava per verificare.

Voglio dare atto al relatore per la maggioranza del sacrificio, ai limiti dell'umana sopportazione, con cui in questi giorni ha condotto i lavori (*Applausi*). Alla fine di questo impegno, sono anche pronto a perdonargli qualche scatto di insofferenza (*Applausi*)!

BRUNO SOLAROLI, *Presidente della V Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRUNO SOLAROLI, *Presidente della V Commissione*. Ringrazio tutti e contraccambio i ringraziamenti (*Applausi*)!

PRESIDENTE. Colleghi, vi prego di prendere posto. Anch'io voglio dire una parola di ringraziamento a tutti, ai commessi, agli stenografi e agli altri funzionari del Parlamento e del Governo, a tutto ciò che sta dietro il nostro lavoro, che è tantissimo, ignoto e molto spesso non viene riconosciuto.

Prima di dare la parola al Vicepresidente del Consiglio dei ministri, che ha chiesto di parlare, permettetemi di dire una cosa. È stato uno scontro difficile, duro; stasera si è creato - e spero non svanisca presto - un certo clima di rispetto, pur nella contrapposizione legittima. Spero soltanto che questo clima di rispetto costruttivo pur nella contrapposizione legittima possa guidarci anche nelle prossime settimane (*Applausi*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il Vicepresidente del Consiglio dei ministri. Ne ha facoltà.

VALTER VELTRONI, *Vicepresidente del Consiglio dei ministri*. Il Governo intende associarsi ai ringraziamenti ed anche rivolgere un ringraziamento particolare a lei, Presidente della Camera, per il modo in cui ha presieduto questa tornata difficile, questo passaggio complesso, per l'equilibrio, per il senso di responsabilità istituzionale con cui ha accompagnato i nostri lavori e vorrei dire anche per la misura politica con la quale ha costantemente cercato, in questi giorni, di trovare un punto di equilibrio che consentisse a quest'aula di lavorare, così come deve, nella pienezza delle sue presenze.

Rivolgo un ringraziamento anche alla Commissione bilancio, al Comitato dei nove e, permettetemi di dirlo a nome del Governo, ai membri dell'opposizione, che hanno collaborato al lavoro della Commis-

sione bilancio stessa (*Applausi*). Il relatore per la maggioranza, Salvatore Cherchi, e il presidente della Commissione bilancio, Bruno Solaroli, credo abbiano interpretato nel modo più alto ed importante il senso e il significato del mandato parlamentare per competenza e per equilibrio. Se vi è stato qualche disguido e qualche contraddizione, credo che ciò sia nell'ordine delle cose di un passaggio così difficile. Anche il Governo si associa al ringraziamento rivolto a tutti i funzionari.

Vorrei fare una sola considerazione politica in riferimento a quello che è stato detto. In questi giorni si è prodotto uno strappo grave, una contraddizione dura. Il Governo, dal giudizio che si conosce su quello che è accaduto, ritiene che la condizione nella quale si trova ad agire dal punto di vista dell'affermazione della sua politica - avendo per parte sua scelto una certa linea per quanto riguarda i decreti, essendoci trovati in presenza di una sentenza della Corte costituzionale e avendo ritenuto di dover fare di questa legge finanziaria non solo l'occasione per corrispondere all'impegno per l'Europa ma anche per mettere in moto un'azione riformista - lo ha posto nella circostanza di dover particolarmente sottolineare (lo abbiamo detto noi per primi) il valore di questa scadenza della legge finanziaria anche attraverso un rafforzamento delle deleghe.

Poi, nel corso della discussione parlamentare ci sono state avanzate richieste; a queste abbiamo ritenuto di dover corrispondere e in particolare nell'ultima fase pensavamo che la soluzione trovata per l'IRPEF potesse costituire un punto di riferimento. Le cose non sono andate così. Quello che voglio dire è che non solo dal punto di vista dell'azione del Governo, ma anche per le prospettive di innovazione istituzionale di cui questo paese ha bisogno, da parte del Governo e della maggioranza (alla quale il Governo intende rivolgere un ringraziamento per la presenza e per la prova di compattezza e di forza che ha dato in questa circostanza) c'è la massima disponibilità al dialogo, alla comprensione reciproca ed al lavoro comune

nell'interesse del paese (*Applausi dei deputati dei gruppi della sinistra democratica-l'Ulivo, dei popolari e democratici-l'Ulivo, di rifondazione comunista-progressisti e di rinnovamento italiano*).

PRESIDENTE. La ringrazio molto, onorevole Veltroni.

Prima di passare alla votazione finale del disegno di legge, chiedo che la Presidenza sia autorizzata a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Passiamo alla votazione finale del disegno di legge.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 2372, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione

Comunico il risultato della votazione:

« Misure di razionalizzazione della finanza pubblica » (2372):

Presenti e votanti 319

Maggioranza 160

Hanno votato sì ... 319

(La Camera approva - Applausi dei deputati dei gruppi della sinistra democratica-l'Ulivo, dei popolari e democratici-l'Ulivo, di rifondazione comunista-progressisti e di rinnovamento italiano).

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Venerdì 15 novembre 1996, alle 11:

1. - *Discussione del disegno di legge:*

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1997 e bilancio pluriennale per il triennio 1997-1999 (2063).

Nota di variazioni al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario

1997 e bilancio pluriennale per il triennio 1997-1999 (2063-bis).

- *Relatori:* Morgando, per la maggioranza; Bono, Marzano, Pagliarini e Peretti, di minoranza.

2. - *Discussione del disegno di legge:*

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1997) (2371).

- *Relatori:* Morgando, per la maggioranza; Bono, Marzano, Pagliarini e Peretti, di minoranza.

3. - *Discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 20 settembre 1996, n. 490, recante trasformazione in ente di diritto pubblico economico dell'Azienda autonoma di assistenza al volo per il traffico aereo generale (2280).

- *Relatore:* Tuccillo.

4. - *Discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 20 settembre 1996, n. 487, recante disposizioni urgenti per accelerare la realizzazione del programma di metanizzazione del Mezzogiorno, gli interventi nelle aree depresse, nonché il completamento di progetti FIO (2279).

- *Relatore:* Di Rosa.

5. - *Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento sul disegno di legge:*

S. 1347. - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 20 settembre 1996, n. 491, recante misure urgenti per il sostegno ed il rilancio dell'edilizia residenziale pubblica e interventi in materia di opere a carattere ambientale (*approvato dal Senato*) (2585).

- *Relatore:* Bielli.

6. - *Discussione del disegno di legge:*

S. 1347. - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 20 settembre 1996, n. 491, recante misure urgenti per il sostegno ed il rilancio dell'edilizia

residenziale pubblica e interventi in materia di opere a carattere ambientale (*approvato dal Senato*) (2585).

- *Relatore*: Casinelli.

La seduta termina alle 0,30 di venerdì 15 novembre 1996.

DICHIARAZIONI DI VOTO FINALE DEI DEPUTATI GUSTAVO SELVA, MARIO BRUNETTI, ALFONSO PECORARO SCANIO E CARLO LEONI SUL DISEGNO DI LEGGE DI CONVERSIONE N. 2513.

GUSTAVO SELVA. Il gruppo di alleanza nazionale si asterrà nel voto per la conversione in legge del decreto legge recante misure urgenti per l'organizzazione del vertice mondiale FAO sull'alimentazione nel mese di novembre 1996.

Manteniamo così fede all'impegno preso anche con il Presidente della Camera nella Conferenza dei presidenti di gruppo di non frapporre ostacoli ad una rapida conversione in legge di un decreto-legge, che consenta all'Italia di predisporre servizi di accoglienza, e degli strumenti di lavoro perché una Conferenza, che ha il nobile obiettivo di lottare contro la fame nel mondo, abbia il migliore successo.

Come ho detto nel mio intervento in sede di discussione generale non sempre la FAO, che è ospitata a Roma sembra avere come massimo impegno quello di utilizzare le disponibilità finanziarie, tecniche ed organizzative per rispondere concretamente alle ragioni della sua esistenza. Ed è questa la ragione del nostro voto di astensione che ha un accento critico nei confronti di quegli aspetti che possono avere caratteristiche di automantenimento di strutture troppo burocratizzate.

Riducendo di un terzo l'iniziale stanziamento del Governo per le spese della Conferenza di Roma, il Senato della Repubblica - ed io approvo questa decisione - ha dimostrato che i servizi essenziali per l'evento potevano essere assicurati anche con questa piccola economia, che potrà essere destinata alla vera lotta alla fame: una battaglia che non si fa con le parole, bensì fornendo cibo agli ottocento milioni

che non ne hanno a sufficienza per sopravvivere.

Desidero sia chiaro all'opinione pubblica che il contenuto di questo decreto non riguarda la lotta alla fame nel mondo per « la sopravvivenza di milioni di bambini » come, con accenno di troppo e apertamente demagogico, qualcuno ha detto anche in quest'aula, ma l'organizzazione di una Conferenza, dalla quale certo tutti ci auguriamo vengano idee e progetti validi almeno per dimezzare di qui al duemila cifre di una vergogna, che deve pesare soprattutto sulla coscienza delle donne e degli uomini che possono vivere nell'opulenza.

MARIO BRUNETTI. È indiscutibile l'importanza del vertice mondiale sull'alimentazione, a Roma. Esso non ha solo un grande valore simbolico, ma è anche occasione di confronto sulla strategia da adottare sulla sicurezza alimentare.

Certo, un argomento di questo genere non può essere estrapolato da una riflessione complessiva sui problemi della fame nel mondo; sui rapporti nord-sud del pianeta; sul rapporto tra popolazione e sviluppo, sulla individuazione dei bisogni e la finalizzazione degli interventi della cooperazione allo sviluppo; sulla strategia del commercio internazionale; sul ruolo degli organismi internazionali e, in primo luogo, della NATO e della democratizzazione delle sue strutture: insomma, c'è necessità di riflettere su grandi questioni strutturali per mettere in campo un'altra logica sulla regolazione delle risorse.

Del resto, l'alto monito del Papa in apertura dei lavori del vertice è eloquente quando ci ricorda che i problemi della fame che devasta il pianeta non si risolvono dentro la teologia del profitto e che occorre rimuovere le cause politiche ed economiche che provocano il debito internazionale che soffoca i poveri creano profughi e guerre sanguinose; oltre ad indicare nell'*embargo*, come arma politica e militare, un « crimine contro l'umanità ».

Il vertice FAO a Roma, allora, costituisce non solo occasione di confronto, di denuncia, di rilancio del grande valore della solidarietà, di riqualificazione della poli-

tica di cooperazione allo sviluppo (su questo terreno non è certo positivo il segnale dato con la diminuzione delle somme stanziare a questo fine nella finanziaria in discussione), ma anche sede di una forte sottolineatura della necessità di riforma della FAO per rendere più efficace l'azione di rafforzamento della cultura solidaristica.

Sotto questo aspetto sono importanti le indicazioni contenute nell'ordine del giorno della Commissione esteri che porta anche la nostra firma, che coglie lo spirito e la sostanza delle nostre proposte, le quali possono avere un punto di verifica nella richiesta di un *summit* sul Mediterraneo, che si rende indispensabile.

Pur essendo, dunque, il provvedimento in esame finalizzato alla organizzazione del vertice di Roma per la parte che riguarda il territorio italiano, esso ci riporta, però, a questa complessità di problemi e alla necessità di un ruolo più attivo del Governo italiano.

Nell'esprimere, in questo contesto, il voto favorevole di rifondazione comunista sul provvedimento, sottolineo la necessità di uno specifico dibattito in quest'aula sulle conclusioni del vertice FAO di Roma e sul conseguente impegno del Governo italiano su problemi così straordinariamente drammatici come la fame nel mondo.

ALFONSO PECORARO SCANIO. Devo innanzitutto esprimere la mia perplessità sulla materiale organizzazione della Conferenza. Di fatti nella giornata di ieri è stata evidente, non è chiaro se per responsabilità della FAO o del Ministero degli esteri, una disorganizzazione che si è concretizzata nelle lunghe file di delegati formatesi dinanzi ai pochi *metal detector* disponibili; nel meccanismo di incomunicabilità irrazionale tra i diversi settori dei lavori, nel ritardo della stessa consegna dei *pass* a componenti della delegazione.

Questo va detto perché stiamo votando un provvedimento che attiene proprio ai compiti di organizzazione dei lavori del vertice. Il voto del gruppo dei verdi sarà ovviamente favorevole al provvedimento perché si tratta di compiti istituzionali; è

altrettanto ovvio però, che occorre segnalare alcuni problemi che ho potuto constatare di persona. Infatti, se la responsabilità è del ministero, si chiariscano i motivi; se al contrario è la FAO ad aver causato la disorganizzazione che ho potuto verificare occorre che si scusi con il Governo italiano che ingiustamente veniva criticato dai numerosi delegati di vari paesi incappati nelle disfunzioni che ho segnalato. Per quanto riguarda invece il dibattito che si è sviluppato impropriamente in quest'aula, occorre precisare che come verdi abbiamo avanzato e continuiamo ad avanzare perplessità sul ruolo svolto dalla FAO proprio nella lotta alla fame nel mondo. Troppo spesso le ideologie hanno avuto il sopravvento sulle necessità di un'azione senza frontiere per difendere davvero i diritti dei popoli all'accesso al cibo ed anche all'accesso alla terra. Non solo, va considerato che la stessa dichiarazione adottata ieri a Roma, pur chiarendo la necessità di una sicurezza alimentare globale, ovvero a cibi sani e nutrienti, non ha tuttavia avuto il coraggio di riconoscere veri e propri diritti fondamentali in tal senso ed un potere effettivo delle Nazioni Unite in materia di agricoltura.

Ed anche sulle biodiversità e le manipolazioni genetiche permane un'incapacità di intervento.

Infine, come alcuni deputati avevano chiesto al Presidente del Consiglio, il Presidente della Repubblica e poi lo stesso Prodi hanno richiamato l'ONU alla grave ipocrisia di una conferenza mondiale che si propone il dimezzamento degli ottocento milioni di persone che soffrono la fame cui si affianca l'inerzia dell'ONU nello Zaire orientale che proprio in questi giorni sta causando la morte di centinaia di persone: senza un immediato intervento umanitario, nei prossimi giorni si prevedono circa mille morti per fame al giorno!

Di fronte a questo dramma sentendo gli interventi dei deputati della lega nord che parlano genericamente di burocrati romani viene da domandare cosa hanno fatto i ministri leghisti come Pagliarini proprio per moralizzare la burocrazia non solo romana ma di tutta Italia e soprat-

tutto cosa fa la lega nelle realtà locali che ancora governa, come Milano, dove non mostra certo particolare capacità di sburocratizzazione.

Occorrerebbe una certa coerenza, ma chiederlo oggi qui, a fronte di una palese mancanza di correttezza, è forse troppo.

CARLO LEONI. Il vertice mondiale sull'alimentazione promosso dalla FAO è un evento di straordinaria importanza.

La lotta contro la fame e il sottosviluppo richiede uno sforzo corale e permanente da parte di tutte le nazioni del mondo, a partire, ovviamente, dai paesi più ricchi e più fortunati. Ma ha un grande valore il fatto che il vertice si svolga proprio in questo momento: in una fase storica nella quale, accanto alla presenza di popoli che conquistano la libertà di decidere sul proprio destino e di costruire i fondamenti di uno sviluppo moderno, come il Sudafrica di Nelson Mandela, si ripropongono avvenimenti di tensione, di genocidio e di sterminio proprio in quelle stesse zone del pianeta già attanagliate dal dramma della fame e della povertà. Così la lotta contro la fame fa tutt'uno con l'impegno per la pace e per la cooperazione internazionale.

L'Italia deve sentirsi onorata di ospitare un evento così importante e significativo, come il *summit* della FAO. È l'occasione per valorizzare ancora una volta la vocazione umanitaria e lo spirito di pace che animano la democrazia e il popolo italiano.

Con il disegno di legge di conversione che stiamo discutendo, formiamo gli strumenti concreti perché lo Stato italiano assolva al meglio delle sue possibilità i suoi compiti organizzativi, di accoglienza, di ospitalità; e di farlo nel modo che deve essere proprio di un grande paese che vuole avere un ruolo nella politica e nelle relazioni internazionali.

Per queste ragioni il gruppo della sinistra democratica-l'Ulivo esprimerà in modo convinto il proprio voto favorevole.

INTERVENTO DEL DEPUTATO GIANFRANCO MICCICHÈ SULL'ORDINE DEL GIORNO LO PORTO ED ALTRI 9/2372/54 RIFERITO AL DISEGNO DI LEGGE N. 2372.

GIANFRANCO MICCICHÈ. Consegno questo documento, a nome di tutti i firmatari dell'ordine del giorno.

Questa sera, in aula non si discute del riconoscimento di un diritto. Il Parlamento, si sa, è l'organo costituzionale che legifera e, quindi, crea nuovi diritti e nuovi obblighi. Questa sera, invece, siamo qui soltanto per vedere ribadito quanto ha già dignità di diritto: i crediti che la Sicilia vanta nei confronti dello Stato. Questo Governo potrà comportarsi da cattivo pagatore e continuare a nascondersi ad ogni angolo di via qualora incontrerà un siciliano o potrà, con la dignità che tutti i governi del mondo non possono trascurare, onorare le proprie obbligazioni. Avevo personalmente chiesto in occasione del voto di fiducia al Governo Prodi, una risposta precisa, una dichiarata intenzione, da parte del Presidente del Consiglio, di onorare i debiti che lo Stato ha nei confronti dell'isola. Il Presidente del Consiglio non se ne dette per inteso e nella sua replica non mi ha risposto.

Questo silenzio non ha avuto soltanto il sapore del nascondersi dietro l'angolo in vista del creditore, ma è stato un chiaro segno di quanto il Governo Prodi avesse a cuore quella riforma che viene a parole sbandierata in ogni sede: il federalismo.

La Sicilia vive il suo federalismo da cinquant'anni. Il suo statuto, che è stato riconosciuto come parte integrante della Costituzione italiana, se fosse stato e fosse rispettato sarebbe un ottimo esempio concreto di federalismo.

Ma un conto è dire e un conto è fare, ed allora Prodi dice federalismo ma fa centralismo. Si illude così di mettere a tacere le istanze del nord trascurando di considerare che anche al nord sono stufi di parole, stufi di promesse, stufi di rinvii, stufi di sorrisetti imbarazzati. Anche al nord la gente pretende i fatti e se un Go-

verno, nell'occasione che gli si prospetta di tener fede ad obblighi nascenti da un diritto già riconosciuto (attenzione, già riconosciuto non da creare) si nasconde dietro il silenzio, allora quel Governo non merita alcuna fiducia su quanto è solamente una promessa. Allora ha ragione la gente del nord a protestare, minacciare.

Questa maggioranza non coniuga bene i verbi nell'interesse del paese: ha Pinto che è un participio passato, ha Violante che è un participio presente, ha Burlando che è un gerundio (la Bindi no, non può coniugarsi, infatti è nubile). Ma la Sicilia ancora oggi non ha futuro.

Con questo ordine del giorno che non avrebbe mai dovuto esser discusso perché mai le circostanze lo avrebbero dovuto richiedere, noi chiediamo un impegno al Governo: che eroghi alla Sicilia quella somma di poco meno di 1.700 miliardi risultante da un calcolo verificato ed accettato dallo Stato stesso.

Se le parole continuano ad avere un qualche senso, se le promesse non devono servire soltanto a rinviare, quella di questa sera è l'occasione per dimostrarlo.

Il parere favorevole del Governo su questo ordine del giorno è una prova di buona volontà, la stessa con la quale attendiamo che questa maggioranza e questo Governo dichiarino oggi di voler affrontare subito le trattative riguardanti le somme restanti (parlo sempre di debiti nei confronti della Sicilia) dal cui pagamento dipenderà realmente il rilancio dell'isola. La Sicilia è in mano ai suoi debitori. I suoi debitori hanno, colleghi della maggioranza e signori del Governo, la vostra faccia. Salvatela.

**DICHIARAZIONE DI VOTO FINALE DEL
DEPUTATO PIETRO ARMANI SUL DISEGNO
DI LEGGE n. 2372.**

PIETRO ARMANI. Nell'esprimere, nella sede delle dichiarazioni di voto, la manifestazione di tutto il dissenso di alleanza nazionale nei confronti della legge finanziaria 1997 e pur non partecipando,

ovviamente, alla votazione insieme alle altre componenti politiche di tutto il Polo per le libertà, non posso che formulare la previsione di assistere, già nei primi mesi del prossimo anno al fallimento rovinoso di questa legge precavacemente voluta negli errati termini attuali da questo Governo arrogante e confuso. Ciò avverrà fatalmente quando sarà chiaro che la feroce scarica di nuovi tributi appena approvata alla Camera non ci porterà a risanare la nostra finanza pubblica e, quindi, per queste ragioni non saremo in grado di aderire alla moneta unica europea. A quel punto, purtroppo sulle spalle del nostro paese, cadranno tutte le contraddizioni di questa maggioranza, che mostrerà così di non essere stata in grado di offrire speranza, sviluppo economico e rilancio dell'occupazione all'Italia, come orgogliosamente aveva promesso. Noi ovviamente non ci auguriamo che queste previsioni si avverino, ma la prepotenza del Governo, e della sua maggioranza, nell'imporre le deleghe fiscali oscure e confuse, non possono farci sperare nulla di buono, con la conseguenza di provocare ovvie ricadute negative sul paese che potrebbero avere effetti devastanti anche sul piano degli accordi per le pur necessarie e urgenti riforme istituzionali.

Ma il tempo sarà galantuomo e ci darà ragione. A quel punto alleanza nazionale sarà pronto come sempre al servizio del paese, affinché il rilancio delle speranze italiane in Europa e nel mondo possa essere preservato e ricostruito su basi realistiche, nell'interesse soprattutto dei nostri ceti produttivi.

*IL CONSIGLIERE CAPO
DEL SERVIZIO STENOGRAFIA
DOTT. VINCENZO ARISTA*

*L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
DOTT. PIERO CARONI*

*Licenziato per la stampa
dal Servizio Stenografia alle 3,40
del 15 novembre 1996.*

**VOTAZIONI QUALIFICATE
EFFETTUATE MEDIANTE
PROCEDIMENTO ELETTRONICO**

-
- F = Voto favorevole (in votazione palese).
 - C = Voto contrario (in votazione palese).
 - V = Partecipazione al voto (in votazione segreta).
 - A = Astensione.
 - M = Deputato in missione.
 - T = Presidente di turno.
 - P = Partecipazione a votazione in cui è mancato il numero legale.

Le votazioni annullate sono riportate senza alcun simbolo.

Ogni singolo elenco contiene fino a 34 votazioni.

Agli elenchi è premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto, il risultato e l'esito di ogni singola votazione.

PAGINA BIANCA

XIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1996

*** ELENCO N. 1 (DA PAG. 13 A PAG. 29) ***

Votazione		OGGETTO	Risultato				Esito
Num.	Tipo		Ast.	Fav.	Contr.	Magg.	
1	Nom.	ddl 2372 - em. 16.26		294		148	Appr.
2	Nom.	articolo 16		296		149	Appr.
3	Nom.	em. 20.24, 25 e 26			298	150	Resp.
4	Nom.	em. 20.27		1	295	149	Resp.
5	Nom.	em. 20.28			298	150	Resp.
6	Nom.	em. 20.29			297	149	Resp.
7	Nom.	em. 20.30			298	150	Resp.
8	Nom.	em. 20.31			299	150	Resp.
9	Nom.	em. 20.32			297	149	Resp.
10	Nom.	em. 20.33			299	150	Resp.
11	Nom.	em. 20.34			301	151	Resp.
12	Nom.	em. 20.36 e 35	1		304	153	Resp.
13	Nom.	em. 20.37			303	152	Resp.
14	Nom.	em. 20.38			305	153	Resp.
15	Nom.	em. 20.39 e 40			302	152	Resp.
16	Nom.	em. 20.41			305	153	Resp.
17	Nom.	em. 20.42			304	153	Resp.
18	Nom.	em. 20.43			302	152	Resp.
19	Nom.	em. 20.44	1		304	153	Resp.
20	Nom.	em. 20.45	1	1	303	153	Resp.
21	Nom.	em. 20.46	1		305	153	Resp.
22	Nom.	em. 20.47			307	154	Resp.
23	Nom.	em. 20.48			305	153	Resp.
24	Nom.	articolo 20		305	2	154	Appr.
25	Nom.	subem. 0.20.02.138			303	152	Resp.
26	Nom.	subem. 0.20.02.120			302	152	Resp.
27	Nom.	subem. 0.20.02.41			305	153	Resp.
28	Nom.	subem. 0.20.02.122	2	2	300	152	Resp.
29	Nom.	subem. 0.20.02.200	2		303	152	Resp.
30	Nom.	subem. 0.20.02.42			305	153	Resp.
31	Nom.	subem. 0.20.02.134			305	153	Resp.
32	Nom.	subem. 0.20.02.43			304	153	Resp.
33	Nom.	subem. 0.20.02.44			303	152	Resp.
34	Nom.	subem. 0.20.02.79		1	304	153	Resp.

XIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1996

■■■ ELENCO N. 2 (DA PAG. 30 A PAG. 46) ■■■

Votazione		OGGETTO	Risultato				Esito
Num.	Tipo		Ast.	Fav.	Contr.	Magg.	
35	Nom.	subem. 0.20.02.117			306	154	Resp.
36	Nom.	subem. 0.20.02.135	2		301	151	Resp.
37	Nom.	em. 20.02		304	3	154	Appr.
38	Nom.	subem. 0.20.04.177 e 20			304	153	Resp.
39	Nom.	subem. 0.20.04.161			299	150	Resp.
40	Nom.	subem. 0.20.04.159		1	304	153	Resp.
41	Nom.	subem. 0.20.04.26	1		302	152	Resp.
42	Nom.	subem. 0.20.04.55	1	1	301	152	Resp.
43	Nom.	subem. 0.20.04.33	1	1	300	151	Resp.
44	Nom.	subem. 0.20.04.200	1	300	4	153	Appr.
45	Nom.	subem. 0.20.04.176	1	2	298	151	Resp.
46	Nom.	subem. 0.20.04.185	1		306	154	Resp.
47	Nom.	subem. 0.20.04.12	1		304	153	Resp.
48	Nom.	subem. 0.20.04.175	1		305	153	Resp.
49	Nom.	subem. 0.20.04.19 e 4	2	301	5	154	Appr.
50	Nom.	subem. 0.20.04.174	1	2	303	153	Resp.
51	Nom.	subem. 0.20.04.173	2	1	300	151	Resp.
52	Nom.	subem. 0.20.04.10	1	1	305	154	Resp.
53	Nom.	subem. 0.20.04.172 e 21	2		300	151	Resp.
54	Nom.	subem. 0.20.04.171	1		304	153	Resp.
55	Nom.	subem. 0.20.04.170	2		300	151	Resp.
56	Nom.	subem. 0.20.04.54	1		296	149	Resp.
57	Nom.	subem. 0.20.04.28	1		303	152	Resp.
58	Nom.	subem. 0.20.04.29	1		303	152	Resp.
59	Nom.	subem. 0.20.04.5	1		301	151	Resp.
60	Nom.	subem. 0.20.04.169	3		299	150	Resp.
61	Nom.	subem. 0.20.04.62	6	288	11	150	Appr.
62	Nom.	subem. 0.20.04.129	1	1	302	152	Resp.
63	Nom.	subem. 0.20.04.155	1		304	153	Resp.
64	Nom.	subem. 0.20.04.156	1		304	153	Resp.
65	Nom.	subem. 0.20.04.30	1		301	151	Resp.
66	Nom.	subem. 0.20.04.108	1		303	152	Resp.
67	Nom.	subem. 0.20.04.121			303	152	Resp.
68	Nom.	subem. 0.20.04.115			300	151	Resp.

XIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1996

■■■ E L E N C O N. 3 (D A P A G. 47 A P A G. 63) ■■■

Votazione		O G G E T T O	Risultato				Esito
Num.	Tipo		Ast.	Fav.	Contr	Magg.	
69	Nom.	subem. 0.20.04.112			299	150	Resp.
70	Nom.	subem. 0.20.04.114		1	303	153	Resp.
71	Nom.	subem. 0.20.04.75	1		302	152	Resp.
72	Nom.	subem. 0.20.04.167			301	151	Resp.
73	Nom.	subem. 0.20.04.193			305	153	Resp.
74	Nom.	subem. 0.20.04.139			301	151	Resp.
75	Nom.	subem. 0.20.04.137			304	153	Resp.
76	Nom.	subem. 0.20.04.136			304	153	Resp.
77	Nom.	subem. 0.20.04.135			304	153	Resp.
78	Nom.	subem. 0.20.04.92			300	151	Resp.
79	Nom.	subem. 0.20.04.70	1		303	152	Resp.
80	Nom.	subem. 0.20.04.58	1		306	154	Resp.
81	Nom.	subem. 0.20.04.166	1		309	155	Resp.
82	Nom.	subem. 0.20.04.89			305	153	Resp.
83	Nom.	subem. 0.20.04.95	1		306	154	Resp.
84	Nom.	subem. 0.20.04.93	1		304	153	Resp.
85	Nom.	subem. 0.20.04.151	1		304	153	Resp.
86	Nom.	subem. 0.20.04.146			306	154	Resp.
87	Nom.	subem. 0.20.04.140	1		306	154	Resp.
88	Nom.	subem. 0.20.04.165	2		303	152	Resp.
89	Nom.	subem. 0.20.04.164	2		302	152	Resp.
90	Nom.	subem. 0.20.04.63	1		304	153	Resp.
91	Nom.	subem. 0.20.04.163	1		306	154	Resp.
92	Nom.	subem. 0.20.04.162			303	152	Resp.
93	Nom.	em. 20.04	31	228	45	137	Appr.
94	Nom.	ddl 2513 - em. 1.11	1	156	243	200	Resp.
95	Nom.	em. 1.13	2	166	242	205	Resp.
96	Nom.	ddl 2513 - voto finale	52	337	56	197	Appr.
97	Nom.	ddl 2372 - em. 13.1	2	2	303	153	Resp.
98	Nom.	articolo 13 - testo originario	3	9	293	152	Resp.
99	Nom.	em. 13.40		304	3	154	Appr.
100	Nom.	em. 15.6	1		305	153	Resp.
101	Nom.	em. 15.7			306	154	Resp.
102	Nom.	em. 15.8			306	154	Resp.

XIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1996

■■■ ELENCO N. 4 (DA PAG. 64 A PAG. 80) ■■■

Votazione		OGGETTO	Risultato				Esito
Num.	Tipo		Ast.	Fav.	Contr	Magg.	
103	Nom.	em. 15.16		1	306	154	Resp.
104	Nom.	articolo 15		305	4	155	Appr.
105	Nom.	em. 42.54		299	4	152	Appr.
106	Nom.	em. 42.55	1	1	301	152	Resp.
107	Nom.	em. 42.56	1	1	300	151	Resp.
108	Nom.	em. 42.57	1	2	303	153	Resp.
109	Nom.	em. 42.58			304	153	Resp.
110	Nom.	em. 42.59			307	154	Resp.
111	Nom.	articolo 42 - commi 3 e 4	1	302	4	154	Appr.
112	Nom.	sub. 0.20.03.1	2	15	281	149	Resp.
113	Nom.	sub. 0.20.03.34	6		291	146	Resp.
114	Nom.	sub. 0.20.03.54	2		297	149	Resp.
115	Nom.	sub. 0.20.03.8	1		298	150	Resp.
116	Nom.	sub. 0.20.03.66	3	292	3	148	Appr.
117	Nom.	sub. 0.20.03.2	3	7	287	148	Resp.
118	Nom.	sub. 0.20.03.9		2	296	150	Resp.
119	Nom.	sub. 0.20.03.33	1	2	295	149	Resp.
120	Nom.	sub. 0.20.03.10 e 52		3	298	151	Resp.
121	Nom.	sub. 0.20.03.11		7	291	150	Resp.
122	Nom.	sub. 0.20.03.12 e 61	2	6	296	152	Resp.
123	Nom.	sub. 0.20.03.13 e 64	1	3	301	153	Resp.
124	Nom.	sub. 0.20.03.32	1		305	153	Resp.
125	Nom.	sub. 0.20.03.50		5	301	154	Resp.
126	Nom.	sub. 0.20.03.14	1		307	154	Resp.
127	Nom.	sub. 0.20.03.16		1	305	154	Resp.
128	Nom.	sub. 0.20.03.51, 49, 48 e 47 (principio)	2		303	152	Resp.
129	Nom.	sub. 0.20.03.91	2	302	4	154	Appr.
130	Nom.	sub. 0.20.03.29		1	304	153	Resp.
131	Nom.	sub. 0.20.03.69		302	3	153	Appr.
132	Nom.	sub. 0.20.03.70	3	292	12	153	Appr.
133	Nom.	sub. 0.20.03.46	3	7	297	153	Resp.
134	Nom.	sub. 0.20.03.90	2	304	2	154	Appr.
135	Nom.	em. 20.03	1	305	1	154	Appr.
136	Nom.	sub. 0.35.02.236 - da 3 a 8			305	153	Resp.

*** ELENCO N. 5 (DA PAG. 81 A PAG. 97) ***

Votazione		OGGETTO	Risultato				Esito
Num.	Tipo		Ast.	Fav.	Contr.	Magg.	
137	Nom.	sub. 0.35.02.237			307	154	Resp.
138	Nom.	sub. 0.35.02.13	1	297	9	154	Appr.
139	Nom.	sub. 0.35.02.14	9	4	290	148	Resp.
140	Nom.	sub. 0.35.02.15	5		300	151	Resp.
141	Nom.	sub. 0.35.02.16	2		300	151	Resp.
142	Nom.	sub. 0.35.02.17	3	297	6	152	Appr.
143	Nom.	sub. 0.35.02.18	1	289	16	153	Appr.
144	Nom.	sub. 0.35.02.19	1	305	2	154	Appr.
145	Nom.	sub. 0.35.02.20		1	302	152	Resp.
146	Nom.	sub. 0.35.02.21 e 22 (principio)		1	300	151	Resp.
147	Nom.	sub. 0.35.02.23			307	154	Resp.
148	Nom.	sub. 0.35.02.24		306	1	154	Appr.
149	Nom.	sub. 0.35.02.25	1	302	3	153	Appr.
150	Nom.	sub. 0.35.02.26		5	298	152	Resp.
151	Nom.	sub. 0.35.02.27	2	17	290	154	Resp.
152	Nom.	sub. 0.35.02.2.8 (principio)	1	4	303	154	Resp.
153	Nom.	sub. 0.35.02.1	3	4	301	153	Resp.
154	Nom.	sub. 0.35.02.38 e 39 (principio)	1	1	304	153	Resp.
155	Nom.	sub. 0.35.02.40	1	299	6	153	Appr.
156	Nom.	sub. 0.35.02.41		4	299	152	Resp.
157	Nom.	sub. 0.35.02.42 (principio)	1	2	302	153	Resp.
158	Nom.	sub. 0.35.02.44	1	1	303	153	Resp.
159	Nom.	sub. 0.35.02.45	4	6	296	152	Resp.
160	Nom.	sub. 0.35.02.46	4	3	294	149	Resp.
161	Nom.	sub. 0.35.02.47	2		298	150	Resp.
162	Nom.	sub. 0.35.02.48	1		301	151	Resp.
163	Nom.	sub. 0.35.02.49		294	4	150	Appr.
164	Nom.	sub. 0.35.02.50	1	300		151	Appr.
165	Nom.	sub. 0.35.02.51	2	3	298	151	Resp.
166	Nom.	sub. 0.35.02.52			304	153	Resp.
167	Nom.	sub. 0.35.02.53	1		300	151	Resp.
168	Nom.	sub. 0.35.02.68			304	153	Resp.
169	Nom.	sub. 0.35.02.82			305	153	Resp.
170	Nom.	sub. 0.35.02.83			302	152	Resp.

XIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1996

*** ELENCO N. 6 (DA PAG. 98 A PAG. 114) ***

Votazione		OGGETTO	Risultato				Esito
Num.	Tipo		Ast.	Fav.	Contr.	Magg.	
171	Nom.	sub. 0.35.02.105	1		299	150	Resp.
172	Nom.	sub. 0.35.02.121			310	156	Resp.
173	Nom.	sub. 0.35.02.122	1	1	309	156	Resp.
174	Nom.	sub. 0.35.02.123		1	305	154	Resp.
175	Nom.	sub. 0.35.02.124	1		306	154	Resp.
176	Nom.	sub. 0.35.02.126	1		301	151	Resp.
177	Nom.	sub. 0.35.02.134			305	153	Resp.
178	Nom.	sub. 0.35.02.139	1		302	152	Resp.
179	Nom.	sub. 0.35.02.136			302	152	Resp.
180	Nom.	sub. 0.35.02.137			306	154	Resp.
181	Nom.	sub. 0.35.02.138			300	151	Resp.
182	Nom.	sub. 0.35.02.139			305	153	Resp.
183	Nom.	sub. 0.35.02.168			303	152	Resp.
184	Nom.	sub. 0.35.02.169			306	154	Resp.
185	Nom.	sub. 0.35.02.173			301	151	Resp.
186	Nom.	sub. 0.35.02.174			308	155	Resp.
187	Nom.	sub. 0.35.02.176		306	3	155	Appr.
188	Nom.	sub. 0.35.02.177			303	152	Resp.
189	Nom.	sub. 0.35.02.178		1	298	150	Resp.
190	Nom.	sub. 0.35.02.2		1	303	153	Resp.
191	Nom.	sub. 0.35.02.179			300	151	Resp.
192	Nom.	sub. 0.35.02.180			305	153	Resp.
193	Nom.	sub. 0.35.02.4	1	302		152	Appr.
194	Nom.	sub. 0.35.02.182	1		307	154	Resp.
195	Nom.	sub. 0.35.02.184			308	155	Resp.
196	Nom.	sub. 0.35.02.186			305	153	Resp.
197	Nom.	sub. 0.35.02.187	1		307	154	Resp.
198	Nom.	sub. 0.35.02.188			307	154	Resp.
199	Nom.	sub. 0.35.02.189			309	155	Resp.
200	Nom.	sub. 0.35.02.190			309	155	Resp.
201	Nom.	sub. 0.35.02.192	1		309	155	Resp.
202	Nom.	sub. 0.35.02.193	1	2	308	156	Resp.
203	Nom.	sub. 0.35.02.196		3	309	157	Resp.
204	Nom.	sub. 0.35.02.198	3	295	17	157	Appr.

XIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1996

*** ELENCO N. 7 (DA PAG. 115 A PAG. 131) ***

Votazione		OGGETTO	Risultato				Esito
Num.	Tipo		Ast.	Fav.	Contr.	Magg.	
205	Nom.	sub. 0.35.02.199	2	3	308	156	Resp.
206	Nom.	sub. 0.35.02.203	1		313	157	Resp.
207	Nom.	sub. 0.35.02.204	1	312	2	158	Appr.
208	Nom.	sub. 0.35.02.205	1	1	312	157	Resp.
209	Nom.	sub. 0.35.02.206			313	157	Resp.
210	Nom.	sub. 0.35.02.207	2	304	7	156	Appr.
211	Nom.	sub. 0.35.02.208	1	2	306	155	Resp.
212	Nom.	sub. 0.35.02.209	1	307	2	155	Appr.
213	Nom.	sub. 0.35.02.210	2	3	306	155	Resp.
214	Nom.	sub. 0.35.02.212	2	1	310	156	Resp.
215	Nom.	sub. 0.35.02.213		1	307	155	Resp.
216	Nom.	sub. 0.35.02.214	6	1	300	151	Resp.
217	Nom.	sub. 0.35.02.215		1	303	153	Resp.
218	Nom.	sub. 0.35.02.216		1	306	154	Resp.
219	Nom.	sub. 0.35.02.217		1	310	156	Resp.
220	Nom.	sub. 0.35.02.218			308	155	Resp.
221	Nom.	sub. 0.35.02.220			313	157	Resp.
222	Nom.	sub. 0.35.02.8			312	157	Resp.
223	Nom.	sub. 0.35.02.221	3	308	2	156	Appr.
224	Nom.	sub. 0.35.02.6		2	308	156	Resp.
225	Nom.	sub. 0.35.02.7		1	310	156	Resp.
226	Nom.	sub. 0.35.02.223	1		311	156	Resp.
227	Nom.	sub. 0.35.02.227			308	155	Resp.
228	Nom.	sub. 0.35.02.230			313	157	Resp.
229	Nom.	sub. 0.35.02.231			310	156	Resp.
230	Nom.	em. 35.02		310		156	Appr.
231	Nom.	sub. 0.42.01.226		1	298	150	Resp.
232	Nom.	sub. 0.42.01.225			304	153	Resp.
233	Nom.	sub. 0.42.01.195			303	152	Resp.
234	Nom.	sub. 0.42.01.89 e 47			307	154	Resp.
235	Nom.	sub. 0.42.01.133		1	308	155	Resp.
236	Nom.	sub. 0.42.01.100			303	152	Resp.
237	Nom.	sub. 0.42.01.158			306	154	Resp.
238	Nom.	sub. 0.42.01.92		37	268	153	Resp.

XIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1996

■■■ ELENCO N. 8 (D A PAG. 132 A PAG. 148) ■■■

Votazione		OGGETTO	Risultato				Esito
Num.	Tipo		Ast.	Fav.	Contr.	Magg.	
239	Nom.	sub. 0.42.01.90	2	1	301	152	Resp.
240	Nom.	sub. 0.42.01.91			302	152	Resp.
241	Nom.	sub. 0.42.01.95	2	1	299	151	Resp.
242	Nom.	sub. 0.42.01.228 e 13	1		302	152	Resp.
243	Nom.	sub. 0.42.01.15	2		299	150	Resp.
244	Nom.	sub. 0.42.01.194	1		305	153	Resp.
245	Nom.	sub. 0.42.01.123 (principio)	1	1	303	153	Resp.
246	Nom.	sub. 0.42.01.193	2	1	301	152	Resp.
247	Nom.	sub. 0.42.01.117		1	303	153	Resp.
248	Nom.	sub. 0.42.01.216 e 55		2	300	152	Resp.
249	Nom.	sub. 0.42.01.118			304	153	Resp.
250	Nom.	sub. 0.42.01.56	1		301	151	Resp.
251	Nom.	sub. 0.42.01.57			304	153	Resp.
252	Nom.	sub. 0.42.01.119		1	303	153	Resp.
253	Nom.	sub. 0.42.01.58	2		301	151	Resp.
254	Nom.	sub. 0.42.01.110		1	300	151	Resp.
255	Nom.	sub. 0.42.01.111	2	5	296	151	Resp.
256	Nom.	sub. 0.42.01.112			307	154	Resp.
257	Nom.	sub. 0.42.01.113	1		302	152	Resp.
258	Nom.	sub. 0.42.01.120			302	152	Resp.
259	Nom.	sub. 0.42.01.218 e 63	1	2	300	152	Resp.
260	Nom.	sub. 0.42.01.121	1	8	293	151	Resp.
261	Nom.	sub. 0.42.01.116	1		304	153	Resp.
262	Nom.	sub. 0.42.01.75	2		304	153	Resp.
263	Nom.	sub. 0.42.01.74	3		301	151	Resp.
264	Nom.	sub. 0.42.01.64			301	151	Resp.
265	Nom.	sub. 0.42.01.191			303	152	Resp.
266	Nom.	sub. 0.42.01.114		1	303	153	Resp.
267	Nom.	sub. 0.42.01.190			304	153	Resp.
268	Nom.	sub. 0.42.01.115			302	152	Resp.
269	Nom.	sub. 0.42.01.29			303	152	Resp.
270	Nom.	sub. 0.42.01.108	1	1	298	150	Resp.
271	Nom.	sub. 0.42.01.109		1	303	153	Resp.
272	Nom.	sub. 0.42.01.189	1		304	153	Resp.

XIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1996

*** ELENCO N. 9 (DA PAG. 149 A PAG. 165) ***

Votazione		OGGETTO	Risultato				Esito
Num.	Tipo		Ast.	Fav.	Contr.	Magg.	
273	Nom.	sub. 0.42.01.188	1		303	152	Resp.
274	Nom.	sub. 0.42.01.31			304	153	Resp.
275	Nom.	sub. 0.42.01.187			302	152	Resp.
276	Nom.	sub. 0.42.01.33			304	153	Resp.
277	Nom.	sub. 0.42.01.131			302	152	Resp.
278	Nom.	sub. 0.42.01.164			302	152	Resp.
279	Nom.	sub. 0.42.01.186			305	153	Resp.
280	Nom.	sub. 0.42.01.185			304	153	Resp.
281	Nom.	sub. 0.42.01.161			300	151	Resp.
282	Nom.	sub. 0.42.01.162			304	153	Resp.
283	Nom.	sub. 0.42.01.165			301	151	Resp.
284	Nom.	sub. 0.42.01.183			304	153	Resp.
285	Nom.	sub. 0.42.01.166			300	151	Resp.
286	Nom.	sub. 0.42.01.167			300	151	Resp.
287	Nom.	sub. 0.42.01.107			304	153	Resp.
288	Nom.	sub. 0.42.01.35 e 182			303	152	Resp.
289	Nom.	sub. 0.42.01.181			302	152	Resp.
290	Nom.	sub. 0.42.01.168			302	152	Resp.
291	Nom.	sub. 0.42.01.169			302	152	Resp.
292	Nom.	sub. 0.42.01.172			297	149	Resp.
293	Nom.	sub. 0.42.01.42			303	152	Resp.
294	Nom.	sub. 0.42.01.12			305	153	Resp.
295	Nom.	sub. 0.42.01.199			305	153	Resp.
296	Nom.	sub. 0.42.01.11			303	152	Resp.
297	Nom.	sub. 0.42.01.173			302	152	Resp.
298	Nom.	sub. 0.42.01.174			303	152	Resp.
299	Nom.	sub. 0.42.01.39			300	151	Resp.
300	Nom.	sub. 0.42.01.206			302	152	Resp.
301	Nom.	sub. 0.42.01.36			304	153	Resp.
302	Nom.	sub. 0.42.01.38			304	153	Resp.
303	Nom.	sub. 0.42.01.207			300	151	Resp.
304	Nom.	sub. 0.42.01.40			306	154	Resp.
305	Nom.	sub. 0.42.01.208			306	154	Resp.
306	Nom.	sub. 0.42.01.178			302	152	Resp.

*** ELENCO N. 10 (DA PAG. 166 A PAG. 182) ***

Votazione		OGGETTO	Risultato				Esito
Num.	Tipo		Ast.	Fav.	Contr	Magg.	
307	Nom.	sub. 0.42.01.179			303	152	Resp.
308	Nom.	sub. 0.42.01.180			304	153	Resp.
309	Nom.	sub. 0.42.01.209			304	153	Resp.
310	Nom.	sub. 0.42.01.210			305	153	Resp.
311	Nom.	sub. 0.42.01.212			301	151	Resp.
312	Nom.	sub. 0.42.01.211			307	154	Resp.
313	Nom.	sub. 0.42.01.198			309	155	Resp.
314	Nom.	sub. 0.42.01.219			302	152	Resp.
315	Nom.	sub. 0.42.01.160			307	154	Resp.
316	Nom.	sub. 0.42.01.201			309	155	Resp.
317	Nom.	sub. 0.42.01.202			309	155	Resp.
318	Nom.	sub. 0.42.01.8			308	155	Resp.
319	Nom.	sub. 0.42.01.10			306	154	Resp.
320	Nom.	sub. 0.42.01.204			306	154	Resp.
321	Nom.	sub. 0.42.01.233	1	307	2	155	Appr.
322	Nom.	sub. 0.42.01.1		2	307	155	Resp.
323	Nom.	sub. 0.42.02.1		1	308	155	Resp.
324	Nom.	sub. 0.42.02.2		301	9	156	Appr.
325	Nom.	em. 42.02	1	309	1	156	Appr.
326	Nom.	em. 42.01		310	1	156	Appr.
327	Nom.	em. 50.04			313	157	Resp.
328	Nom.	em. 50.05			302	152	Resp.
329	Nom.	em. 55.120		304	9	157	Appr.
330	Nom.	em. 61.03	1	3	300	152	Resp.
331	Nom.	em. 35.03		308	2	156	Appr.
332	Nom.	em. 70.17	2		310	156	Resp.
333	Nom.	ddl 2372 - voto finale		319		160	Appr.

* * *

XIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1996

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 1 DI 10 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34 ■																																			
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34		
LANDI DI CHIAVENNA GIAMPAOLO																																				
LANDOLFI MARIO																																				
LA RUSSA IGNAZIO																																				
LAVAGNINI ROBERTO																																				
LECCESE VITO	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	
LEMBO ALBERTO																																				
LENTI MARIA	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	
LENTO FEDERICO GUGLIELMO			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	
LEONE ANTONIO																																				
LEONI CARLO	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	
LI CALZI MARIANNA																																				
LIOTTA SILVIO																																				
LO JUCCO DOMENICO																																				
LOMBARDI GIANCARLO	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	
LO PORTO GUIDO																																				
LO PRESTI ANTONINO																																				
LORENZETTI MARIA RITA	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	
LORUSSO ANTONIO																																				
LOSURDO STEFANO																																				
LUCA' MIMMO	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	
LUCCHESI FRANCESCO PAOLO																																				
LUCIDI MARCELLA	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	
LUMIA GIUSEPPE	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	
MACCANICO ANTONIO	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	
MAGGI ROCCO	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	
MAIOLO TIZIANA																																				
MALAGNINO UGO	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	
MALAVENDA MARA																																				
MALENTACCHI GIORGIO	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	
MALGIERI GENNARO																																				
MAMMOLA PAOLO																																				
MANCA PAOLO	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	
MANCINA CLAUDIA	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	
MANCUSO FILIPPO																																				
MANGIACAVALLA ANTONINO		F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	
MANTOVANI RAMON	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	
MANTOVANO ALFREDO																																				
MANZATO SERGIO	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	

XIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1996

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 1 DI 10 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34 ■																																				
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34			
VENETO ARMANDO	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
VENETO GAETANO	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
VIALE EUGENIO																																					
VIGNALI ADRIANO	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
VIGNERI ADRIANA	F	F	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
VIGNI FABRIZIO	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
VILLETTI ROBERTO											C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
VISCO VINCENZO	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C								C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
VITA VINCENZO MARIA	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
VITALI LUIGI																																					
VITO ELIO																																					
VOGLINO VITTORIO	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
VOLONTE' LUCA																																					
VOLPINI DOMENICO	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
VOZZA SALVATORE	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
WIDMANN JOHANN GEORG	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
ZACCHEO VINCENZO																																					
ZACCHERA MARCO																																					
ZAGATTI ALFREDO	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
ZANI MAURO	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
ZELLER KARL	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

* * *

XIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1996

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 2 DI 10 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 68 ■																																				
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68			
BARBIERI ROBERTO	C	C	F	C		C																															
BARRAL MARIO LUCIO																																					
BARTOLICH ADRIA	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C		
BASSO MARCELLO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C		
BASTIANONI STEFANO																																					
BATTAGLIA AUGUSTO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C		
BECCHETTI PAOLO																																					
BENEDETTI VALENTINI DOMENICO																																					
BENVENUTO GIORGIO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C		
BERGAMO ALESSANDRO																																					
BERLINGUER LUIGI	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C																		C	C	
BERLUSCONI SILVIO																																					
BERRUTI MASSIMO MARIA																																					
BERSELLI FILIPPO																																					
BERTINOTTI FAUSTO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C		
BERTUCCI MAURIZIO																																					
BIANCHI GIOVANNI	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C		
BIANCHI VINCENZO																																					
BIANCHI CLERICI GIOVANNA																																					
BIASCO SALVATORE	C	C	F	C		C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
BICOCCHI GIUSEPPE	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
BIELLI VALTER	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	
BINDI ROSY	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
BIONDI ALFREDO																																					
BIRICOTTI ANNA MARIA	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C		
BOATO MARCO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	
BOCCHINO ITALO																																					
BOCCIA ANTONIO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C		
BOGHETTA UGO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	
BOGI GIORGIO	C	C	F	C	C	C	C	C																													
BOLOGNESI MARIDA	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C																			
BONAIUTI PAOLO																																					
BONATO FRANCESCO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C		
BONITO FRANCESCO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	
BONO NICOLA																																					
BORDON WILLER	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C		
BORGHEZIO MARIO																																					
BORROMETI ANTONIO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C		

XIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1996

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 2 DI 10 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 68 ■																																			
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68		
BOSCO RINALDO																																				
BOSELLI ENRICO																																				
BOSSI UMBERTO																																				
BOVA DOMENICO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	
BRACCO FABRIZIO FELICE	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	
BRANCATI ALDO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	
BRESSA GIANCLAUDIO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	
BRUGGER SIEGFRIED	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	
BRUNALE GIOVANNI	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	
BRUNETTI MARIO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	
BRUNO DONATO																																				
BRUNO EDUARDO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	
BUFFO GLORIA	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
BUGLIO SALVATORE	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	
BUONTEMPO TEODORO																																				
BURANI PROCACCINI MARIA																																				
BURLANDO CLAUDIO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	
BUTTI ALESSIO																																				
BUTTIGLIONE ROCCO																																				
CACCAVARI ROCCO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	
CALDERISI GIUSEPPE																																				
CALDEROLI ROBERTO																																				
CALZAVARA FABIO																																				
CALZOLAIO VALERIO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	
CAMBURSANO RENATO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	
CAMOIRANO MAURA	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	
CAMPATELLI VASSILI	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	
CANANZI RAFFAELE	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	
CANGEMI LUCA	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	
CAPARINI DAVIDE																																				
CAPITELLI PIERA	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	
CAPPELLA MICHELE	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	
CARAZZI MARIA	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	
CARBONI FRANCESCO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	
CARDIELLO FRANCO																																				
CARDINALE SALVATORE																																				
CARLESÌ NICOLA																																				
CARLI CARLO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	

XIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1996

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 2 DI 10 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 68 ■																																			
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68		
LANDI DI CHIAVENNA GIAMPAOLO																																				
LANDOLFI MARIO																																				
LA RUSSA IGNAZIO																																				
LAVAGNINI ROBERTO																																				
LECCESE VITO	C	C	F							F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F						
LEMBO ALBERTO																																				
LENTI MARIA	C	C	F	C	C	C	C	C		F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	
LENTO FEDERICO GUGLIELMO	C	C	F	C		C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	
LEONE ANTONIO																																				
LEONI CARLO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	
LI CALZI MARIANNA																																				
LIOTTA SILVIO																																				
LO JUCCO DOMENICO																																				
LOMBARDI GIANCARLO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	
LO PORTO GUIDO																																				
LO PRESTI ANTONINO																																				
LORENZETTI MARIA RITA	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C																				
LORUSSO ANTONIO																																				
LOSURDO STEFANO																																				
LUCA' MIMMO	C	C	F	C		C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	
LUCHESE FRANCESCO PAOLO																																				
LUCIDI MARCELLA	C	C	F	C		C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	
LUMIA GIUSEPPE	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	
MACCANICO ANTONIO			C	F		C	C		C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	
MAGGI ROCCO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	
MAIOLO TIZIANA																																				
MALAGNINO UGO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	
MALAVENDA MARA																																				
MALENTACCHI GIORGIO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	
MALGIERI GENNARO																																				
MAMMOLA PAOLO																																				
MANCA PAOLO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C		C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C		
MANCINA CLAUDIA	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	
MANCUSO FILIPPO																																				
MANGIACAVALLA ANTONINO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	A		A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	C	
MANTOVANI RAMON	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	
MANTOVANO ALFREDO																																				
MANZATO SERGIO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	

XIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1996

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 2 DI 10 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 68 ■																																					
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68				
MERLONI FRANCESCO	C	C	F	C	C	C	C	C	C												C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C		
MESSA VITTORIO																																						
MICCICHE' GIANFRANCO																																						
MICHELANGELI MARIO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C		
MICHELINI ALBERTO																																						
MICHIELON MAURO																																						
MIGLIAVACCA MAURIZIO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C		
MIGLIORI RICCARDO																																						
MIRAGLIA DEL GIUDICE NICOLA																																						
MISURACA FILIPPO																																						
MITOLO PIETRO																																						
MOLGORA DANIELE																																						
MOLINARI GIUSEPPE	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C		
MONACO FRANCESCO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C		
MONTECCHI ELENA	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C		
MORGANDO GIANFRANCO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C		
MORONI ROSANNA	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C		
MORSELLI STEFANO																																						
MUSSI FABIO	C	C	F	C	C	C		C	C													C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C		
MUSSOLINI ALESSANDRA																																						
MUZIO ANGELO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C		
NAN ENRICO																																						
NANIA DOMENICO																																						
NAPOLI ANGELA																																						
NAPPI GIANFRANCO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C		
NARDINI MARIA CELESTE	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	
NARDONE CARMINE	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	
NEGRI LUIGI																																						
NERI SEBASTIANO																																						
NESI NERIO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	
NICCOLINI GUALBERTO																																						
NIEDDA GIUSEPPE	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	
NOCERA LUIGI																																						
NOVELLI DIEGO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	
OCCHETTO ACHILLE	C		C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C																			C	
OCCHIONERO LUIGI	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	
OLIVERIO GERARDO MARIO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	
OLIVIERI LUIGI	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	

XIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1996

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 2 DI 10 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 68 ■																																				
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68			
OLIVO ROSARIO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C			
ORLANDO FEDERICO	C	C	F							F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C			
ORTOLANO DARIO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C			
OSTILLIO MASSIMO																																					
PACE CARLO																																					
PACE GIOVANNI																																					
PAGANO SANTINO																																					
PAGLIARINI GIANCARLO																																					
PAGLIUCA NICOLA																																					
PAGLIUZZI GABRIELE																																					
PAISSAN MAURO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C			
PALMA PAOLO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C			
PALMIZIO ELIO MASSIMO																																					
PALUMBO GIUSEPPE																																					
PAMPO FEDELE																																					
PANATTONI GIORGIO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C			
PANETTA GIOVANNI																																					
PAOLONE BENITO																																					
PARENTI TIZIANA																																					
PAROLI ADRIANO																																					
PAROLO UGO																																					
PARRELLI ENNIO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C			
PASETTO GIORGIO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C		
PASETTO NICOLA																																					
PECORARO SCANIO ALFONSO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C		
PENNA RENZO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C		
PENNACCHI LAURA MARIA	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C		
PEPE ANTONIO																																					
PEPE MARIO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C		
PERETTI ETTORE																																					
PERUZZA PAOLO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C		
PETRELLA GIUSEPPE	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C		
PETRINI PIERLUIGI	C	C	F																																		
PEZZOLI MARIO																																					
PEZZONI MARCO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C		
PICCOLO SALVATORE	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C		
PILO GIOVANNI																																					
PINZA ROBERTO	C	C	F	C	C	C	C	A	A	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C		

XIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1996

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 2 DI 10 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 68 ■																																				
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68			
PIROVANO ETTORE																																					
PISANU BEPPE																																					
PISAPIA GIULIANO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C		
PISCITELLO RINO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	
PISTELLI LAPO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	
PISTONE GABRIELLA	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	
PITTELLA GIOVANNI	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	
PITTINO DOMENICO																																					
PIVA ANTONIO																																					
PIVETTI IRENE																																					
POLENTA PAOLO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	
POLI BORTONE ADRIANA																																					
POLIZZI ROSARIO																																					
POMPILI MASSIMO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	
PORCU CARMELO																																					
POSSA GUIDO																																					
POZZA TASCA ELISA	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	
PRESTAMBURGO MARIO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	
PRESTIGIACOMO STEFANIA																																					
PREVITI CESARE																																					
PROCACCI ANNAMARIA	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	
PRODI ROMANO																																					
PROIETTI LIVIO																																					
RABBITO GAETANO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	
RADICE ROBERTO MARIA																																					
RAFFAELLI PAOLO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	
RAFFALDINI FRANCO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	
RALLO MICHELE																																					
RANIERI UMBERTO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	
RASI GAETANO																																					
RAVA LINO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	
REBUFFA GIORGIO																																					
REPETTO ALESSANDRO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	
RICCI MICHELE				C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	
RICCIO EUGENIO																																					
RICCIOTTI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	F	C	C	C	C	C	C	
RISARI GIANNI	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	
RIVA LAMBERTO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	

XIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1996

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 2 DI 10 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 68 ■																																		
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68	
STELLUTI CARLO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	
STORACE FRANCESCO																																			
STRADELLA FRANCESCO																																			
STRAMBI ALFREDO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	
STUCCHI GIACOMO																																			
SUSINI MARCO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	
TABORELLI MARIO ALBERTO																																			
TARADASH MARCO																																			
TARDITI VITTORIO																																			
TARGETTI FERDINANDO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C																			
TASSONE MARIO																																			
TATARELLA GIUSEPPE																																			
TATTARINI FLAVIO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C		F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	
TERZI SILVESTRO																																			
TESTA LUCIO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	
TORTOLI ROBERTO																																			
TOSOLINI RENZO																																			
TRABATTONI SERGIO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C															
TRANTINO ENZO																																			
TREMAGLIA MIRKO																																			
TREMONTI GIULIO																																			
TREU TIZIANO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	
TRINGALI PAOLO																																			
TUCCILLO DOMENICO	C	A	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	
TURCI LANFRANCO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	
TURCO LIVIA	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	
TURRONI SAURO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C																			
URBANI GIULIANO																																			
URSO ADOLFO																																			
VALDUCCI MARIO																																			
VALENSISE RAFFAELE																																			
VALETTO BITELLI MARIA PIA	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	
VALPIANA TIZIANA	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	
VANNONI MAURO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	
VASCON LUIGINO																																			
VELTRI ELIO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	
VELTRONI VALTER	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	
VENDOLA NICHÌ	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1996

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 2 DI 10 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 68 ■																																			
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68		
VENETO ARMANDO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	
VENETO GAETANO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	
VIALE EUGENIO																																				
VIGNALI ADRIANO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	
VIGNERI ADRIANA	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	
VIGNI FABRIZIO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	
VILLETTI ROBERTO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	
VISCO VINCENZO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	
VITA VINCENZO MARIA	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	
VITALI LUIGI																																				
VITO ELIO																																				
VOGLINO VITTORIO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	
VOLONTE' LUCA																																				
VOLPINI DOMENICO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	
VOZZA SALVATORE	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	
WIDMANN JOHANN GEORG	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	
ZACCHEO VINCENZO																																				
ZACCHERA MARCO																																				
ZAGATTI ALFREDO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	
ZANI MAURO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	
ZELLER KARL	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	

* * *

XIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1996

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 3 DI 10 - VOTAZIONI DAL N. 69 AL N. 102 ■																																		
	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100	101	102	
BARBIERI ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	F	C	C	F	C	C	C	
BARRAL MARIO LUCIO																										F	F								
BARTOLICH ADRIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	
BASSO MARCELLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F		F	C	C	F	C	C	C	
BASTIANONI STEFANO																										F	F	F							
BATTAGLIA AUGUSTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C	C	
BECCHETTI PAOLO																										F	F	C							
BENEDETTI VALENTINI DOMENICO																																			
BENVENUTO GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	
BERGAMO ALESSANDRO																																			
BERLINGUER LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F		C	C				C		
BERLUSCONI SILVIO																																			
BERRUTI MASSIMO MARIA																											F	C							
BERSELLI FILIPPO																																			
BERTINOTTI FAUSTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F		F	C	C	F	C	C	C	
BERTUCCI MAURIZIO																											F	F	C						
BIANCHI GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	
BIANCHI VINCENZO																											F	F	C						
BIANCHI CLERICI GIOVANNA																											F	F							
BIASCO SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C		
BICOCCHI GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F		F	C	C	F	C	C	C	
BIELLI VALTER	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	F	C	C	F	C	C	
BINDI ROSY	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
BIONDI ALFREDO																																			
BIRICOTTI ANNA MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	
BOATO MARCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	
BOCCHINO ITALO																																			
BOCCIA ANTONIO	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	
BOGHETTA UGO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C
BOGI GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	F	C	C	C	
BOLOGNESI MARIDA	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C
BONAIUTI PAOLO																																			
BONATO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C
BONITO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
BONO NICOLA																											F	F							
BORDON WILLER	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C						
BORGHEZIO MARIO																											F	F							
BORROMETI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		F	C	C	F	C	C	C	

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1996

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 3 DI 10 - VOTAZIONI DAL N. 69 AL N. 102 ■																																		
	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100	101	102	
BOSCO RINALDO																														F	F				
BOSELLI ENRICO																												M	M	M	M	M	M	M	M
BOSSI UMBERTO																																			
BOVA DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	F	C	C	
BRACCO FABRIZIO FELICE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	F	C	C	
BRANCATI ALDO	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F		F	C	F	C	C	C	
BRESSA GIANCLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	F	C	C	
BRUGGER SIEGFRIED	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	
BRUNALE GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	F	C	C	
BRUNETTI MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	F	C	C	
BRUNO DONATO																												F	F						
BRUNO EDUARDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	F	C	C	
BUFFO GLORIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	F	C	C	
BUGLIO SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	F	C	C	
BUONTEMPO TEODORO																												F							
BURANI PROCACCINI MARIA																												F	F	F					
BURLANDO CLAUDIO	C		C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F			C	F	C	C		
BUTTI ALESSIO																																			
BUTTIGLIONE ROCCO																												F	F						
CACCAVARI ROCCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	F	C	C	
CALDERISI GIUSEPPE																												F							
CALDEROLI ROBERTO																												F	F						
CALZAVARA FABIO																																			
CALZOLAIO VALERIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	F	C	C	
CAMBURSANO RENATO		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	F	C	C	
CAMOIRANO MAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	F	C	C		
CAMPATELLI VASSILI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	F	C	C		
CANANZI RAFFAELE		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	F	C	C		
CANGEMI LUCA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	F	C	C	
CAPARINI DAVIDE																																			
CAPITELLI PIERA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	F	C	C	
CAPPELLA MICHELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	F	C	F	C	C	
CARAZZI MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F		F	C	F	C	C	
CARBONI FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	F	C	C	
CARDIELLO FRANCO																													A						
CARDINALE SALVATORE																												F	F	F					
CARLESÌ NICOLA																												F	F	A					
CARLI CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	F	C	C	

XIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1996

▪ Nominativi ▪	▪ ELENCO N. 3 DI 10 - VOTAZIONI DAL N. 69 AL N. 102 ▪																														
	6	7	7	7	7	7	7	7	8	8	8	8	8	8	8	9	9	9	9	9	9	1	1								
	9	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	0	1								
CAROTTI PIETRO																					F	C	C	F	C	C	C				
CARRARA CARMELO																						F									
CARRARA NUCCIO																					F	F	F								
CARUANO GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	
CARUSO ENZO																							F	F	A						
CASCIO FRANCESCO																															
CASINELLI CESIDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	C
CASINI PIER FERDINANDO																								F							
CASTELLANI GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	C
CAVALIERE ENRICO																								F							
CAVANNA SCIREA MARIELLA																															
CAVERI LUCIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	C
CE' ALESSANDRO																								F	F						
CENNAMO ALDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	F	C	C	F	C	C	C
CENTO PIER PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	F	C	C	F	C	C	C
CEREMIGNA ENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C
CERULLI IRELLI VINCENZO		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
CESARO LUIGI																								F	F	F					
CESETTI FABRIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
CHERCHI SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F			C	C	F	C	C	C	C
CHIAMPARINO SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	C
CHIAPPORI GIACOMO																								F	F						
CHIAVACCI FRANCESCA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	C
CHINCARINI UMBERTO																								F	F						
CHIUSOLI FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	C
CIANI FABIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	C
CIAPUSCI ELENA																								F	F						
CICU SALVATORE																								F	F	C					
CIMADORO GABRIELE																								F	F						
CITO GIANCARLO																															
COLA SERGIO																															
COLLAVINI MANLIO																								F	F	C					
COLLETTI LUCIO																															
COLOMBINI EDRO																															
COLOMBO FURIO	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	C
COLOMBO PAOLO																								F	F						
COLONNA LUIGI																															
COLUCCI GAETANO																									A						

XIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1996

▪ Nominativi ▪	▪ ELENCO N. 3 DI 10 - VOTAZIONI DAL N. 69 AL N. 102 ▪																																						
	6 9	7 0	7 1	7 2	7 3	7 4	7 5	7 6	7 7	7 8	7 9	8 0	8 1	8 2	8 3	8 4	8 5	8 6	8 7	8 8	8 9	9 0	9 1	9 2	9 3	9 4	9 5	9 6	9 7	9 8	9 9	1 0	1 1	1 2					
COMINO DOMENICO																																			F	F			
CONTE GIANFRANCO																																			F		A		
CONTENTO MANLIO																																		F	F	A			
CONTI GIULIO																																		F	F	A			
COPERCINI PIERLUIGI																																		F					
CORDONI ELENA EMMA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C		
CORLEONE FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C		
CORSINI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C		
COSENTINO NICOLA																																		F	F	C			
COSSUTTA ARMANDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F			C	C	F	C	C	C	C			
COSSUTTA MAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C		
COSTA RAFFAELE																																		F	F	C			
COVRE GIUSEPPE																																							
CREMA GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F		F	C	C	F	C	C	C	C			
CRIMI ROCCO																																		F	F	C			
CRUCIANELLI FAMIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F		F	C	C	F	C	C	C	C			
CUCCU PAOLO																																		F	F				
CUSCUNA' NICOLO' ANTONIO																																		F	F	A			
CUTRUFO MAURO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C			
D'ALEMA MASSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C			
D'ALIA SALVATORE																																		F	F	F			
DALLA CHIESA NANDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C		C	C	F	C	C	C			
DALLA ROSA FIORENZO																																		F	F				
DAMERI SILVANA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	C			
D'AMICO NATALE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F									
DANESE LUCA																																		F	F	C			
DANIELI FRANCO	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C			
DE BENETTI LINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	F	C	C	F	C	C	C	C			
DEBIASIO CALIMANI LUISA																																		F	C	C	F	C	C
DE CESARIS WALTER	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	C			
DEDONI ANTONINA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	C			
DE FRANCISCIS FERDINANDO																																		F					
DE GHISLANZONI CARDOLI GIACOMO																																		F	F	C			
DEL BARONE GIUSEPPE																																							
DELBONO EMILIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	C			
DELFINO LEONE											A	A	A	C	A	A	A	C	A	A	A		A	C									F	F	F				
DELFINO TERESIO																																		F	F	F			
DELL'ELCE GIOVANNI																																		F	F				

XIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1996

▪ Nominativi ▪	▪ ELENCO N. 3 DI 10 - VOTAZIONI DAL N. 69 AL N. 102 ▪																																			
	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100	101	102		
FINO FRANCESCO																										F	F	A								
FINOCCHIARO FIDELBO ANNA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C		C	C	F	C	C	C	
FIORI PUBLIO																																				
FIORONI GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	C	
FLORESTA ILARIO																											F	F	C							
FOLENA PIETRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F		F	C	C	F	C	C	C		
FOLLINI MARCO																											F	F	F							
FONGARO CARLO																											F	F								
FONTAN ROLANDO																											F									
FONTANINI PIETRO																																				
FORMENTI FRANCESCO																											F	F								
FOTI TOMMASO																											F	F	A							
FRAGALA' VINCENZO																													A							
FRANZ DANIELE																											F	A								
FRATTA PASINI PIERALFONSO																																				
FRATTINI FRANCO																																				
FRAU AVENTINO																																				
FREDDA ANGELO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	C	
FRIGATO GABRIELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F		F	C	C	F	C	C	C	C	
FRIGERIO CARLO																											F	F								
FRONZUTI GIUSEPPE																											F	F	F							
FROSIO RONCALLI LUCIANA																																				
FUMAGALLI MARCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	F	C	C	F	C	C	C	
FUMAGALLI SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	C	
GAETANI ROCCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	F	C	C	F	C	C	C	
GAGLIARDI ALBERTO																																				
GALATI GIUSEPPE																											F	F	F							
GALDELLI PRIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	C	
GALEAZZI ALESSANDRO																													C							
GALLETTI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	C
GAMBALE GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F			C	C	F	C	C	C	C	
GAMBATO FRANCA																											F	F								
GARDIOL GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	F	C	C	C	
GARRA GIACOMO																													A	A						
GASPARRI MAURIZIO																											F									
GASPERONI PIETRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	C	
GASTALDI LUIGI																											F	F	C							
GATTO MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	C

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1996

Nominativi	ELENCO N. 3 DI 10 - VOTAZIONI DAL N. 69 AL N. 102																																																						
	6 9	7 0	7 1	7 2	7 3	7 4	7 5	7 6	7 7	7 8	7 9	8 0	8 1	8 2	8 3	8 4	8 5	8 6	8 7	8 8	8 9	9 0	9 1	9 2	9 3	9 4	9 5	9 6	9 7	9 8	9 9	1 0	1 1	1 2																					
																														0	1	2																							
LANDI DI CHIAVENNA GIAMPAOLO																																						F	F																
LANDOLFI MARIO																																					F	F	A																
LA RUSSA IGNAZIO																																																							
LAVAGNINI ROBERTO																																						F	F	A															
LECCESE VITO					C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C													
LEMO ALBERTO																																						F	F																
LENTI MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C												
LENTO FEDERICO GUGLIELMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C												
LEONE ANTONIO																																						F	F	C															
LEONI CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C												
LI CALZI MARIANNA																																						F	F																
LIOTTA SILVIO																																						F	F	A															
LO JUCCO DOMENICO																																																							
LOMBARDI GIANCARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C											
LO PORTO GUIDO																																						F	F																
LO PRESTI ANTONINO																																						F	F																
LORENZETTI MARIA RITA					C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C									
LORUSSO ANTONIO																																						F	C																
LOSURDO STEFANO																																						F	F	A															
LUCA' MIMMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C									
LUCCHESI FRANCESCO PAOLO																																						F	F	F															
LUCIDI MARCELLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C								
LUMIA GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C							
MACCANICO ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C					C	C	F	C	C	C	C	C								
MAGGI ROCCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C								
MAIOLO TIZIANA																																																							
MALAGNINO UGO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C								
MALAVENDA MARA																																																							
MALENTACCHI GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C								
MALGIERI GENNARO																																							F	F	F														
MAMMOLA PAOLO																																						F	F	C															
MANCA PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C							
MANCINA CLAUDIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C							
MANCUSO FILIPPO																																																							
MANGIACAVALLI ANTONINO	C	C	C	C		C			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C								
MANTOVANI RAMON	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C						
MANTOVANO ALFREDO																																																							
MANZATO SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C							

XIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1996

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 3 DI 10 - VOTAZIONI DAL N. 69 AL N. 102 ■																																	
	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100	101	102
MANZINI PAOLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	C	
MANZIONE ROBERTO																										F	F	F						
MANZONI VALENTINO																										F	F	A						
MARENGO LUCIO																																		
MARIANI PAOLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	
MARINACCI NICANDRO																										F	F	F						
MARINI FRANCO	C	C	C	C	C		C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F		C		C	C	F	C	C	
MARINO GIOVANNI																													A					
MARONGIU GIANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F		C		C		F	C	C	C	
MARONI ROBERTO																																		
MAROTTA RAFFAELE																											F	F	C					
MARRAS GIOVANNI																											F	F	F					
MARTINAT UGO																																		
MARTINELLI PIERGIORGIO																											F	F						
MARTINI LUIGI																											F	F						
MARTINO ANTONIO																												C						
MARTUSCIELLO ANTONIO																											F	F	C					
MARZANO ANTONIO																											F	F	C					
MASELLI DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	
MASI DIEGO	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C												F		F	C	C	F	C	C	C	
MASIERO MARIO																											F	F	C					
MASSA LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	
MASSIDA PIERGIORGIO																												C						
MASTELLA MARIO CLEMENTE																																		
MASTROLUCA FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	F	C	C	F	C	C	
MATACENA AMEDEO																																		
MATRANGA CRISTINA																																		
MATTARELLA SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	F	C	C	
MATTEOLI ALTERO																													A					
MATTIOLI GIANNI FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F			C	C	F	C	C	C	
MAURO MASSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F		A	F	C	C	F	C	C	
MAZZOCCHI ANTONIO																											F	F	A					
MAZZOCCHIN GIANANTONIO	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	C	
MELANDRI GIOVANNA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	
MELOGRANI PIERO																										F	F	A						
MELONI GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	
MENIA ROBERTO																											F							
MERLO GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F		F	C	F	F	C	C	C	

XIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1996

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 3 DI 10 - VOTAZIONI DAL N. 69 AL N. 102 ■																																									
	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100	101	102								
MERLONI FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F									C	C	F	C	C			
MESSA VITTORIO																																							A			
MICCICHE' GIANFRANCO																																							F	F	C	
MICHELANGELI MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	C				
MICHELINI ALBERTO																																										
MICHIELON MAURO																																							F			
MIGLIAVACCA MAURIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	C				
MIGLIORI RICCARDO																																							A			
MIRAGLIA DEL GIUDICE NICOLA																																							F			
MISURACA FILIPPO																																							F	C		
MITOLO PIETRO																																										
MOLGORA DANIELE																																							F			
MOLINARI GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	
MONACO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	C				
MONTECCHI ELENA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F								F	C	C	F	C	C
MORGANDO GIANFRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F								F	C	C	F	C	C
MORONI ROSANNA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	C				
MORSELLI STEFANO																																										
MUSSI FABIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	C				
MUSSOLINI ALESSANDRA																																										
MUZIO ANGELO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F									C	C	F	C	C
NAN ENRICO																																									C	
NANIA DOMENICO																																										
NAPOLI ANGELA																																									A	
NAPPI GIANFRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A								F	C	C	F	C	C
NARDINI MARIA CELESTE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	C				
NARDONE CARMINE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C					
NEGRI LUIGI																																								F	F	C
NERI SEBASTIANO																																								F	F	F
NESI NERIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	C				
NICCOLINI GUALBERTO																																								F	F	C
NIEDDA GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	C				
NOCERA LUIGI																																									F	
NOVELLI DIEGO		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A								F	C	C	F	C	C
OCCHETTO ACHILLE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F										
OCCHIONERO LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C									F	C	C	C	C	
OLIVERIO GERARDO MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C									F	C	C	F	C	C
OLIVIERI LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	C				

XIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1996

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 3 DI 10 - VOTAZIONI DAL N. 69 AL N. 102 ■																																						
	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100	101	102					
OLIVO ROSARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F			F	C	C	F	C	C	C				
ORLANDO FEDERICO		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F		F	C	C	F	C	C	C			
ORTOLANO DARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	C		
OSTILIO MASSIMO																												F	F	F									
PACE CARLO																												C	F	F									
PACE GIOVANNI																															A								
PAGANO SANTINO																															F								
PAGLIARINI GIANCARLO																													F	F									
PAGLIUCA NICOLA																														F	C								
PAGLIUZZI GABRIELE																													F	F	A								
PAISSAN MAURO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F								
PALMA PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	C		
PALMIZIO ELIO MASSIMO																																							
PALUMBO GIUSEPPE																															F	F							
PAMPO FEDELE																													F	F	F								
PANATTONI GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A		F	C	C	F	C	C	C		
PANETTA GIOVANNI																															F								
PAOLONE BENITO																														F	F								
PARENTI TIZIANA																														F	F								
PAROLI ADRIANO																														F	A								
PAROLO UGO																														F	F								
PARRELLI ENNIO	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	
PASETTO GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A		F	C	C	F	C	C	C	C	
PASETTO NICOLA																																							
PECORARO SCANIO ALFONSO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	F	A	A	F	C	C	C		
PENNA RENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A		F	C	C	F	C	C	C	C		
PENNACCHI LAURA MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	
PEPE ANTONIO																														F	F	F							
PEPE MARIO	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	
PERETTI ETTORE																														F	F	F							
PERUZZA PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	C	
PETRELLA GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	C
PETRINI PIERLUIGI																																C	C	F	C	C	C	C	
PEZZOLI MARIO																														F									
PEZZONI MARCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	
PICCOLO SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	C
PILO GIOVANNI																														F	F								
PINZA ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F		F	C	C	F	C	C	C	C	

XIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1996

Nominativi	ELENCO N. 3 DI 10 - VOTAZIONI DAL N. 69 AL N. 102																																		
	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100	101	102	
PIROVANO ETTORE																																			
PISANU BEPPE																												C							
PISAPIA GIULIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F			
PISCITELLO RINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	
PISTELLI LAPO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	
PISTONE GABRIELLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	
PITTELLA GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	F	C	C	F	C	C	C		
PITTINO DOMENICO																										F	F								
PIVA ANTONIO																																			
PIVETTI IRENE																												F							
POLENTA PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	
POLI BORTONE ADRIANA																										F	F								
POLIZZI ROSARIO																												F							
POMPILI MASSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	
PORCU CARMELO																																			
POSSA GUIDO																										F	F	C							
POZZA TASCA ELISA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	
PRESTAMBURGO MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F		F	C	C	F	C	C	C	
PRESTIGIACOMO STEFANIA																										F	F	C							
PREVITI CESARE																																			
PROCACCI ANNAMARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	
PRODI ROMANO																													C	C	F	C	C	C	
PROIETTI LIVIO																																			
RABBITO GAETANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	
RADICE ROBERTO MARIA																										F	F								
RAFFAELLI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	F	C	C	F	C	C	C	
RAFFALDINI FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	C
RALLO MICHELE																												A							
RANIERI UMBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	F	C	C	F	C	C	C	
RASI GAETANO																										F	F	A							
RAVA LINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	
REBUFFA GIORGIO																												C							
REPETTO ALESSANDRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	C
RICCI MICHELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			F	C	C	F	C	C	C	C	
RICCIO EUGENIO																																			
RICCIOTTI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F		F	C	C	C	C		
RISARI GIANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	C
RIVA LAMBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	C

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1996

▪ Nominativi ▪	▪ ELENCO N. 3 DI 10 - VOTAZIONI DAL N. 69 AL N. 102 ▪																																		
	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100	101	102	
RIVELLI NICOLA																												C							
RIVERA GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	C
RIVOLTA DARIO																										F	F	C							
RIZZA ANTONIETTA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	F	C	C	F	C	C	C
RIZZI CESARE																										F	F								
RIZZO ANTONIO																																			
RIZZO MARCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F			C	C	F	C	C	C	
RODEGHIERO FLAVIO																																			
ROGNA SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	C	
ROMANI PAOLO																																			
ROMANO CARRATELLI DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	
ROSCIA DANIELE																										F	F								
ROSSETTO GIUSEPPE																										F	F	C							
ROSSI EDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	
ROSSI ORESTE																										F	F								
ROSSIELLO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C		
ROSSO ROBERTO																										F	F	C							
ROTUNDO ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	
RUBERTI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	F	C	C	C	C	
RUBINO ALESSANDRO																										F	F	C							
RUBINO PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C		
RUFFINO ELVIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C	C		
RUGGERI RUGGERO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C	C		
RUSSO PAOLO																										F	F	C							
RUZZANTE PIERO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C	C		
SABBATINI SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	F	C	C	F	C	C	C		
SAIA ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C	C		
SALES ISAIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C	C		
SALVATI MICHELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	F	C	C	F	C	C	C		
SANTANDREA DANIELA																										F	F								
SANTOLI EMILIANA																																			
SANTORI ANGELO																									F	F	A								
SANZA ANGELO																									F	F	F								
SAONARA GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	F	C	C	C	C		
SAPONARA MICHELE																																			
SARACA GIANFRANCO																											C								
SARACENI LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C	C		
SAVARESE ENZO																										F	F	A							

XIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1996

Table with columns for 'Nominativi' and 'ELENCO N. 3 DI 10 - VOTAZIONI DAL N. 69 AL N. 102'. Rows list names and their corresponding voting records (C, F, A) across 10 numbered columns.

XIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1996

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 3 DI 10 - VOTAZIONI DAL N. 69 AL N. 102 ■																																				
	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100	101	102			
STELLUTI CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	C			
STORACE FRANCESCO																													A								
STRADELLA FRANCESCO																												C									
STRAMBI ALFREDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	F	C	C	F	C	C			
STUCCHI GIACOMO																														A	F						
SUSINI MARCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C		F	C	C			
TABORELLI MARIO ALBERTO																																					
TARADASH MARCO																														F	F	A					
TARDITI VITTORIO																														F	F						
TARGETTI FERDINANDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	C			
TASSONE MARIO																														C	C	F					
TATARELLA GIUSEPPE																																A					
TATTARINI FLAVIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C		F	C	C	F	C	C	C			
TERZI SILVESTRO																														F	F						
TESTA LUCIO	C	C		C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	F	C	C	F	C	C	C			
TORTOLI ROBERTO																																C					
TOSOLINI RENZO																														F	F						
TRABATTONI SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C			
TRANTINO ENZO																														F	F	F					
TREMAGLIA MIRKO																														F	F	A					
TREMONTI GIULIO																																					
TREU TIZIANO	C	C		C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F			C	C	F	C	C	C	C			
TRINGALI PAOLO																															F						
TUCCILLO DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	A	A	C	C	A		F	F	C	F	A	C
TURCI LANFRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C		
TURCO LIVIA	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C											C	C	F	C	C		C	C	F	C	C		
TURRONI SAURO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A		F	C	A	F	C	C	C	C		
URBANI GIULIANO																																A					
URSO ADOLFO																															F	A					
VALDUCCI MARIO																														F	F	C					
VALENSISE RAFFAELE																														F	F						
VALETTO BITELLI MARIA PIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C		
VALPIANA TIZIANA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C		
VANNONI MAURO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F		F	C	C	F	C	C	C		
VASCON LUIGINO																														F	F						
VELTRI ELIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C		F	C	F	F	C	C		
VELTRONI VALTER	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C		C	C	F	C	C		
VENDOLA NICHI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C		

XIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1996

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 3 DI 10 - VOTAZIONI DAL N. 69 AL N. 102 ■																																		
	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100	101	102	
VENETO ARMANDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VENETO GAETANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A				C	C	F	C	C	C
VIALE EUGENIO																												C							
VIGNALI ADRIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VIGNERI ADRIANA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VIGNI FABRIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VILLETTI ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VISCO VINCENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VITA VINCENZO MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VITALI LUIGI																																			
VITO ELIO																																			
VOGLINO VITTORIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VOLONTE' LUCA																																			
VOLPINI DOMENICO																																			
VOZZA SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
WIDMANN JOHANN GEORG	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZACCHEO VINCENZO																																			
ZACCHERA MARCO																																			
ZAGATTI ALFREDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZANI MAURO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZELLER KARL	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

* * *

XIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1996

Nominativi	ELENCO N. 4 DI 10 - VOTAZIONI DAL N. 103 AL N. 136																																								
	103	104	105	106	107	108	109	110	111	112	113	114	115	116	117	118	119	120	121	122	123	124	125	126	127	128	129	130	131	132	133	134	135	136							
BARBIERI ROBERTO	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	F	F	C					
BARRAL MARIO LUCIO																																									
BARTOLICH ADRIA	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C				
BASSO MARCELLO	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C				
BASTIANONI STEFANO																																									
BATTAGLIA AUGUSTO	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C				
BECCHETTI PAOLO																																									
BENEDETTI VALENTINI DOMENICO																																									
BENVENUTO GIORGIO	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C				
BERGAMO ALESSANDRO																																									
BERLINGUER LUIGI	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C				
BERLUSCONI SILVIO																																									
BERRUTI MASSIMO MARIA																																									
BERSELLI FILIPPO																																									
BERTINOTTI FAUSTO	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C				
BERTUCCI MAURIZIO																																									
BIANCHI GIOVANNI	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C				
BIANCHI VINCENZO																																									
BIANCHI CLERICI GIOVANNA																																									
BIASCO SALVATORE	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	F	F	C	F	F	C		
BIOCCHI GIUSEPPE	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C	F	F	C	
BIELLI VALTER	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C	F	F	C	
BINDI ROSY	C	F	F	C	C	C	C	C	F																																
BIONDI ALFREDO																																									
BIRICOTTI ANNA MARIA	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C	F	F	C	
BOATO MARCO	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C	F	F	C	
BOCCHINO ITALO																																									
BOCCIA ANTONIO	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	C	
BOGHETTA UGO	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C	F	F	C	
BOGI GIORGIO	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C	F	F	C	
BOLOGNESI MARIDA	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	A	F	C				
BONAIUTI PAOLO																																									
BONATO FRANCESCO	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C	F	F	C	
BONITO FRANCESCO	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C	F	F	C	
BONO NICOLA																																									
BORDON WILLER																																									
BORGHEZIO MARIO																																									
BORROMETI ANTONIO	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C	F	F	C	

XIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1996

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 4 DI 10 - VOTAZIONI DAL N. 103 AL N. 136 ■																																							
	103	104	105	106	107	108	109	110	111	112	113	114	115	116	117	118	119	120	121	122	123	124	125	126	127	128	129	130	131	132	133	134	135	136						
BOSCO RINALDO																																								
BOSELLI ENRICO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M					
BOSSI UMBERTO																																								
BOVA DOMENICO	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	C				
BRACCO FABRIZIO FELICE	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C			
BRANCATI ALDO	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C			
BRESSA GIANCLAUDIO	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C			
BRUGGER SIEGFRIED	C	F	F	C	C	C	C	C	F																													C		
BRUNALE GIOVANNI	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C			
BRUNETTI MARIO	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C			
BRUNO DONATO																																								
BRUNO EDUARDO	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C			
BUFFO GLORIA	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C			
BUGLIO SALVATORE	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C			
BUONTEMPO TEODORO																																								
BURANI PROCACCINI MARIA																																								
BURLANDO CLAUDIO	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	C			
BUTTI ALESSIO																																								
BUTTIGLIONE ROCCO																																								
CACCAVARI ROCCO	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C			
CALDERISI GIUSEPPE																																								
CALDEROLI ROBERTO																																								
CALZAVARA FABIO																																								
CALZOLAIO VALERIO	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C			
CAMBURSANO RENATO	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C			
CAMOIRANO MAURA	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C			
CAMPATELLI VASSILI	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C			
CANANZI RAFFAELE	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C			
CANGEMI LUCA	C	F		C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C			
CAPARINI DAVIDE																																								
CAPITELLI PIERA	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C			
CAPPELLA MICHELE	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	F	C			
CARAZZI MARIA	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C			
CARBONI FRANCESCO	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C			
CARDIELLO FRANCO																																								
CARDINALE SALVATORE																																								
CARLESÌ NICOLA																																								
CARLI CARLO	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C			

XIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1996

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 4 DI 10 - VOTAZIONI DAL N. 103 AL N. 136 ■																																					
	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	
	0	0	0	0	0	0	1	1	1	1	1	1	1	1	1	2	2	2	2	2	2	2	2	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3
FINO FRANCESCO																																						
FINOCCHIARO FIDELBO ANNA	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C	
FIORI PUBLIO																																						
FIORONI GIUSEPPE	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	F	C	
FLORESTA ILARIO																																						
FOLENA PIETRO	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C	
FOLLINI MARCO																																						
FONGARO CARLO																																						
FONTAN ROLANDO																																						
FONTANINI PIETRO																																						
FORMENTI FRANCESCO																																						
FOTI TOMMASO																																						
FRAGALA' VINCENZO																																						
FRANZ DANIELE																																						
FRATTA PASINI PIERALFONSO																																						
FRATTINI FRANCO																																						
FRAU AVENTINO																																						
FREDDA ANGELO	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	F	C
FRIGATO GABRIELE	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C	
FRIGERIO CARLO																																						
FRONZUTI GIUSEPPE																																						
FROSIO RONCALLI LUCIANA																																						
FUMAGALLI MARCO	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C		
FUMAGALLI SERGIO	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C		
GAETANI ROCCO	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C		
GAGLIARDI ALBERTO																																						
GALATI GIUSEPPE																																						
GALDELLI PRIMO	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C		
GALEAZZI ALESSANDRO																																						
GALLETTI PAOLO	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C		
GAMBALE GIUSEPPE	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C		
GAMBATO FRANCA																																						
GARDIOL GIORGIO	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	F	F	C		
GARRA GIACOMO																																						
GASPARRI MAURIZIO																																						
GASPERONI PIETRO	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C		
GASTALDI LUIGI																																						
GATTO MARIO	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C		

XIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1996

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 4 DI 10 - VOTAZIONI DAL N. 103 AL N. 136 ■																																				
	1 0 3	1 0 4	1 0 5	1 0 6	1 0 7	1 0 8	1 1 0	1 1 1	1 1 2	1 1 3	1 1 4	1 1 5	1 1 6	1 1 7	1 1 8	1 1 9	1 2 0	1 2 1	1 2 2	1 2 3	1 2 4	1 2 5	1 2 6	1 2 7	1 2 8	1 3 0	1 3 1	1 3 2	1 3 3	1 3 4	1 3 5	1 3 6					
LANDI DI CHIAVENNA GIAMPAOLO																																					
LANDOLFI MARIO																																					
LA RUSSA IGNAZIO																																					
LAVAGNINI ROBERTO																																					
LECCESE VITO	C	F			C	C	C	C	F														C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	F	C	
LEMBO ALBERTO																																					
LENTI MARIA	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	A	C	F	F	C	
LENTO FEDERICO GUGLIELMO	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C	
LEONE ANTONIO																																					
LEONI CARLO	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C	
LI CALZI MARIANNA																																					
LIOTTA SILVIO																																					
LO JUCCO DOMENICO																																					
LOMBARDI GIANCARLO	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C	
LO PORTO GUIDO																																					
LO PRESTI ANTONINO																																					
LORENZETTI MARIA RITA	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C	
LORUSSO ANTONIO																																					
LOSURDO STEFANO																																					
LUCA' MIMMO	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C	
LUCCHESI FRANCESCO PAOLO																																					
LUCIDI MARCELLA	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C	
LUMIA GIUSEPPE	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C	
MACCANICO ANTONIO	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C	
MAGGI ROCCO	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	C	
MAIOLO TIZIANA																																					
MALAGNINO UGO	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C	
MALAVENDA MARA																																					
MALENTACCHI GIORGIO	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C	
MALGIERI GENNARO																																					
MAMMOLA PAOLO																																					
MANCA PAOLO	C	F	F	C	C		C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C	
MANCINA CLAUDIA	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C	
MANCUSO FILIPPO																																					
MANGIACAVALLO ANTONINO	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C		F	C	F	F		
MANTOVANI RAMON	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C	
MANTOVANO ALFREDO																																					
MANZATO SERGIO	C	F	F	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C	

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 4 DI 10 - VOTAZIONI DAL N. 103 AL N. 136 ■																																					
	103	104	105	106	107	108	109	110	111	112	113	114	115	116	117	118	119	120	121	122	123	124	125	126	127	128	129	130	131	132	133	134	135	136				
OLIVO ROSARIO	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C	
ORLANDO FEDERICO	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C																			C	F	C	F	F	C	F	F	C	
ORTOLANO DARIO	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C	
OSTILLIO MASSIMO																																						
PACE CARLO																																						
PACE GIOVANNI																																						
PAGANO SANTINO																																						
PAGLIARINI GIANCARLO																																						
PAGLIUCA NICOLA																																						
PAGLIUZZI GABRIELE																																						
PAISSAN MAURO																																						
PALMA PAOLO	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C		
PALMIZIO ELIO MASSIMO																																						
PALUMBO GIUSEPPE																																						
PAMPO FEDELE																																						
PANATTONI GIORGIO	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	F	C		
PANETTA GIOVANNI																																						
PAOLONE BENITO																																						
PARENTI TIZIANA																																						
PAROLI ADRIANO																																						
PAROLO UGO																																						
PARRELLI ENNIO	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C		
PASETTO GIORGIO	C	F	F	C	C	C	C	F	C	A	A	C																										
PASETTO NICOLA																																						
PECORARO SCANIO ALFONSO	C	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	C			
PENNA RENZO	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C		
PENNACCHI LAURA MARIA	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F		C		
PEPE ANTONIO																																						
PEPE MARIO	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	A	A	F	F	C		
PERETTI ETTORE																																						
PERUZZA PAOLO	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C		
PETRELLA GIUSEPPE	C	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C		
PETRINI PIERLUIGI	C	F	F	C																																		
PEZZOLI MARIO																																						
PEZZONI MARCO	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C		
PICCOLO SALVATORE	C	F	F	F	F	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C		
PILO GIOVANNI																																						
PINZA ROBERTO	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C		

XIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1996

▪ Nominativi ▪	▪ ELENCO N. 4 DI 10 - VOTAZIONI DAL N. 103 AL N. 136 ▪																																							
	1 0 3	1 0 4	1 0 5	1 0 6	1 0 7	1 0 8	1 0 9	1 1 0	1 1 1	1 1 2	1 1 3	1 1 4	1 1 5	1 1 6	1 1 7	1 1 8	1 1 9	1 2 0	1 2 1	1 2 2	1 2 3	1 2 4	1 2 5	1 2 6	1 2 7	1 2 8	1 2 9	1 3 0	1 3 1	1 3 2	1 3 3	1 3 4	1 3 5	1 3 6						
PIROVANO ETTORE																																								
PISANU BEPPE																																								
PISAPIA GIULIANO	F						C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	C	
PISCITELLO RINO	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C	
PISTELLI LAPO	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	F	F	C	
PISTONE GABRIELLA	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C		
PITTELLA GIOVANNI	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C		
PITTINO DOMENICO																																								
PIVA ANTONIO																																								
PIVETTI IRENE																																								
POLENTA PAOLO	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C		
POLI BORTONE ADRIANA																																								
POLIZZI ROSARIO																																								
POMPILI MASSIMO	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C		
PORCU CARMELO																																								
POSSA GUIDO																																								
POZZA TASCA ELISA	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C		
PRESTAMBURGO MARIO	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C		
PRESTIGIACOMO STEFANIA																																								
PREVITI CESARE																																								
PROCACCI ANNAMARIA	C	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C		
PRODI ROMANO	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F		F	C	F	C	F	C		
PROIETTI LIVIO																																								
RABBITO GAETANO	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C		
RADICE ROBERTO MARIA																																								
RAFFAELLI PAOLO	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C		
RAFFALDINI FRANCO	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C		
RALLO MICHELE																																								
RANIERI UMBERTO	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C		
RASI GAETANO																																								
RAVA LINO	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C		
REBUFFA GIORGIO																																								
REPETTO ALESSANDRO	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	C		
RICCI MICHELE	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C		
RICCIO EUGENIO																																								
RICCIOTTI PAOLO	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C																										F	C	
RISARI GIANNI	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C		
RIVA LAMBERTO	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C		

XIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1996

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 4 DI 10 - VOTAZIONI DAL N. 103 AL N. 136 ■																																						
	103	104	105	106	107	108	109	110	111	112	113	114	115	116	117	118	119	120	121	122	123	124	125	126	127	128	129	130	131	132	133	134	135	136					
STELLUTI CARLO	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C		
STORACE FRANCESCO																																							
STRADELLA FRANCESCO																																							
STRAMBI ALFREDO	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C		
STUCCHI GIACOMO																																							
SUSINI MARCO	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C		
TABORELLI MARIO ALBERTO																																							
TARADASH MARCO																																							
TARDITI VITTORIO																																							
TARGETTI FERDINANDO	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C		
TASSONE MARIO																																							
TATARELLA GIUSEPPE																																							
TATTARINI FLAVIO	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	C		
TERZI SILVESTRO																																							
TESTA LUCIO	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C		
TORTOLI ROBERTO																																							
TOSOLINI RENZO																																							
TRABATTONI SERGIO	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C		
TRANTINO ENZO																																							
TREMAGLIA MIRKO																																							
TREMONTI GIULIO																																							
TREU TIZIANO	C	F	F		C	C	C	C	F			C	C							C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C		
TRINGALI PAOLO																																							
TUCCILLO DOMENICO	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	F	C	F	C	F	F	C		
TURCI LANFRANCO	C	F	F	C	C		C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C	
TURCO LIVIA	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C	
TURRONI SAURO	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	F		
URBANI GIULIANO																																							
URSO ADOLFO																																							
VALDUCCI MARIO																																							
VALENSISE RAFFAELE																																							
VALETTO BITELLI MARIA PIA	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C	
VALPIANA TIZIANA	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C	
VANNONI MAURO	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C	
VASCON LUIGINO																																							
VELTRI ELIO	C	F	F	C	C	C	C	C		C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	C		
VELTRONI VALTER	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F			
VENDOLA NICHI	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C		

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 4 DI 10 - VOTAZIONI DAL N. 103 AL N. 136 ■																																							
	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1			
	0	0	0	0	0	0	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	2	2	2	2	2	2	2	2	2	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3		
VENETO ARMANDO	C	F		C	C		C		F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C
VENETO GAETANO	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C		F	C	F	F	C	F	F	C	
VIALE EUGENIO																																								
VIGNALI ADRIANO	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	A	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C		
VIGNERI ADRIANA	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C			
VIGNI FABRIZIO	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C				
VILLETTI ROBERTO	C	F	F	C		C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C				
VISCO VINCENZO	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C				
VITA VINCENZO MARIA	C	F	F	C	C		C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C				
VITALI LUIGI																																								
VITO ELIO																																								
VOGLINO VITTORIO	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C			
VOLONTE' LUCA																																								
VOLPINI DOMENICO	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C				
VOZZA SALVATORE	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C				
WIDMANN JOHANN GEORG	C	F	F	C	C	C	C	F	F	A	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C					
ZACCHEO VINCENZO																																								
ZACCHERA MARCO																																								
ZAGATTI ALFREDO	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C				
ZANI MAURO	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C				
ZELLER KARL	C	F	F	C	C	C	C	F	F	A	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C				

* * *

XIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1996

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 5 DI 10 - VOTAZIONI DAL N. 137 AL N. 170 ■																																
	1 3 7	1 3 8	1 3 9	1 4 0	1 4 1	1 4 2	1 4 3	1 4 4	1 4 5	1 4 6	1 4 7	1 4 8	1 5 9	1 5 0	1 5 1	1 5 2	1 5 3	1 5 4	1 5 5	1 5 6	1 6 7	1 6 8	1 6 9	1 7 0									
BARBIERI ROBERTO	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C							
BARRAL MARIO LUCIO																																	
BARTOLICH ADRIA	C	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C				
BASSO MARCELLO	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C			
BASTIANONI STEFANO																																	
BATTAGLIA AUGUSTO	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C			
BECCHETTI PAOLO																																	
BENEDETTI VALENTINI DOMENICO																																	
BENVENUTO GIORGIO	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C			
BERGAMO ALESSANDRO																																	
BERLINGUER LUIGI	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C			
BERLUSCONI SILVIO																																	
BERRUTI MASSIMO MARIA																																	
BERSELLI FILIPPO																																	
BERTINOTTI FAUSTO	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C			
BERTUCCI MAURIZIO																																	
BIANCHI GIOVANNI	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C			
BIANCHI VINCENZO																																	
BIANCHI CLERICI GIOVANNA																																	
BIASCO SALVATORE	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C			
BIOCCHI GIUSEPPE	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C			
BIELLI VALTER	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C			
BINDI ROSY	C	F	C	C	C																			C	C	C	C	F	F	C	C	C	C
BIONDI ALFREDO																																	
BIRICOTTI ANNA MARIA	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C			
BOATO MARCO	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C																
BOCCHINO ITALO																																	
BOCCIA ANTONIO	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C			
BOGHETTA UGO	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C			
BOGI GIORGIO	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F		C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C			
BOLOGNESI MARIDA	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	A	C	C	F	F	C	C	C	C
BONAIUTI PAOLO																																	
BONATO FRANCESCO	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C			
BONITO FRANCESCO	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C			
BONO NICOLA																																	
BORDON WILLER			C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C			
BORGHEZIO MARIO																																	
BORROMETI ANTONIO	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C			

XIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1996

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 5 DI 10 - VOTAZIONI DAL N. 137 AL N. 170 ■																															
	1 3 7	1 3 8	1 3 9	1 4 0	1 4 1	1 4 2	1 4 3	1 4 4	1 4 5	1 4 6	1 4 7	1 4 8	1 4 9	1 5 0	1 5 1	1 5 2	1 5 3	1 5 4	1 5 5	1 5 6	1 6 0	1 6 1	1 6 2	1 6 3	1 6 4	1 6 5	1 6 6	1 6 7	1 6 8	1 6 9	1 7 0	
BOSCO RINALDO																																
BOSELLI ENRICO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
BOSSI UMBERTO																																
BOVA DOMENICO	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	
BRACCO FABRIZIO FELICE	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	
BRANCATI ALDO	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	
BRESSA GIANCLAUDIO	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	
BRUGGER SIEGFRIED	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	
BRUNALE GIOVANNI	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	
BRUNETTI MARIO	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	
BRUNO DONATO																																
BRUNO EDUARDO	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	
BUFFO GLORIA	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	
BUGLIO SALVATORE	C		C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	
BUONTEMPO TEODORO																																
BURANI PROCACCINI MARIA																																
BURLANDO CLAUDIO	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	
BUTTI ALESSIO																																
BUTTIGLIONE ROCCO																																
CACCAVARI ROCCO	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	
CALDERISI GIUSEPPE																																
CALDEROLI ROBERTO																																
CALZAVARA FABIO																																
CALZOLAIO VALERIO	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	
CAMBURSANO RENATO	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	
CAMOIRANO MAURA	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	
CAMPATELLI VASSILI	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	
CANANZI RAFFAELE	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	
CANGEMI LUCA	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	
CAPARINI DAVIDE																																
CAPITELLI PIERA	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	
CAPPELLA MICHELE	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	
CARAZZI MARIA	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	
CARBONI FRANCESCO	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	
CARDIELLO FRANCO																																
CARDINALE SALVATORE																																
CARLESÌ NICOLA																																
CARLI CARLO	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	

XIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1996

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 5 DI 10 - VOTAZIONI DAL N. 137 AL N. 170 ■																														
	1 3 7	1 3 8	1 4 9	1 4 0	1 4 1	1 4 2	1 4 3	1 4 4	1 4 5	1 4 6	1 4 7	1 4 8	1 5 9	1 5 0	1 5 1	1 5 2	1 5 3	1 5 4	1 5 5	1 5 6	1 6 7	1 6 8	1 6 9	1 7 0							
GAZZARA ANTONINO																															
GAZZILLI MARIO																															
GERARDINI FRANCO	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	
GIACALONE SALVATORE	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C
GIACCO LUIGI	C	F	C	A	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C
GIANNATTASIO PIETRO																															
GIANNOTTI VASCO	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C
GIARDIELLO MICHELE	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C
GIORDANO FRANCESCO	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C
GIORGETTI ALBERTO																															
GIORGETTI GIANCARLO																															
GIOVANARDI CARLO																															
GIOVINE UMBERTO																															
GISSI ANDREA																															
GIUDICE GASPARE																															
GIULIANO PASQUALE																															
GIULIETTI GIUSEPPE	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C
GNAGA SIMONE																															
GRAMAZIO DOMENICO																															
GRIGNAFFINI GIOVANNA	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C
GRILLO MASSIMO																															
GRIMALDI TULLIO	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C
GRUGNETTI ROBERTO																															
GUARINO ANDREA	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	A	C	C	F	F	C	C	C	C
GUERRA MAURO	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
GUERZONI ROBERTO	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C
GUIDI ANTONIO																															
IACOBELLIS ERMANNO																															
INNOCENTI RENZO	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C
IOTTI LEONILDE	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C
IZZO DOMENICO	C	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C
IZZO FRANCESCA	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C
JANNELLI EUGENIO	C	F	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
JERVOLINO RUSSO ROSA	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C
LABATE GRAZIA	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C
LADU SALVATORE	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C
LAMACCHIA BONAVENTURA	C	F	A	C	F	F	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C
LA MALFA GIORGIO	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C

XIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1996

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 5 DI 10 - VOTAZIONI DAL N. 137 AL N. 170 ■																																		
	1 7	1 8	1 9	1 0	1 1	1 2	1 3	1 4	1 4	1 4	1 4	1 4	1 4	1 4	1 5	1 5	1 5	1 5	1 5	1 6	1 6	1 6	1 6	1 6	1 6	1 6	1 7	1 7							
MERLONI FRANCESCO	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C		
MESSA VITTORIO																																			
MICCICHE' GIANFRANCO																																			
MICHELANGELI MARIO	C	F	C	C	C	F	F	F		C	C		F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C		
MICHELINI ALBERTO																																			
MICHIELON MAURO																																			
MIGLIAVACCA MAURIZIO	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C		
MIGLIORI RICCARDO																																			
MIRAGLIA DEL GIUDICE NICOLA																																			
MISURACA FILIPPO																																			
MITOLO PIETRO																																			
MOLGORA DANIELE																																			
MOLINARI GIUSEPPE	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C		
MONACO FRANCESCO	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C		
MONTECCHI ELENA	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C		
MORGANDO GIANFRANCO	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C		
MORONI ROSANNA	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C		
MORSELLI STEFANO																																			
MUSSI FABIO	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C				C		
MUSSOLINI ALESSANDRA																																			
MUZIO ANGELO	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C		
NAN ENRICO																																			
NANIA DOMENICO																																			
NAPOLI ANGELA																																			
NAPPI GIANFRANCO	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C		
NARDINI MARIA CELESTE	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C				C	C	
NARDONE CARMINE	C	F	C	C	C	A	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C		
NEGRI LUIGI																																			
NERI SEBASTIANO																																			
NESI NERIO	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C				C		
NICCOLINI GUALBERTO																																			
NIEDDA GIUSEPPE	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C		
NOCERA LUIGI																																			
NOVELLI DIEGO	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C		
OCCHETTO ACHILLE		F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	A	C	C	C		A	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C		
OCCHIONERO LUIGI	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C		
OLIVERIO GERARDO MARIO	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C		
OLIVIERI LUIGI	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C		

XIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1996

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 5 DI 10 - VOTAZIONI DAL N. 137 AL N. 170 ■																									
	1 7	1 8	1 9	1 0	1 1	1 2	1 3	1 4	1 5	1 6	1 7	1 8	1 9	1 0	1 1	1 2	1 3	1 4	1 5	1 6	1 7	1 8	1 9	1 0		
OLIVO ROSARIO	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	
ORLANDO FEDERICO																						F	C	C	C	C
ORTOLANO DARIO	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	
OSTILLIO MASSIMO																										
PACE CARLO																										
PACE GIOVANNI																										
PAGANO SANTINO																										
PAGLIARINI GIANCARLO																										
PAGLIUCA NICOLA																										
PAGLIUZZI GABRIELE																										
PAISSAN MAURO	C	F				F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	
PALMA PAOLO	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	
PALMIZIO ELIO MASSIMO																										
PALUMBO GIUSEPPE																										
PAMPO FEDELE																										
PANATTONI GIORGIO	C	F	C	C		F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	
PANETTA GIOVANNI																										
PAOLONE BENITO																										
PARENTI TIZIANA																										
PAROLI ADRIANO																										
PAROLO UGO																										
PARRELLI ENNIO	C	F	A	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	
PASETTO GIORGIO	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	
PASETTO NICOLA																										
PECORARO SCANIO ALFONSO	C	A	C	C	C	F	A	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	
PENNA RENZO	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	
PENNACCHI LAURA MARIA	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	
PEPE ANTONIO																										
PEPE MARIO	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	
PERETTI ETTORE																										
PERUZZA PAOLO	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	
PETRELLA GIUSEPPE	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	
PETRINI PIERLUIGI	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	
PEZZOLI MARIO																										
PEZZONI MARCO	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	
PICCOLO SALVATORE	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	
PILO GIOVANNI																										
PINZA ROBERTO	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	

XIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1996

▪ Nominativi ▪	▪ ELENCO N. 5 DI 10 - VOTAZIONI DAL N. 137 AL N. 170 ▪																																					
	1 3 7	1 3 8	1 3 9	1 4 0	1 4 1	1 4 2	1 4 3	1 4 4	1 4 5	1 4 6	1 4 7	1 4 8	1 4 9	1 5 0	1 5 1	1 5 2	1 5 3	1 5 4	1 5 5	1 5 6	1 5 7	1 5 8	1 5 9	1 6 0	1 6 1	1 6 2	1 6 3	1 6 4	1 6 5	1 6 6	1 6 7	1 6 8	1 6 9	1 7 0				
STELLUTI CARLO	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C		
STORACE FRANCESCO																																						
STRADELLA FRANCESCO																																						
STRAMBI ALFREDO	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C		
STUCCHI GIACOMO																																						
SUSINI MARCO	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C		
TABORELLI MARIO ALBERTO																																						
TARADASH MARCO																																						
TARDITI VITTORIO																																						
TARGETTI FERDINANDO	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C		
TASSONE MARIO																																						
TATARELLA GIUSEPPE																																						
TATTARINI FLAVIO	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	A	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C		
TERZI SILVESTRO																																						
TESTA LUCIO	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C		
TORTOLI ROBERTO																																						
TOSOLINI RENZO																																						
TRABATTONI SERGIO	C	F	A	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C		
TRANTINO ENZO																																						
TREMAGLIA MIRKO																																						
TREMONTI GIULIO																																						
TREU TIZIANO	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C		
TRINGALI PAOLO																																						
TUCCILLO DOMENICO	C	F	F	A	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	A	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C		
TURCI LANFRANCO	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	
TURCO LIVIA	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	
TURRONI SAURO	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	
URBANI GIULIANO																																						
URSO ADOLFO																																						
VALDUCCI MARIO																																						
VALENSISE RAFFAELE																																						
VALETTI BITELLI MARIA PIA	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C		
VALPIANA TIZIANA	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	
VANNONI MAURO	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	
VASCON LUIGINO																																						
VELTRI ELIO	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	
VELTRONI VALTER																																						
VENDOLA NICHI	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	

XIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1996

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 5 DI 10 - VOTAZIONI DAL N. 137 AL N. 170 ■																																				
	1 3 7	1 3 8	1 3 9	1 4 0	1 4 1	1 4 2	1 4 3	1 4 4	1 4 5	1 4 6	1 4 7	1 4 8	1 4 9	1 5 0	1 5 1	1 5 2	1 5 3	1 5 4	1 5 5	1 5 6	1 5 7	1 5 8	1 5 9	1 6 0	1 6 1	1 6 2	1 6 3	1 6 4	1 6 5	1 6 6	1 6 7	1 6 8	1 6 9	1 7 0			
VENETO ARMANDO	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C		
VENETO GAETANO	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	
VIALE EUGENIO																																					
VIGNALI ADRIANO	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	
VIGNERI ADRIANA	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	
VIGNI FABRIZIO	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	
VILETTI ROBERTO	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	
VISCO VINCENZO	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	
VITA VINCENZO MARIA	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	
VITALI LUIGI																																					
VITO ELIO																																					
VOGLINO VITTORIO	C	F	C	C	C	F	F	F	C			C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	
VOLONTE' LUCA																																					
VOLPINI DOMENICO	C	F		C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	
VOZZA SALVATORE	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	
WIDMANN JOHANN GEORG	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	
ZACCHEO VINCENZO																																					
ZACCHERA MARCO																																					
ZAGATTI ALFREDO	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	
ZANI MAURO	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	
ZELLER KARL	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	

* * *

XIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1996

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 6 DI 10 - VOTAZIONI DAL N. 171 AL N. 204 ■																												
	1 1	1 2	1 3	1 4	1 5	1 6	1 7	1 8	1 9	1 0	1 1	1 2	1 3	1 4	1 5	1 6	1 7	1 8	1 9	1 0	1 1	1 2	1 3	1 4	2 0	2 0	2 0	2 0	
STELLUTI CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
STORACE FRANCESCO																													
STRADELLA FRANCESCO																													
STRAMBI ALFREDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
STUCCHI GIACOMO																													
SUSINI MARCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
TABORELLI MARIO ALBERTO																													
TARADASH MARCO																													
TARDITI VITTORIO																													
TARGETTI FERDINANDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
TASSONE MARIO																													
TATARELLA GIUSEPPE																													
TATTARINI FLAVIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
TERZI SILVESTRO																													
TESTA LUCIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F
TORTOLI ROBERTO																													
TOSOLINI RENZO																													
TRABATTONI SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
TRANTINO ENZO																													
TREMAGLIA MIRKO																													
TREMONTI GIULIO																													
TREU TIZIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
TRINGALI PAOLO																													
TUCCILLO DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F
TURCI LANFRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
TURCO LIVIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
TURRONI SAURO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
URBANI GIULIANO																													
URSO ADOLFO																													
VALDUCCI MARIO																													
VALENSISE RAFFAELE																													
VALETTO BITELLI MARIA PIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
VALPIANA TIZIANA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
VANNONI MAURO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
VASCON LUIGINO																													
VELTRI ELIO	C	C	C	C	C					C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
VELTRONI VALTER																													
VENDOLA NICHI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F

XIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1996

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 6 DI 10 - VOTAZIONI DAL N. 171 AL N. 204 ■																												
	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	2	2	2	2		
	7	7	7	7	7	7	7	8	8	8	8	8	8	8	8	8	9	9	9	9	9	9	9	9	0	0	0	0	
VENETO ARMANDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	
VENETO GAETANO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
VIALE EUGENIO																													
VIGNALI ADRIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F
VIGNERI ADRIANA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F
VIGNI FABRIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F
VILLETTI ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F
VISCO VINCENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F
VITA VINCENZO MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F
VITALI LUIGI																													
VITO ELIO																													
VOGLINO VITTORIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F
VOLONTE' LUCA																													
VOLPINI DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F
VOZZA SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F
WIDMANN JOHANN GEORG	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F
ZACCHEO VINCENZO																													
ZACCHERA MARCO																													
ZAGATTI ALFREDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F
ZANI MAURO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F
ZELLER KARL	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F

* * *

XIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1996

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 7 DI 10 - VOTAZIONI DAL N. 205 AL N. 238 ■																																	
	205	206	207	208	209	210	211	212	213	214	215	216	217	218	219	220	221	222	223	224	225	226	227	228	229	230	231	232	233	234	235	236	237	238
MERLONI FRANCESCO	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MESSA VITTORIO																																		
MICCICHE' GIANFRANCO																																		
MICHELANGELI MARIO																																		
MICHELINI ALBERTO																																		
MICHIELON MAURO																																		
MIGLIAVACCA MAURIZIO	C	C	F	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	
MIGLIORI RICCARDO																																		
MIRAGLIA DEL GIUDICE NICOLA																																		
MISURACA FILIPPO																																		
MITOLO PIETRO																																		
MOLGORA DANIELE																																		
MOLINARI GIUSEPPE	C	C	F	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	
MONACO FRANCESCO	C	C	F	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	
MONTECCHI ELENA	C	C	F	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	
MORGANDO GIANFRANCO	C	C	F	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	
MORONI ROSANNA	C	C	F	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	
MORSELLI STEFANO																																		
MUSSI FABIO	C	C	F	C	C	F																												
MUSSOLINI ALESSANDRA																																		
MUZIO ANGELO	C	C	F	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	
NAN ENRICO																																		
NANIA DOMENICO																																		
NAPOLI ANGELA																																		
NAPPI GIANFRANCO	C	C	F	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	
NARDINI MARIA CELESTE	C	C	F	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	
NARDONE CARMINE	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	
NEGRI LUIGI																																		
NERI SEBASTIANO																																		
NESI NERIO	C	C	F	C		F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	
NICCOLINI GUALBERTO																																		
NIEDDA GIUSEPPE	C	C	F	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	
NOCERA LUIGI																																		
NOVELLI DIEGO	C	C	F	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	
OCCHETTO ACHILLE	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C																								
OCCHIONERO LUIGI	C	C	F	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	
OLIVERIO GERARDO MARIO	C	C	F	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	
OLIVIERI LUIGI	C	C	F	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	

XIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1996

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 7 DI 10 - VOTAZIONI DAL N. 205 AL N. 238 ■																																	
	205	206	207	208	209	210	211	212	213	214	215	216	217	218	219	220	221	222	223	224	225	226	227	228	229	230	231	232	233	234	235	236	237	238
VENETO ARMANDO	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VENETO GAETANO	C	C	F	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VIALE EUGENIO																																		
VIGNALI ADRIANO	C	C	F	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
VIGNERI ADRIANA	C	C	F	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
VIGNI FABRIZIO	C	C	F	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
VILLETTI ROBERTO	C	C	F	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
VISCO VINCENZO	C	C	F	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
VITA VINCENZO MARIA	C	C	F	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
VITALI LUIGI																																		
VITO ELIO																																		
VOGLINO VITTORIO	C	C	F	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
VOLONTE' LUCA																																		
VOLPINI DOMENICO	C	C	F	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
VOZZA SALVATORE	C	C	F	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
WIDMANN JOHANN GEORG	C	C	F	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
ZACCHEO VINCENZO																																		
ZACCHERA MARCO																																		
ZAGATTI ALFREDO	C	C	F	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
ZANI MAURO	C	C	F	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
ZELLER KARL	C	C	F	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1996

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 8 DI 10 - VOTAZIONI DAL N. 239 AL N. 272 ■																																	
	239	240	241	242	243	244	245	246	247	248	249	250	251	252	253	254	255	256	257	258	259	260	261	262	263	264	265	266	267	268	269	270	271	272
VENETO ARMANDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
VENETO GAETANO			C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
VIALE EUGENIO																																		
VIGNALI ADRIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
VIGNERI ADRIANA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
VIGNI FABRIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
VILLETTI ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
VISCO VINCENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
VITA VINCENZO MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
VITALI LUIGI																																		
VITO ELIO																																		
VOGLINO VITTORIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
VOLONTE' LUCA																																		
VOLPINI DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
VOZZA SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
WIDMANN JOHANN GEORG	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
ZACCHEO VINCENZO																																		
ZACCHERA MARCO																																		
ZAGATTI ALFREDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
ZANI MAURO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
ZELLER KARL	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	

* * *

XIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1996

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 9 DI 10 - VOTAZIONI DAL N. 273 AL N. 306 ■																																				
	273	274	275	276	277	278	279	280	281	282	283	284	285	286	287	288	289	290	291	292	293	294	295	296	297	298	299	300	301	302	303	304	305	306			
VENETO ARMANDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			
VENETO GAETANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
VIALE EUGENIO																																					
VIGNALI ADRIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
VIGNERI ADRIANA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
VIGNI FABRIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
VILLETTI ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
VISCO VINCENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
VITA VINCENZO MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
VITALI LUIGI																																					
VITO ELIO																																					
VOGLINO VITTORIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
VOLONTE' LUCA																																					
VOLPINI DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
VOZZA SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
WIDMANN JOHANN GEORG	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZACCHEO VINCENZO																																					
ZACCHERA MARCO																																					
ZAGATTI ALFREDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
ZANI MAURO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZELLER KARL	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

* * *

XIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1996

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 10 DI 10 - VOTAZIONI DAL N. 307 AL N. 333 ■																										
	307	308	309	310	311	312	313	314	315	316	317	318	319	320	321	322	323	324	325	326	327	328	329	330	331	332	333
	7	8	9	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	0	1	2	3
BOSCO RINALDO																											
BOSELLI ENRICO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BOSSI UMBERTO																											
BOVA DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	C	F	F
BRACCO FABRIZIO FELICE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	C	F	F
BRANCATI ALDO	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	C	F	F
BRESSA GIANCLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	C	F	F
BRUGGER SIEGFRIED	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	C	F	F
BRUNALE GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	C	F	F
BRUNETTI MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	C	F	F
BRUNO DONATO																											
BRUNO EDUARDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	C	F	F
BUFFO GLORIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	C	F	F
BUGLIO SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	C	F	F
BUONTEMPO TEODORO																											
BURANI PROCACCINI MARIA																											
BURLANDO CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	C	F	F
BUTTI ALESSIO																											
BUTTIGLIONE ROCCO																											
CACCAVARI ROCCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	C	F	F
CALDERISI GIUSEPPE																											
CALDEROLI ROBERTO																											
CALZAVARA FABIO																											
CALZOLAIO VALERIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	C	F	F
CAMBURSANO RENATO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	C	F	F
CAMOIRANO MAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	C	F	F
CAMPATELLI VASSILI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	C	F	F
CANANZI RAFFAELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F		F	C	F	F
CANGEMI LUCA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	C	F	F
CAPARINI DAVIDE																											
CAPITELLI PIERA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	C	F	F
CAPPELLA MICHELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	C	F	F
CARAZZI MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	C	F	F
CARBONI FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	C	F	F
CARDIELLO FRANCO																											
CARDINALE SALVATORE																											
CARLESI NICOLA																											
CARLI CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	C	F	F

XIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1996

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 10 DI 10 - VOTAZIONI DAL N. 307 AL N. 333 ■																											
	307	308	309	310	311	312	313	314	315	316	317	318	319	320	321	322	323	324	325	326	327	328	329	330	331	332	333	
LANDI DI CHIAVENNA GIAMPAOLO																												
LANDOLFI MARIO																												
LA RUSSA IGNAZIO																												
LAVAGNINI ROBERTO																												
LECCESE VITO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	C	F	
LEMBO ALBERTO																												
LENTI MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	C	F	
LENTO FEDERICO GUGLIELMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	C	F	
LEONE ANTONIO																												
LEONI CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	C	F	
LI CALZI MARIANNA																												
LIOTTA SILVIO																												
LO JUCCO DOMENICO																												
LOMBARDI GIANCARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	C	F	
LO PORTO GUIDO																												
LO PRESTI ANTONINO																												
LORENZETTI MARIA RITA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	C	F	
LORUSSO ANTONIO																												
LOSURDO STEFANO																												
LUCA' MIMMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	F		
LUCCHESI FRANCESCO PAOLO																												
LUCIDI MARCELLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	C	F	
LUMIA GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	C	F	
MACCANICO ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	C	F	
MAGGI ROCCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	F		
MAIOLO TIZIANA																												
MALAGNINO UGO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	C	F	
MALAVENDA MARA																												
MALENTACCHI GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	C	F	
MALGIERI GENNARO																												
MAMMOLA PAOLO																												
MANCA PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	C	F	
MANCINA CLAUDIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	C	F	
MANCUSO FILIPPO																												
MANGIACAVALLO ANTONINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F					F	C	F	
MANTOVANI RAMON	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	C	F	
MANTOVANO ALFREDO																												
MANZATO SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	C	F	

XIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1996

▪ Nominativi ▪	▪ ELENCO N. 10 DI 10 - VOTAZIONI DAL N. 307 AL N. 333 ▪																										
	307	308	309	310	311	312	313	314	315	316	317	318	319	320	321	322	323	324	325	326	327	328	329	330	331	332	333
MERLONI FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	C	F
MESSA VITTORIO																											
MICCICHE' GIANFRANCO																											
MICHELANGELI MARIO	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	C	F
MICHELINI ALBERTO																											
MICHIELON MAURO																											
MIGLIAVACCA MAURIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	C	F
MIGLIORI RICCARDO																											
MIRAGLIA DEL GIUDICE NICOLA																											
MISURACA FILIPPO																											
MITOLO PIETRO																											
MOLGORA DANIELE																											
MOLINARI GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	C	F
MONACO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	C	F
MONTECCHI ELENA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	C	F
MORGANDO GIANFRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	F	F
MORONI ROSANNA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	C	F
MORSELLI STEFANO																											
MUSSI FABIO		C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	C	F
MUSSOLINI ALESSANDRA																											
MUZIO ANGELO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	C	F
NAN ENRICO																											
NANIA DOMENICO																											
NAPOLI ANGELA																											
NAPPI GIANFRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	C	F
NARDINI MARIA CELESTE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	C	F
NARDONE CARMINE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	C	F
NEGRI LUIGI																											
NERI SEBASTIANO																											
NESI NERIO	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	C	F
NICCOLINI GUALBERTO																											
NIEDDA GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	C	F
NOCERA LUIGI																											
NOVELLI DIEGO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	C	F
OCCHETTO ACHILLE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	C	F
OCCHIONERO LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C		C	F
OLIVERIO GERARDO MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	C	F
OLIVIERI LUIGI		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	C	F

XIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1996

▪ Nominativi ▪	▪ ELENCO N. 10 DI 10 - VOTAZIONI DAL N. 307 AL N. 333 ▪																											
	307	308	309	310	311	312	313	314	315	316	317	318	319	320	321	322	323	324	325	326	327	328	329	330	331	332	333	
PIROVANO ETTORE																												
PISANU BEPPE																												
PISAPIA GIULIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	C	F	
PISCITELLO RINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	C	F	
PISTELLI LAPO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	C	F	
PISTONE GABRIELLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	C	F	
PITTELLA GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	C	F	
PITTINO DOMENICO																												
PIVA ANTONIO																												
PIVETTI IRENE																												
POLENTA PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	C	F	
POLI BORTONE ADRIANA																												
POLIZZI ROSARIO																												
POMPILI MASSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	C	F	
PORCU CARMELO																												
POSSA GUIDO																												
POZZA TASCA ELISA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	C	F	
PRESTAMBURGO MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	C	F	
PRESTIGIACOMO STEFANIA																												
PREVITI CESARE																												
PROCACCI ANNAMARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	C	F	
PRODI ROMANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C		F	C	F	C	F	
PROIETTI LIVIO																												
RABBITO GAETANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	C	F	
RADICE ROBERTO MARIA																												
RAFFAELLI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	C	F	
RAFFALDINI FRANCO	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F		C	C	F	C	F	C	F	
RALLO MICHELE																												
RANIERI UMBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	C	F	
RASI GAETANO																												
RAVA LINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	C	F	
REBUFFA GIORGIO																												
REPETTO ALESSANDRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	C	F	
RICCI MICHELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	C	F	
RICCIO EUGENIO																												
RICCIOTTI PAOLO				C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	C	F	
RISARI GIANNI	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	C	F	
RIVA LAMBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	C	F	

Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.

Stampato su carta riciclata ecologica

STA13-97
Lire 12600